



PIANO STRUTTURALE

LR 65/2014 Norme per il governo del territorio

Articolo 19

Comune di Orbetello:

Sindaco: Andrea Casamenti

Assessore urbanistica: Luca Teglia

Garante della comunicazione e ufficio urbanistica: Arch. Francesca Olivi

Responsabile del procedimento: segretario generale Giovanni La Porta

Raggruppamento temporaneo:

Arch. Silvia Viviani

progettista e capogruppo

Epsus - Musa srl

Cresme Ricerche spa

Gruppo di lavoro:

Arch. Francesca Masi

Arch. Lucia Ninno

Elaborazioni grafiche e GIS:

Barbara Croci, Lorenzo Zoppi

Gruppo di lavoro:

Arch. Luigi Pingitore

Arch. Eleonora Giannini

Gruppo di lavoro:

Dott. Enrico Campanelli

Dott. Francesco Toso

Apporti specialistici:

Pianificazione dello spazio marittimo e di adattamento climatico:

Prof. Arch. Francesco Musco con Prof. Dott. Denis Maragno, Dott. Niccolò Bassan,

Arch. Alberto Innocenti

Aspetti ecosistemici, ambientali e naturalistici, flora e fauna marina:

Dott. Maurizio De Pirro

Aspetti geologici, geomorfologici e idrologico idraulici:

Studi IdroGeo Service srl e Hydrogeo Ingegneria srl

Comune di Orbetello

Provincia di Grosseto

VAS.01 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE (ART. 24, LRT 10/10)

2020

Indice

Premessa.....	3
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE.....	5
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ORBETELLO	8
 PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA.....	9
3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO.....	9
3.1 Alcune note sul concetto di "coerenza" nella pianificazione territoriale	9
3.1.1 La struttura dell'analisi valutativa	11
3.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione	13
3.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti	15
4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO.....	49
4.1. Metodologia e procedura di riferimento	49
4.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	52
4.3 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020	112
4.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER).....	126
4.5 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)	132
4.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	137
4.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB).....	141
4.8 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP).....	147
4.9 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)	149
4.10 Politiche ambientali a livello europeo	160
 PARTE 2 - CARATTERISTICHE, DINAMICHE DEL TERRITORIO E ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE.....	162
5. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO	162
5.1 Il territorio comunale.....	162
5.2 Aspetti demografici.....	164
5.3 Turismo	166
5.4 Attività produttive.....	168
6. ASPETTI AMBIENTALI.....	169
6.1 Sistema aria	169
6.1.1 Lo stato della risorsa nel territorio comunale.....	169
6.1.2 Sorgenti di emissione - IRSE 2010	172
6.2 Sistema delle acque	175
6.2.1 Inquadramento idrografico	175
6.2.2 Stato delle acque superficiali	177
6.2.3 Stato delle acque sotterranee	182
6.2.4 Stato della qualità delle acque - Presenza di nitrati.....	186
6.2.5 Stato delle acque marino - costiere.....	189

6.2.6 Stato delle acque destinate alla balneazione	191
6.2.7 Captazioni a fini idropotabili	194
6.2.8 Sistema fognario e impianti di depurazione	197
6.3 Sistema del suolo	199
6.3.1 Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici.....	199
6.3.2 Pericolosità geologica	207
6.3.3 Pericolosità sismica.....	208
6.3.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche	208
6.3.5 Attività estrattive.....	211
6.3.6 Aziende a rischio.....	213
6.4 Sistema energia	214
6.5 Campi elettromagnetici.....	219
6.5.1 Elettrodotti.....	219
6.5.2 Elementi RTV e SRB.....	221
6.6 Produzione e smaltimento rifiuti	222
6.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica.....	224
6.8 Elementi di valenza ambientale.....	226
6.8.1 Aree protette e Siti Natura 2000.....	226
7. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI	231
8. CONSIDERAZIONI VALUTATIVE SPECIFICHE DELLE AT IN TERRITORIO APERTO.....	242
9. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	250
10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	259

Elenco allegati

Allegato 1a- Quadro Logico dello Statuto del Piano Strutturale del Comune di Orbetello.

Allegato 1b-Quadro Logico della Strategia del Piano Strutturale del Comune di Orbetello.

Allegato 2 - Estratti e Sintesi dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP).

Allegato 3 - Estratti e sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico.

Allegato 4 - Contributi al Documento Preliminare pervenuti.

Allegato 5 - SINCA - Studio per la valutazione di incidenza ambientale. Redatto dal Dott. **Maurizio De Pirro**.

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Orbetello è svolta in applicazione della LR 65/2014, della LR 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il Comune ha avviato il procedimento urbanistico per la formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014.

Sempre ai sensi dell'art. 17, comma 2, il Comune contemporaneamente all'avvio del procedimento ha inviato il documento preliminare di VAS di cui all'articolo 23 della LR 10/2010.

Ai sensi dell'Art. 21, c. 2 della LR 10/2010 e s.m.i, la VAS del PS è svolta secondo le seguenti fasi ed attività:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della LR 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare.

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 4 e sono stati inviati da:

- ARPAT;
- Regione Toscana
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
GENIO CIVILE TOSCANA SUD;
 - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
 - Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE
 - Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI.
- Provincia di Grosseto, Area Pianificazione e Gestione del Territorio
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Consorzio 6 Toscana Sud;

- Associazione WWF Provincia di Grosseto.
- Acquedotto del Fiora

Il presente Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della LR 10/2010 e tiene pertanto conto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art..24 - Rapporto ambientale

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
 - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
 - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
 - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
 - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
 - d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

✓ dalla LR 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:

- art. 14 - *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti;*
- art. 92 - *Piano Strutturale*, comma 5, lettera a) e b)

L'art 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).*
2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione*

territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i. "*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Per l'elaborazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- Comune di Orbetello;
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- ARRR;
- ISTAT;
- Terna;
- Acquedotto del Fiora;
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014
- Legge Regionale 10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05".
- Legge Regionale 25/2018 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013".

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ORBETELLO

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. la **Valutazione “Strategica”¹** che ha per oggetto.

➤ la verifica di coerenza interna orizzontale del Piano Strutturale:

- la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è dato secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;

➤ l'analisi degli effetti che il PS potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico del PS;

➤ la verifica di coerenza esterna del PS con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP);
- VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e la stima degli impatti che le previsioni del Piano Strutturale potrebbero presumibilmente provocare.

¹ Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., *Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches*, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Orbetello sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano con:

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP).

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

3.1.1 La struttura dell'analisi valutativa

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.

Per "Valutazione Strategica", il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la "distillazione" e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi della Piano come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore².

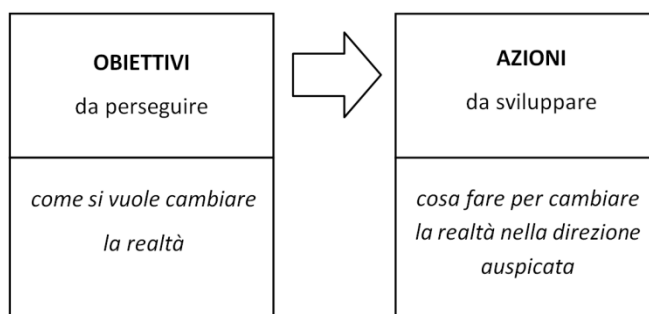
La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Strutturale Intercomunale e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

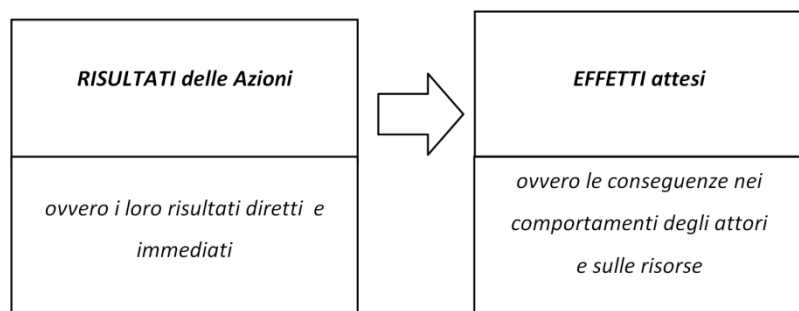
Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

A) Il sistema di decisione associato al Piano



² L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (*European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004*)

B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del Piano ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta "oggettività" o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

3.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

Nella valutazione della coerenza interna di un piano, la fase relativa alla definizione del processo di decisione è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato a un piano, come quello oggetto della presente valutazione, è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.

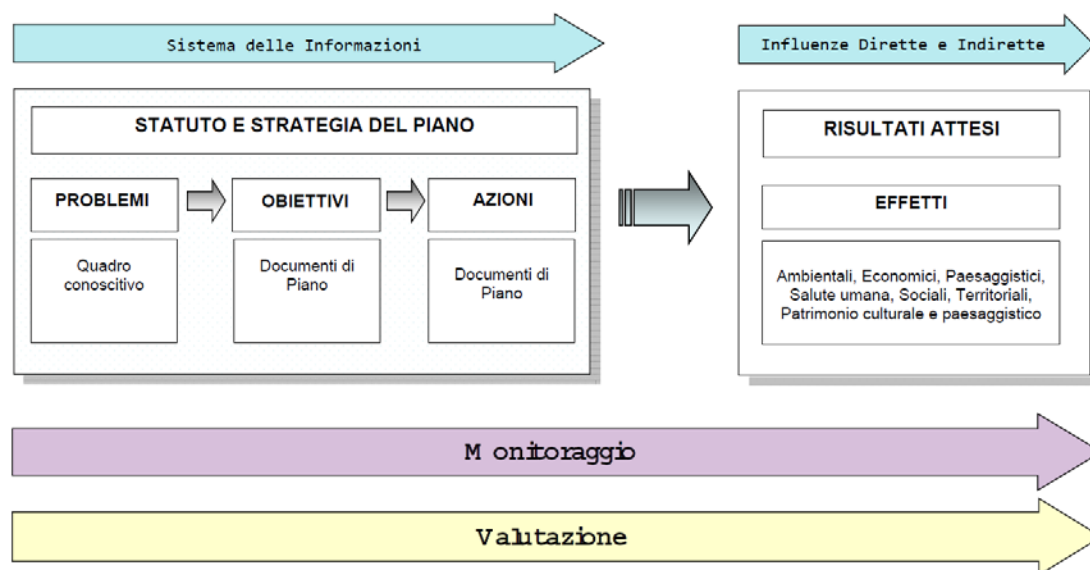
Per il PS si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano	
Individuazione dei prodotti dal Piano	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana.

Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna è quello schematizzato qui di seguito:



3.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati del Piano Strutturale è stato possibile destrutturarlo e quindi individuare e sintetizzare gli obiettivi statutari e strategici perseguiti dal PS, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che le azioni potranno, con più probabilità, produrre sul territorio comunale.

L'analisi di coerenza del Piano è stata effettuata sui contenuti dello Statuto e della Strategia; di seguito si riporta la *destrutturazione* dello Statuto, organizzata in Obiettivi ed Azioni statutari, e poi della Strategia, con la definizione degli ASP (Ambiti Strategici Prioritari) e l'individuazione delle 4 Strategie, degli obiettivi (quando specificati dal Piano) e delle Azioni strategiche.

OBIETTIVI ed AZIONI DELLO STATUTO

OBIETTIVI

O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;

O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette;

O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I *I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*;

O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II *I caratteri ecosistemici del paesaggio*;

O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali*

O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - *I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali*;

O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a *"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa*;

O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a *"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"*;

O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;

O.12- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura agro-forestale;

O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale (paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; - Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata)

O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;

O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;

O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;

O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;

O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;

O.19- promuovere nei Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale, la riqualificazione dei tessuti dal punto di vista edilizio, ambientale e infrastrutturale, e perseguire il miglioramento estetico e prestazionale degli edifici, il riequilibrio e la qualificazione degli assetti insediativi e degli spazi pubblici, anche mediante il ridisegno e/o la sostituzione dell'edificato di scarsa qualità estetica e costruttiva, l'incremento delle dotazioni di parcheggio ad uso privato e delle superfici permeabili, l'introduzione di attività complementari e/o di servizio a quelle esistenti;

O.20- Il Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:

- conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti;
- ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio;
- contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale;
- conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura;
- contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono.

O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;

O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;

O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente

AZIONI

A.1- Il Piano Strutturale recepisce le disposizioni per la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici dettate dal P.I.T. / P.P.R. in riferimento agli specifici obiettivi di qualità con valore di indirizzo individuati dal Piano regionale;

A.2- definizione di specifica disciplina per gli *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* dichiarati con decreti ministeriali, volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nella Sezione 4 lettera c delle specifiche schede di vincolo;

A.3- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. a), volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nelle *Scheda 9 - Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina* e nella *Scheda 10 - Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio*;

A.4- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b), lett. c), lett. f), lett. g), lett. h), lett. i), lett. m) volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenuti nella Disciplina del PIT/PPR (Elaborato 8B)

A.5- individuazione delle aree naturali protette presenti nel territorio comunale e individuazione delle specifiche direttive di riferimento;

A.6- il PS recepisce le disposizioni di cui all'art. 7 della Disciplina del PIT/PPR volte a perseguire: -la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici; - il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali; - la salvaguardia delle risorse idriche; - la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali collinari, unitamente ai sistemi neogenici; - il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle eventuali attività estrattive e degli interventi di ripristino dei siti;

A.7- Il Piano Strutturale riconosce per i fiumi e torrenti individuati dagli elaborati del PIT / PPR anche i relativi “contesti fluviali”;

A.8 - il PS stabilisce che il PO ed i correlati atti di governo del territorio diano applicazione alle seguenti direttive (art. 16 della Disciplina del PIT/PPR): - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale; - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei “contesti fluviali”; - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali; valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali; - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale; - tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario; - nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria; - perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale;

A.9- Il Piano Strutturale recepisce gli indirizzi definiti nella scheda “Ambito di paesaggio n. 20 ‘Bassa Maremma e ripiani tufacei’ relativi alle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa demandando al Piano Operativo le seguenti azioni:

- avviare azioni volte ad aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali;
- promuovere azioni volte a limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione nelle aree costiere ed evitare i processi di saldatura delle aree residenziali, turistiche o industriali/artigianali;
- promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi.
- promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna,
- nella laguna costiera di Orbetello - individuata come Zona di criticità ambientale dal Piano regionale di azione ambientale - promuovere azioni volte al completamento e miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, alla riduzione dei fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, alla bonifica dei siti inquinanti, al miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di itticultura, dell'attività di pesca e delle attività agricole;
- promuovere, nelle aree agricole, interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati); la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustate, lungo il reticolo idrografico; la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche; un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino);
- evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue (con particolare attenzione alla piana dell'Albegna).
- promuovere azioni volte al miglioramento del livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare, programmando le strutture di accesso agli arenili;
- promuovere azioni volte a tutelare ed innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei centri costieri;
- tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici, dei centri portuali, delle fortezze e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e il litorale;
- salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi, la viabilità storica litoranea e le visuali (con particolare riferimento alla viabilità litoranea costituita dalla strada che collega le torri costiere);
- promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica,
- favorire, nell'appoderamento tipico delle aree di bonifica, la leggibilità del sistema insediativo in termini di scansione morfologica e di integrità dei nuclei (le fattorie storiche di Parrina, Polverosa, San Donato).
- promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica,
- prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile,

A.10- il PS, nel rispetto dell'art. 8 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; -il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; - il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; - la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; - la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale;

A.11 - il PS, nel rispetto dell'art. 9 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; - la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; - la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; - il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; - il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; - il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; - lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; - l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

A.12 - il PS, nel rispetto dell'art. 10 della Disciplina del PIT/PPR, garantisce: - il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale; - il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo; - prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi; - la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali; - la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;- la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani;

A.13- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.1, 1.2 definisce apposite specifiche alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle Disciplina.

A.14- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.3 definisce apposite definisce apposita scheda progettuale e Masterplan di cui all'elaborato SSS.06 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento";

A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;

A.16- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.6, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale e schema delle strategie di cui all'elaborato SSS.06 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;

A.17- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.7, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*";

A.18- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.8, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;

A.19- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.16, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.06 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;

A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12;

A.21- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.8, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*" e relativo allegato e relativo allegato e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;

A.22- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.11, il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa, in coerenza con quanto disciplinato all'art. 63 - "Rete di piste ciclabili" della disciplina;

A.23- il PS definisce specifiche norme per la struttura idro-geomorfologica: per i geositi; per geotopi; per le cave; per i siti da bonificare; per i pozzi e per la tutela della risorsa idrogeologica (cuneo salino); per le forme carsiche: grotte, doline, sinkhole; per i giacimenti;

A.24- il PS detta disposizioni e prescrizioni volte a perseguire la tutela della risorsa idrica del territorio (la risorsa idrica è costituita sia da componenti areali che puntuali del territorio: la Laguna di Orbetello di cui, i fiumi Osa e Albegna, le sorgenti sulfuree in località Bagnacci dell'Osa, le zone umide e i canali della bonifica, gli Habitat, i collettori, i laghi e le aree lagunari, sia quali patrimonio storico che come riserva per il settore agricolo e come rete ecologica che garantisce lo spostamento di molte specie acquatiche sul territorio.);

A.25- il PS detta disposizioni volte a perseguire la tutela delle Dune costiere e dei litorali sabbiosi;

A.26- il PS detta disposizioni per le Aree ad alta vulnerabilità o già vulnerate che presentano caratteri di pregio ambientale;

A.27- il PS detta disposizioni per le Zone ecologicamente degradate e specifiche regole di intervento;

A.28- il PS detta disposizioni per i Siti archeologici e per le aree di interesse archeologico;

A.29- il PS detta disposizioni per il Patrimonio edilizio presente al 1954;

A.30- il PS detta disposizioni per gli Edifici storici e beni culturali caratteristici del paesaggio;

A.31- il PS detta disposizioni per i Manufatti antichi di ingegneria idraulica e manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni;

A.32- il PS detta disposizioni per i Tracciati viari fondativi;

A.33- il PS detta disposizioni per le Strade vicinali e sentieristica CAI;

A.34- il PS detta disposizioni per la Viabilità panoramica, elementi emergenti e punti panoramici;

A.35- il PS detta disposizioni per il Tracciato e per le opere ferroviarie;

A.36- il PS detta disposizioni per la Rete di piste ciclabili;

A.37- il PS detta disposizioni per gli Accessi al mare;

A.38- il PS detta disposizioni per le Vie pubbliche d'acqua;

A.39- il PS detta disposizioni per le Pertinenze paesistiche;

A.40- il PS detta disposizioni per le Aree boscate e vegetazione ripariale;

A.41- il PS detta disposizioni per gli Ambiti a ridotto potenziale antropico;

A.42- Il Piano Strutturale recepisce per i diversi paesaggi le direttive di cui alla *Scheda 8D - Corrispondenze con la disciplina paesaggistica regionale* del vigente PTCP, e articola gli ambiti di paesaggio (U.M.T.), individuati negli elaborati del PS;

A.43- Il PS, oltre alle disposizioni di tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale di cui alla Parte Seconda della disciplina, contiene specifiche disposizioni per la tutela, valorizzazione e riqualificazione di ulteriori ambiti di che, a seconda delle diverse caratteristiche e condizioni per la particolare combinazione di elementi naturali e storico-culturali, si configurano come paesaggi che necessitano di azioni integrate e talora di gestione unitaria per lo sviluppo di attività compatibili con la valorizzazione del paesaggio, di tutele mirate e/o di azioni coerenti e coordinate per il mantenimento o il miglioramento dei livelli prestazionali in essere, di interventi mirati di recupero ambientale e/o di riqualificazione paesaggistica e/o di interventi coerenti e coordinati di riequilibrio e/o riqualificazione insediativa ed estetico-funzionale.

Il Piano Strutturale riconosce i seguenti 12 paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; -Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata;

A.44- il PS individua il paesaggio dell'Uccellina in corrispondenza dell'area vincolata per legge ai sensi del D.M. 25/09/1962 - G.U. n. 268 del 1962/1 - *Zona sita fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone*. Il paesaggio dell'Uccellina è quasi totalmente appartenente al Parco Regionale della Maremma soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice;

A.45- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Uccellina la fascia di pianura agricola adiacente all'Uccellina. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - *Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi*.

Il paesaggio della Piana dell'Uccellina, appartenente in parte al Parco Regionale della Maremma ed in parte all'area contigua al Parco, è comunque soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice,.Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di valorizzare il patrimonio edilizio storico-architettonico in coerenza e nel rispetto delle disposizioni del Piano del Parco.

A.46 Il Piano Strutturale individua il paesaggio del litorale di Talamone, delimitato da una parte dall'omonimo borgo costiero e dall'altra dal piccolo promontorio di Talamonaccio, che chiude il golfo a est e si collega con il piccolo rilievo adiacente della Montagnola. Il Piano Strutturale individua il litorale di

Talamone come un Ambito Strategico Prioritario: disciplinato alla scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*".

A.47- Il Piano Strutturale individua come paesaggio di Talamonaccio il piccolo sistema costiero collinare con litorale scosceso e entroterra digradante a corona intorno all'abitato di Fonteblanda. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - *Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi*. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme, del PS, essendo la zona comprendente la torre di Talamonaccio soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire il mantenimento dei livelli di antropizzazione, definendo regole specifiche per la riqualificazione delle componenti degradate.

A.48- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Montiano l'area collinare a nord della Piana dell'Osa e dell'Albegna.

Il Piano Strutturale pone tra i suoi obiettivi la riqualificazione dell'impianto termale di acque calde, le Terme dell'Osa

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a disciplinare la numerosa presenza di agriturismi, privilegiando il mantenimento degli assetti tradizionali dei luoghi.

A.49- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pinete di Campo Regio il Tombolo di dune sabbiose compreso tra le foci dell'Osa e dell'Albegna.

L'area è vincolata nella porzione tra la costa e la Statale Aurelia ai sensi del D.M. 20/08/1959 - G.U. n. 210 del 1959 *Pineta litoranea detta del "Voltoncino"* e nella restante porzione ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a garantire l'equilibrio ecologico e paesaggistico delle pinete

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: disciplinare l'evoluzione dei campeggi verso strutture più qualificate, mantenendone la caratteristica integrazione nel verde. garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; mitigare l'effetto barriera dell'Aurelia.

A.50- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Osa e dell'Albegna la pianura solcata dai due fiumi e dalla estesa rete dei canali, caratterizzata da una geometria complessa frutto dell'opera di bonifica.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela delle opere di bonifica.

A.51- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Magliano il versante collinare di cerniera fra la piana dell'Albegna e i rilievi interni. Il Piano Strutturale, al fine di valorizzare delle potenzialità agricole e del patrimonio storico-architettonico presente, demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a indirizzare gli interventi a un significativo dialogo con il contesto paesaggistico.

A.52- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Laguna di Orbetello la zona umida presente fra tomboli di Giannella e di Feniglia e l'area pianeggiante definita dalla fascia infrastrutturale caratterizzata dai centri di Albinia e Orbetello Scalo. L'area è riconosciuta come area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b, del Codice.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di specifici interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire, nelle eventuali espansioni edilizie, la realizzazione di interventi di ricucitura degli insediamenti esistenti, mantenendo l'attuale varco fra Orbetello e Orbetello Scalo.

Il Piano Strutturale individua l'ambito territoriale di Albinia come un Ambito Strategico Prioritario disciplinato dalla relativa scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "*Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento*".

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di incentivare la riqualificazione e la riorganizzazione degli impianti acquicoli.

A.53- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Colline di Orbetello i rilievi costieri boscati che si estendono a est del capoluogo.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato norme del PS, essendo la zona in cui emergono le ville romane di Settefinestre e Valle d'Oro soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire la tutela degli assetti esistenti, incentivando la valorizzazione dell'attività venatoria, e ponendo particolare attenzione alla prevenzione degli incendi e dell'inquinamento dell'acquifero.

A.54- Il Piano Strutturale individua il paesaggio del promontorio antropizzato di pregio paesistico di Cosa. Il piccolo promontorio di Cosa, alquanto acclive, è costituito da calcare cavernoso, con presenza di caratteristiche formazioni (Spacco della Regina).

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme del PS, essendo la zona comprendente l'antica città di Cosa, presso il centro abitato di Ansedonia; soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: garantire adeguate soluzioni per lo smaltimento delle acque nere; garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; preservare gli oliveti presenti sulla sommità della collina di Cosa e il tessuto agrario costituito dai campi a seminativo situati tra il promontorio e la ferrovia.

A.55- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Tagliata la costa bassa e scarsamente antropizzata al confine col comune di Capalbio.

L'intera area è interamente vincolata ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989 e e, per la porzione compresa tra la linea ferroviaria ed il mare anche ai sensi del D.M. 13/05/1965 - G.U. n. 306 del 1965 - *Zona del Lago di Burano*

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela e l'integrità del sistema di canalizzazione della Tagliata, incentivando la riqualificazione degli impianti acquicoli, la loro valorizzazione e sviluppo nelle aree retodunali,

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di una rete di accesso più completa all'ambito di paesaggio e nuove aree di sosta, ben inserite nel contesto paesaggistico.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, essendo la zona in prossimità dell'antico Porto di Cosa soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

A.56- individuazione del Territorio urbanizzato ed identificazione delle seguenti componenti del sistema insediativo: -i tessuti storici (tessuti edificati con caratteristiche insediative di tipo urbano presenti al 1954; -i morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, recepiti e integrati dal Piano Strutturale nell'ambito dell'identificazione dei caratteri costitutivi dell'Invariante strutturale III *"Il carattere policentrico dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"* (tessuti insediativi prevalentemente residenziali e tessuti prevalentemente produttivi e/o turistico-ricettivi); - gli spazi prevalentemente ineditificati dotati di opere di urbanizzazione primaria. All'interno del territorio urbanizzato sono identificabili anche elementi della Rete Ecologica.

A.57- il PS stabilisce che Il Piano Operativo detterà specifiche disposizioni sulle categorie di intervento urbanistico-edilizio e sulle destinazioni d'uso ammissibili nei tessuti storici e perseguirà la qualificazione degli spazi non edificati come centralità locali di rilevanza identitaria per le comunità ad essi afferenti.

A.58- il PS stabilisce che, con riferimento ai morfotipi individuati, il Piano Operativo declinerà e disciplinerà il patrimonio insediativo urbano, in coerenza con le indicazioni contenute nell' "Abaco dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee" del PIT. / PPR.

A.59- il PS considera le aree libere periurbane e le aree per la riqualificazione e/o rigenerazione urbana, componenti del sistema insediativo di rilevanza strategica

A.60- Il PS stabilisce che il Piano Operativo dia attuazione alla disciplina del territorio rurale tenendo conto dei seguenti obiettivi generali di qualità dettati dalle vigenti norme regionali:

- assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio;
- consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;
- mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;
- recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale;
- assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio.

A.61- Il PS individua all'interno del perimetro del territorio rurale: -i nuclei rurali; -tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale; - le aree ad elevato grado di naturalità; - le aree agricole e forestali di cui all'art. 64 c.1 lett.a) L.R.T.65/2014;

A.62- articolazione delle aree agricole e forestali presenti nel territorio rurale di Orbetello nei morfotipi rurali, individuati dal Piano Strutturale nell'ambito dell'identificazione dei caratteri costitutivi dell'invariante strutturale IV *"I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"*. Il Piano Strutturale demanda alla disciplina del territorio rurale definita dal Piano Operativo il recepimento degli obiettivi e delle prescrizioni indicate, con specificazioni e integrazioni.

A.63- Il Piano Strutturale recepisce i morfotipi ecosistemici definiti dal P.I.T. / P.P.R. individuati nell'ambito dell'Invariante strutturale II *"I caratteri ecosistemici del paesaggio"*

A.64- Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa riguardo la previsione, gestione e manutenzione delle strutture e dei servizi legati al turismo balneare esistenti e/o di progetto e riguardo alle aree di soggiorno all'ombra. In particolare, il Piano Operativo dovrà definire specifiche prescrizioni al fine di garantire la riduzione dell'impatto visivo delle stesse.

A.65-Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa riguardo le modalità di sostenibili e periodiche opere di pulizia dell'arenile.

A.66- Il PS, in riferimento alle attività di acquacoltura, ammette la riqualificazione delle attività esistenti,

con particolare riguardo al contenimento dello sfruttamento della risorsa idrica. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa di riferimento, anche in relazione all'impatto visivo, paesaggistico e ambientale.

A.67- il PS stabilisce che le nuove concessioni di acquacoltura dovranno interessare aree che non impattino habitat costieri sensibili e aree interessate da attività di pesca tradizionale.

A.68- il PS stabilisce che il Piano Operativo dovrà definire una disciplina volta a garantire il mantenimento (o il recupero) dei caratteri di ruralità dei nuclei e degli elementi caratterizzanti gli assetti morfologici e tipologici del patrimonio edilizio anche in relazione ad eventuali interventi finalizzati alla realizzazione o integrazione dei servizi e delle infrastrutture necessarie alle popolazioni residenti ed ad eventuali interventi di coerente trasformazione, riqualificazione o ampliamento di edifici esistenti.

A.69- il PS stabilisce che il Piano Operativo dovrà disciplinare le trasformazioni coerenti e compatibili dei singoli edifici, dettando specifiche disposizioni sulle categorie di intervento urbanistico-edilizio e sugli usi ammessi, privilegiando le seguenti attività e/o destinazioni d'uso: residenza, attività commerciali di vicinato, attività terziarie, attività private di servizio in genere, ivi comprese le attività artigianali di servizio alla residenza, attività turistico ricettiva, ospitalità extralberghiera, verde privato, attività e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico

A.70- Il PS stabilisce che il Piano Operativo, definisca la disciplina dei Tessuti a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva (TPS4) in territorio rurale

A.71- il PS individua i morfotipi agricoli presenti nel territorio comunale e stabilisce specifiche prescrizioni per i ciascuno di essi morfotipi. I morfotipi sono: Seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali (sigla PIT/PPR: '03'); -Seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale (sigla PIT/PPR: '05'); - Seminativi delle aree di bonifica (sigla PIT/PPR: '08'); - Seminativo e oliveto prevalenti di collina (sigla PIT/PPR: '16'); - Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari (sigla PIT/PPR: '17'), - Mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari (sigla PIT/PPR:'20')

A.72- il PS individua gli elementi strutturanti rete ecologica e stabilisce per ciascuno specifiche prescrizioni.

Gli elementi strutturali e le relative articolazioni individuati sono: Rete degli ecosistemi forestali articolata in: a.1) nodo forestale secondario; a.2) matrice forestale a elevata connettività; a.3) aree forestali in evoluzione a basso grado di connettività; a.4) nuclei di connessione ed elementi forestali isolati; a.5) corridoi ripariali; -Rete degli ecosistemi agropastorali articolata in: b.1) nodo degli agroecosistemi; b.2) matrice agroecosistemica collinare; b.3) matrice agroecosistemica di pianura; b.4) agroecosistema frammentato attivo; b.5) agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva; b.6) matrice agroecosistema di pianura urbanizzata; b.7) agroecosistema intensivo; - Rete degli ecosistemi palustri e fluviali articolata in: c.1) zone umide; c.2) corridoi fluviali; -Rete degli ecosistemi costieri articolata in: d.1) coste sabbiose prive di sistemi dunali; d.2) coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati; d.3) coste rocciose:

A.73- il PS individua gli elementi funzionali rete ecologica e stabilisce per ciascuno specifiche prescrizioni.

Gli elementi funzionali individuati sono: - direttrici di connettività fluviali; direttrici di connettività costiera; varchi a rischio

A.74- Definizione delle aree a pericolosità idraulica di cui al DPGR 53/r del 2011; Definizione delle aree a pericolosità da alluvione di cui alla L.R. 41/2018; Disciplina degli ambiti territoriali relativa alla pericolosità idraulica; Zonizzazioni di pericolosità per fattori idraulici; Zonizzazioni di pericolosità geologica; Zonizzazioni di pericolosità sismica.

A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo;

STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Il Piano Strutturale indirizza lo sviluppo del territorio attraverso quattro macro-strategie ed individua gli ambiti strategici prioritari che costituiscono gli assi della trasformazione in direzione di uno sviluppo urbano integrato sostenibile.

Gli ASP sono le leve in grado di qualificare il territorio orbetellano, con dotazioni che accrescono i servizi della città pubblica e la qualità urbana.

Attrattività e competitività sono le qualità a cui concorrono i quattro ASP individuate dal nuovo Piano Strutturale 2020:

- a. ambito di valorizzazione di Talamone: sviluppo dei settori turistici (turismo sportivo, turismo esperienziale, cicloturismo, ecc)
- b. ambito di valorizzazione di Orbetello Scalo: sviluppo strutture per lo sport e il tempo libero, recupero del patrimonio esistente per quote di residenziale, terziario e ricettivo; riqualificazione del complesso ex Sitoco e del complesso ex Sipe Nobel;
- c. ambito di valorizzazione di Orbetello: riqualificazione area l'ex-Idroscalo, principale riserva di città pubblica, a ridosso delle mura, in cui accogliere funzioni di eccellenza, per la cultura, l'istruzione e la formazione specialistica, oggi non presenti in Orbetello;
- d. ambito di Albinia, sviluppo settori residenziale, terziario e uffici e spazi pubblici; riqualificazione del complesso ex Aeronautica.

Di seguito si riportano le Strategie di sviluppo e le Azioni strategiche del Piano Strutturale del Comune di Orbetello:

1. Strategia di sviluppo dell'economia dell'acqua

OBIETTIVI STRATEGICI

O.S.1- tutela paesistico-ambientale delle lagune, del litorale e degli istmi;

O.S.2- razionalizzazione del potenziale acquicolo;

O.S.3-allontanamento del cuneo salino;

O.S.4- sviluppo di pratiche di ecoturismo e acquacoltura sostenibili e cantine sommerse, gestione sinergica di nuovi usi sul mare.

AZIONI STRATEGICHE

A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone

A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e del turismo termale (Parco termale);

A.S.3- valorizzazione del centro abitato di Fonteblanda per servizi ai cittadini, all'impresa nautica, alla rete per l'accoglienza turistica;

A.S.4- pianificazione dello spazio marittimo per lo sviluppo sostenibile di acquacoltura in mare;

A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;

A.S.6- riqualificazione dell'ambito della Tagliata e del Portus Cosanus;

A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento

A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici

2. Strategia di sviluppo infrastrutturale per la mobilità

AZIONI STRATEGICHE

A.S.9- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria al fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo;

A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;

A.S.11- miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda;

A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;

A.S.13- miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità;

A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;

A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;

A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.

3. Strategia di rigenerazione del sistema insediativo

OBIETTIVI STRATEGICI

O.S.5- conservazione e gestione del patrimonio territoriale al fine di promuoverne la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;

O.S.6- valorizzazione del sistema insediativo come elemento complementare di un unico sistema equilibrato;

O.S.7 - promozione di qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità, contenimento dei consumi energetici;

O.S.8- incremento delle qualità delle condizioni dei servizi offerti, non solo relativamente alle strutture economiche, ma anche ai centri abitati, alla filiera agricola, alla sicurezza fisica del territorio, alla facilità di movimento;

O.S.9- sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche mediante la messa in atto di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo;

O.S.10- incremento dei servizi offerti dalle attività ricettive nell'entroterra e sulla costa;

O.S.11- riqualificazione delle zone industriali esistenti

AZIONI CON VALENZA STRATEGICA

A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;

A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;

A.S.19- incremento dei servizi scolastici e sportivi;

A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);

A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura

A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;

A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere);

A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);

A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);

A.S.26- interventi di recupero a San Donato vecchio

A.S.27- efficientamento energetico degli edifici;

A.S.28- miglioramento delle condizioni abitative

A.S.29-riqualificazione della rete di percorsi e spazi pubblici in funzione di sicurezza, accessibilità e benessere

A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri

A.S.31- completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione a Le Topaie

4. Strategia per l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali

OBIETTIVI STRATEGICI

O.S.12- valorizzazione dell'ambito agricolo della piana centrale;

O.S.13- sviluppo delle attività verso l'innovazione "green", che permette l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare;

O.S.14- sviluppo delle attività multifunzionali dell'agricoltura e coordinamento con attività turistiche legate alle altre risorse del territorio;

O.S.15- contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge;

O.S.16- sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;

O.S.17- salvaguardia degli habitat prioritari marini (Posidonia O. e Cymodocea N.), gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici

O.S.18- incremento dei corridoi ecologici tra terra e mare.

O.19- potenziamento della mobilità sostenibile

AZIONI CON VALENZA STRATEGICA

A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;

A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici;

A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma,

A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali;

A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola.

A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica.

Lo schema logico del Piano Strutturale del comune di Orbetello

L'Allegato n.1a³ al Rapporto Ambientale, contenente lo Schema Logico dello Statuto e l'Allegato 1b, contenente lo Schema Logico della Strategia del Piano Strutturale, costituiscono l'analisi di coerenza interna orizzontale del Piano.

Nello schema dello statuto sono indicati:

- gli **obiettivi** del Piano Strutturale
- le **azioni** ossia gli "strumenti" concreti mediante i quali si perseguono e concretizzano gli obiettivi;
- i **risultati attesi** dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

Nello schema strategia sono indicati:

- le **macrostrategie** del Piano Strutturale;
- gli obiettivi **strategici** se delineati dal Piano
- le **azioni con valenza strategica** ossia gli "strumenti" mediante i quali si perseguono e concretizzano gli obiettivi;
- i **risultati attesi** dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

La catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dello statuto e della strategia sono state strutturate applicando la metodologia illustrata al paragrafo 3.1 della presente relazione.

Analizzando i contenuti del Piano Strutturale sono stati individuati gli effetti auspicabili che il PS potrà produrre sul territorio.

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno, provocando modifiche, sono individuati dal valutatore, con procedimento diretto o sintetico ossia sulla base di confronti diretti di Piani ed Azioni simili al piano ed alle azioni oggetto di valutazione, di cui sono noti gli effetti prodotti.

Ciò permette, mediante il confronto diretto, di potere ipotizzare, che in condizioni simili, azioni simili possano produrre i medesimi effetti sul territorio.

³ Allegato n. 1a *Quadro Logico dello Statuto del Piano Strutturale del Comune di Orbetello* e Allegato 1b – *Quadro Logico della Strategia del Piano Strutturale del Comune di Orbetello*.

Gli ambiti di effetti sono quelli a cui fanno riferimento la L.R. 65/2014 e la L.R. 10/2010, ossia

- Ambientale;
- Economico;
- Paesaggistico;
- sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
- sulla Salute umana;
- Sociale;
- Territoriale.

I possibili effetti del Piano sono i seguenti:

E.1- incremento della quantità di patrimonio edilizio (recuperato e di nuova edificazione) realizzato secondo criteri di sostenibilità ambientale (A, S, Su, P)

E.2- riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati (T, P, Pcp)

E.3- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P, Pcp)

E.4- recupero e riutilizzo di siti e di edifici dismessi e degradati e riconversione in funzioni attive; (A, T, P, Pcp)

E.5- rafforzamento delle centralità urbane (T, P, S)

E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)

E.7- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)

E.8- incremento delle attività multifunzionali (agricoltura - turismo) (E)

E.9- recupero, tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali (A, P, Pcp, T)

E.10- maggior tutela, conservazione e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità; (A, Su)

E.11- incremento qualitativo e quantitativo delle attività economiche di tipo sostenibile e compatibile con il territorio; (T, P, E, Pcp)

E.12- maggior tutela, valorizzazione e manutenzione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (P, Pcp)

E.13- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)

E.14- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio-economico del territorio (E, S, T)

E.15- aumento dell'attrattiva economica del territorio; (E)

E.16- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità anche di tipo ciclo- pedonale del territorio comunale; (T)

E.17- aumento delle eccellenze di valenza turistica presenti sul territorio; (E)

E.18- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)

E.19- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette (A, P)

E.20- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (E, P, T).

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

Su- Salute umana.

L'analisi valutativa del sistema logico del Piano Strutturale evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta.

Tutti gli Obiettivi sia dello Statuto che della Strategia trovano concretizzazione in una o più azioni ed ogni azione contribuisce ad una o più finalità che l'Amministrazione si è posta.

Sintesi del quadro logico dello Statuto

Di seguito si riportano le tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico dello **Statuto** indicando il legame tra *Obiettivo - Azione* (tabella n.1) e *Azione - Effetto* (tabella n. 2).

OBIETTIVI DELLO STATUTO DEL PIANO STRUTTURALE	AZIONI DELLO STATUTO DEL PIANO STRUTTURALE
O.1	A.1; A.2; A.3; A.4
O.2	A.5
O.3	A.6; A.7, A.8; A.9
O.4	A.10
O.5	A.11
O.6	A.12
O.7	A.13; A.14; A.15; A.16; A.17; A.18; A.19
O.8	A.20; A.21; A.22
O.9	A.23
O.10	A.24; A.25, A.26; A.27
O.11	A.28; A.29; A.30; A.31; A.32; A.33; A.34; A.35; A.36; A.37, A.38
O.12	A.39, A.40; A.41
O.13	A.42; A.43; A.44; A.45; A.46, A.47; A.48; A.49; A.50; A.51; A.52; A.53, A.54; A.55
O.14	A.56; A.57; A.58; A.59
O.15	A.60; A.61; A.62; A.63; A.64; A.65; A.66; A.67
O.16	A.60; A.61; A.62; A.63; A.64; A.65; A.66; A.67
O.17	A.60; A.61; A.62; A.63; A.64; A.65; A.66; A.67
O.18	A.68; A.69
O.19	A.70
O.20	A.71
O.21	A.72; A.73
O.22	A.74
O.23	A.75

Tabella n. 1 - *Obiettivi Statuto- Azioni Statuto*

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
A.1	E.8- Economico; E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.19- Ambientale; Paesaggistico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.2	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.19- Ambientale; Paesaggistico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.3	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.4	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.5	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana;
A.6	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.7	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.8	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.9	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.8- Economico; E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
	E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.17- Economico; E.19- Ambientale; Paesaggistico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.10	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.11	E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.16- Territoriale. E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.12	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.13	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.14	E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.15	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale;. E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
	E.13- Ambientale;
A.16	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.17	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.16- Territoriale.
A.18	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale.
A.19	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.16- Territoriale.
A.20	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.21	E.8- Economico; E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.17- Economico;
A.22	E.13- Ambientale; E.16- Territoriale.
A.23	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.24	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.25	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.26	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.27	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale;

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
	E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.28	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.29	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale.
A.30	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.31	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.32	E.16- Territoriale.
A.33	E.16- Territoriale.
A.34	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.35	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.36	E.8- Economico; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15- Economico; E.16- Territoriale.
A.37	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.38	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.39	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.40	E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.41	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.42	E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.43	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.15- Economico;

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
	E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.44	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.45	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.46	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.47	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.48	E.8- Economico; E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.15- Economico;
A.49	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.50	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.51	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.52	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.53	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.54	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;

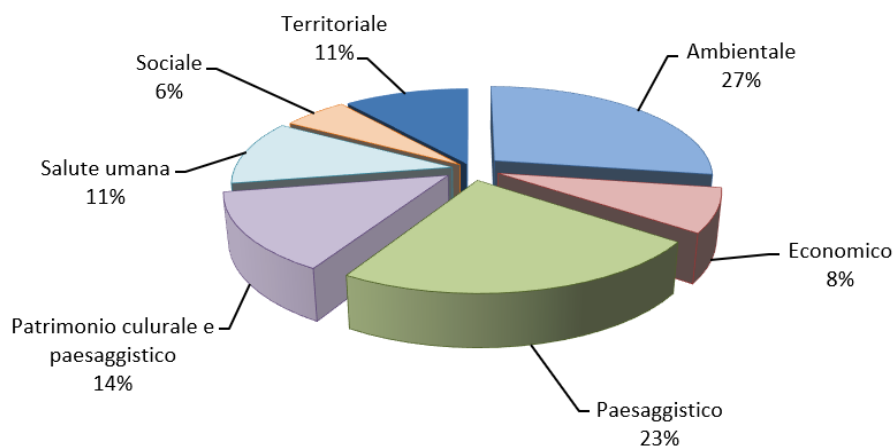
AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
A.55	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale;
A.56	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.57	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale.
A.58	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.59	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale.
A.60	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.15- Economico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.61	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale;
A.62	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale;
A.63	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.64	E.8- Economico; E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale.

AZIONI del PS	Effetti (Ambiti)
	E.15- Economico; E.17- Economico; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.65	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.66	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.67	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale;
A.68	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.69	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale.
A.70	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.71	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.72	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.73	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.74	E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale;
A.75	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale;

Tabella n. 2 - Azioni - Effetti con individuazione degli ambiti

Dal quadro logico emerge che gli effetti prodotti dalle azioni dello statuto ricadono per circa il 27% nell'ambito Ambientale, per circa il 23% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 14% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa l'11% nell'ambito Territoriale e nell'ambito relativo alla salute umana, per circa l'8% nell'ambito Economico ed in fine per circa il 6% nell'ambito Sociale.

Effetti		
Ambito	n°	%
Ambientale	165	27%
Paesaggistico	140	23%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	83	14%
Salute umana	68	11%
Territoriale	65	11%
Economico	46	8%
Sociale	34	6%
TOT.	601	100%



Sintesi del quadro logico della Strategia

Di seguito si riportano le tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico della **Strategia** indicando il legame tra *Obiettivo - Azione* (tabella n.3) e *Azione - Effetto* (tabella n. 4).

STRATEGIA	AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO STRUTTURALE
1	A.S.1; A.S.2; A.S.3; A.S.4; A.S.5; A.S.6; A.S.7; A.S.8
2	A.S.9; A.S.10; A.S.11; A.S.12; A.S.13; A.S.14; A.S.15; A.S.16
3	A.S.17; A.S.18; A.S.19; A.S.20; A.S.21; A.S.22; A.S.23; A.S.24; A.S.25;
4	A.S.26; A.S.27; A.S.28; A.S.29; A.S.30; A.S.31; A.S.32; A.S.33; A.S.34; A.S.35; A.S.36; A.S.37

Tabella n. 3 - *Obiettivi - Azioni*

AZIONI STRATEGICHE	Effetti (Ambiti)
A.S.1	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.17- Economico;
A.S..2	E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.15- Economico; E.17- Economico;
A.S.3	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico;
A.S.4	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.15- Economico; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.S.5	E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale.
A.S.6	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.S.7	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.S.8	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.19- Ambientale; Paesaggistico;
A.S.9	E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale.
A.S 10	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.16- Territoriale.
A.S 11	E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico;

AZIONI STRATEGICHE	Effetti (Ambiti)
	E.16- Territoriale.
A.S.12	E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale.
A.S.13	E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico;
A.S.14	E.15- Economico; E.16- Territoriale. E.17- Economico;
A.S.15	E.16- Territoriale.
A.S.16	E.16- Territoriale.
A.S.17	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale.
A.S.18	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale.
A.S.19	E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale.
A.S.20	E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale.
A.S.21	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
A.S.22	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale.
A.S.23	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.17- Economico;
A.S.24	E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico;
A.S.25	E.4- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.13- Ambientale; E.15- Economico;

AZIONI STRATEGICHE	Effetti (Ambiti)
A.S.26	E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.15- Economico;
A.S.27	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.13- Ambientale;
A.S.28	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.S.29	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.3- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.5- Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.7- Ambientale; Economico; Paesaggistico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale.
A.S.30	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.17- Economico;
A.S.31	E.1- Ambientale; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.13- Ambientale;
A.S.32	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale. E.17- Economico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.S.33	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.9- Ambientale; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; E.13- Ambientale; E.14- Economico; Sociale; Territoriale. E.15- Economico; E.16- Territoriale. E.17- Economico; E.18- Ambientale; Economico; Paesaggistico; sulla Salute umana; Sociale; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.S.34	E.2- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.6- sulla Salute umana; Sociale; Territoriale. E.12- Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

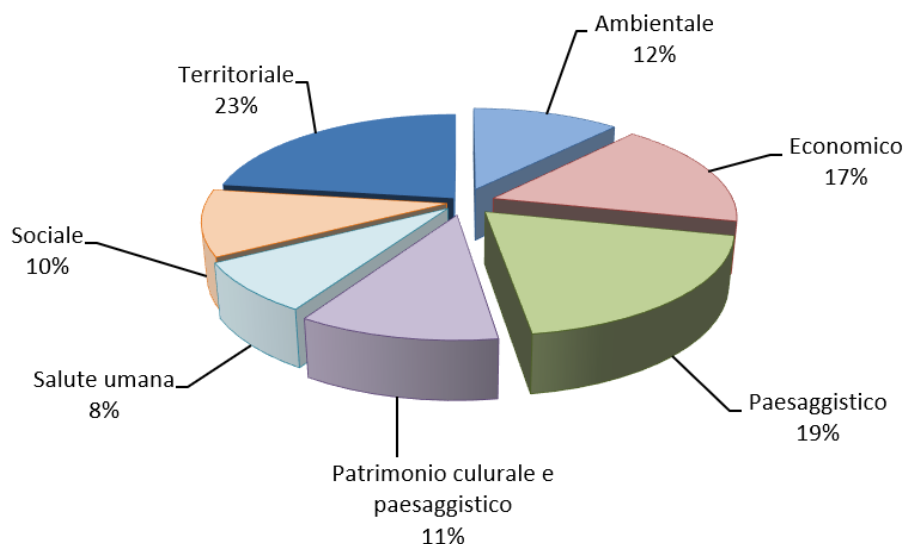
AZIONI STRATEGICHE	Effetti (Ambiti)
	E.15- Economico; E.17- Economico;
A.S.35	E.8- Economico; E.11- Economico; Paesaggistico; sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico; Territoriale. E.15- Economico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.S.36	E.15- Economico; E.20- Economico; Paesaggistico; Territoriale.
A.S.37	E.10- Ambientale; sulla Salute umana; E.19- Ambientale; Paesaggistico;

Tabella n. 4 - *Azioni - Effetti con individuazione degli ambiti*

Dal quadro logico emerge che gli effetti prodotti dalle azioni della strategia ricadono per circa il 23% nell'ambito Territoriale, per circa il 19% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 17% nell'ambito Economico, per circa l'12% nell'ambito Ambientale, per circa 11% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 10% nell'ambito Sociale e per circa l'8% nell'ambito relativo alla salute umana.

Effetti		
Ambito	n°	%
Territoriale	74	23%
Paesaggistico	62	19%
Economico	55	17%
Ambientale	38	12%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	36	11%
Sociale	34	10%
Salute umana	26	8%

TOT. 325 100%



Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna del Piano Strutturale risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO

4.1. Metodologia e procedura di riferimento

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se il PS fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP).

A livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego e una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto i contenuti del PS (Obiettivi e/o Azioni) e gli obiettivi dei piani sovraordinati.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi e/o le azioni del Piano Strutturale.

La coerenza esterna del PS è stata verificata analizzando sia i contenuti dello Statuto che della Strategia del PS ciò al fine di verificare con maggiore dettaglio la coerenza del Piano e per far emergere eventuali contrasti tra il PS ed i piani sovraordinati.

Si evidenzia che in merito ai contenuti della strategia, la verifica di coerenza è stata effettuata con le *Azioni con valenza strategica*, al fine di esplicitare con maggiore dettaglio la coerenza tra i contenuti analizzati.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

OBIETTIVI PIANO SOVRAORDINATO	GIUDIZIO	OBIETTIVI e/o AZIONI PIANO STRUTTURALE
OBIETTIVI →	Giudizio	← OBIETTIVI e/o AZIONI

Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati nella tabella appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

Nel caso in cui i contenuti del piano sovraordinato non siano pertinenti ai contenuti della Variante, nella colonna dei giudizi, è riportato il simbolo “-”.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.*
- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha “quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa”.*

- *Aspetti semantici: parametro basato sull'esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L'aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.*
- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando "le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B".*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando "le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l'attuazione di quelle del piano B".*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell'obiettivo e un aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

4.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza i contenuti del Piano Strutturale.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi coerenza il Piano Strutturale e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti al Piano Strutturale;
- l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda dell'Ambito 20 – *Bassa Maremma e ripiani tufacei*- Indirizzi per le politiche;
- l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l'Ambito 20 - *Bassa Maremma e ripiani tufacei* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e/o le azioni del PS e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna Invariante strutturale.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" <u>Obiettivo generale:</u> l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici,		
a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I <i>I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</i> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I / <i>caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</i>;</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali;</p>
<p>c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I / <i>caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</i>;</p> <p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone</p> <p>A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		del turismo termale (Parco termale); A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I / <i>caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</i> ; O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.3- - perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici - obiettivo generale dal PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE I / <i>caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici</i> ; O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio" <u>Obiettivo generale:</u> elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.		
a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II /

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p><i>caratteri ecosistemici del paesaggio;</i></p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p> <p>A.S.4- pianificazione dello spazio marittimo per lo sviluppo sostenibile di acquacoltura in mare;</p>
<p>b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II / <i>caratteri ecosistemici del paesaggio;</i></p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II / <i>caratteri ecosistemici del paesaggio</i>;</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p>
<p>d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II / <i>caratteri ecosistemici del paesaggio</i>;</p> <p>O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>
<p>e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.4- il PS persegue l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio; ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE II / <i>caratteri ecosistemici del paesaggio</i>;</p> <p>O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>
INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.		
a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	FORTE	<p>OBIETTIVI DELLO STATUTO</p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i></p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p>
<p>b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport</p> <p>.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p>
<p>c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p>
<p>d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p>
<p>e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato,</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p>
<p>f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.19- incremento dei servizi scolastici e sportivi;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p>
<p>g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.9- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria al fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo;</p> <p>A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;</p> <p>A.S.11- miglioramento della mobilità e aree di</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>scambio Talamone-Fonteblanda;</p> <p>A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;</p> <p>A.S.13- miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità;</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.</p> <p>A.S.38. Progetto "Life for Silver Coast" sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello con specifiche finalità di mobilità turistica</p>
<p>h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI ED AZIONI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.5- il PS persegue la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre – obiettivo generale del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE III - <i>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali</i>;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali,</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.		
a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-perceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - <i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali</i> ; O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale; O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono. <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>
<p>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo</p>		<p>funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - <i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;</i></p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p>O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;</p> <p>O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono. <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>
<p>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV -</p> <p><i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;</i></p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p>O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;</p> <p>O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali
<p>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle</p>	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - <i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;</i> O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale; O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli; O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- Il Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono. <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola</p>
<p>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - <i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;</i></p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p>O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;</p> <p>O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono. <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>
<p>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.6- il PS persegue la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico – obiettivi generali del PIT/PPR per l'INVARIANTE STRUTTURALE IV - <i>I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;</i></p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p>O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>e del paesaggio rurale;</p> <p>O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.18- All'interno dei 'nuclei rurali' il PS persegue la conservazione e valorizzazione della morfologia insediativa originaria, della configurazione e degli elementi costitutivi e qualificanti degli spazi pubblici di valenza identitaria, il consolidamento residenziale e dei servizi per una migliore efficienza funzionale, l'innalzamento della qualità abitativa e il mantenimento del ruolo di presidio del territorio rurale;</p> <p>O.20- I Piano Strutturale persegue per i morfotipi rurali individuati nel territorio comunale i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare siepi, filari, boschetti e macchie di vegetazione che concorrono al corredo dei confini dei campi e che costituiscono l'infrastruttura morfologica ed ecologica del paesaggio agrario. Laddove tale rete sia particolarmente impoverita, introdurre nuovi elementi vegetazionali all'interno del disegno della maglia agraria, con specie arboree e/o arbustive autoctone e coerenti con le zone circostanti; - ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologico-percettiva del paesaggio; - contrastare i fenomeni di dispersione insediativa e di erosione del territorio rurale; - conservare e mantenere gli elementi o parti di essi che costituiscono la infrastruttura rurale storica come filari, siepi, alberi isolati, viabilità podereale e interpodereale e sistemazioni idraulico-agrarie di pianura; - contenere l'avanzamento del bosco sui coltivi in abbandono. <p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>vocazione naturalistica</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni del Piano Strutturale e gli Indirizzi per le Politiche riportati per l'Ambito 20 - *Bassa Maremma e ripiani tufacei* al Capitolo 5 - *Indirizzi per le politiche*.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine</u>		
1.favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.12- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura agro-forestale; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma
2.favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale; O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
3.promuovere politiche di gestione integrata dei bacini idrografici volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'ambito;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
4.promuovere azioni volte a: <ul style="list-style-type: none"> o contenere l'impermeabilizzazione delle aree - collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi; o ridurre l'afflusso di inquinanti alle falde acquifere per garantire la qualità delle risorse idriche; o mantenere le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide; o indirizzare, nelle aree a elevata produzione di deflusso, la gestione agricola verso pratiche che favoriscano una maggiore copertura del suolo e un efficace drenaggio delle acque superficiali; 	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli; O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
5.promuovere azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni; o il controllo degli incendi estivi; o la corretta utilizzazione e coltivazione delle sugherete e delle pinete costiere, quest'ultime caratterizzate anche da scarsa rinnovazione; 	MEDIO	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità; O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> O.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<ul style="list-style-type: none"> o la riduzione del carico di ungulati, con particolare riferimento ai daini e ai cinghiali per i boschi dei Monti dell'Uccellina; 		
<p>6. favorire la valorizzazione del ruolo delle Aree protette e siti Natura 2000, che oggi tutelano importanti emergenze naturalistiche;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette; O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p> <p>S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>11. promuovere azioni volte a salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e i borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali, anche nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e del turismo termale (Parco termale);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere);</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p>
<p>12. realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola</p>
<p>13. nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale;</p> <p>O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli;</p> <p>O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
<u>Nelle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa</u>		
15. avviare azioni volte ad aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali: <ul style="list-style-type: none"> o promuovendo il recupero delle naturali fasce di pertinenza fluviale dei fiumi principali; o indirizzando la pianificazione infrastrutturale in modo da garantire vie di drenaggio capaci di proteggere gli insediamenti e ridurre le aree allagabili; 	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
16.promuovere azioni volte a limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione nelle aree costiere ed evitare i processi di saldatura delle aree residenziali, turistiche o industriali/artigianali, mantenendo i varchi esistenti. L'indirizzo risulta prioritario, soprattutto, per la zona costiera e il primo entroterra del Monte Argentario, per i sistemi insulari, per il tombolo di Orbetello, (evitando la saldatura tra Orbetello e Orbetello Scalo), per la fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le pianure e colline interne, per le fasce costiere retrodunali (tra la foce dell'Osa e dell'Albegna e per la fascia costiera tra Ansedonia e Burano e tra quest'ultimo e la foce del Chiarone);	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale; O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette; O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale; O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p>
<p>18.promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.9- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria al fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo;</p> <p>A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;</p>
<p>19.promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna, evitando interventi intensivi e continui; ridurre i fenomeni di erosione costiera e limitare la diffusione di specie aliene e invasive (sia per gli ambienti costieri che per le aree umide);</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>fauna e della flora;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>20.nelle importanti lagune costiere di Burano e Orbetello - entrambe individuate come Zone di criticità ambientale dal Piano regionale di azione ambientale - promuovere azioni volte al completamento e miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, alla riduzione dei fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, alla bonifica dei siti inquinanti, al miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di itticoltura attorno alla Laguna di Orbetello, dell'attività di pesca e delle attività agricole;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone A.S.4- pianificazione dello spazio marittimo per lo sviluppo sostenibile di acquacoltura in mare; A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		Costa d'Argento A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere); A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale); A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);
21.promuovere, nelle aree agricole, interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati); la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustate, lungo il reticolo idrografico; la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche; un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino);	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.15- garantire, salvaguardare ed incrementare la qualità del territorio rurale, riconoscendo e promuovendo le attività agricole - ed in particolare le attività aziendali capaci di coniugare funzioni economico-produttive qualificate con azioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico - come fattore essenziale delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio; O.16- il PS persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale; O.17- il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici
22. evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue (con particolare attenzione alla piana del Fiora e dell'Albegna e all'entroterra dell'Argentario). A tal fine è necessario garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio "Aurelia vecchia - ferrovia" e realizzino la migliore integrazione paesaggistica dei tracciati con la trama consolidata della rete viaria storica e con la maglia agraria della bonifica;	MEDIO	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>
<p>23. promuovere azioni volte al miglioramento del livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare, programmando le strutture di accesso agli arenili (percorsi attrezzati), riducendo il sentieramento diffuso su dune, evitando nuovi ampliamenti dell'urbanizzato nelle dune fisse pinetate o sulle coste rocciose, e riqualificando le aree degradate e gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati (Corridoio ecologico costiero da riqualificare). Ciò con particolare riferimento alla costa di Talamone, tra Fonteblanda e la foce del fiume Albegna, ai tomboli della Giannella e di Feniglia, e alla costa di Macchiatonda;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale</p> <p>O. 21- il Piano Strutturale persegue per ciascuno dei morfotipi ecosistemici presenti nel territorio comunale specifici obiettivi prestazionali volti a preservare la presenza e la qualità;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>
<p>24. promuovere azioni volte a tutelare ed innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei centri costieri; definire e qualificare i margini urbani, qualificare i tessuti delle espansioni esistenti, riqualificare le aree degradate, nonché gli affacci urbani sui porti; con particolare riferimento a Santo Stefano, Porto Ercole, Giglio Porto, Talamone, Ansedonia;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;</p> <p>O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone</p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p>
25. tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici, dei centri portuali, delle fortezze e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e il litorale;	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.1- perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi, la viabilità storica litoranea e le visuali (con particolare riferimento alla viabilità litoranea costituita dalla strada che collega le torri costiere e alla strada Panoramica dell'Argentario);</p>		<p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone</p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p>
<p>26. promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività</p>	<p>MEDIO</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>turistica, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti - storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità; integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa e recuperando e valorizzando (anche a tal fine) il patrimonio abitativo dell'entroterra;</p>		<p>componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e del turismo termale (Parco termale);</p> <p>A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;</p> <p>A.S.6- riqualificazione dell'ambito della Tagliata e del Portus Cosanus;</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovia tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>finalità di mobilità turistica.</p> <p>A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere);</p> <p>A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p>
<u>Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito</u>		
30.recuperare e valorizzare le relazioni costa-entroterra, promuovendo il recupero del ruolo connettivo	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>dell'Albegna e del Fiora come corridoi ecologici multifunzionali e la tutela dei tracciati di interesse storico e/o paesaggistico che collegano il sistema insediativo costiero a quello delle aree più interne, anche attraverso modalità multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento alla via Maremmana e agli antichi percorsi della transumanza;</p>		<p>parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O.11- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura insediativa che comprende il capoluogo e gli insediamenti minori, nonché i sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, analizzati nelle loro componenti di rilevanza storico-insediativa e morfologica;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovia tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 - Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali
31.promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica, attraverso: interventi di riqualificazione complessiva delle fasce ripariali (Corridoi ecologici fluviali da riqualificare);	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
32.l'individuazione e la tutela di idonee fasce di mobilità fluviale (soprattutto per alcuni tratti del Fiume Albegna e del Fiume Fiora);	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; <u>OBIETTIVI STRATEGIA</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
33.il miglioramento della gestione della vegetazione ripariale;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni del Piano Strutturale e gli Obiettivi di qualità e le direttive specifiche per l'Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - Disciplina d'uso.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
Obiettivo 1 Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa Direttive correlate		
1.1 - arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i principali varchi inedificati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere e qualificare le residue aree inedificate tra il centro di Orbetello e lo Scalo; • qualificare il rapporto fra l'urbanizzato e gli spazi aperti, evitando ulteriori espansioni, con particolare riferimento al Tombolo della Giannella, alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia, alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne, alla fascia retrodunale tra la foce dell'Osa e dell'Albegna, tra Ansedonia e Burano, tra Burano e la foce del Chiarone. 	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa;</i> <u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.13- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.1, 1.2 definisce apposite specifiche alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle Disciplina. <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli; A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport); A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
1.2 - evitare lo sviluppo lineare di nuovi insediamenti lungo l'Aurelia, mitigare l'impatto di	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
quelli esistenti sugli ecosistemi lagunari e delle aree umide, bonificare e recuperare le aree produttive e militari dimesse, valorizzando le testimonianze di archeologia industriale;		<p>n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa;</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.13- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.1, 1.2 definisce apposite specifiche alla Parte III - "Strategie per lo sviluppo sostenibile del territorio" delle Disciplina</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere); A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale); A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p>
1.3 - bonificare e recuperare l'area produttiva del complesso dell'ex SITOCO a Orbetello Scalo;	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.14- Il Piano Strutturale ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.3 definisce apposite definisce apposita scheda progettuale e Masterplan di cui all'elaborato SSS.06 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento";</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
1.4 - prevenire la diffusione di edilizia sparsa in territorio rurale sub-costiero, e in particolare nell'intorno dei nuclei rurali storici, non coerente con il sistema insediativo della bonifica;	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17, 1.9 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> -</p>
1.5 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p><u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17, 1.9 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> -</p>
1.6 - assicurare la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti idro-geomorfologici, naturalistici, antropici e percettivi attraverso soluzioni	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante</i></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>progettuali e tecnologiche che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzino una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica; - non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario pianiziale (assetto agrario e insediativi di impianto storico) della bonifica, la permeabilità ecologica e visiva tra il territorio costiero-lagunare e l'entroterra e la possibilità di riqualificare le aree degradate; - assicurino il mantenimento degli equilibri idrogeologici, con particolare riguardo ai deflussi negli eventi di piena a bassa frequenza. 		<p><i>pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.16- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.6, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale e schema delle strategie di cui all'elaborato SSS.06 - "<i>Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento</i>" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;</p>
<p>1.7 - riqualificare il sistema infrastrutturale costiero longitudinale (Orbetello Scalo, Albinia, Fonteblanda, Capalbio Scalo, Chiarone Scalo) attraverso modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.17- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.7, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "<i>Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento</i>";</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p>
<p>1.8 - tutelare la viabilità storica di collegamento con i porti e il sistema della viabilità litoranea e pedecollinare costituito dalla Via Aurelia e dalla viabilità minore ad essa collegata.</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificare il tratto compreso fra Ansedonia e Talamone, e la viabilità parallela all'Aurelia (SP Litoranea, SP Pedemontana, Via di Cameretta, la direttrice Aurelia Antica-Torvecchia-Provincia, la Strada dei Poggi, la direttrice 	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>SP Parrina-SP San Donato) valorizzando inoltre le relazioni territoriali e paesaggistiche fra i centri della costa e dell'entroterra;</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificare gli assi della SP 161 di P.S. Stefano, SP di P.to Ercole, SP di Giannella, Sp di Talamone. 		<p>AZIONE DELLO STATUTO A.18- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.8, il Piano Strutturale definisce apposite schede progettuali di cui all'elaborato SSS.06 - "<i>Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento</i>" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa;</p> <p>AZIONI STRATEGICHE A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;</p>
<p>1.9 - migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo estivo e balneare e delle strutture ad esso collegate nella fascia costiera, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre il sentieramento diffuso su dune e la diffusione di specie aliene; • riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici da riqualificare"; • migliorare il livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare nella costa di Talamone, tra Fonteblanda e la foce del fiume Albegna, nei tomboli della Giannella e della Feniglia, nella costa di Macchiatonda. 	<p>FORTE</p>	<p>OBIETTIVI DELLO STATUTO O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a "<i>Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i>"</p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17, 1.9 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa</p> <p>AZIONI STRATEGICHE A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>
<p>1.10 tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione dell'importante sistema delle aree umide costituito dalla laguna di Orbetello, dal lago di Burano e dalle numerose piccole aree umide costiere</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre gli apporti inquinanti e dei fenomeni 	<p>FORTE</p>	<p>OBIETTIVI DELLO STATUTO O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a "<i>Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune</i>"</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>di eutrofizzazione delle acque mediante il completamento e il miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, con particolare riferimento alla Laguna di Orbetello;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre i fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini; • bonificare i siti inquinati; • mantenere e migliorare le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l'intrusione di acque salmastre, e la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture. 		<p><i>costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>1.11 - valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell'Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati; - salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la viabilità podereale e la vegetazione di corredo; • ricercare la coerenza delle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria con il disegno della bonifica; • garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti). 	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>1.12 - garantire l'equilibrio idraulico delle aree di pianura e delle falde acquifere e salvaguardare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenere i prelievi idrici, anche attraverso il ricorso a sistemi irrigui a minore richiesta. 	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali</i></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>I sistemi irrigui debbono peraltro tenere conto del rischio di salinizzazione dei suoli nelle Depressioni retrodunali e nei Bacini di esondazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mitigare, nelle zone adiacenti le aree umide e gli ecosistemi fluviali e torrentizi, i processi di intensificazione delle attività agricole; • evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare con acque potenzialmente inquinanti di origine urbana, agricola o industriale; • contenere l'impermeabilizzazione delle aree di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi, montane, collinari e di Margine; • aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali, intervenendo anche sulle infrastrutture per creare vie di drenaggio, capaci di proteggere gli insediamenti e ridurre le aree allagabili; • migliorare la qualità ecosistemica e il grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale degli ambienti fluviali e torrentizi nonché i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale; • individuare e tutelare idonee fasce di mobilità fluviale (in particolare per alcuni tratti dei fiumi Albegna e Fiora) e ridurre i livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale, anche attraverso il divieto, in tali aree, di realizzare nuovi siti estrattivi e la riqualificazione dei siti estrattivi abbandonati e delle aree degradate o interessate da usi impropri, con priorità per le aree classificate come "Corridoi ecologici fluviali da riqualificare" (in particolare il basso corso del Fiume Albegna e del Torrente Osa). 		<p><i>e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>1.13 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico, prevedendo altresì adeguate dotazioni</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune</i></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;</p>		<p><i>costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO</p> <p>A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
<p>1.14 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma, dimensione e localizzazione;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO</p> <p>A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>=</p>
<p>1.15 - tutelare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina e dei due Promontori di Talamonaccio e Montagnola con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, ginepri costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, nonché tutelarne l'elevato grado di panoramicità e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i></p> <p>AZIONE DELLO STATUTO</p> <p>A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa;</p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
1.16 - tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico del Golfo di Talamone e le relazioni figurative e visuali/percettive tra l'insediamento di Talamone, caratterizzato dalla Rocca, dal porto fortificato e dalle mura, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, i due promontori di Talamonaccio e Montagnola e il mare;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i> <u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.19- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.16, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.06 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento" e demanda al Piano Operativo la definizione di apposita scheda normativa; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
1.17 - tutelare, dove non compromessa, l'intervisibilità tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.7- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.1 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa</i> <u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.15- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 1.4, 1.5, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.17 il Piano Strutturale demanda al Piano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		Operativo la definizione di apposita normativa; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
Obiettivo 4 Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere Direttive correlate		
4.1 - mantenere il carattere compatto dei centri collinari di origine medievale, che si sviluppano principalmente sulle colline dell'Albegna e sull'altopiano dei Tufi, e le relazioni figurative con il contesto paesaggistico, anche favorendo la conservazione di una fascia di oliveti o di altre colture nel loro intorno territoriale e lungo la viabilità di crinale, contenendo le espansioni insediative e assicurando che le nuove realizzazioni edilizie nei borghi e centri non si collochino in modo incongruo lungo i principali assi stradali ma contribuiscano, per localizzazione, morfologia, rapporto con lo spazio pubblico e tipologie edilizie, a mantenere o riqualificare ciascun insediamento;	-	-
4.2- contrastare i processi di spopolamento e di abbandono nelle aree più marginali di Collina e di Montagna dell'Albegna, del Fiora e dei ripiani tufacei favorendo il riutilizzo del patrimonio abitativo Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • favorire il recupero dei centri collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa e/o agrituristica, l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole e migliorare le condizioni complessive di accessibilità in termini di viabilità e di servizi di trasporto pubblico; • favorire la riattivazione di economie agrosilvopastorali; • promuovere l'offerta turistica e agrituristica legata alle produzioni enogastronomiche di qualità, all'artigianato tipico, alla conoscenza del paesaggio e dell'ambiente collinare-montano. 	-	-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>4.3 - salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con conseguente ricolonizzazione arbustiva e gli opposti processi di artificializzazione, con riferimento ai campi da golf e relativi complessi turistici che comportano urbanizzazioni ex novo; • conservare l'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico agrarie, se presenti, viabilità interpoderale, corredo vegetazionale) nonché la maglia agraria di impianto storico e l'alto grado della sua funzionalità ecologica nei tessuti a campi chiusi delle colline dell'Albegna e del Fiora; 	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i></p> <p><u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p>
<p>4.4 - assicurare una gestione forestale sostenibile finalizzata al miglioramento degli ecosistemi forestali degradati dei rilievi di Orbetello e Capalbio, di Monte Bellino e Poggio Costone, e alla conservazione delle formazioni forestali di grande interesse conservazionistico e biogeografico delle gole tufacee;</p>	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i></p> <p><u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>
<p>4.5 - tutelare i valori naturalistici ed estetico-percettivi degli ambienti fluviali e torrentizi; ridurre i processi di frammentazione e artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale e migliorare i livelli di sostenibilità delle</p>	FORTE	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi</i></p>

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
attività di gestione della vegetazione ripariale Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> migliorare la qualità ecosistemica complessiva con particolare riferimento ai Fiumi Fiora e Albegna e al reticolo idrografico minore delle gole tufacee costituito dal Fiume Lente e dai suoi affluenti, e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale. 		<i>dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i> AZIONE DELLO STATUTO A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
4.6 - tutelare il ricco sistema di piccole aree umide e corpi d'acqua dei sistemi collinari, caratterizzati da elevati valori naturalistici e paesaggistici, quali i Lagaccioli di Capalbio, il Lago Acquato, il laghetto del Marruchetone e il Lago di San Floriano ed altri corpi d'acqua minori;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i> AZIONE DELLO STATUTO A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica
4.8 - tutelare la risorsa termale garantendo la sostenibilità delle attività legate al suo sfruttamento e alla sua valorizzazione al fine di preservarne il valore paesaggistico, naturalistico e geologico;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i> AZIONE DELLO STATUTO A.21- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.8, il Piano Strutturale definisce apposita scheda progettuale di cui all'elaborato SSS.07 - <i>"Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento"</i> e relativo allegato e relativo allegato e demanda al Piano Operativo la

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		definizione di apposita scheda normativa; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e del turismo termale (Parco termale);
4.9 - salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi storici collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le rovine immerse nella macchia mediterranea, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali, promuovendo la loro messa in rete e la fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i> <u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio; A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri
4.11 - tutelare e valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra, anche prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;	FORTE	<u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u> O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i> <u>AZIONE DELLO STATUTO</u> A.22- Ai fini dell'applicazione delle direttive di cui al punto 4.11, il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa, in coerenza con quanto disciplinato all'art. 63 - "Rete di piste ciclabili" della disciplina;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 20 Fonte: <i>Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p>
<p>4.12 - tutelare e valorizzare la principale penetrante trasversale dell'ambito, coincidente con gli antichi assi di transumanza, strada n. 74 Maremmana, per la sua funzione di collegamento tra la costa e l'entroterra - attraversando i rilievi collinari dell'Albegna e del Fiora fino al ventaglio dei centri dei ripiani tufacei – e del diffuso patrimonio di emergenze storico-architettoniche, quali il sistema di castelli e borghi fortificati medievali, di rocche ed edifici religiosi, e per le suggestive visuali da essa percepite;</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>OBIETTIVI DELLO STATUTO</u></p> <p>O.8- il PS persegue l'obiettivo di qualità n.4 fissato dal P.I.T. / P. P. R. "Ambito di paesaggio n. 20 'Bassa Maremma e ripiani tufacei', volto a <i>"Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere"</i></p> <p><u>AZIONE DELLO STATUTO</u></p> <p>A.20- -il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta all'applicazione delle Direttive 4.3, 4.4, 4.5, 4.9, 4.10, 4.12;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>

Si evidenzia che, come riportato nel dettaglio nell'Allegato 3 al presente Rapporto Ambientale, nel territorio del PS sono presenti Immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelate sia ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

Nello specifico le aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 136 presenti nel territorio comunale sono le seguenti:

D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 1959

Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i resti romani della città di Cosa esistenti sulla sommità della collina e la sua vegetazione, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama costituito dall'Argentario, dall'isola di Giannutri, dalla Feniglia e dalla pianura maremmana.

D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 1959

Motivazione

[...] la pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, oltre ad una singolarità geografica e geologica, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

D.M. 20/08/1959 G.U. 210 del 1959

Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

D.M. 25/09/1962 G.U. 268 del 1962 _1

Motivazione

[...] la zona dei Monti dell'Uccellina ha notevole interesse pubblico, perché con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti.

D.M. 27/09/1962 G.U. 268 del 1962 _3

Motivazione

[...] le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di Ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di

rilevante importanza se osservate dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario.

D.M. 10/12/1962 G.U. 3 del 1963

Motivazione

[...] le zone predette hanno notevole interesse pubblico in quanto, essendo adiacenti ai monti dell'Uccellina si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale tra questa e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa a condizione che la visuale non venga pregiudicata da costruzioni che si interpongono fra i predetti punti di vista pubblici e i monti dell'Uccellina col promontorio di Talamone.

D.M. 04/12/1964 G.U. 180 del 1965

Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

D.M. 13/05/1965 G.U. 306 del 1965

Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varietà della sua vegetazione arborea e le pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sugheri, lecci, ecc., dà al paesaggio un aspetto tipico e inconfondibile, costituendo un quadro naturale di singolare bellezza.

D.M. 14/10/1967- G.U. 17 del 1968

Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire una singolarità geografica e geologica per la sua ubicazione nello stretto istmo tra la laguna di levante e il mare aperto, determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico sulle pendici del monte Argentario e sulle colline del retroterra.

D.M. 06/02/1976 - G.U. 76 del 1976

Motivazione

[...] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il centro urbano di Orbetello e la fascia costiera ai limiti della laguna, con i Monti dell'Argentario, i Forti di porto Ercole e i due Tomboli della Feniglia e della Giannella che la delimitano, costituiscono un complesso di eccezionale valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, ben noti e già consacrati dall'arte dalla letteratura e dalla tradizione, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come "quadri naturali", e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento.

D.M. 14/04/1989 - G.U. 111 del 1989

Motivazione

prima zona [...] sfondo collinare che forma una quinta naturale e significativa di tutto l'ambiente lagunare incluso tra gli stupendi tomboli e il Monte Argentario.

seconda zona [...] costituisce il naturale completamento dei precedenti vincoli costieri.

In merito alla coerenza del PS con i contenuti del PIT/PPR riferiti a i sopraelencati beni tutelati, si evidenzia che il piano strutturale persegue l'obiettivo di garantire *la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale* ed attua tale obiettivo, in particolare con le seguenti azioni:

- *A.1- Il Piano Strutturale recepisce le disposizioni per la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici dettate dal P.I.T. / P.P.R. in riferimento agli specifici obiettivi di qualità con valore di indirizzo individuati dal Piano regionale;*
- *A.2- definizione di specifica disciplina per gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico dichiarati con decreti ministeriali, volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nella Sezione 4 lettera c delle specifiche schede di vincolo;*

La Disciplina del Piano Strutturale contiene per ciascun Immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelati, presenti nel territorio comunale, specifiche norme coerenti con la *Disciplina di Piano* del PIT/PPR, con la *Disciplina dei Beni paesaggistici* (Elaborato 8B) e con la specifica disciplina contenuta nella Sezione 4 delle Schede di vincolo.

In merito alle aree tutelate per legge ai sensi del comma 1 dell'art.142 nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti le aree tutelate per:

- lettera a) – I Territori costieri. Sistema Costiero 9. *Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina* e Sistema Costiero 10. *Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio*
- lettera b) - *Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;*
- lettera c) - *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- lettera f) - *I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
- lettera g) - *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- lettera h) - *Le zone gravate da usi civici;*

- lettera i) - *Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448*
- lettera m) - *Le zone di interesse archeologico.*

Il piano strutturale come detto persegue *la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale*; tale obiettivo è perseguito, in relazione ai beni tutelati ai sensi del comma 1 dell'art.142 del Codice, con le seguenti azioni:

- *A.3- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. a), volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenute nel PIT/PPR e nelle Schede 9 - Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina e nella Scheda 10 - Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio;*
- *A.4- definizione di specifica disciplina per le Aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b), lett. c), lett. f), lett. g), lett. h), lett. i), lett. m) volta a perseguire gli obiettivi, attuare le direttive e rispettare le prescrizioni contenuti nella Disciplina del PIT/PPR (Elaborato 8B).*

La Disciplina del Piano Strutturale contiene per ciascun Immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelate sia ai sensi del comma 1 dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004, presenti nel territorio specifiche norme coerenti con la disciplina di Piano del PIT/PPR e con la disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B)

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Strutturale ha un grado di coerenza *forte* con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico; ciò è dovuto al fatto che il PS contribuisce a perseguire gli obiettivi del Piano regionale e che il PS recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella Disciplina del Piano, nella disciplina d'uso specifica per l'Ambito e nella Disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

4.3 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Il PRS è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017.

La strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, costituisce la cornice di programmazione essenziale dell'azione regionale dei prossimi cinque anni all'interno della quale si collocano i progetti regionali così come sviluppati dal PRS.

Nel quinquennio 2016-2020 il PRS prevede la realizzazione dei seguenti 24 progetti regionali:

- Progetto regionale 1 – Interventi per lo sviluppo della Piana Fiorentina
- Progetto regionale 2 – Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano
- Progetto regionale 3 – Politiche per la montagna e le per le aree interne
- Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali
- Progetto regionale 5 - Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione
- Progetto regionale 6 – Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità
- Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana
- Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici
- Progetto regionale 10 – Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo
- Progetto regionale 11 – Politiche per il diritto e la dignità del lavoro
- Progetto regionale 12 – Successo scolastico e formativo
- Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare
- Progetto regionale 14 – Ricerca, sviluppo e innovazione
- Progetto regionale 15 – Grandi infrastrutture regionali, accessibilità e mobilità integrata
- Progetto regionale 16 – Giovani
- Progetto regionale 17 – Lotta alla povertà e inclusione sociale
- Progetto regionale 18 – Tutela dei diritti civili e sociali
- Progetto regionale 19 – Riforma e sviluppo della qualità sanitaria
- Progetto regionale 20 – Turismo e commercio
- Progetto regionale 21 – Legalità e sicurezza
- Progetto regionale 22 – Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- Progetto regionale 23 – Università e città universitarie
- Progetto regionale 24 – Attività di cooperazione internazionali nel mediterraneo, medio oriente e africa sub sahariana.

I progetti regionali del PRS costituiscono le priorità intorno alle quali costruire la strategia dell'azione regionale di legislatura. Ad arricchire tale quadro strategico si aggiungono, ai sensi della legge regionale 1/2015, gli indirizzi per le politiche settoriali quale elemento essenziale del PRS in vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti ed un effettivo ancoraggio di questi ultimi agli strumenti della programmazione regionale. Gli indirizzi per le politiche settoriali trovano quindi nelle finalità dei progetti regionali, i cardini intorno ai quali impostare una programmazione con finalità operative, fondata su un principio di integrazione degli strumenti d'intervento, nonché delle risorse regionali, statali e dell'Unione europea.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei Progetti regionali, ritenuti attinenti, per tematiche affrontate, ai contenuti del PS e pertanto scelti per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali

Obiettivi

1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;
4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre , manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le “Celebrazioni Leonardiane” previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.

Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità

Obiettivi

1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare,
2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali;
5. Agricoltura biologica e produzione integrata,
6. Sostegno alle imprese agricole;
7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo;
8. giovani agricoltori;
9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune;
10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;

Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana

Obiettivi

1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,

Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivi

1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.
2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;

Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

Obiettivo

2. miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia

circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,

Progetto regionale 20 – Turismo e commercio

Obiettivo

1. Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. Ciò significa:

- strutturare l'offerta turistica sia in termini di supporto alla elaborazione/promozione dei prodotti turistici (alla luce delle tendenze legate a forme di turismo esperienziale oltre che di destinazione) sia in termini di strumenti collegati al turismo digitale. Ciò implica una profonda rivisitazione sia dell'approccio pubblico sia di quello di sistema delle imprese attraverso la integrazione del turismo con altri settori economici, sportivi e culturali e con il livello di performance delle infrastrutture materiali e immateriali e con una attenzione ai luoghi con potenzialità turistica (es. aree interne)
- sviluppare, attraverso le azioni di marketing territoriale, forme di aggregazione dei territori che contribuiscano ad un nuovo assetto del governo locale richiamando l'attenzione sulle funzioni da aggregare e sulla costruzione di una identità comune di destinazione turistica; per il turismo il grande patrimonio ambientale e la sua valorizzazione rappresenta un'opportunità ed esprime forse meglio di altre forme turistiche l'attenzione per la sostenibilità che può trasformarsi anche in fattore di compatibilità;
- avviare azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e della specificità locali (cultura, paesaggio, produzioni artigianali, stili di vita, enogastronomia): *un'altra Toscana*;
- sostenere la promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali;
- promuovere progetti interregionali su temi del turismo per aprire nuove prospettive di sviluppo turistico integrato su macro aree, che si stanno manifestando grazie anche al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità interregionale;
- procedere al riordino istituzionale del sistema della promozione turistica e della disciplina di settore.

Il PSR organizza gli indirizzi e le politiche di settore all'interno delle seguenti 6 aree tematiche:

Area1 - Rilancio della competitività economica;

Area 2 - Sviluppo del capitale umano;

Area 3 - Diritti di cittadinanza e coesione sociale;

Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Area 5- Sviluppo delle infrastrutture materiale e immateriale;

Area 6 - Governance ed efficienza della PA.

Di seguito si riportano, per ogni area, ritenuta attinte alle tematiche del PS, una sintesi delle politiche individuate dalla Regione. Le politiche "selezionate" sono utilizzate per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

Area1 - Rilancio della competitività economica

Politiche per lo sviluppo economico e l'attrazione degli investimenti

a) Industria, artigianato, turismo e commercio

In ambito di sviluppo economico l'impegno della regione di concentrerà in via prioritaria su tre assi di intervento: sostegno agli investimenti delle imprese, cofinanziamento di infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive, promozione economica e turistica.

b) Attrazione degli investimenti

La Regione opererà, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con il Governo nazionale, per facilitare il processo di investimento endogeno in regione, sia attraverso la messa a punto di strumenti di semplificazione amministrativa ed incentivazione economico-finanziaria che per mezzo di interventi concreti sui fronti dell'assistenza ai potenziali investitori, del sostegno alle multi nazionalità già insediate e della promozione della toscana come possibile localizzazione di attività produttive. A tale scopo saranno ricercate opportune sinergie con gli enti territoriali della regione, con particolare riferimento alla Città Metropolitana e ai Comuni capoluogo.

Dal punto di vista settoriale, le esperienze recenti consigliano di focalizzarsi su:

- il settore manifatturiero, sia con riferimento ai settori tipici del Made in Tuscany (agroalimentare incluso)
- che ai settori avanzati ad alto contenuto tecnologico,
- i servizi alle imprese, includendo in essi i business services, i servizi finanziari ed i tele-servizi (shared service centres, call centres);
- la logistica;
- turismo e retail segmento lusso.

Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Tutelare e preservare l'ambiente favorendo le pratiche agricole volte alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei paesaggi agro-silvo-forestale, alla promozione della green economy, alla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, al contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli, contribuendo così alla riduzione dei gas serra.

Area 2 - Sviluppo del capitale umano

Politiche per la cultura e i beni culturali

L'attenzione è rivolta ad aumentare i livelli e le condizioni di accessibilità e fruizione della cultura, per una piena educazione democratica della società toscana e dei suoi visitatori, in collaborazione con le istituzioni, le università, i centri di ricerca e formazione, e gli operatori culturali, anche promuovendo un'organica cooperazione relazione tra il mondo della scuola nelle sue varie articolazioni e Beni ed attività culturali.

Saranno definite traiettorie di sviluppo economico a base culturale fondate su una maggiore collaborazione tra operatori culturali (profit e non profit) e imprese, promuovendo il lavoro tecnico ed artistico, e favorendo la cooperazione istituzionale con altre Regioni.

Si punterà ad armonizzare e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale toscana, sia mediante una maggiore integrazione dell'offerta culturale secondo standard qualitativi crescenti, sia mediante la creazione di una comunità di operatori culturali toscani, lo sviluppo di reti e sistemi culturali tesi ad assicurare livelli di sostenibilità crescente per gli operatori e i progetti culturali, nonché attraverso il coordinamento delle fondazioni regionali.

Si tratterà infine di potenziare il ruolo della cultura come fattore di determinazione e sviluppo delle comunità residenti in Toscana, rafforzando il legame con le specificità territoriali e innescando anche tramite nuove forme di progettualità culturale - un protagonismo civico a base culturale.

Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Politiche in materia ambientale

L'azione regionale in materia ambientale, in perfetta linea con la programmazione europea 2014-2020, colloca la lotta al cambiamento climatico come priorità di intervento declinandola all'interno di due direttrici principali. La prima di sostegno verso un'economia a basse emissioni di CO2 e quindi di contrasto ai cambiamenti climatici anche attraverso la diffusione di una economica circolare.

La seconda, di promozione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la mitigazione degli effetti e aumentando la capacità di resilienza del sistema.

Politiche per la difesa suolo, la tutela delle risorse idriche, della costa e degli abitati costieri

Modello 3P - messa in atto di misure coordinate in termini di prevenzione (interventi ed azioni di regolamentazione e di governo del territorio tese a mitigare sia la pericolosità idraulica che le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche), protezione (interventi di carattere prevalentemente strutturale o in ogni caso connessi alla realizzazione di opere) e preparazione (interventi ed attività orientate a fronteggiare la fase di evento delle calamità alluvionali che comprendono azioni di preannuncio, la predisposizione della pianificazione di emergenza, azioni durante la fase di evento vero e proprio e misure di risposta e ripristino in fase post-evento di ricostruzione e di rianalisi degli eventi alluvionali).

L'analisi valutativa relativa al rapporto del PS con il PRS, è svolta con gli obiettivi che il PRS persegue mediante i Progetti regionali che la Regione intende attivare nel periodo 2016-2020.

Ai fini dell'analisi sono stati selezionati solo i temi del PRS attinenti ai contenuti del PS.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra i Progetti del Programma regionale ed il PS del Comune di Orbetello. Si evidenzia che l'analisi di coerenza del Piano Strutturale con il programma regionale è stata effettuata con la sola parte strategica del PS.

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali		
1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo	-	-
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;	FORTE	AZIONI STRATEGICHE A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici
3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p>
4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;	-	-

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre , manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le “Celebrazioni Leonardiane” previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.	DEBOLE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p>
Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità		
<p>1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare,</p> <p>2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali;</p> <p>5. Agricoltura biologica e produzione integrata,</p> <p>6. Sostegno alle imprese agricole;</p> <p>7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo;</p> <p>8. giovani agricoltori;</p> <p>9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune;</p>	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovia tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;		
Progetto regionale 7 – rigenerazione e riqualificazione urbana		
1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p> <p>A.S.26- interventi di recupero a San Donato vecchio</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in	MEDIO	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;</p> <p>A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);</p> <p>A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,		<p>riqualificazione delle mura</p> <p>A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;</p> <p>A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);</p> <p>A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p>
Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici		
1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare		
2. miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
maggior efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,		
Progetto regionale 20 – turismo e commercio		
Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale [...]	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Programma e gli obiettivi del PS emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della PS, quest'ultimo sia coerentemente allineato al PRS.

Il PS risulta altamente coerente con i temi legati allo sviluppo di un turismo sostenibile integrato ed ai temi relativi allo sviluppo rurale e di un'agricoltura di qualità; in particolare si evidenziano i seguenti obiettivi del PS:

A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;

A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento

A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;

A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici

A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una

infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma

Ugualmente forte risulta il grado di coerenza del PS con le strategie di valorizzazione e tutela del patrimonio storico - culturale ed ambientale ed in fine con i temi legati alla sostenibilità ambientale.

4.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.2015), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

Lotta ai cambiamenti climatici	AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
	Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	<p>A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.</p> <p>A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.</p> <p>A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.</p>		
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	<p>B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.</p> <p>B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.</p> <p>B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.</p> <p>B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.</p>	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
			<p>C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.</p> <p>C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.</p> <p>C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.</p>		
		D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	<p>D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.</p> <p>D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.</p>		
			<p>E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.</p> <p>E. 2 Ricerca e Innovazione.</p> <p>E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.</p> <p>E. 4 Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio.</p>		
Lotta ai cambiamenti climatici	E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		<p>E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.</p> <p>E. 2 Ricerca e Innovazione.</p> <p>E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.</p> <p>E. 4 Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio.</p>	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE
A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente AZIONI A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.27- efficientamento energetico degli edifici
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente AZIONI A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.27- efficientamento energetico degli edifici
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente AZIONI A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.27- efficientamento energetico degli edifici
B. OBIETTIVO GENERALE: Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE
protette		<p>O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;</p> <p>O.10- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;</p> <p>O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;</p> <p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovia tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come</p>

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE
		rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	FORTE	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.2. perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone</p> <p>A.S.4- pianificazione dello spazio marittimo per lo sviluppo sostenibile di acquacoltura in mare;</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p>
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	FORTE	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici</p>
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	FORTE	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>-</p>
C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite	FORTE	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u></p> <p>A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p>

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE
		-
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	-	-
D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente AZIONI A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	MEDIO	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente AZIONI A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	-	-
E.4 Comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale e quelli del PAER.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina specifici obiettivi, indirizzi e prescrizioni per la qualità degli insediamenti, per la l'efficienza energetica e fonti di energia rinnovabile, la tutela e gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

4.5 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)

Il 18 Luglio 2018 con Delibera n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo.

Come si legge nel sito della regione Toscana⁴, *“il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.”

Gli obiettivi generali e specifici del PRQA sono contenuti nella tabella di seguito riportata ed estratta dal Documento di Piano (Allegato A – Parte I).

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BISSIDO DI AZOTO NO ₂ E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ ENTRO IL 2020	A.1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO NO _x NELLE AREE DI SUPERAMENTO NO ₂
	A.2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO PM ₁₀
	A.3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI PM ₁₀ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO O ₃ SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO O ₃ SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C.1) CONETENERE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PM ₁₀ PRIMARIO E OSSIDI DI AZOTO NO _x NELLE AREE NON CRITICHE
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATI DEI CITTADINI ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D.2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO

⁴Il PRQA è stato reperito al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra il PS ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
A) portare a zero la percentuale di popolazione esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido di azoto NO ₂ e materiale particolato fine PM ₁₀ entro il 2020	A.1) ridurre le emissioni di ossidi di azoto NO _x nelle aree di superamento NO ₂	MEDIO	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u></p> <p>A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p>
	A.2) ridurre le emissioni di materiale particolato fine primario nelle aree di superamento PM ₁₀	MEDIO	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u></p> <p>A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p>
	A.3) ridurre le emissioni dei precursori di PM ₁₀ sull'intero territorio regionale	MEDIO	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u></p> <p>O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u></p> <p>A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;
B) ridurre la percentuale della popolazione esposta a livelli di ozono O ₃ superiori al valore obiettivo	B.1) ridurre le emissioni dei precursori di ozono O ₃ sull'intero territorio regionale	MEDIO	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u> A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p>
C) mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite	C.1) contenere le emissioni di materiale particolato fine PM ₁₀ primario e ossidi di azoto NO _x nelle aree non critiche	MEDIO	<p><u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente</p> <p><u>AZIONI</u> A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti,</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p>energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.27- efficientamento energetico degli edifici</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p>
D) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni	D.1) favorire la partecipazione informata dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria	-	-
	D.2) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo		-

Risultati e commenti

Dall'analisi emerge che il PS contribuisce fattivamente al perseguimento degli obiettivi del PRQA; si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina specifici indirizzi per la qualità degli insediamenti e per la Tutela e gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano e la difesa della popolazione dai rischi.

4.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Piano regionale e quelli del PS è stata effettuata solo con gli obiettivi a cui il PS può dare risposta e che risultano, quindi confrontabili con i suoi obiettivi e con le sue azioni; alcuni obiettivi del PRIIM infatti sono indirizzati in maniera ad altri piani regionali o a specifici piani di settore.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO DI COERENZA	PIANO STRUTTURALE
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale 1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali. 1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali 1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> - <u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.9- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria al fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo; A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia; A.S.11- miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda; A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico 2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le	MEDIO	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> -

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO DI COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata</p> <p>2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali</p> <p>2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;</p> <p>2.4 [...]</p> <p>2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione</p>		<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.11- miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda;</p> <p>A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.</p>
<p>3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria</p> <p>3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano</p> <p>3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali</p> <p>3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto</p>	FORTE	<p><u>OBIETTIVI STATUO</u></p> <p>-</p> <p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO DI COERENZA	PIANO STRUTTURALE
		<p>Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici;</p>
<p>5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti</p> <p>5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.</p> <p>5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti</p>	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il PS ha buon un grado di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRIIM non sono confrontabili con i contenuti del PS perché specifici per piani di settore.

4.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)

Il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" vigente è stato approvato il 18 novembre 2014 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 94.

Con Delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti." atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato il 18 novembre 2014.

Come specificato nell'Allegato A - *MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti* della Modifica del Piano

“Nel corso di vigenza del PRB sono intervenute significative modifiche dell'assetto istituzionale in materia ambientale.

Più in particolare, nell'ambito della governance e della pianificazione di settore, la Regione Toscana ha infatti messo in atto una profonda riorganizzazione che ha interessato non solo le funzioni amministrative svolte dall'ente ma, più in generale, la centralità del ruolo regionale nella programmazione e attuazione delle politiche in molte materie compresa la gestione dei rifiuti.

Il riordino delle funzioni regionali e locali, iniziato con l'approvazione della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (*Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010*), e proseguito con l'approvazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014*), ha infatti ridefinito l'assetto delle competenze regionali e provinciali perseguendo l'obiettivo di promuovere la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni soprarichiamate, diviene l'unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione.

Il previsto completamento del processo di ridefinizione degli strumenti di pianificazione regionale di settore si concluderà quindi con l'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) (approvato dal Consiglio regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014) alle disposizioni contenute nella l.r. 61/2014.

A fronte di questo contesto generale, esigenze specifiche sopravvenute, richiedono oggi una modifica mirata del PRB con l'obiettivo di razionalizzare la dotazione impiantistica del sistema regionale di trattamento dei rifiuti urbani assicurando, al contempo, l'autosufficienza regionale.

In particolare, con riferimento al sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani, si rende infatti necessario inserire nella pianificazione vigente:

- l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana (Comune di Rufina, Città Metropolitana di Firenze) e del suo ampliamento, previsto ma non realizzato;
- l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) già realizzato presso la discarica di Legoli (Comune di Peccioli, Provincia di Pisa)."

A tal fine, la modifica del piano regionale opera in coerenza sia con l'impostazione strategica contenuta nel piano vigente, di cui costituisce specifica integrazione con riferimento sia all'aggiornamento del quadro conoscitivo che alle suddette previsioni impiantistiche, che con il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), approvato nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017 con Risoluzione n. 47.

In particolare, il PRS prevede fra gli indirizzi per le politiche in materie ambientale la modifica del PRB, modifica che s'inserisce nel quadro complessivo di riassetto istituzionale tra regione e province, in virtù del quale risulta necessario razionalizzare il sistema impiantistico di trattamento" dei rifiuti e del sistema di pianificazione.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Piano Regionale sono:

OBIETTIVI GENERALI
1. Prevenzione e preparazione per il riutilizzo
2. Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti
2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali
2.2 Recupero energetico della frazione residua
2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato
2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi
3. Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti
4. Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali
5. Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse
6. Informazione, promozione della ricerca e dell'innovazione

Di seguito riporta la tabella di analisi tra il Piano Strutturale ed il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
1.PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO <i>Primo obiettivo della pianificazione regionale è la prevenzione della formazione di rifiuti, di produzione o di consumo, sia urbani che speciali. Prevenire la formazione dei rifiuti significa rendere più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, riducendo al minimo la generazione di scarti.</i>	-	MEDIO	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente <u>AZIONI</u> A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo
2 – ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI <i>Il sistema di gestione dei rifiuti costituisce l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.</i>	2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali	MEDIO	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente <u>AZIONI</u> A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo
	2.2 Recupero energetico della frazione residua	-	=
	2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato	-	-

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
	2.4 Riduzione e razionalizzazione e del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi	-	-
3 - AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI La Toscana, a differenza di molte altre regioni italiane, non ha conosciuto situazioni di incapacità nell'assicurare lo smaltimento dei rifiuti generati sul suo territorio. Al contrario, ha più volte offerto soccorso ad altre regioni italiane nell'affrontare situazioni di emergenza connesse alla gestione dei rifiuti. L'autosufficienza e la prossimità dei servizi di smaltimento ai luoghi di produzione costituiscono due principi fondamentali anche del presente piano. Tali principi generali, affiancati da adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, possono contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti, determinando un contenimento dei costi che gravano su famiglie e imprese.	-	-	-
4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI	-	MEDIO	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente <u>AZIONI</u> A.75- individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo <u>AZIONI STRATEGICHE</u>

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
5- BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE <i>La costante azione di supporto tecnico amministrativo e finanziario esercitata in questi anni dalla Regione ha fatto sì che la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti di competenza regionale sia ad uno stato tra i più avanzati. Ma lo stesso non si può dire per quanto concerne le aree inquinate la cui bonifica è di competenza statale, i Siti d'interesse nazionale. Il piano rileva quindi la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e per attivare nei Sin specifiche azioni volte a favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo.</i>	-	FORTE	<u>OBIETTIVI STATUTO</u> O.9- garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura idro-geomorfologica, composta dai caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici; <u>AZIONI</u> A.23- il PS definisce specifiche norme per la struttura idro-geomorfologica: per i geositi; per geotopi; per le cave; per i siti da bonificare; per i pozzi e per la tutela della risorsa idrogeologica (cuneo salino); per le forme carsiche: grotte, doline, sinkhole; per i giacimenti; <u>AZIONI STRATEGICHE</u> -
6. INFORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA RICERCA E INNOVAZIONE	-	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il PS è coerente con il Piano seppur gli obiettivi del piano regionale non siano perfettamente confrontabili con gli obiettivi del PS perché di rango superiore rispetto al Piano oggetto di valutazione.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina specifici obiettivi, indirizzi e prescrizioni per la qualità degli insediamenti, la tutela e gestione sostenibile delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, ecosistemi, fauna e flora, ciclo dei rifiuti) volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

In merito ai siti da bonificare si riporta l'articolo 40 della Disciplina

Art. 40 - Siti da bonificare

1. *I siti da bonificare sono comparti territoriali che presentano criticità ambientali (presenza di componenti ambientali con concentrazioni superiori alle soglie di rischio previste dalla normativa vigente – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.P.R. 120 del 2017) rilevate ufficialmente dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.); sono rappresentati con apposito segno grafico alla Tavola STA.01 - "Patrimonio territoriale comunale - Invariante I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e sistemi morfogenetici" in scala 1: 30.000.*

2. *Nel territorio comunale di Orbetello sono presenti n.26 siti da bonificare con procedimento di bonifica attivo. Per la loro ubicazione si rimanda agli elaborati geologici realizzati a supporto del P.S. Tali siti sono stati individuati dalla banca dati SISBON di ARPAT.*
3. *Il Piano Strutturale recepisce nella propria documentazione l'ubicazione e le caratteristiche descrittive dei siti da bonificare così come definite nel database regionale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.).*
4. *Il Piano Strutturale vieta qualsiasi attività (escluse quelle previste al comma 5) nei siti da bonificare previa chiusura del procedimento di bonifica da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) tramite documento ufficiale.*
5. *Nei siti di bonifica (fino alla chiusura ufficiale del procedimento da parte di A.R.P.A.T.) sono permesse solo tutte le attività previsto dall'iter di procedimento di bonifica così come concordate con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.).*

4.8 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP)

La Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili con Deliberazione del Consiglio Regionale n.27 del 27 febbraio 2007.

La Regione Toscana con DCR n. 61 del 31 luglio 2019 ha adottato il Piano Regionale Cave (PRC) (BURT n. 41 parte I del 21/08/2019).

La Provincia di Grosseto approva con DCP 49 del 27/10/2009 il “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (P.A.E.R.P): il Piano è uno strumento di settore del governo del territorio, tramite cui vengono attuati gli indirizzi e le prescrizioni del Piano regionale (PRAER).

Fino all'entrata in vigore del PRC, come previsto dall'art. 57 della l.r. 35/2015, gli strumenti vigenti in Toscana sono:

- il PRAER di cui all'art. 3 della l.r. 78/98 quale atto di indirizzo;
- i PAERP di cui all'art. 7 della l.r. 78/98 per le Province di Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno e Pisa (per quest'ultima nella misura di cui alle sentenze sopra elencate);
- il PRAE di cui alla l.r. 36/80 (modificato fino al 2008) per le Province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Prato e Firenze che non hanno provveduto all'approvazione del PAERP.

In merito alla coerenza del PS con la pianificazione regionale e provinciale si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina uno specifico articolo che norma l'attività estrattiva coerentemente ai contenuti dei piani di settore sovraordinati; nello specifico si riporta l'art. 39 della Disciplina del PS.

Art. 39 - Cave

1. *Le cave rappresentano siti antropizzati da cui si estraggono risorse geologiche a fini edili o industriali/artigianali s.l.*
2. *La Provincia di Grosseto con D.C.P. n.49 del 2009 si è dotata del Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia (P.A.E.R.P.) in cui ha catalogato i giacimenti, le risorse, le cave attive e le cave dismesse.*
3. *Nel territorio comunale di Orbetello è presente una sola cava attiva: cava di calcare denominata “Priorato” ubicata ad Est dell’abitato di Albinia a Sud del Fiume Albegna.*
4. *Nel territorio comunale di Orbetello sono presenti 17 cave inattive: cava “La Parrina”, Cava di calcare “Pod. Valentina”, cava di calcare a Talamone, cava di calcare “Poggio alle Forche” cava di calcare a Fonteblanda, cava di calcare “Le Bucacce”, cava di calcare “Podere Fava”, cava di*

calcare "Poggio della Fata", cava di calcare "Tiberini", cava di calcare "Le Grotte", cava di calcare "Casa Lasca", cava di calcare "Gli scaloni", cava di calcare "Monte Palmi", cava di calcare "Pod. Salciatella", cava di calcare "Ansedonia Nord" cava di calcare "Ansedonia Sud", cava di calcare "Sette Finestre", come segnalate dal PAERP.

- 5. La Regione Toscana con D.C.R. n.61 del 2019 ha adottato il nuovo Piano Regionale Cave ai fini di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo sostenibile, con riferimento al ciclo di vita dei prodotti al fine di privilegiare riciclo dei materiali e contribuire per questa via al consolidamento dell'economia circolare toscana.*
- 6. Il Comune di Orbetello in fase di avvio del procedimento (comunicazione del 12/09/2016) per il nuovo piano cave regionale (P.R.C.) ha inviato apporto tecnico con l'indicazione geolocalizzata della cava del Priorato e del sito ancora non attivo di Poggio alle Fate e della cava dismessa della Parrina.*
- 7. Il Comune di Orbetello in fase di concertazione del piano regionale cave (P.C.R.) ha inviato per il proprio contributo in termini di osservazioni.*
- 8. Il Piano Strutturale per quanto riguarda l'ambito delle attività estrattive si attiene alla disciplina del P.A.E.R.P. (e successivamente si atterrà P.R.C. a seguito di sua definitiva approvazione), alle misure di salvaguardia e transitorie (artt. 39 e 40) del P.R.C. adottato e alla normativa vigente in materia: L.R. 35 del 2015 e s.m.i.*
- 9. A seguito dell'approvazione definitiva del P.R.C. il Comune di Orbetello deve obbligatoriamente adeguare i propri strumenti urbanistici alle cartografie e alla disciplina del P.R.C.*
- 10. Per le cave dismesse sono consentite le attività di completamento di ripristino ambientale come previsto dalla Disciplina del P.A.E.R.P. vigente (fino all'approvazione del PRC che lo sostituirà) e in caso di completamento di ripristino ambientale altra attività coerente con le normative vigenti e compatibile con gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e ambientale del sito di interesse.*

4.9 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale⁵.

Il PTCP individua, nel territorio provinciale, A.M.T., Si.M.T.e U.M.T.; il territorio del Comune di Orbetello interessa più Ambiti, Sistemi ed Unità e nello specifico:

Il territorio di Orbetello è interessato dalla presenza delle seguenti **Unità Morfologico-Territoriali (U.M.T.)**:

- **Pr - Promontori**
 - Pr2 – Uccellina
 - Pr3 – Fonteblanda e Talamonaccio
- **C - Coste**
 - C3 – Talamone
 - C4 – Costa di Orbetello
 - C4.1 – Laguna di Orbetello*
 - C4.2 – Cosa*
- **Pi – Pianure**
 - Pi3 – Bruna – Ombrone
 - Pi3.5 – Piana dell'Uccellina*
 - Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna
- **CP - Colline Plioceniche**
 - CP3 – Valle del Medio Albegna
- **R - Rilievi dell'Antiappennino**
 - R7 – Anfiteatro di Monte Bottigli
 - R11 – Colline di Capalbio
 - R11.1 – Colline di Orbetello*

Nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti i seguenti **Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.)**

- *G35 – Poggio e Costa di Talamone*
- *IGV36 – Campo Regio – Tombolo Osa Albegna*
- *IGV37 – Laguna di Orbetello – Giannella – Feniglia*
- *IGV47 - Tombolo di Capalbio e Lago di Burano*
- *G39 – Ansedonia*
- *G41 – Colline di Orbetello*

In merito alla verifica di coerenza del PS con il PTCP di Grosseto si evidenzia che lo statuto contiene i seguenti obiettivi ed azioni attraverso cui è possibile verificare un alto grado di coerenza sia con le *Identità da rafforzare* che con le *Vocazioni da sviluppare* specificate dal PTCP per le Unità Morfologica Territoriale che interessano il territorio del Comune di Orbetello.

⁵ Approvazione PTCP 2010 con Del. C.P. n. 20 dell'11 Giugno 2010

Di seguito si riportano l'obiettivo e le azioni della Statuto che risultano avere un elevato grado di coerenza con il PTCP.

O.13-perseguire la tutela, valorizzazione e la riqualificazione di ulteriori ambiti di paesaggio che per caratteristiche naturali, storico-culturali, paesaggistiche e/o insediative costituiscono componenti qualificate del patrimonio territoriale;

AZIONI

A.42- Il Piano Strutturale recepisce per i diversi paesaggi le direttive di cui alla Scheda 8D - Corrispondenze con la disciplina paesaggistica regionale del vigente PTCP, e articola gli ambiti di paesaggio (U.M.T.), individuati negli elaborati del PS;

A.43- Il PS, oltre alle disposizioni di tutela e valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale di cui alla Parte Seconda della disciplina, contiene specifiche disposizioni per la tutela, valorizzazione e riqualificazione di ulteriori ambiti di che, a seconda delle diverse caratteristiche e condizioni per la particolare combinazione di elementi naturali e storico-culturali, si configurano come paesaggi che necessitano di azioni integrate e talora di gestione unitaria per lo sviluppo di attività compatibili con la valorizzazione del paesaggio, di tutele mirate e/o di azioni coerenti e coordinate per il mantenimento o il miglioramento dei livelli prestazionali in essere, di interventi mirati di recupero ambientale e/o di riqualificazione paesaggistica e/o di interventi coerenti e coordinati di riequilibrio e/o riqualificazione insediativa ed estetico-funzionale.

Il Piano Strutturale riconosce i seguenti 12 paesaggi: - Uccellina; -Piana dell'Uccellina; -Litorale di Talamone; -Talamonaccio; - Pendici di Montiano; - Pinete di Campo Regio; - Piana dell'Osa e dell'Albegna; -Pendici di Magliano; - Laguna di Orbetello; - Colline di Orbetello; -Cosa; -La Tagliata;

A.44- il PS individua il paesaggio dell'Uccellina in corrispondenza dell'area vincolata per legge ai sensi del D.M. 25/09/1962 - G.U. n. 268 del 1962/1 - Zona sita fra i piedi dei monti della Uccellina e il mare, compreso il centro urbano di Talamone. Il paesaggio dell'Uccellina è quasi totalmente appartenente al Parco Regionale della Maremma soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice;

A.45- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Uccellina la fascia di pianura agricola adiacente all'Uccellina. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi.

Il paesaggio della Piana dell'Uccellina, appartenente in parte al Parco Regionale della Maremma ed in parte all'area contigua al Parco, è comunque soggetto a tutela paesaggistica per legge ai sensi dell'art.142. c.1, lett. f, del Codice,.Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di valorizzare il patrimonio edilizio storico-architettonico in coerenza e nel rispetto delle disposizioni del Piano del Parco.

A.46 Il Piano Strutturale individua il paesaggio del litorale di Talamone, delimitato da una parte dall'omonimo borgo costiero e dall'altra dal piccolo promontorio di Talamonaccio, che chiude il golfo a est e si collega con il piccolo rilievo adiacente della Montagnola. Il Piano Strutturale individua il litorale di Talamone come un Ambito Strategico Prioritario: disciplinato alla scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento".

A.47- Il Piano Strutturale individua come paesaggio di Talamonaccio il piccolo sistema costiero collinare con litorale scosceso e entroterra digradante a corona intorno all'abitato di Fonteblanda. L'area è vincolata per legge ai sensi del D.M. 10/12/1962 - G.U. n. 3 del 1963 - Zone costituite dalla pianura compresa tra il piede dei monti dell'Uccellina e la statale Aurelia nonché dalla limitrofa collina di Bengodi.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme, del PS, essendo la zona comprendente la torre di Talamonaccio soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire il mantenimento dei livelli di antropizzazione, definendo regole specifiche per la riqualificazione delle componenti degradate.

A.48- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Montiano l'area collinare a nord della Piana dell'Osa e dell'Albegna.

Il Piano Strutturale pone tra i suoi obiettivi la riqualificazione dell'impianto termale di acque calde, le Terme dell'Osa

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a disciplinare la numerosa presenza di agriturismi, privilegiando il mantenimento degli assetti tradizionali dei luoghi.

A.49- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pinete di Campo Regio il Tombolo di dune sabbiose compreso tra le foci dell'Osa e dell'Albegna.

L'area è vincolata nella porzione tra la costa e la Statale Aurelia ai sensi del D.M. 20/08/1959 - G.U. n. 210 del 1959 Pineta litoranea detta del "Voltoncino" e nella restante porzione ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a garantire l'equilibrio ecologico e paesaggistico delle pinete

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: disciplinare l'evoluzione dei campeggi verso strutture più qualificate, mantenendone la caratteristica integrazione nel verde. garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; mitigare l'effetto barriera dell'Aurelia.

A.50- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Piana dell'Osa e dell'Albegna la pianura solcata dai due fiumi e dalla estesa rete dei canali, caratterizzata da una geometria complessa frutto dell'opera di bonifica.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela delle opere di bonifica.

A.51-Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Pendici di Magliano il versante collinare di cerniera fra la piana dell'Albegna e i rilievi interni. Il Piano Strutturale, al fine di valorizzare delle potenzialità agricole e del patrimonio storico-architettonico presente, demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a indirizzare gli interventi a un significativo dialogo con il contesto paesaggistico.

A.52- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Laguna di Orbetello la zona umida presente fra tomboli di Giannella e di Feniglia e l'area pianeggiante definita dalla fascia infrastrutturale caratterizzata dai centri di Albinia e Orbetello Scalo. L'area è riconosciuta come area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142. c.1, lett. b, del Codice.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di specifici interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire, nelle eventuali espansioni edilizie, la realizzazione di interventi di ricucitura degli insediamenti esistenti, mantenendo l'attuale varco fra Orbetello e Orbetello Scalo.

Il Piano Strutturale individua l'ambito territoriale di Albinia come un Ambito Strategico Prioritario disciplinato dalla relativa scheda progetto di cui all'elaborato SSS.07 - "Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento".

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di incentivare la riqualificazione e la riorganizzazione degli impianti acquicoli.

A.53- Il Piano Strutturale individua come paesaggio delle Colline di Orbetello i rilievi costieri boscati che si estendono a est del capoluogo.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato norme del PS, essendo la zona in cui emergono le ville romane di Settefinestre e Valle d'Oro soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di perseguire la tutela degli assetti esistenti, incentivando la valorizzazione dell'attività venatoria, e ponendo particolare attenzione alla prevenzione degli incendi e dell'inquinamento dell'acquifero.

A.54- Il Piano Strutturale individua il paesaggio del promontorio antropizzato di pregio paesistico di Cosa. Il piccolo promontorio di Cosa, alquanto acclive, è costituito da calcare cavernoso, con presenza di caratteristiche formazioni (Spacco della Regina).

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, in coerenza con quanto disciplinato dalle norme del PS, essendo la zona comprendente l'antica città di Cosa, presso il centro abitato di Ansedonia; soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di: garantire adeguate soluzioni per lo smaltimento delle acque nere; garantire la presenza di un sistema di accessi pubblici al mare; disciplinare gli eventuali interventi edilizi, ivi incluse le ristrutturazioni, subordinandoli a specifici studi di inserimento paesaggistico ed ambientale; preservare gli oliveti presenti sulla sommità della collina di Cosa e il tessuto agrario costituito dai campi a seminativo situati tra il promontorio e la ferrovia.

A.55- Il Piano Strutturale individua come paesaggio della Tagliata la costa bassa e scarsamente antropizzata al confine col comune di Capalbio.

L'intera area è interamente vincolata ai sensi D.M. 14/04/1989 - G.U. n. 111 del 1989 e e, per la porzione compresa tra la linea ferroviaria ed il mare anche ai sensi del D.M. 13/05/1965 - G.U. n. 306 del 1965 - Zona del Lago di Burano

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa al fine di garantire la tutela e l'integrità del sistema di canalizzazione della Tagliata, incentivando la riqualificazione degli impianti acquicoli, la loro valorizzazione e sviluppo nelle aree retodunali,

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di una rete di accesso più completa all'ambito di paesaggio e nuove aree di sosta, ben inserite nel contesto paesaggistico.

Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa volta a perseguire il mantenimento delle preesistenze archeologiche e la tutela dei residui valori ambientali e del contesto paesaggistico, essendo la zona in prossimità dell'antico Porto di Cosa soggetta a tutela paesaggistica per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Di seguito si riportano le tabelle di analisi di coerenza effettuata con le con *Vocazioni da sviluppare* specificate dal PTCP per le Unità Morfologica Territoriale che interessano il territorio del Comune di Orbetello.

Pr - Promontori

U.M.T. Pr2 – “Uccellina”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pr2 – “Uccellina”	GIUDIZIO	PIANO STRUTTURALE
Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse naturali presenti mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.	FORTE	<p>AZIONI STRATEGICHE</p> <p>A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovia tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ciclabile;</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento</p>

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pr2 – “Uccellina”	GIUDIZIO	PIANO STRUTTURALE
		<p>delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>

U.M.T. Pr3 “Fonteblanda e Talamonaccio”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pr3 “Fonteblanda e Talamonaccio”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari, e la promozione di misure volte ad incentivare nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.</p> <p>Valorizzazione per il centro abitato di Fonteblanda dell'integrazione funzionale e</p>	<p>FORTE</p>	<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.3- valorizzazione del centro abitato di Fonteblanda per servizi ai cittadini, all'impresa nautica, alla rete per l'accoglienza turistica;</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d'Argento</p> <p>A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni</p>

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pr3 "Fonteblanda e Talamonaccio"	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.		<p>naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;</p> <p>A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici</p> <p>A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p> <p>A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica</p>

C - Coste

U.M.T. C3 “Costa di Talamone”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. C3 “Costa di Talamone”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE I
Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante il sostegno all’attività agricola, un’adeguata gestione dei flussi turistici, un’attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all’esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti. Valorizzazione per il centro abitato di Talamone dell’integrazione funzionale e visuale fra boschi, mosaici agricoli complessi, struttura urbana, attrezzature portuali e il mare. Promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell’unità.	FORTE	AZIONI STRATEGICHE A.S.1- valorizzazione dell’ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d’Argento A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali

C4 - Costa di Orbetello

U.M.T. C4.1 “Laguna di Orbetello”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. C4.1 “Laguna di Orbetello”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle risorse naturali attraverso un’adeguata gestione dei flussi turistici, un’attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all’esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti. Valorizzazione per il centro abitato di Orbetello dell’integrazione funzionale e visuale fra laguna, struttura urbana, mosaici agricoli di piano e querceti dei rilievi collinari. Promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell’unità.	FORTE	AZIONI STRATEGICHE A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d’Argento A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l’ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli; A.S.19- incremento dei servizi scolastici e sportivi; A.S.20- rigenerazione dell’Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport); A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura

U.M.T. C4.2 “Cosa”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. C4.2 “Cosa”	GIUDIZIO	PIANO STRUTTURALE
Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari.	MEDIO	<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.37. valorizzazione dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica

Pi - Pianure

Pi3 - Bruna - Ombrone

U.M.T. Pi3.5 “Piana dell’Uccellina”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pi3.5 “Piana dell’Uccellina”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa e la promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m.</p> <p>Valorizzazione per il centro abitato di S. Maria a Rispecchia dell’integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.</p> <p>Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.</p>	FORTE	<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d’Argento A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali

U.M.T. Pi4 “Piana dell’Osa-Albegna”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. Pi4 “Piana dell’Osa-Albegna”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa, sia urbana che rurale, per evitare effetti di saldatura tra nuclei e la marginalizzazione dei residui spazi rurali, oltre alla promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m.</p> <p>Valorizzazione per il centro abitato di Albinia dell’integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.</p>	FORTE	<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.5- progetto di vie d’acqua in laguna (battelli) e di vie d’acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;</p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d’Argento</p> <p>A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;</p> <p>A.S.23- riqualificazione dell’ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere);</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p>

CP - Colline Plioceniche

U.M.T. CP3 “Valle del Medio Albegna”

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. CP3 “Valle del Medio Albegna”	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
<p>Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell’U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto nelle aree limitrofe al centro abitato di Saturnia, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell’ambito delle opere di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vaste aree di vigneto specializzato oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.</p>	FORTE	<p><u>AZIONI STRATEGICHE</u></p> <p>A.S.7.sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, ormeggi); Progetto FLAG Costa d’Argento</p> <p>A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali</p>

R - Rilievi dell'Antiappennino

U.M.T. R7 "Anfiteatro di Monte Bottigli"

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. R7 "Anfiteatro di Monte Bottigli"	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.	FORTE	<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali

R11 - Colline di Capalbio

U.M.T. R11.1 "Colline di Orbetello"

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. CP3 "Valle del Medio Albegna"	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE
Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.	FORTE	<u>AZIONI STRATEGICHE</u> A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza emerge che il PS ha un forte grado di coerenza con il PTCP; come detto lo statuto contiene un obiettivo e più azioni attraverso cui persegue gli obiettivi individuati dal PTCP per le singole Unità Morfologica Territoriali che interessano il territorio del Comune di Orbetello.

In merito alla coerenza del PS con le *Vocazioni da sviluppare* si è registrato ugualmente una forte coerenza del PS con il PTCP.

4.10 Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

Risultano di pertinenza per il Piano Strutturale in particolare:

- il 3° Obiettivo prioritario: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;

In particolare la coerenza del PS è alta grazie ai seguenti obiettivi dello statuto ed azioni strategiche:

Obiettivi statuto:

O.14- garantire e incrementare la qualità degli insediamenti presenti nel territorio urbanizzato, perseguendo un'organizzazione degli spazi e delle funzioni urbane tale da assicurare la qualità della vita sociale della popolazione, mediante strategie di intervento orientate prevalentemente al riordino, alla riqualificazione ed alla integrazione qualificata e compatibile degli assetti insediativi.

O.22. perseguire la tutela dell'integrità fisica del territorio;

O.23- impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente

Azioni strategiche

A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici

A.S.27- efficientamento energetico degli edifici

A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Polverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;

A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma

PARTE 2 - CARATTERISTICHE, DINAMICHE DEL TERRITORIO E ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

5. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO

5.1 Il territorio comunale

(Fonte dati: Comune di Orbetello)

Il territorio del Comune di Orbetello si trova nella Provincia di Grosseto, si estende per 226,8 kmq e confina con i Comuni di Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano e Monte Argentario.

Il Capoluogo è Orbetello e le frazioni principali sono Albinia, Ansedonia, Fonteblanda, Giannella, Quattro Strade, San Donato e Talamone.

Il territorio comunale è attraversato dalla Strada Statale 1 “Aurelia” e dalla ferrovia Grosseto - Roma.



La città di Orbetello sorge nel mezzo dell'omonima laguna ed è unita al Monte Argentario tramite una strada costruita su di un terrapieno artificiale, che ha diviso la laguna in due specchi d'acqua ("Laguna di Levante" e "Laguna di Ponente").

Il territorio comunale è estremamente variegato. La zona umida lagunare è delimitata verso il mare da due tomboli (il Tombolo della Feniglia ed il Tombolo della Giannella) caratterizzati da lunghe spiagge sabbiose, pinete e macchia mediterranea; la costa in prossimità dei rilievi di Talamone e di Ansedonia invece risulta rocciosa e di difficile accesso. L'entroterra è caratterizzato da modesti rilievi, dove la

vegetazione cresce spontanea, formando intricate macchie di vegetazione e da zone pianeggianti, una volta malariche ed oggi intensamente coltivate.

Il Tombolo della Feniglia è una striscia di sabbia compresa tra la collina di Ansedonia ad oriente, ed il Monte Argentario a occidente. Essa si sviluppa per circa 6 km di lunghezza per una superficie totale di 474 ettari. Da Orbetello, la duna di Feniglia è raggiungibile mediante la diga granducale, mentre da Ansedonia è accessibile percorrendo la strada statale Aurelia e poi imboccando la strada comunale che da questa deriva. La riserva è percorsa da una strada non asfaltata costruita tra il 1928 ed il 1940, percorribile soltanto a piedi e in bicicletta in quanto chiusa al traffico urbano.

Il Tombolo della Giannella è una striscia di terra lunga circa 6 km e larga in media poco più di 300 metri, che va da Monte Argentario fino alla foce del fiume Albegna. È ubicato per tutta la sua estensione nel comune di Orbetello ed è bagnato a nord ovest dal Mar Tirreno e a sud est dalla Laguna di Orbetello di ponente. La sua formazione si deve agli apporti detritici del fiume Albegna, tributario del Mar Tirreno. La spiaggia sabbiosa, che si estende per tutta la lunghezza del tombolo ed è riparata dai venti di scirocco, è meta del turismo estivo balneare. Le acque sono poco profonde. Il tombolo è attraversato in senso longitudinale dalla Strada Provinciale n.36 a cui si può accedere dalla Via Aurelia in prossimità del centro abitato di Albinia.

5.2 Aspetti demografici

Fonte dati:

- ISTAT, sito web.
- CRESME Ricerche Spa, elaborato del Piano Strutturale SOC.01 - Scenario socio-demografico previsionale.

Al 1 gennaio 2019, secondo i dati ISTAT, il Comune di Orbetello presenta la seguente popolazione residente:

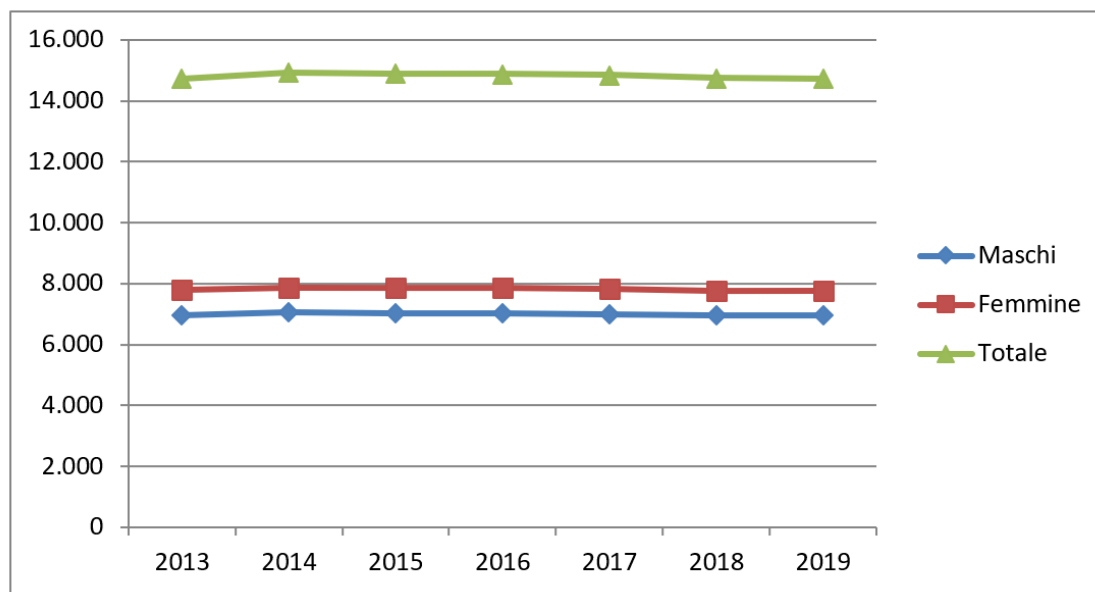
COMUNE DI ORBETELLO		
Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
6.970	7.761	14.731

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2018 riferisce i seguenti dati:

COMUNE DI ORBETELLO			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1 gennaio 6.974	6.974	7.770	14.744
Nati	45	38	83
Morti	77	87	164
Saldo Naturale	-32	-49	-81
Iscritti da altri comuni	126	161	287
Iscritti dall'estero	25	34	59
Altri iscritti	12	7	19
Cancellati per altri comuni	114	139	253
Cancellati per l'estero	11	13	24
Altri cancellati	10	10	20
Saldo Migratorio e per altri motivi	28	40	68
Popolazione residente in famiglia	6.955	7.738	14.693
Popolazione residente in convivenza	15	23	38
Popolazione al 31 Dicembre	6.970	7.761	14.731
Numero di Famiglie	6.929		
Numero di Convivenze	9		
Numero medio di componenti per famiglia	2.12		

Andamento della popolazione residente nel Comune di Orbetello - anni 2013-2019:

COMUNE DI ORBETELLO			
Popolazione al 1 gennaio	Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
2013	6.949	7.784	14.733
2014	7.055	7.862	14.917
2015	7.035	7.855	14.890
2016	7.022	7.856	14.878
2017	7.003	7.841	14.844
2018	6.974	7.770	14.744
2019	6.970	7.7761	14.731



Dai dati ISTAT, in sette anni, dal 2013 al 2019, la popolazione residente è rimasta pressoché costante essendo diminuita di 2 persone. In tutti gli anni analizzati si osserva sempre una prevalenza femminile rispetto a quella maschile.

Densità abitativa

La densità abitativa media comunale, calcolata come n.ab. residenti / kmq di territorio è pari a 14.731 ab / 226,8 kmq = 64,95 ab./kmq, superiore rispetto alla media provinciale pari a ca. 49,20 ab./kmq (la Provincia di Grosseto al 1 gennaio 2019 conta 221.629 abitanti residenti e una superficie pari a 4.504 kmq).

Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale contiene, nell'elaborato *SOC.01 - Scenario socio-demografico* redatto da **CRESME Ricerche Spa**, una dettagliata analisi demografica della popolazione del Comune di Orbetello; si rimanda al suddetto elaborato del PS per gli approfondimenti.

5.3 Turismo

(Fonti dati: - Comune di Orbetello; - Provincia di Grosseto; - Regione Toscana)

L'offerta ricettiva presente nel Comune di Orbetello, secondo i dati riportate nel sito web della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-turismo>) relativi all'anno 2018, consiste in:

Comune di Orbetello - Strutture ricettive	
Tipologia	Esercizi
Alberghi - Hotel	28
Agriturismi	59
Affittacamere	20
Affittacamere non professionali	22
CAV - Case Appartamenti Vacanze	8
Case per ferie	1
Residenze d'Epoca	1
RTA - Residenze Turistico Alberghiere	11
Villaggi turistici	1
Campeggi	14
Aree di Sosta	1
TOTALE	166

Per quanto riguarda la movimentazione turistica, secondo i dati forniti dall'Ufficio regionale di Statistica della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>), nel 2018 si sono registrati nel Comune di Orbetello 199.857 arrivi e 1.110.450 presenze, con una permanenza media pari a 5,5 giorni.

FLUSSI TURISTICI Comune di Orbetello - Anni 2015-2018						
	Italiani		Stranieri		Totale	
anno	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2015	180.077	982.649	31.500	186.908	211.577	1.169.577
2016	160.166	916.816	31.033	200.578	191.199	1.117.394
2017	170.559	936.510	29.298	173.940	199.857	1.110.450
2018	175.674	970.012	29.779	177.613	205.453	1.147.625

Le definizioni sopra riportate sono così riassumibili:

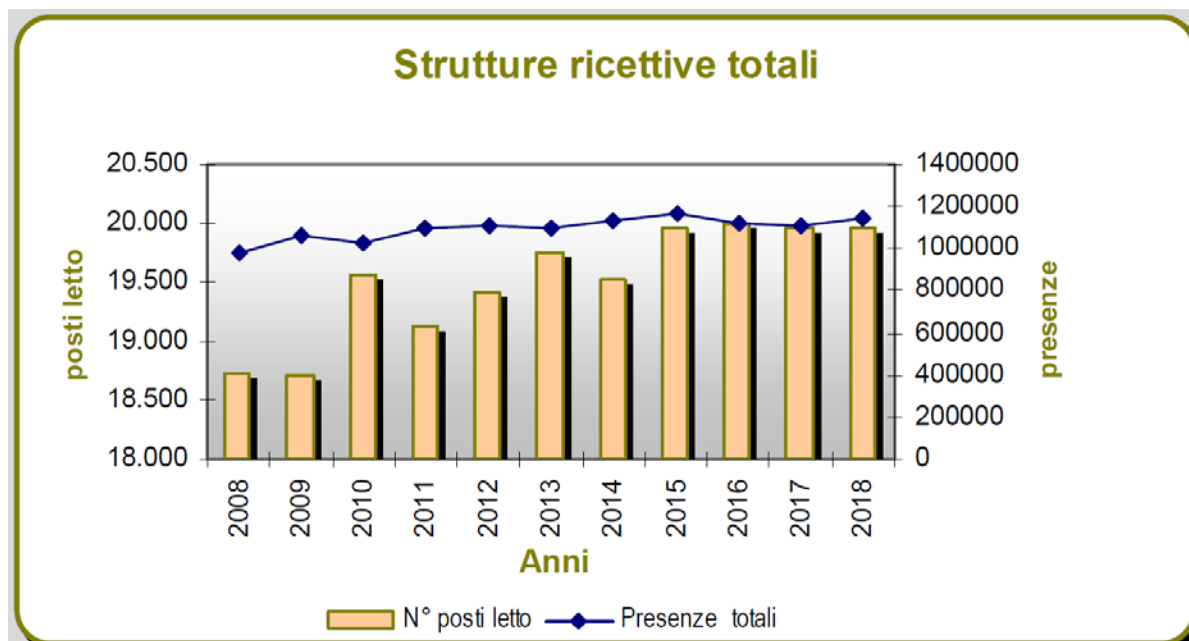
- **ARRIVI**: indicano il numero di volte che i clienti si presentano presso le strutture ricettive; essi rappresentano, quindi, la frequenza della richiesta di alloggio presso le strutture ricettive; il numero di tali richieste può essere maggiore del numero di persone recatesi in un dato territorio, visto che ciascuna persona può dar luogo a più richieste e, conseguentemente, a più arrivi in un dato arco temporale;
- **PRESENZE**: indicano l'intensità del fenomeno e si misurano con la durata del soggiorno delle persone presso le strutture ricettive; da un primo punto di vista esse coincidono con il numero di notti trascorse dalla clientela presso gli esercizi, da un altro punto di vista esse corrispondono al numero di notti vendute dalle strutture ricettive;
- **PERMANENZA MEDIA**: rapporto tra presenze turistiche e arrivi.

La Provincia di Grosseto fornisce i dati relativi alle strutture ed alle presenze turistiche nel Comune di Orbetello inerenti gli anni dal 2009 al 2018.

Comune di Orbetello, serie storica 2009-2018:

TURISMO										
Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Strutture alberghiere										
N° posti letto	2.424	2.464	2.458	2.468	2.531	2.540	2.545	2.553	2.547	2.560
N° strutture	36	36	36	37	38	38	38	38	38	39
N° camere	1.007	988	987	992	1.024	1.029	1.032	1.035	1.039	1.041
Strutture complementari										
N° posti letto	16.284	17.103	16.662	16.956	17.211	16.981	17.410	17.445	17.409	17.399
N° strutture	86	88	87	90	110	111	113	116	122	127
Totale strutture ricettive										
N° posti letto	18.708	19.567	19.120	19.424	19.742	19.521	19.955	19.998	19.956	19.959
N° strutture	122	124	123	127	148	149	151	154	160	166
Presenze turistiche										
Presenze totali	1.058.384	1.025.596	1.094.059	1.105.919	1.091.484	1.132.212	1.169.557	1.117.394	1.110.450	1.147.625
Pres. strutt. alberghiere	198.746	204.010	202.158	187.854	207.651	206.785	215.248	224.968	225.057	218.613
Pres. str. complement.	859.638	821.586	891.901	918.065	883.833	925.427	954.309	892.426	885.393	929.012
Pres. turisti italiani	951.365	936.862	972.671	943.150	900.750	938.221	982.649	916.816	936.510	970.012
Pres. turisti stranieri	107.019	88.734	121.388	162.769	190.734	193.991	186.908	200.578	173.940	177.613

(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)



(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)

5.4 Attività produttive

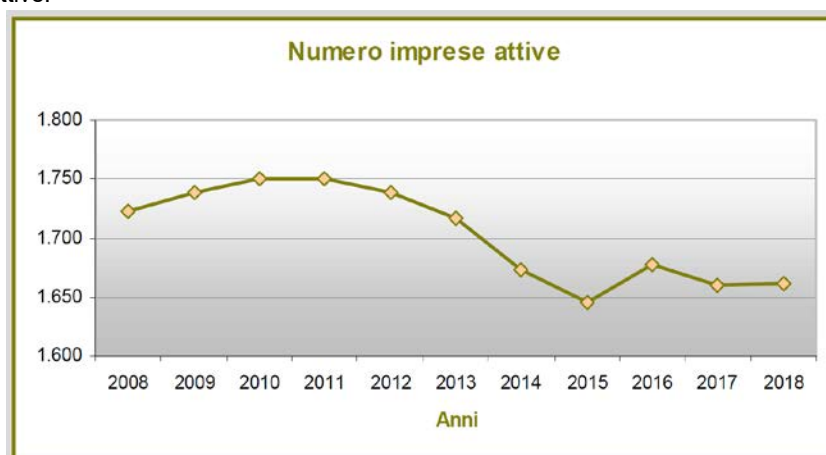
(Fonti dati: Provincia di Grosseto)

Nel Comune di Orbetello nel 2018, secondo i dati reperiti presso la Provincia, risultano registrate 1.859 imprese, di cui 1.661 attive, per un totale di 5.030 addetti.

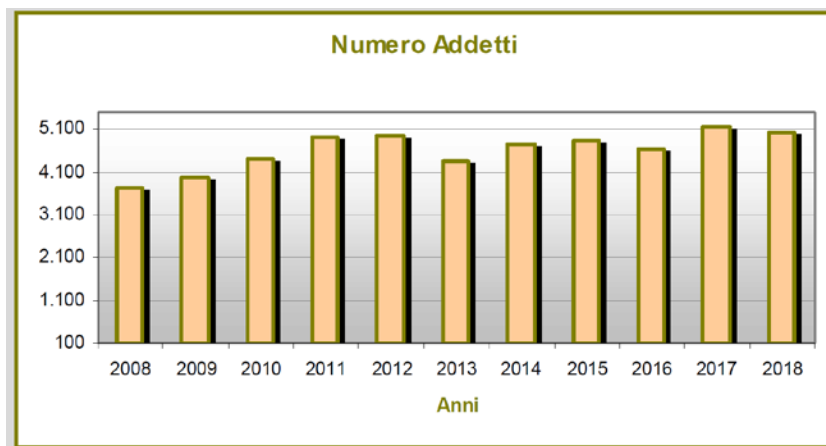
Comune di Orbetello, serie storica:

IMPRESE										
Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Imprese registrate	1.917	1.928	1.925	1.919	1.898	1.859	1.841	1.864	1.855	1.859
Unità locali registrate	2.412	2.431	2.428	2.415	2.402	2.371	2.357	2.375	2.369	2.398
Imprese artigiane registrate	445	453	453	445	428	411	399	400	408	411
Imprese attive	1.739	1.751	1.750	1.738	1.717	1.673	1.645	1.678	1.660	1.661
Imprese iscritte	107	122	91	109	102	84	84	121	94	88
Imprese cancellate	110	122	96	112	122	114	104	109	103	78
Addetti	3.978	4.408	4.917	4.963	4.353	4.734	4.814	4.643	5.140	5.030

Numero imprese attive:



Numero addetti:



(Fonte: Scheda comunale, Provincia di Grosseto)

6. ASPETTI AMBIENTALI

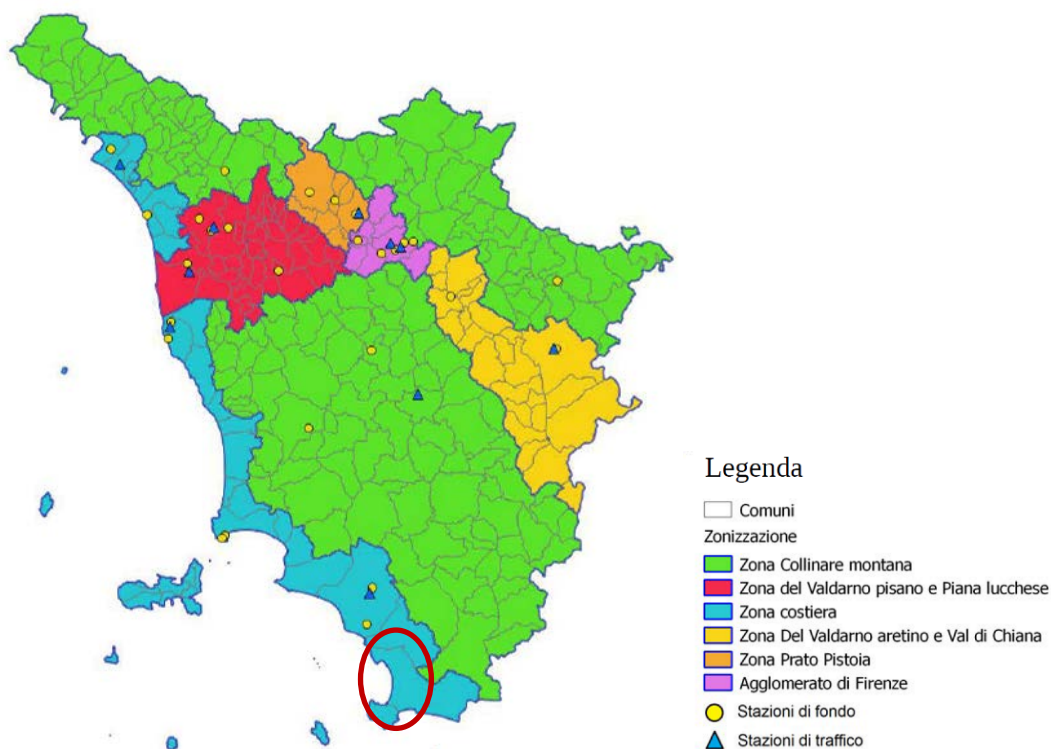
6.1 Sistema aria

6.1.1 Lo stato della risorsa nel territorio comunale

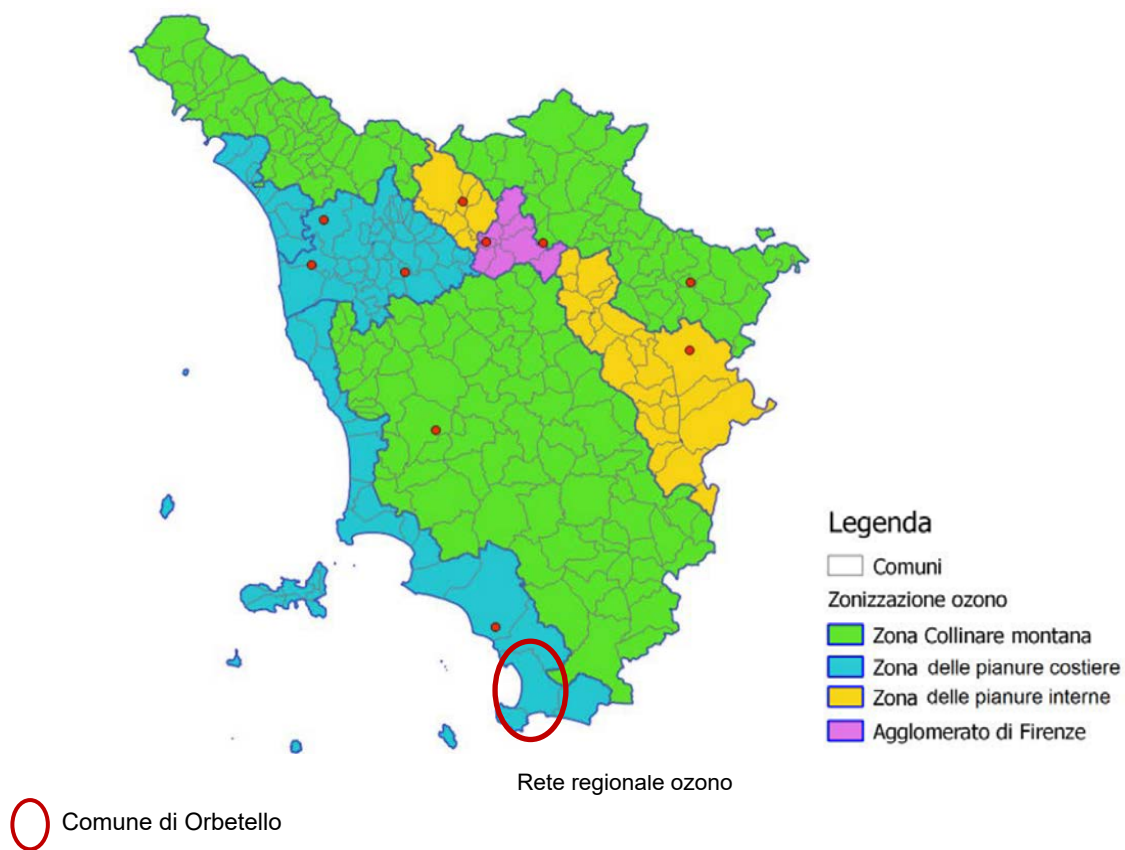
(Fonti dati: SIRA; ARPAT; ARPAT, "Annuario dei Dati Ambientali 2018"; LAMMA - "Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000"; Regione Toscana, PRQA)

La struttura delle Rete regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria della Toscana è stata modificata negli anni a partire da quella descritta dall'allegato III della D.GRT 1025/2010, fino alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera n. 964 del 12 ottobre 2015.

Dal 2017 sono state attivate tutte le 37 stazioni previste dalla D.GRT n. 964/2015, come riportato nelle tabelle di seguito estratta dalla *Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana - Anno 2018* redatta da ARPAT.



Rete regionale inquinanti all. V del D. Lgs 155/2010



Nel Comune di Orbetello non sono presenti centraline di rilevamento fisse o mobili.

Come mostrato dalla mappa estratta dal sito del SIRA, la centralina di monitoraggio esistente più vicina si trova nel Comune di Grosseto, che non risulta però significativa per la caratterizzazione della risorsa.

Stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria:



(Fonte: SIRA)

6.1.2 Sorgenti di emissione - IRSE 2010

(Fonte dati: ARPAT)

Le emissioni complessive rilevate e computate nel sistema IRSE (Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera) all'anno 2010 permettono di avere informazioni dettagliate sulle fonti di inquinamento, la loro localizzazione, la quantità e tipologia di inquinanti emessi.

Seguono le rilevazioni raggruppate per macro settore e singolo settore riferite al Comune di Orbetello.

Emissioni complessive per macro settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	125,02	536,67	39.481,94	71,64	1,43
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,00	0,00	0,61	0,00	0,00
04 Processi produttivi	0,00	0,00	20,79	6,27	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	35,73	0,00	0,35	5,15	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	153,91	0,00
07 Trasporti stradali	6,00	457,21	31.340,70	97,58	2,44
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,73	29,61	10.046,27	9,96	2,13
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	118,46	0,00	0,00	1,10	0,00
10 Agricoltura	207,50	0,02	0,00	22,88	25,03
11 Altre sorgenti/Natura	87,37	3,25	47,63	78,81	2,39
Totale	580,82	1.026,77	80.938,29	447,29	33,42

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	9,67	26,42	96,71	94,38	4,22
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Processi produttivi	0,00	0,00	10,73	1,07	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Trasporti stradali	1,69	139,81	12,48	10,49	0,20
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,01	178,76	5,19	5,03	1,25
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	0,86	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Agricoltura	86,70	0,00	14,53	1,54	0,00
11 Altre sorgenti/Natura	0,04	0,09	0,39	0,39	0,03
Totale	98,96	345,09	140,03	112,91	5,70

Emissioni complessive per singolo settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,18	2,27	5.136,97	0,20	0,08
0202 Impianti di combustione residenziali	120,39	515,29	33.809,72	69,78	1,32
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	4,45	19,12	535,25	1,67	0,03
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,00	0,61	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	20,79	6,27	0,00
0503 Estrazione, 1° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzine)	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,46	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	35,73	0,00	0,35	4,66	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	65,20	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	7,46	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	81,25	0,00
0701 Automobili	2,22	105,88	17.182,32	12,21	1,67
0702 Veicoli leggeri P < 3.5 t	0,29	18,53	5.726,33	2,29	0,32
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,31	17,90	6.794,91	6,01	0,40
0704 Motocicli cc < 50 cm3	1,14	68,80	177,57	48,52	0,01
0705 Motocicli cc > 50 cm3	2,04	246,10	1.459,58	17,61	0,03
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	10,95	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0801 Militari	0,00	0,10	28,41	0,03	0,01
0802 Ferrovie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0804 Attività marittime	0,44	11,48	4.853,03	4,35	0,13
0806 Agricoltura	0,28	16,90	4.922,43	5,20	1,90
0807 Selvicoltura	0,00	0,32	1,59	0,13	0,00
0808 Industria	0,01	0,81	240,80	0,26	0,09
0902 Incenerimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0904 Smaltimento e interrimento di rifiuti solidi	118,46	0,00	0,00	1,10	0,00
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	4,08	19,02
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,78	3,63
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,01	0,02	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	186,77	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	20,72	0,00	0,00	18,00	2,38
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	5,44	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	41,97	0,00
1103 Incendi forestali	0,14	3,25	47,63	0,17	0,01
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	15,42	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	87,23	0,00	0,00	0,00	2,38
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	15,81	0,00
Totale	580,82	1.026,77	80.938,29	447,29	33,42

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,01	3,81	0,10	0,08	0,72
0202 Impianti di combustione residenziali	9,30	22,23	94,31	92,05	3,45
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	0,35	0,38	2,29	2,25	0,05
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	10,73	1,07	0,00
0503 Estrazione, 1° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzine)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0701 Automobili	1,55	47,14	2,27	2,27	0,10
0702 Veicoli leggeri P < 3.5 t	0,07	26,34	2,02	2,02	0,04
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,03	61,99	2,52	2,52	0,04
0704 Motocicli cc < 50 cm3	0,01	0,18	1,21	1,21	0,00
0705 Motocicli cc > 50 cm3	0,03	4,17	0,20	0,20	0,01
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	1,75	0,70	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	1,34	0,94	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	1,17	0,63	0,00
0801 Militari	0,00	0,31	0,02	0,02	0,00
0802 Ferrovie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0804 Attività marittime	0,00	121,83	2,33	2,17	1,09
0806 Agricoltura	0,01	54,14	2,68	2,68	0,15
0807 Selvicoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0808 Industria	0,00	2,48	0,16	0,16	0,01
0902 Incenerimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0904 Smaltimento e interrimento di rifiuti solidi	0,86	0,00	0,00	0,00	0,00
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	28,69	0,00	13,05	0,88	0,00
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	58,00	0,00	1,48	0,65	0,00
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103 Incendi forestali	0,04	0,09	0,39	0,39	0,03
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	98,96	345,09	140,03	112,91	5,70

6.2 Sistema delle acque

6.2.1 Inquadramento idrografico

Fonte dati: Comune di Orbetello, Regolamento Urbanistico, "Stato dell'ambiente"; Comune di Orbetello, Piano Strutturale, "Indagini geologico-tecniche di supporto"

Il territorio comunale è caratterizzato dalla Laguna di Orbetello, dal fiume Albegna (che trova sbocco in mare in prossimità del centro abitato di Albinia) e numerosi fossi e torrenti.

La Laguna di Orbetello è separata dal mare a ponente e a levante da due strisce di terra lunghe circa 6 km (i Tomboli sabbiosi della Giannella e della Feniglia) e ad ovest dal promontorio dell'Argentario. Una terza lingua istmica di terra si protende nel centro della laguna e su di essa sorge il centro urbano di Orbetello. Un ponte artificiale (la diga Leopoldiana) collega Orbetello al Monte Argentario e divide la laguna in due parti, la laguna di Ponente e la laguna di Levante. La laguna comunica con il mare per mezzo di tre canali artificiali: il canale di Fibbia (o delle Saline) nei pressi della foce del fiume Albegna ed il canale di Nassa (in località Santa Liberata), entrambi sul Tombolo di Giannella ed il canale di Ansedonia sul tombolo di Feniglia. La laguna presenta una grande varietà di habitat che determinano l'elevato valore paesaggistico e naturalistico di questa area. La componente faunistica dell'ecosistema lagunare più evidente e più conosciuta è quella dell'avifauna acquatica.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, nello specifico sono presenti:

- Fiume Albegna;
- Torrente Osa;
- Torrente Patrignone;
- Fosso del Pontino o delle Migliarina;
- Torrente Radicata e Contromossa Sn Albegna;
- Torrente Tizzano e Albegnaccia e Controfosso Dx Albegna;
- Scolo di Collecchio e Collettore Occidentale;
- Collettore Orientale;
- Tagliata Etrusca;
- Fosso Butterino;
- Fosso Cordigliano;
- Fosso del Magione;
- Fosso Melone;
- Fosso Serra;
- Fosso Vallelunga;
- Fosso Serra.

I due corsi principali del territorio comunale, l'Albegna e l'Osa, sono stati sottoposti a numerosi interventi di regimazione che ne hanno modificato l'aspetto originario, in particolare in prossimità delle foci. Lungo l'Albegna permangono elementi di interesse nei tratti dove la fascia ripariale mantiene una sufficiente

ampiezza e continuità, sono da segnalare anche i tratti ad andamento più sinuoso dove si formano greti ed ambienti perifluviali di interesse per la riproduzione di alcune specie di Anfibi e per la nidificazione del Corriere piccolo (*Charadrius dubius*). Anche le pareti verticali in prevalenza sabbiose costituiscono elementi di interesse in quanto possono permettere la nidificazione di Gruccione e Martin pescatore. Tra i Pesci viene segnalata la presenza del Cagnetto (*Salapia fluviatilis*) nel tratto terminale dell'Albegna.

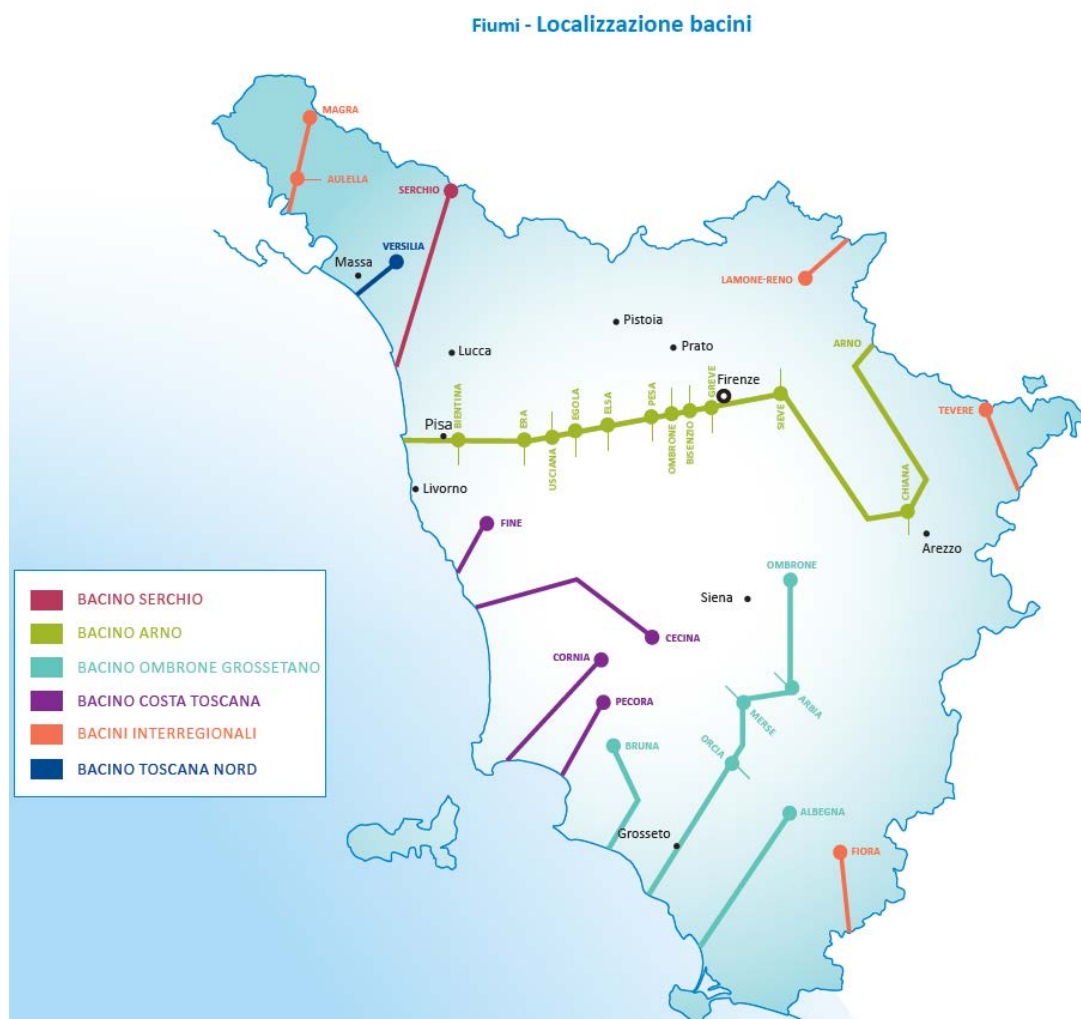
Per gli approfondimenti si rimanda agli specifici elaborati tecnici del Piano Strutturale: *GEO- Struttura* idro-geomorfologica redatti dallo Studio IdroGeo Service srl e *IDR - Struttura idrologico - idraulica* redatti dallo Studio Hydrogeo Ingegneria srl.

6.2.2 Stato delle acque superficiali

Fonte dati: - SIRA; - ARPAT, "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana". - ARPAT, "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto"

)

Il Comune di Orbetello è parte del sottobacino *Albegna*, bacino *Ombrone grossetano*

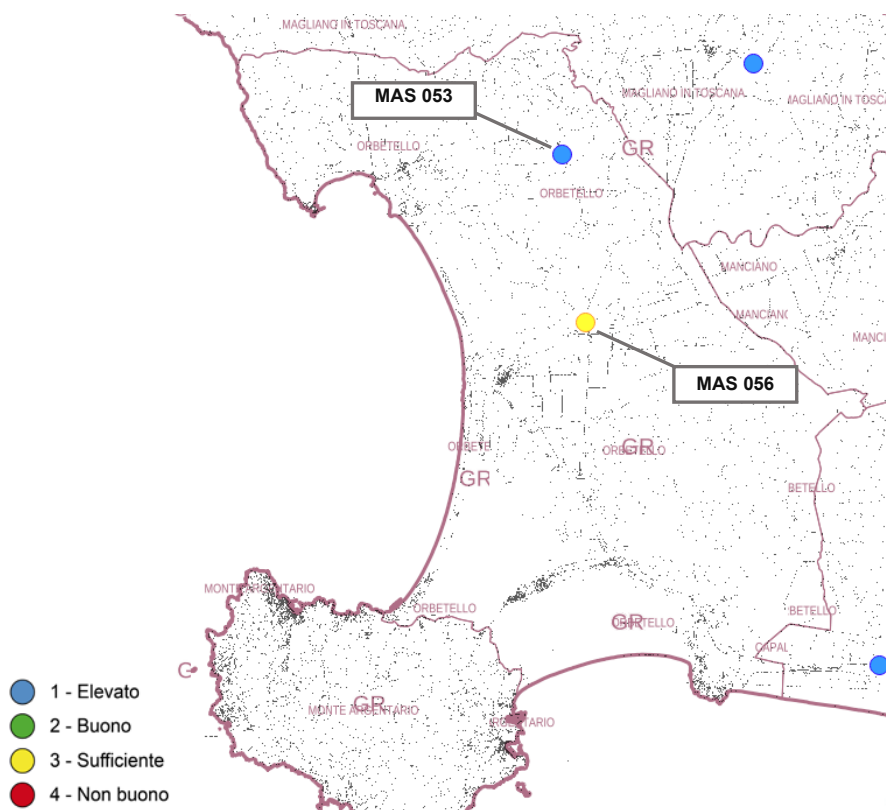


Localizzazione bacini. Fonte: ARPAT, "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana"

Nel Comune di Orbetello sono presenti due stazioni di monitoraggio delle acque superficiali.

Stazione di monitoraggio			
Id	Nome	Corpo idrico	Comune
MAS-053	"OSA - SS. STATALE 323 A VALLE PONTE"	Fiume Osa	Orbetello
MAS-056	"ALBEGNA - BARCA DEI GRAZI"	Fiume Albegna	Orbetello

Rete dei punti di Monitoraggio Acque Superficiali:



(Fonte: SIRA)

La classificazione dello *stato ecologico* dei corpi idrici viene eseguita sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

La classificazione dello *stato chimico* dei corpi idrici viene eseguita valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

STAZIONE_ID	MAS-053	MAS-056
STAZIONE_NOME	OSA - SS. STATALE 323 A VALLE PONTE	ALBEGNA - BARCA DEI GRAZI
STA_WISE_ID	IT09S1215	IT09S1218
PROVINCIA	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO
STAZIONE_TIPO	RW	RW
STAZIONE_USO		
PERIODO	2011 - 2014	2003 - 2013
ANNO_TAB1A	2014	2013
STATO_TAB1A	2 - Buono	4 - Non Buono
PARAMETRI_TAB1A		Hg
ANNO_TAB1B	2014	2013
STATO_TAB1B	1 - Elevato	3 - Sufficiente
PARAMETRI_TAB1B		As
LIMECO_STATO_TROFICO	.88	.22
STATO_TROFICO	1 - Elevato	4 - Scarso

(Fonte: SIRA)

L'Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto riporta la classificazione dello stato chimico ed ecologico per il triennio 2016-2018.

Di seguito si riporta l'estratto della tabelle contenuta nell'Annuario relativa ai dati dei tratti dei corpi idrici monitorati nel Comune di Orbetello: Osa Minore, Albegna valle e Patrignone.

Legenda tabelle

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato
n.c.: non calcolato

STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono n.c. non calcolabile
n.c.: non calcolato

Indice biologico

D: Diatomee, MB: Macroinvertebrati, MF: Macrofite, TAB1B: sostanze pericolose tabella 1b del D.Lgs 172/15

Parametri critici

am: ampa, antr: antrace, as: arsenico, b(a)p: benzo(a)pirene, b(ghi)p: benzo(ghi)perilene, Cd: cadmio, Ci: cibutrina, Cr: cromo (totale), di: dicamba, dici: diclorvos, dime: dimetomorf, epta: eptacloroepossido, esa: esaclorobutadiene, Flu: fluorantene, fluo: fluopicolide, glif: glifosato, Hg: mercurio, Ind: indeno, met: metalaxil, Ni: nichel, ot: ottifenoli, oxa: oxadiazon, Pb: piombo, PBDE: difenileteri bromurati, pest: pesticidi (totali), PFOS: acido perfluorottansolfonico, pro: propamocarb, TBT: tributilstagno, TBZ: tebuconazolo, TCZ: tetraconazolo

BACINO OMBRONE

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2016-2018	Indice biologico	Parametri critici	Triennio 2016-2018	Parametri critici	Biota ¹	Parametri critici
ALBEGNA	Osa monte	Orbetello	GR	MAS-053	●	MB	-	●	-	○	-
	Albegna monte	Roccalbegna	GR	MAS-054	●	MB	-	●	-	○	-
	Albegna medio	Manciano	GR	MAS-055	●	MB	As	●	-	○	-
	Albegna valle	Orbetello	GR	MAS-056	●	-	-	●	-	●	Hg, PBDE
	Fosso Gattaia	Manciano	GR	MAS-2001	●	D	-	●	-	○	-
	Patrignone	Orbetello	GR	MAS-2002	●	MB	-	●	-	○	-
	Elsa	Manciano	GR	MAS-543	●	MB, MF	-	●	-	○	-
	Fosso Sanguinaio	Scansano	GR	MAS-544	●	MB	-	n.c.	-	○	-

(fonte: Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto)

Per quanto riguarda il monitoraggio della Laguna di Orbetello, l'Annuario Ambientale ARPAT 2019 riporta i seguenti risultati:

Stati ecologico e chimico delle acque di transizione

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico	Stato chimico
			Triennio 2016-2018	Triennio 2016-2018
GR	Ombrore Foce	MAS-037	●	●
GR	Bruna - Foce Ponti di Badia	MAS-050	●	●
GR	Diaccia Botrona - Padule	MAS-052	●	●
GR	Burano - Interno Lago	MAS-057	●	●
GR	Orbetello - Laguna Levante	MAS-088	●	●
GR	Orbetello - Laguna Ponente	MAS-089	●	●
GR	Emissario di San Rocco	MAS-548	●	●

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ○ Non campionabile

(fonte: Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto)

6.2.3 Stato delle acque sotterranee

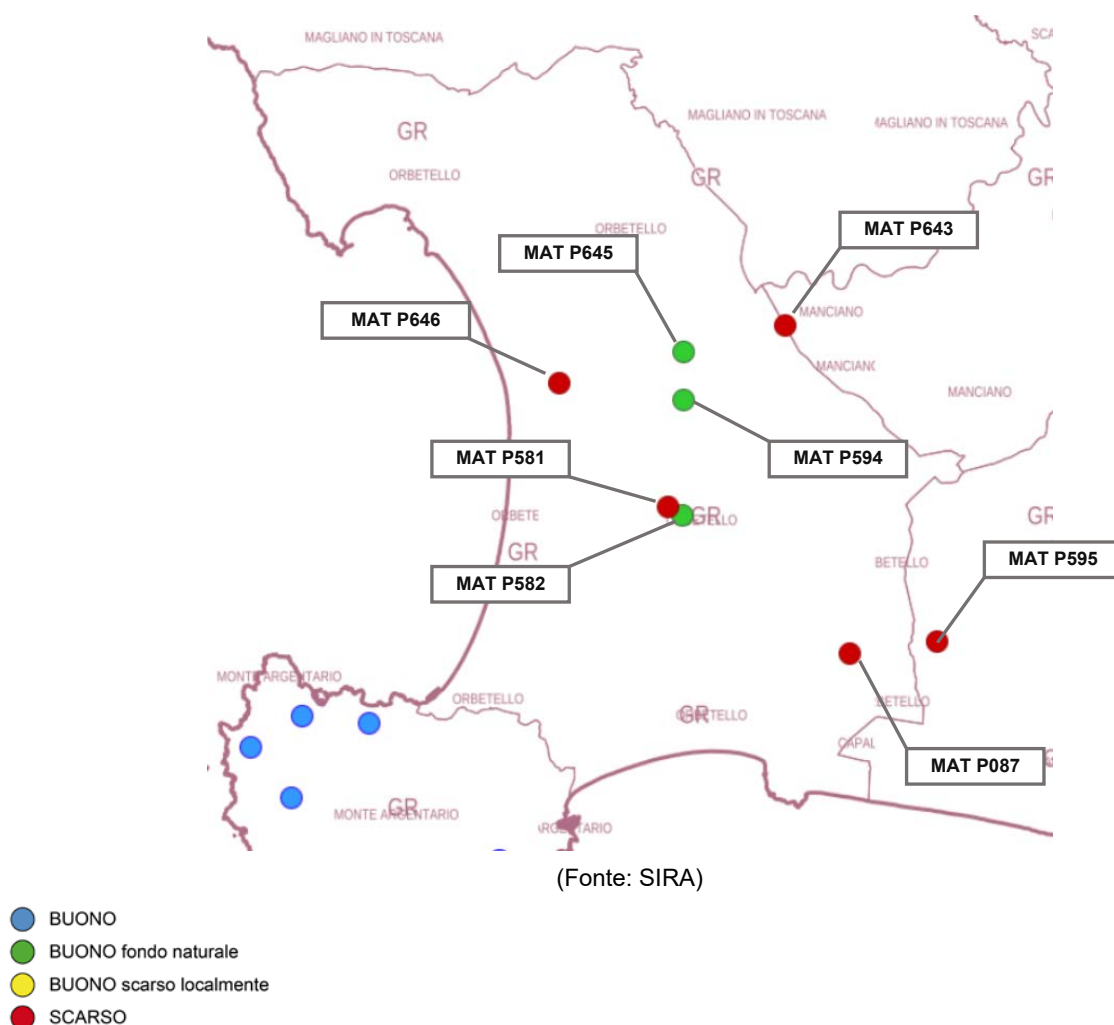
Fonte dati: - SIRA; - ARPAT "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto"

Nel territorio del Comune di Orbetello, o nelle sue più immediate vicinanze, sono presenti 8 pozzi di controllo finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee.

I corpi idrici monitorati sono:

- Pianura dell'Albegna;
- Carbonatico dell'Argentario e Orbetello;
- Carbonatico Area di Capalbio.

Rete dei punti di Monitoraggio Acque Sotterranee:



STAZIONE_ID	MAT-P643	MAT-P645	MAT-P646	MAT-P594
STAZIONE_NOME	POZZO AGRITURISMO IL SOLE E LA LUNA	POZZO BARCA COLONNA BIGLIAZZI	POZZO ALB82	POZZO ALBIATI
STA_ATTIVA	QL	N	QL	QL
STA_WISE_ID	IT09S1521	IT09S2437	IT09S2438	IT09S0440
STA_GB_E	1688124	1685145	1681552	1685173
STA_GB_N	4711197	4710431	4709542	4709058
STA_POZ_PROF_M				
STA_POZ_TIPO_FALDA			LIBERA	
STAZIONE_USO	DOMESTICO	ALTRO	ALTRO	ALTRO
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ	DQ	DQ	DQ
CORPO_IDRICO_ID	31OM020	31OM020	31OM020	31OM020
CORPO_IDRICO_NOME	PIANURA DELL'ALBEGNA	PIANURA DELL'ALBEGNA	PIANURA DELL'ALBEGNA	PIANURA DELL'ALBEGNA
CORPO_IDRICO_RISCHIO	non a rischio	non a rischio	non a rischio	non a rischio
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR
COMUNE	MANCIANO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
PERIODO	2010 - 2018	2013	2013 - 2018	2006 - 2018
ANNO	2018	2013	2018	2018
STATO	SCARSO	BUONO <i>fondo naturale</i>	SCARSO	BUONO <i>fondo naturale</i>
PARAMETRI	boro	boro, solfato	boro, cloruro, conduttività (a 20°C)	boro
TREND_2016_2018				boro <

STAZIONE_ID	MAT-P581	MAT-P582	MAT-P087	MAT-P595
STAZIONE_NOME	POZZO TINARO	POZZO SCARANCIONE	POZZO GIARDINO 1 (PITORSINO 3)	POZZO FORANE
STA_ATTIVA	QL	QL	QL	QL
STA_WISE_ID	IT09S0426	IT09S0427	IT09S0082	IT09S0444
STA_GB_E	1684703	1685127	1689988	1692529
STA_GB_N	4705966	4705728	4701726	4702073
STA_POZ_PROF_M			100	
STA_POZ_TIPO_FALDA				
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO	ALTRO	CONSUMO UMANO	ALTRO
CORPO_IDRICO_TIPO	CA	CA	CA	CA
CORPO_IDRICO_ID	31OM040	31OM040	31OM030	31OM030
CORPO_IDRICO_NOME	CARBONATICO AREA DI CAPALBIO	CARBONATICO AREA DI CAPALBIO	CARBONATICO DELL'ARGENTARIO E ORBETELLO	CARBONATICO DELL'ARGENTARIO E ORBETELLO
CORPO_IDRICO_RISCHIO	non a rischio	non a rischio	non a rischio	non a rischio
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	CAPALBIO
PERIODO	2006 - 2018	2003 - 2017	2002 - 2018	2007 - 2018
ANNO	2018	2017	2018	2018
STATO	SCARSO	BUONO fondo naturale	SCARSO	SCARSO
PARAMETRI	ferro	cloruro	solfato	solfato

(Fonte: SIRA)

Di seguito si riporta la tabella estratta dall'*Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto*, in cui sono riassunti i dati relativi alla qualità delle acque sotterranee.

Qualità delle acque sotterranee

CORPO IDRICO	CODICE	STATO CHIMICO	PARAMETRI*
PIANURA DELL'ALBEGNA	31OM020	SCARSO	boro, cloruro, conduttività (a 20°C)
CARBONATICO DELL'ARGENTARIO E ORBETELLO	31OM030	SCARSO	solfo
CARBONATICO AREA DI CAPALBIO	31OM040	SCARSO	ferro
CARBONATICO DI GAVORRANO	32CT060	SCARSO	arsenico, mercurio
AMIATA	99MM020	BUONO scarso localmente	mercurio, pcb
PIANURA DI FOLLONICA	32CT040	BUONO scarso localmente	mercurio, conduttività (a 20°C)
CECINA	32CT050	BUONO scarso localmente	ferro, cloruro
VULCANITI DI PITIGLIANO	23FI010	BUONO scarso localmente	nitrati
CARBONATICO AREA NORD DI GROSSETO	31OM050	BUONO fondo naturale	triclorometano
CARBONATICO DEI MONTI DELL'UCCELLINA	31OM060	BUONO fondo naturale	mercurio, triclorometano
MACIGNO DELLA TOSCANA SUD-OCCIDENTALE	99MM940	BUONO	-
CARBONATICO DELLE COLLINE METALLIFERE - ZONA VALPIANA, POGGIO ROCCHINO	99MM041	BUONO	

Nota: * Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori di soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D. Lgs 31/2001 per corpi idrici ad uso potabile

(fonte: ARPAT "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto")

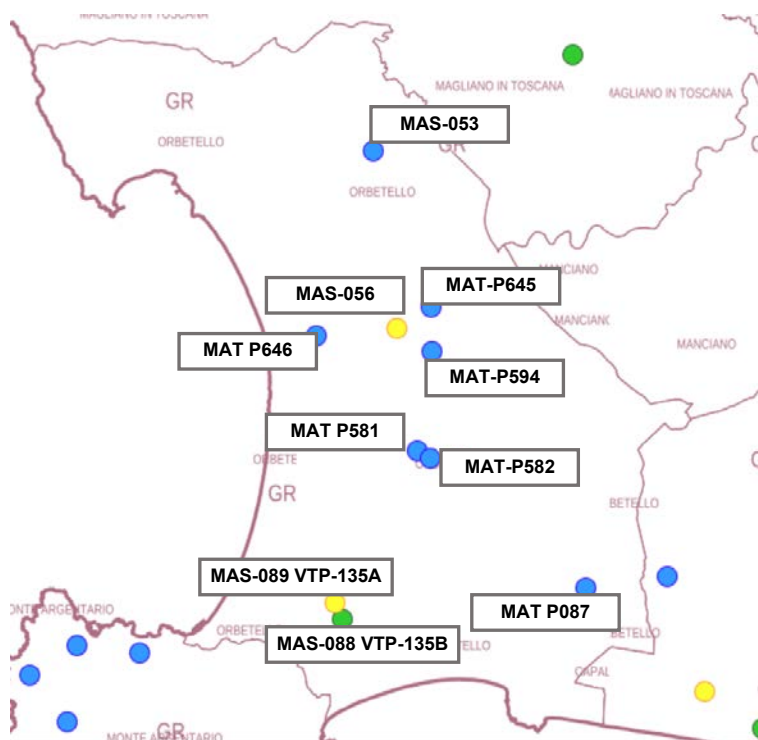
6.2.4 Stato della qualità delle acque - Presenza di nitrati

Fonte dati: - SIRA. ARPAT

Il Comune di Orbetello presenta aree ZVN designate a e in proposta di tipo A.

In ottemperanza al disposto dell'art.91 del D.Lgs. 152/06 (già art. 18 del D.Lgs. 152/99) la Regione Toscana ha identificato sul proprio territorio a partire dalla delibera di Consiglio Regionale n. 170 dell' 8 ottobre 2003 alcune aree sensibili. Sulla base delle proposte della Giunta, il Consiglio Regionale ha deliberato ad oggi sei aree sensibili.

Di seguito si riporta l'estratto della Mappa sullo stato della qualità delle acque reperita presso il sito del SIRA



(Fonte SIRA)

- Elevato
- Buono
- Sufficiente
- Cattivo
- Scarso

STAZIONE_ID	MAS-053	MAT-P645	MAS-056	MAT-P582
STAZIONE_NOME	OSA - SS. STATALE 323 A VALLE PONTE	POZZO BARCA COLONNA BIGLIAZZI	ALBEGNA - BARCA DEI GRAZI	POZZO SCARANCIONE
STA_WISE_ID	IT09S1215	IT09S2437	IT09S1218	IT09S0427
STA_TIPO	Fiumi e Canali	Profonda 15-30 m	Fiumi e Canali	Carsica
CATEGORIA	RW	GW	RW	GW
STAZIONE_USO		ALTRO		ALTRO
CORPO_IDRICO_ID	CI_R000OM615fi1	31OM020	CI_R000OM080fi3	31OM040
CORPO_IDRICO_NOME	TORRENTE OSA MONTE	PIANURA DELL'ALBEGNA	FIUME ALBEGNA VALLE	CARBONATICO AREA DI CAPALBIO
STA_GB_E	1683333	1685145	1684079	1685127
STA_GB_N	4715259	4710431	4709770	4705728
STA_POZ_PROF_M		20		
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR
PERIODO_DATI	2011 - 2019	2013	2003 - 2019	2003 - 2017
MEDIA_NIT_2016_2018	4.38		10.4	
TREND_NIT_2012_2018	Stabile		Incremento Debole	
MEDIA_AUT_INV_NIT_2016_2018	5.75		13.28	
TREND_AUT_INV_NIT_2012_2018	Incremento Debole		Stabile	
MEDIA_PTOT_2016_2018	.027		.036	
STATO_TROFICO	ELEVATO			

STAZIONE_ID	MAT-P594	MAT-P646	MAT-P581	MAT-P087
STAZIONE_NOME	POZZO ALBIATI	POZZO ALB82	POZZO TINARO	POZZO GIARDINO 1 (PITORSINO 3)
STA_WISE_ID	IT09S0440	IT09S2438	IT09S0426	IT09S0082
STA_TIPO	Profonda 15-30 m	Profonda 15-30 m	Carsica	Carsica
CATEGORIA	GW	GW	GW	GW
STAZIONE_USO	ALTRO	ALTRO	CONSUMO UMANO	CONSUMO UMANO
CORPO_IDRICO_ID	31OM020	31OM020	31OM040	31OM030
CORPO_IDRICO_NOME	PIANURA DELL'ALBEGNA	PIANURA DELL'ALBEGNA	CARBONATICO AREA DI CAPALBIO	CARBONATICO DELL'ARGENTARIO E ORBETELLO
STA_GB_E	1685173	1681552	1684703	1689988
STA_GB_N	4709058	4709542	4705966	4701726
STA_POZ_PROF_M	20	20		100
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR
PERIODO_DATI	2006 - 2019	2013 - 2019	2006 - 2018	2003 - 2018
MEDIA_NIT_2016_2018	48.83	1.05	21	8.5
TREND_NIT_2012_2018	Decremento Debole	Stabile	Incremento Debole	
MEDIA_AUT_INV_NIT_2016_2018				
TREND_AUT_INV_NIT_2012_2018				
MEDIA_PTOT_2016_2018				
STATO_TROFICO				

STAZIONE_ID	MAS-089 VTP-135A	MAS-088 VTP-135B
STAZIONE_NOME	ORBETELLO - INTERNO LAGUNA DI Ponente	ORBETELLO - INTERNO LAGUNA DI Levante
STA_WISE_ID	IT09S1251	IT09S1250
STA_TIPO	Transizionali	Transizionali
CATEGORIA	TW	TW
STAZIONE_USO		
CORPO_IDRICO_ID	CI_R000OM007AT	CI_R000OM006AT
CORPO_IDRICO_NOME	LAGUNA DI ORBETELLO - Ponente	LAGUNA DI ORBETELLO - Levante
STA_GB_E	1682154	1682374
STA_GB_N	4701268	4700751
STA_POZ_PROF_M		
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO
PROVINCIA	GR	GR
PERIODO_DATI	2003 - 2019	2003 - 2019
MEDIA_NIT_2016_2018	1.17	.54
TREND_NIT_2012_2018	Stabile	Stabile
MEDIA_AUT_INV_NIT_2016_2018		.76
TREND_AUT_INV_NIT_2012_2018		Stabile
MEDIA_PTOT_2016_2018	.029	.036
STATO_TROFICO	SUFFICIENTE	BUONO

6.2.5 Stato delle acque marino - costiere

Fonte dati: - SIRA. ARPAT "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto"

Nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti 2 punti di controllo finalizzati al monitoraggio delle acque marino - costiere ed 1 punto nei vicini Comuni di Monte Argentario e di Magliano in Toscana.

Rete dei punti di Monitoraggio delle Acque marino - costiere:



STAZIONE_ID	MAR-AL	MAR-AS	MAR-SS	MAR-CF
STAZIONE_NOME	FOCE ALBEGNA	ANSEDONIA	PORTO SANTO STEFANO	CALA DI FORNO
STA_WISE_ID	IT09S1659	IT09S0954	IT09S1664	IT09S1660
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	GROSSETO
STA_GB_E	1679555	1687079	1673633	1670664
STA_GB_N	4707795	4698399	4701750	4720783
ANNO	2018	2018	2018	2018
STATO_TAB1A	4 - NON BUONO	4 - NON BUONO	4 - NON BUONO	4 - NON BUONO
PARAMETRI_TAB1A	Cd Hg Pb	Cd Hg Pb	Cd Hg Pb	Cd Hg
STATO_TAB1B	2 - Buono	2 - Buono	2 - Buono	2 - Buono
PARAMETRI_TAB1B				

(Fonte: SIRA)

Di seguito si riporta la tabella estratta dall'*Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto*, relativa allo stato ecologico ed alla stato chimico delle acque marino-costiere.

Acque marino costiere - Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici. Triennio 2016-2018

Corpo idrico	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
Costa Follonica		
Costa Punt'Ala		
Costa Ombrone		
Costa dell'Uccellina		
Costa Albegna		
Costa dell'Argentario		
Costa Burano		
Arcipelago – Isole minori		

Classificazione stato ecologico

 Elevato  Buono  Sufficiente  Scarso  Cattivo

Classificazione stato chimico

 Buono  Mancato conseguimento dello stato "Buono"

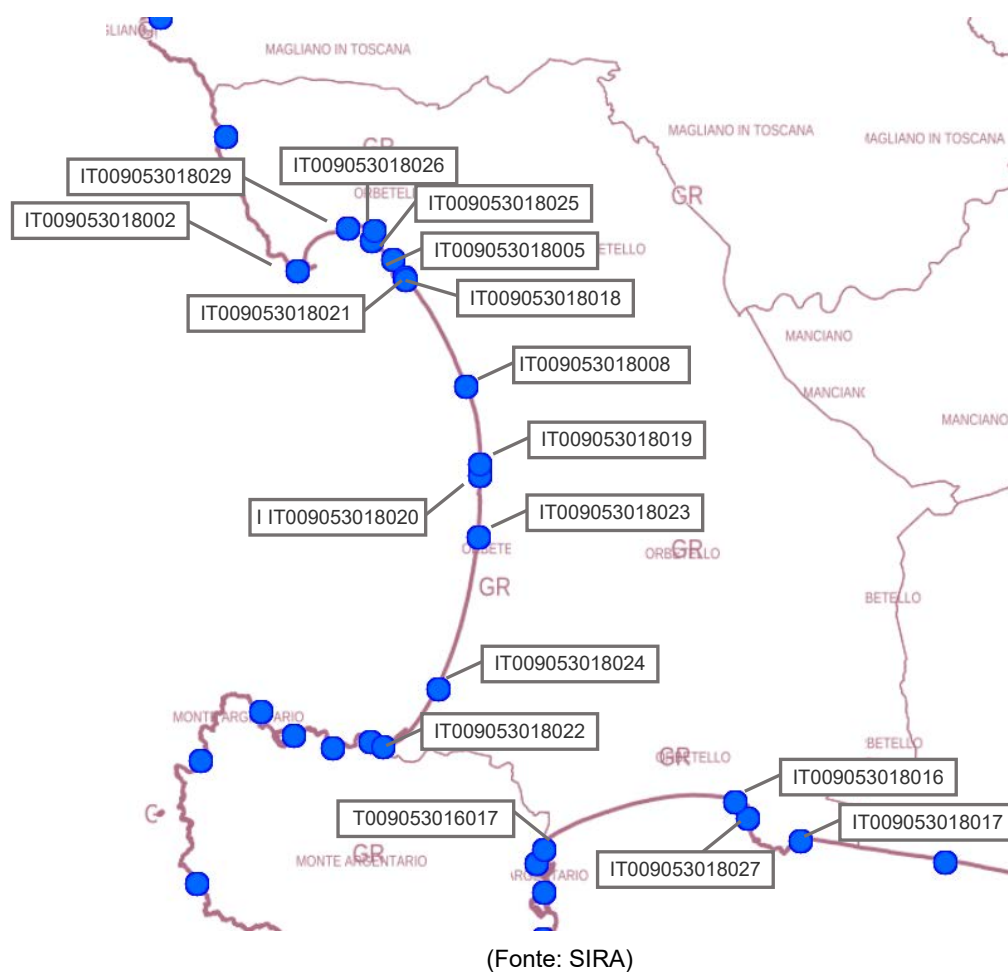
(fonte: ARPAT *"Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto"*)

6.2.6 Stato delle acque destinate alla balneazione

Fonte dati: - SIRA. ARPAT "Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto"

Nel Comune di Orbetello non ci sono tratti di costa in cui è vietata la balneazione. Dai dati, riportati *Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto*, risultano ben 18 aree di balneazione dove la qualità è *eccellente* ed una in cui è *buona*.

Rete dei punti di Monitoraggio delle Acque destinate alla balneazione



STAZIONE_ID	IT009053018002	IT009053018029	IT009053018026	IT009053018025	IT009053018005
STAZIONE_NOME	LOC. TALAMONE - BAGNO DELLE DONNE	SPIAGGIA FERTILIA	MOLO SIPE-NOBEL	TRALICCIO ENEL	BENGODI
STA_GB_E	1675071	1676456	1677188	1677104	1677688
STA_GB_N	4713380	4714557	4714483	4714203	4713693
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
MONITORAGGIO	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489
PARAMETRO	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore
ANNO	2019	2019	2019	2019	2019
DATA	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19
VALORE	10:05	10:35	10:30	10:40	10:55
TAZIONE_ID	IT009053018002				

TAZIONE_ID	IT009053018018	IT009053018021	IT009053018008	IT009053018019	IT009053018020
STAZIONE_NOME	LATO NORD FOCE FIUME OSA	LATO SUD FOCE FIUME OSA	IL VOLTONCINO	LATO NORD FOCE FIUME ALBEGNA	LATO SUD FOCE FIUME ALBEGNA
STA_GB_E	1677998	1678045	1679719	1680094	1680102
STA_GB_N	4713176	4713116	4710164	4708013	4707705
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
MONITORAGGIO	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489
PARAMETRO	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore
ANNO	2019	2019	2019	2019	2019
DATA	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19
VALORE	11:10	11:20	11:30	09:50	10:15
TAZIONE_ID					

TAZIONE_ID	IT009053018023	IT009053018024	IT009053018022	IT009053016017	IT009053018016
STAZIONE_NOME	STRADA PROV. GIANNELLA KM. 2,00	SPIAGGIA S. LIBERATA	FOCE CANALE NASSA	FENIGLIA BARTOLINI	LOCALITA' FENIGLIA/LATO ANSEDONIA
STA_GB_E	1680055	1678951	1677414	1681856	1687128
STA_GB_N	4706006	4701811	4700228	4697379	4698691
PROVINCIA	GR	GR	GR	GR	GR
COMUNE	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO	ORBETELLO
MONITORAGGIO	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	altro/BALHHMM/489	bal/FTEMPW	altro/BALHHMM/489
PARAMETRO	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	ora del prelievo - Ore	TEMPERATURA DELL' ACQUA - °C	ora del prelievo - Ore
ANNO	2019	2019	2019	2019	2019
DATA	16-APR-19	16-APR-19	16-APR-19	24-APR-19	24-APR-19
VALORE	10:30	10:45	10:55	16	10:20
TAZIONE_ID					

(Fonte: SIRA)

Classificazione delle aree di balneazione della provincia di Grosseto:

Balneazione - Classificazione delle aree di balneazione

Provincia	Comune	Estensione aree di balneazione (km)*	Classificazione 2018 (dati 2015-2018)				
			Eccellente	★	Buono	Sufficiente	Scarso
GROSSETO	Follonica	7,6	6	5	1		
	Scarlino	8,8	7	4			
	Castiglione della Pescaia	24,6	12	8			
	Grosseto	19,5	7	3			
	Magliano in Toscana	5,8	1	0			
	→ Orbetello	38,1	18	12	1		
	Monte Argentario	37,8	12	12			
	Capalbio	11,6	3	3			
	Isola del Giglio	46,3	10	10			

★ Aree in classe *Eccellente* che non hanno avuto alcun valore superiore ai limiti normativi nelle stagioni 2015-2018

* I chilometri di estensione sono riferiti alla stagione balneare 2018

(Fonte: ARPAT - *Annuario 2019 dei Dati Ambientali della Toscana - Provincia di Grosseto*)

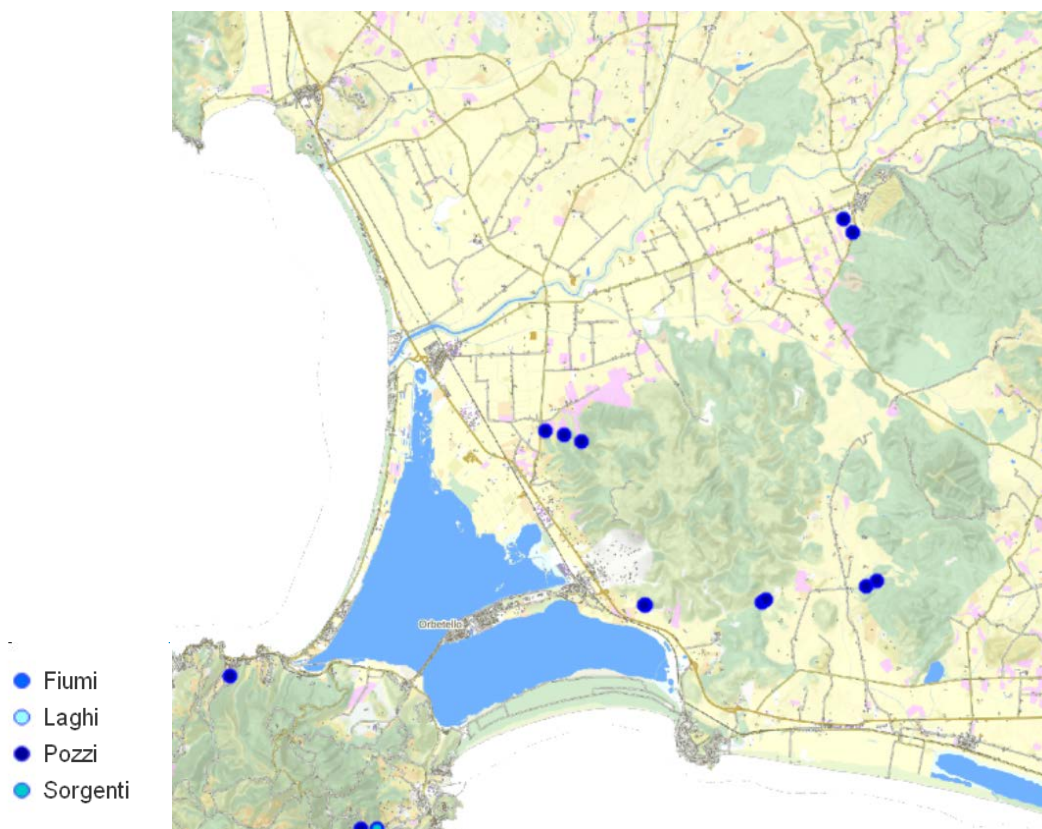
6.2.7 Captazioni a fini idropotabili

(Fonte dati: - SIRA; - Acquedotto del Fiora spa)

Segue un estratto della *Mappatura delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili* della Regione Toscana, costruita su dati forniti dall'Autorità Idrica Toscana. Tali approvvigionamenti sono soggetti alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 152/2006 che prevede:

- *zone di tutela assoluta*: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa.
- *zone di rispetto*: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

Estratto Mappa delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili:



(Fonte: SIRA)

Nel Comune di Orbetello il gestore del servizio idrico integrato è "Acquedotto del Fiora S.p.a.".

I dati inerenti la qualità dell'acqua nelle diverse zone del territorio comunale sono pubblicati, dall'ente gestore *Acquedotto del Fiora spa*, nel rapporto di sostenibilità, disponibile sul sito.

Dalla consultazione dei dati validi dal 01 Luglio 2019 - analisi effettuate nel II° semestre 2019 - si hanno:

➤ nella zona **Giannella - Talamone - Collecchio** i seguenti valori:

Bicarbonati (* / mg/l) 112	Ammonio (* 0,50 mg/l) <0.05 (mg/l)
Arsenico (* 10 µg/l) 6,7 (µg/l)	Calcio (* / mg/l) 45,3 (mg/l)
Cloruro (* 250 mg/l) 82,6 (mg/l)	Cloruro residuo libero (* 0,2 mg/l valore consigliato) 0,1 (mg/l)
Conducibilità a 20 (* 2500 microS/cm a 20°C) 440 (microS/cm a 20°C)	Durezza totale (* tra 15°F e 50°F valore consigliato) 13,8 (°F)
Fluoruro (* 1,5 mg/l) <0.20 (mg/l)	Magnesio (* / mg/l) 13,2 (mg/l)
Manganese (* 50 microgrammi/l) <2 (microgrammi/l)	Nitrato (* 50 mg/l) 4,2 (mg/l)
Nitriti (* 50 mg/l) <0.03 (microgrammi/l)	pH (* tra 6.5 e 9.5 unità pH) 7,4 (unità pH)
Potassio (* / mg/l) 3,1 (mg/l)	Residuo secco (*1500 mg/l valore consigliato) 401 (mg/l)
Sodio (* 200 mg/l) 39,3 (mg/l)	Solfato (* 250 mg/l) 28,7 (mg/l)
Tallio (* / mg/l) <0.5 (microgrammi/l)	

➤ nella zona **Albinia - Campeggi Osa** i seguenti valori:

Bicarbonati (* / mg/l) 332	Ammonio (* 0,50 mg/l) <0.05 (mg/l)
Arsenico (* 10 µg/l) 1,1 (µg/l)	Calcio (* / mg/l) 176,5 (mg/l)
Cloruro (* 250 mg/l) 369,7 (mg/l)	Cloruro residuo libero (* 0,2 mg/l valore consigliato) 0,1 (mg/l)
Conducibilità a 20 (* 2500 microS/cm a 20°C) 1915,4 (microS/cm a 20°C)	Durezza totale (* tra 15°F e 50°F valore consigliato) 65 (°F)
Fluoruro (* 1,5 mg/l) <0.20 (mg/l)	Magnesio (* / mg/l) 50,9 (mg/l)
Manganese (* 50 microgrammi/l) <2 (microgrammi/l)	Nitrato (* 50 mg/l) 15 (mg/l)
Nitriti (* 50 mg/l) <0.03 (microgrammi/l)	pH (* tra 6.5 e 9.5 unità pH) 7,5 (unità pH)
Potassio (* / mg/l) 3,6 (mg/l)	Residuo secco (*1500 mg/l valore consigliato) 1276 (mg/l)
Sodio (* 200 mg/l) 152 (mg/l)	Solfato (* 250 mg/l) 135 (mg/l)
Tallio (* / mg/l) <0.5 (microgrammi/l)	

➤ nella zona **Orbetello - Ansedonia** i seguenti valori:

Bicarbonati (* / mg/l) 210,8	Ammonio (* 0,50 mg/l) <0.05 (mg/l)
Arsenico (* 10 µg/l) 5,1 (µg/l)	Calcio (* / mg/l) 146 (mg/l)
Cloruro (* 250 mg/l) 200,6 (mg/l)	Cloruro residuo libero (* 0,2 mg/l valore consigliato) 0,1 (mg/l)
Conducibilità a 20 (* 2500 microS/cm a 20°C) 1030,5 (microS/cm a 20°C)	Durezza totale (* tra 15°F e 50°F valore consigliato) 51,4 (°F)
Fluoruro (* 1,5 mg/l) 0,5 (mg/l)	Magnesio (* / mg/l) 36,5 (mg/l)
Manganese (* 50 microgrammi/l) 3,5 (microgrammi/l)	Nitrato (* 50 mg/l) 5,5 (mg/l)
Nitriti (* 50 mg/l) <0.03 (microgrammi/l)	pH (* tra 6.5 e 9.5 unità pH) 7,3 (unità pH)
Potassio (* / mg/l) 4,5 (mg/l)	Residuo secco (*1500 mg/l valore consigliato) 969,6 (mg/l)
Sodio (* 200 mg/l) 92,8 (mg/l)	Solfato (* 250 mg/l) 307,9 (mg/l)
Tallio (* / mg/l) <0.5 (microgrammi/l)	

(Fonte: *Acquedotto del Fiore spa*. Sito https://www.fiore.it/qualita-dell_acqua.html#AF)

*valori di parametro D. Lgs 31/01

Cloruri: è un parametro indicatore ai sensi del D.lgs. 31/01.

6.2.8 Sistema fognario e impianti di depurazione

Fonte: Comune di Orbetello, Piano Strutturale, Relazione sulle attività di Valutazione; Integra Concessioni Srl)

Nel Comune di Orbetello, come detto, il gestore del servizio idrico integrato è “Acquedotto del Fiora S.p.a.”.

Tale gestore è affiancato per un settore dei servizi idrici dal concessionario Integra Concessioni S.r.l., in forza della concessione stipulata dal Commissario Delegato della presidenza del Consiglio dei Ministri che tra il 2005 ed il 2006 ha avviato ed affidato l'esecuzione dei lavori e delle opere per il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Terrarossa e per il completamento e l'adeguamento della rete di collettamento degli scarichi dell'Areale, dei Comuni di Orbetello e di Monte Argentario, in conformità al progetto esecutivo all'uopo approvato dal Commissario Delegato.

Il territorio comunale è quasi interamente servito da una rete di distribuzione idrica che per l'approvvigionamento idrico dipende prevalentemente dall'Acquedotto del Fiora. Alle risorse idriche di quest'ultimo attingono anche alcuni acquedotti rurali di interesse locale, come quelli di S. Donato, Cavallini, Doganella e Patanella. Il comune gestisce invece direttamente l'acquedotto della Parrina, che dalle sorgenti alle falde del Poggio del Leccio contribuisce all'approvvigionamento idrico della fascia costiera o sub-costiera fino alla foce dell'Osa.

Per quanto riguarda la rete fognaria, essa è presente in tutte le frazioni ed i centri abitati di Orbetello.

Le acque nere coltate dalle reti fognarie confluiscono nell'impianto di depurazione di Terrarossa (Comune di Monte Argentario) attraverso un sistema di sollevamenti (n.60 per 69 km di condotte prementi). Le attività svolte presso l'impianto di Depurazione di Terrarossa sono:

- depurazione delle acque reflue civili dei comuni di Monte Argentario e di Orbetello, provenienti dalla rete fognaria;
- trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti in autobotti, per una capacità giornaliera superiore alle 50 tonnellate;
- depurazione delle acque reflue civili del comune di Orbetello, impianto di Ansedonia 1 presso la stazione di sollevamento SL15 e Ansedonia 2 presso la stazione di sollevamento SLM. Tali impianti di depurazione sono a servizio della località di Ansedonia, la quale risente di un intenso flusso turistico nei periodi estivi. Essi sono dimensionati per una potenzialità di trattamento massima pari a 500 abitanti equivalenti ciascuno e ricevono direttamente i liquami da due linee fognarie a gravità distinte.

L'impianto di depurazione di Terrarossa è dimensionato per 60.000 abitanti / equivalenti ed è autorizzato anche al trattamento di rifiuti non pericolosi per 60.000 tonnellate / anno. L'impianto garantisce la depurazione dei reflui provenienti dai comuni di Monte Argentario ed Orbetello, tenendo presente la variabilità stagionale dei carichi idraulici ed inquinanti.

In località Polverosa è presente un impianto di depurazione a servizio della omonima località gestito da Acquedotto del Fiora.

Acquedotto del Fiora è gestore anche di tre stazioni di sollevamento di acque reflue (Topaie 1, Topaie 2 e 167 in località Albinia) che rilanciano, tramite condotta pubblica di propria gestione, in stazioni di sollevamento commissariali, le quali rilanciano a loro volta all'impianto di depurazione di Terrarossa.

6.3 Sistema del suolo

Il presente paragrafo è stato redatto da IdroGeo Service srl; per gli specifici approfondimenti si rimanda agli elaborati tecnici del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale *GEO- Struttura idro-geomorfologica* redatti dallo Studio IdroGeo Service srl.

6.3.1 Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici

Geologia

Il territorio del Comune di Orbetello si colloca nella porzione terminale sud occidentale dell'ampia regione geologica e fisiografica della Toscana Meridionale ed è caratterizzato da evidenti caratteristiche morfologiche tipiche della zona costiera meridionale con ampie aree umide, con prevalente sviluppo in direzione appenninica, che si collocano al passaggio tra le porzioni terminali delle pianure alluvionali (Pianura del Fiume Albegna e del Torrente Osa) e le fasce costiere dunali. Tali aree pianeggianti, palustri o lagunari sono delimitate da dorsali dove affiorano le formazioni del substrato litoide che hanno altresì direzione prevalente antiappenninica per la porzione meridionale del territorio ed appenninica per l'estremo lembo nord (parco dell'Uccellina). Elemento significativo dell'assetto fisiografico di Orbetello, con valore di riferimento per tutta l'Italia Centrale, è sicuramente la laguna omonima posta tra la porzione di territorio a nord del Fiume Albegna ed il rilievo di Monte Argentario. L'assetto fisiografico, particolarmente significativo di questo territorio, costituisce elemento di riferimento per l'evoluzione paleogeografica dell'intera unità costiera della Toscana Meridionale, e analogamente ad altre aree, risulta fortemente influenzato dai condizionamenti tettonici. Per quanto concerne la dinamica generale tettonico-stratigrafica che caratterizza i rilievi appenninici della Toscana Meridionale in cui, come sopra accennato, si inserisce il territorio del Comune di Orbetello, è opportuno, data la complessità del sistema, suddividere le aree caratterizzate in affioramento dal prevalere di distinti complessi stratigrafico-tettonici.

Sulla base del suddetto criterio possiamo, sia a livello generale per l'intero edificio appenninico meridionale che nello specifico del territorio comunale di Orbetello, distinguere le seguenti aree:

- Aree in cui affiorano i terreni neogenici e quaternari di ambiente ora marino, ora continentale. Trattasi di un complesso formazionale che occupa gran parte delle depressioni morfologiche del territorio comunale ed appoggia su un insieme eterogeneo di formazioni, parte di Facies Toscana e parte di Facies Ligure che costituiscono il cosiddetto "Substrato litoide". Nello specifico del territorio comunale di Orbetello le formazioni appartenenti alle suddette aree sono quelle geologicamente più recenti ed in particolare: detrito di versante del Quaternario, depositi di spiaggia ed eolici del Quaternario, depositi di transizione, di retrospiaggia ed alluvionali del Quaternario, alluvioni fluviali recenti del Quaternario, panchina marina e sabbie eoliche in terrazzi del Quaternario, dune antiche del Quaternario, argille e sabbie del Quaternario, sabbie rosse del Quaternario, conglomerati poligenici poco coerenti del Pliocene, sabbie del Pliocene, argille del Pliocene. Detti terreni affiorano nelle porzioni di costa bassa nelle ampie pianure, nelle vallecicole minori, in limitate estensioni delle porzioni collinari minori e pedecollinare;

- Aree in cui affiorano rocce appartenenti alle diverse unità tettoniche liguri del substrato. Tali unità sormontano il complesso della Serie Toscana e sono rappresentate nel territorio comunale di Orbetello esclusivamente dai termini che costituiscono la copertura sedimentaria dell'unità tettonica nel suo complesso. In particolare, appartengono a tale sistema le formazioni mappate nella carta geologica di supporto al P.S. come galestri e palombini del Cretaceo Superiore, flysch calcareo del Cretaceo Superiore, calcareniti e calcari marnosi del Paleocene-Eocene. Tali unità affiorano nei rilievi collinari settentrionali del territorio a nord del tracciato attuale del Torrente Osa;
- Aree in cui affiorano le formazioni della Serie Toscana. Per gran parte di dette aree trattasi di finestre tettoniche con caratteristiche stratigrafico-strutturali tipiche della Serie Toscana ridotta presente nei rilievi appendici occidentali della Toscana Meridionale. Le formazioni della Serie Toscana sono sormontate come suddetto da quelle liguri sopra descritte. Nel territorio oggetto del presente studio si rileva la presenza del Macigno dell'Oligocene, del flysch calcareo marnoso dell'Eocene, del Calcare Cavernoso del Trias superiore e del Verrucano del Trias inferiore. Le formazioni della Serie Toscana affiorano nelle principali dorsali e nei rilievi più significativi sia con sviluppo in direzione appenninica (porzione nord-ovest del territorio comunale) sia anti-appenninica (ampio affioramento nella porzione meridionale del territorio comunale).

Tale distinzione consente di capire con maggiore chiarezza quanto verrà in seguito trattato nella descrizione dell'evoluzione tettonica dell'area e di identificare con precisione la posizione delle dislocazioni tettoniche, tenendo in riferimento la distinzione tra terreni neogenici e quaternari superiori (aree in cui affiorano i terreni del primo gruppo) e quelli del substrato (aree in cui affiorano le rocce dei due gruppi successivi).

La storia geologica dell'Appennino Centro-Settentrionale è caratterizzata da una o più fasi di corrugamento con uno stile prevalentemente plastico che si sono verificate in un regime di prevalente compressione. Esse sono indicate come le fasi orogenetiche principali della complessa struttura dell'Appennino della Toscana Meridionale. Tali strutture sono riconoscibili nelle aree in cui affiora il substrato nelle dorsali collinari del territorio comunale. La fine di questa fase orogenetica principale (Oligocene-Miocene) coincide con il primo affermarsi di una nuova trasgressione marina i cui sedimenti costituiscono la base del ciclo sedimentario neoautoctono particolarmente evidenti nel territorio comunale di Orbetello. La trasgressione è preceduta dal formarsi, a varie distanze dal mare, di una serie di depressioni chiuse, in cui si instaurano ampi bacini lacustri o palustri, la maggiore parte dei quali è stata successivamente sommersa dalla trasgressione marina. Questa generale trasgressione ha caratteristiche ed entità che difficilmente si possono collegare direttamente con movimenti propri del livello marino, ma implica movimenti di abbassamento nelle catene appenniniche precedentemente corrugate ed emerse. Lo stesso dicasi per la fase di regressione verificatasi nel Pliocene. Di tali dinamiche si rilevano ampie tracce negli affioramenti del primo gruppo tettonico descritto, posti nella porzione collinare centro-settentrionale del territorio in studio. Trattasi di uno stile rigido distensivo che ebbe il suo sviluppo principale quindi in età Pliocenica. La tettonica distensiva, sovrapponendosi ai motivi plicativi delle fasi precedenti, determina anche strutture a Horst e a Graben con sviluppo prevalente in direzione appenninica ma con evidenze, particolarmente chiare nell'area in esame, in direzione anti-appenninica (porzione centrale e meridionale del territorio). Questo regime

tettonico è caratterizzato da una frammentazione in blocchi rigidi della crosta terrestre, secondo movimenti differenziali lungo il sistema delle faglie dirette, unitamente a ripetuti movimenti alterni di sollevamento e sprofondamento di ampiezza regionale. Ulteriori e meno intensi movimenti dello stesso tipo si registrano poi durante il Quaternario. Detti movimenti, compresi sotto la denominazione di tettonica recente, hanno assunto comunque un'importanza rilevante nell'assetto geografico, morfologico ed idraulico del territorio di Orbetello e sicuramente caratterizzano il peculiare aspetto paesistico ed ambientale attuale. Nello specifico si hanno una serie di depressioni chiuse di recente formazione, in cui si instaurano ampi bacini palustri e lagunari delimitati da vere e proprie dune talora consolidate o tomboli legati a vari fenomeni deposizionali eolici e marini.

In particolare, si distinguono cinque unità geologico-stratigrafiche: terreni di origine antropica, quaternario, sedimenti neogenici di età Pliocenica, serie ligure, serie toscana.

Geomorfologia

Le zone collinari del Comune di Orbetello sono interessate da una modesta e circoscritta franosità, prevalentemente quiescente, mentre più articolati e diffusi appaiono i fenomeni erosivi associati prevalentemente al dilavamento delle acque meteoriche.

In particolare, tutti i fenomeni erosivi più lenti e di entità modesta si localizzano nella porzione collinare sud a causa dei litotipi affioranti. Una nota particolare va fatta riguardo a importanti e cospicui depositi di deiezione e detritici nelle porzioni inferiori dei rilievi, con particolare riferimento alle zone dove affiora il Calcare Cavernoso.

Preme sottolineare per quanto riguarda la parte geomorfologica, che le caratteristiche definite nel suddetto capoverso e nei sottocapitoli seguenti, sono il frutto sia di un processo di fotointerpretazione da fotogrammi aerei (volo AGEA 2013) che di una serie di rilievi di campagna eseguiti, sia dai tecnici incaricati dal Comune per il nuovo P.S. che dai tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Tuttavia, al momento lo studio geomorfologico comunale non è stato validato né dai tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale né dai tecnici della Regione Toscana, e quindi nelle fasi successive di adozione e approvazione potrebbe subire alcune modifiche soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento e l'ubicazione dei fenomeni geomorfologici gravitativi di versante.

Forme e processi fluviali

Queste forme sono associate a processi fluviali o comunque imputabili all'energia erosiva e/o deposizionale dei corsi d'acqua anche di dimensioni modeste.

Per quanto concerne le aste fluviali principali (Albegna/Osa) e, limitatamente ad alcune zone, di torrenti minori, si possono evidenziare le scarpate fluviali in erosione.

L'analisi morfologica ha consentito di individuare anche antichi processi di deposizione/erosione fluviale (terrazzi) e aree interessate da vecchi tracciati dei corsi d'acqua principali (paleoalvei). Si sono distinte inoltre le aree interessate da difficoltà di drenaggio e ristagno delle acque superficiali sostanzialmente per inefficienza e scarsa manutenzione della rete fluviale naturale.

Tali aree si collocano essenzialmente nelle pianure alluvionali dei Fiumi Osa e Albegna, in prossimità della costa e dell'area lagunare.

Forme e processi carsici

La presenza di vaste aree con affioramenti di formazioni calcaree ha condotto ad uno sviluppo di processi di dissoluzione calcarea (carsismo). Le evidenze di tale processo si manifestano anche ad un attento rilievo geomorfologico di superficie. In particolare, nel massiccio calcareo meridionale sono state rilevate numerose doline, inghiottitoi e grotte sicuramente attribuibili al complesso fenomeno di carsismo presente nel sottosuolo. Tali fenomeni sono più evidenti nelle porzioni collinari meridionali (zona Polverosa - Poggio del Leccio), ove si è utilizzato per l'implementazione del quadro conoscitivo anche il database del S.I.T. regionale e quello della Federazione Speleologica Toscana. Data la rilevante estensione della formazione del calcare cavernoso l'aspetto del carsismo epigeo ed ipogeo rappresenta un elemento caratterizzante della morfologia del territorio del Comune di Orbetello. Sempre in ambito carsico, il territorio del Comune di Orbetello è caratterizzato da numerosi sinkhole ubicati prevalentemente nella porzione di piana alluvionale fra Albinia e Fonteblanda.

Forme e processi litorali marini, lacustri ed eolici

In linea generale il territorio costiero analizzato può essere suddiviso in base a due elementi fisici principali: la costa alta e quella bassa. All'interno delle suddette classi sono vengono distinte le aree interessate da falesia, le varie forme di duna, e le porzioni di riva marina interessate da erosione e le aree di particolare attenzione per l'equilibrio costiero. Per quanto concerne le forme di dissesto della falesia sono state individuate le aree interessate da frane e dissesti. Sono stati distinti anche, ove presenti, i terrazzi marini.

Nelle forme e processi litorali sono ricomprese anche le zone umide e le aree lagunari che nel territorio di Orbetello rivestono un'importanza rilevante (vedi Bonifica di Talamone e Laguna di Orbetello).

Le zone di falesia con dissesti sono concentrate nelle aree settentrionali e meridionali del territorio analizzato (Parco dell'Uccellina ed Ansedonia), mentre i fenomeni erosivi costieri si ritrovano nel margine sud-ovest del territorio (Santa Liberata).

Le forme relitte che si trovano nell'area analizzata sono testimoni di un ambiente complesso a cui hanno, in passato, concorso diversi fenomeni sia fisici che biologici. In particolare, il mare ha, durante gli anni, depositato la sabbia che si è depositata in un luogo in cui si ha l'annullamento fisico di varie forze, non ultima quella del vento. Durante la formazione dei tomboli poi si sono create le condizioni perché alcune piante particolari iniziassero la colonizzazione e la stabilizzazione di questi ammassi sabbiosi. Proprio attraverso l'azione di queste piante (all'inizio di tipo essenzialmente erbaceo) si ha la prima consolidazione della sabbia, successivamente si ha la colonizzazione della duna da parte di piante più grandi. Il processo di formazione della duna in passato era senza sosta attraverso questa "simbiosi" tra organismi vegetali e trasporto delle particelle di sabbia da parte del mare e del vento. Chiaramente tutto dipende dall'apporto di materiale sabbioso da parte del mare.

Nell'area di Campo Regio è stata distinta con precisione una forma di retroduna in parte antropizzata che segnala con evidenza un passato dell'area occupato da un lago costiero (vedi Lago Burano più a sud).

Sulle dune la risorsa idrica è scarsa e le piccole falde superficiali risentono in maniera sensibile degli apporti pluviometrici. Allo stato attuale la duna costiera è in crisi essenzialmente per gli interventi antropici sul paesaggio e su effetti indotti quali ad esempio l'erosione delle coste per il minor apporto solido dei fiumi. Negli ultimi tempi per la verità si sta anche riconoscendo la positiva azione avuta nel divieto di escavazione degli alvei dei corsi d'acqua che scaricano i sedimenti nel mare antistante le aree costiere del Comune di Orbetello, tali divieti hanno consentito un'apparente regressione del fenomeno erosivo almeno in alcune località.

Complessivamente le aree costiere risentono dei processi geomorfologici relativi ad: azione del mare, azione del vento, azione dei corsi d'acqua, azione dell'uomo.

Idrogeologia

Classi di permeabilità dei terreni

Il territorio comunale di Orbetello presenta una dicotomia idrogeologica legata alla presenza o meno, in affioramenti di depositi alluvionali/marini/eolici o del substrato litoide. Nelle aree collinari la presenza del substrato litoide porta alla presenza di una permeabilità secondaria (per fratturazione) variabile da bassa a media in funzione del grado di fratturazione degli ammassi rocciosi presenti a livello sito specifico. Nel complesso la formazione del Calcare Cavernoso e del Macigno presentano una permeabilità media variabile da medio-alta a medio-bassa in base alle condizioni sito specifiche suddette. Viceversa, le formazioni della Scaglia Toscana e del Verrucano, per la loro natura prevalentemente pelitica, presentano una permeabilità tendenzialmente bassa.

Il dominio di piana costiera e lagunare, a differenza del dominio collinare, presenta una permeabilità primaria (per porosità) tendenzialmente più alta con valori che possono variare da medio-bassa a elevata in funzione della granulometria prevalente dei depositi presenti in affioramento e nel sottosuolo.

Morfologia piezometrica e caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero superficiale principale dell'area pianeggiante e costiera

Nelle aree pianeggianti o pseudo pianeggianti poste tra i fiumi Osa ed Albegna, nelle vallecicole minori e nella fascia del loro collegamento con le zone costiere si rileva un complesso acquifero multifalda dotato di elementi di continuità idrogeologica. Trattasi del complesso acquifero multifalda costiero plio-pleistocenico ed attuale costituito da più livelli sabbiosi o sabbioso-ghiaiosi intervallati da orizzonti talora discontinui di limi e argille con eteropie in prossimità della linea di costa attuale con i depositi eolici di retro spiaggia e gli stessi depositi sabbiosi di spiaggia attuale. In merito alla geometria ed alla struttura dell'acquifero si rilevano spessori medi complessivi nella porzione centrale dell'area pianeggiante di circa 60-80 metri con orizzonti produttivi (ghiaie e sabbie) che variano notevolmente in relazione alle eteropie deposizionali ma che in media hanno spessori significativi medi di circa 15-20 metri. Data la discreta continuità geometrica dell'acquifero si possono distinguere in tutto tre orizzonti produttivi principali (superficiale, intermedio ed inferiore) che nel complesso raggiungono le potenze sopra descritte. Ai margini dei rilievi collinari ed in prossimità di condizionamenti tettonici dell'originaria area deposizionale si rilevano riduzioni locali di tali spessori fino ad un minimo di circa 10-15 metri medi complessivi (orizzonti produttivi ridotti ad un massimo

di 3-5 metri). Nell'acquifero in esame sono presenti numerosissimi pozzi utilizzati in prevalenza per usi irrigui stagionali molto intensi e subordinatamente per servizi o usi industriali. Nelle ricostruzioni stratigrafiche disponibili e negli schemi di tubaggio, soprattutto nei vecchi pozzi, sono rare le corrette separazioni di livelli acquiferi isolati. Sia per fattori naturali (eteropie laterali o contatti verticali) che a causa dei condizionamenti delle opere di presa si assiste quindi alla vera e propria miscelazione dei tre orizzonti acquiferi principali. Si determinano quindi vere e proprie condizioni di un acquifero multifalda di importanza regionale tipico di molte zone costiere toscane. L'alimentazione dell'acquifero proviene direttamente per percolazione dagli affioramenti dello stesso, dai corpi d'acqua che interagiscono con i livelli produttivi (fiumi, laguna e mare) e soprattutto dall'interazione degli orizzonti acquiferi alla base e lateralmente con i versanti calcarei saturi. Per i motivi suddetti e per assenza di dati di ulteriore dettaglio risulta difficilmente attendibile la stesura di un vero e proprio bilancio idrogeologico dell'acquifero studiato. Tuttavia, dai dati analizzati si evidenziano portate significative in gran parte dei pozzi che captano tutto l'acquifero con portate medie di esercizio variabili tra 15-20 litri al secondo per ciascuna opera. Dati i valori di risorsa rinnovabile, l'estensione degli affioramenti e le buone portate per singolo punto di approvvigionamento significativo, la ricarica dall'acquifero calcareo risulta sicuramente essere molto importante per il sistema, anche se difficilmente quantificabile.

E' importante segnalare che a sua volta lo stesso acquifero calcareo quando intercetta un piano di faglia profondo risulta interessato da fenomeni di alimentazione per risalienza dal circuito idrotermale profondo, con acque ricche in sali e con temperature elevate. In alcuni punti di misura tale effetto condiziona anche l'acquifero superficiale multifalda. Per quanto concerne la quantità di risorsa dell'acquifero in questione si concorda con quanto indicato in via generale da uno studio eseguito nell'anno 2000 (Quaderni di Geologia Applicata, 7/3/2000), dove si determina un volume totale di acqua immagazzinabile nell'acquifero studiato pari a circa $180 \times 10^6 \text{ m}^3$.

In relazione ai dati disponibili sui prelievi e tenendo in considerazione il rilievo eseguito in questa fase di studio soprattutto in riferimento alla diffusione dei pozzi con prelievi superiori a 10 l/sec, si riscontra che in gran parte dell'area in studio si hanno prelievi eccessivi che possono determinare una condizione di stress idrico associato ad un progressivo peggioramento della qualità delle acque di falda. Il problema dell'acquifero studiato oltre agli eccessivi prelievi prevalentemente per gli usi irrigui è sicuramente, quello della elevata salinità delle acque. Per quanto riguarda invece il processo di subsidenza, a livello di area vasta (territorio comunale) non si riscontrano abbassamenti significativi se non per alcune ristrette aree in prossimità del dominio lagunare.

Passando ad una analisi di dettaglio della morfologia piezometrica, per determinare precisamente le aree interessate da stress idrico si sottolinea che il rilievo piezometrico, che ha interessato circa 110 pozzi con dati omogenei, è stato eseguito in un solo giorno da tre squadre di rilevatori nel mese di giugno 2004 (11/06/2004), per garantire la massima istantaneità e quindi rappresentatività della misura. Si sottolinea che il continuo emungimento cui è sottoposta la falda prevalentemente per usi irrigui comporta di misurarne solo il livello in condizioni dinamiche. Si ha quindi una valutazione molto alterata rispetto alle condizioni naturali della falda ma sicuramente attinenti ad una condizione dinamica che ben rappresenta l'acquifero nelle condizioni attuali.

Partendo dall'estremo lembo nord-ovest dell'area dove è stata rappresentata la morfologia piezometrica nella vallecchia minore dei collettori occidentale ed orientale e nella zona di Fonteblanda si rileva in generale un andamento piatto e depresso della superficie piezometrica nelle aree prossime alla linea di costa con livello piezometrico medio pari a quello del mare. Procedendo verso i rilievi collinari la superficie piezometrica assume un andamento ellittico con un'area caratterizzata dalla maggiore depressione (livello anche inferiore al livello del mare) a forma cilindrica iperbolica centrale e con fronte di alimentazione dal massiccio calcareo laterale. Lo stesso fronte di alimentazione si rileva nei pressi di Fonteblanda. Nell'ampia area pianeggiante e pseudo pianeggiante compresa tra i corsi d'acqua attuali del Fiume Osa ed Albegna si rileva in generale una ampia superficie radiale della piezometria che individua chiaramente una zona di alimentazione proveniente dagli affioramenti diretti degli orizzonti acquiferi in prossimità dell'area pedecollinare posta nella porzione est di questa zona. Si rilevano inoltre in quest'area i maggiori condizionamenti dovuti ad eccessivi prelievi che danno luogo a due fenomeni distinti. Il primo è quello che vede localizzata in tale area ed in particolare nell'area compresa tra la zona di retroduna attuale ed i primi rilievi collinari, una vasta zona dove la superficie piezometrica risulta fortemente depressa con valori che scendono anche al di sotto del livello del mare. Si notano inoltre situazioni locali di forte depressione che fanno assumere alla superficie piezometrica il classico andamento cilindrico parabolico. Tali condizionamenti locali dovuti a singoli pozzi con portate significative determinano una tipica situazione con spartiacque dinamici che intervallano varie condizioni di depressione cilindrica parabolica della superficie piezometrica. Trattasi quindi di tipica falda radiale influenzata dai prelievi. Anche il rapporto con i corsi d'acqua risente di tale condizione dinamica dei prelievi con situazioni che fanno sì che talora il fiume alimenta la falda e talora invece la drena. Nella parte centrale costiera quindi la superficie piezometrica risulta complessa e fortemente influenzata dai prelievi. Tuttavia, si nota un fronte di alimentazione anche dal mare che risulta amplificato in prossimità dei corsi d'acqua principali determinando possibili aree di contaminazione naturale a causa dell'eccessiva salinità delle acque di falda.

Dall'analisi della morfologia piezometrica il condizionamento principale di tale fenomeno risulta comunque essere l'eccessivo prelievo eseguito non tanto lungo la linea di costa ma nell'area a funzione agricola esclusiva retrostante. Tale eccessivo prelievo che determina una condizione generale di depressione estesa della falda insiste in una zona che per cause naturali (fronte di alimentazione dal mare, possibili interazioni con circuiti idrotermali profondi) e condizionamenti locali (corsi d'acqua come vie di ingressione prevalente, prelievi dei consorzi di bonifica etc.) è caratterizzata da problemi di eccessiva salinità delle acque di falda causando i presupposti di una zona di stress idrico progressivo esteso anche oltre il confine comunale distante alcuni chilometri dalla linea di costa.

Procedendo in direzione sud nell'analisi della morfologia piezometrica si determina il termine della suddetta area vasta (zona di stress idrico) tra i due corsi d'acqua principali dato dal forte fronte di alimentazione localizzato alle propaggini dei rilievi calcarei. Trattasi di un tema comune che caratterizza tutta la zona sud del territorio comunale e che è dato dalla forte alimentazione al sistema studiato da parte dell'acquifero del Calcare Cavernoso. Quando l'acquifero intercetta un piano di faglia profondo importante si possono avere fenomeni locali di alimentazione per risalienza dal circuito idrotermale profondo, con acque ricche in sali e con temperature elevate ed anche elevata conducibilità. Nella rimanente porzione sud del territorio si ha una superficie piezometrica prevalentemente radiale a filetti divergenti a partire dal vicino fronte di

sovralimentazione dei rilievi calcarei con forma piatta nei pressi della linea di costa e che raramente scende al disotto del livello del mare. In particolare, si rileva una forte depressione della superficie piezometrica dovuta ad eccessivi prelievi nei pressi dell'impianto di itticultura posto immediatamente a nord del tombolo della Feniglia. Comunque, dall'analisi della morfologia piezometrica questa forte depressione risulta isolata rispetto all'ampia depressione della falda della pianura compresa tra il Fiume Osa ed Albegna. Tale elemento positivo (la divisione delle due depressioni) sotto il profilo idrogeologico è dovuto alla presenza di un forte fronte di sovralimentazione proveniente dall'acquifero del Calcare Cavernoso che dà luogo a un vero e proprio spartiacque delle acque di sottosuolo localizzato poco a sud di Orbetello Scalo.

Nella marginale Valle d'Oro, che rappresenta l'estremo lembo sud dell'area oggetto di ricostruzione della superficie piezometrica, il fronte di alimentazione proveniente dai rilievi calcarei risulta essere il fenomeno prevalente causando una condizione locale che, nonostante i numerosi prelievi ad uso irriguo, non risulta interessata da stress idrico. La falda invece assume una forma cilindrica iperbolica con una discreta depressione, amplificata da alcuni prelievi di pozzi esistenti, in prossimità della palude della tagliata etrusca.

Salinità dell'acquifero superficiale principale dell'area pianeggiante e costiera

Partendo dalla porzione nord dell'area ed in particolare nella zona della bonifica di Talamone si rilevano condizioni generali di elevata conducibilità e quindi elevata salinità totale. Al momento la valle a nord della loc. di "Talamone" è, per quanto riguarda il territorio comunale di Orbetello, completamente interessata da intrusione salina. Scendendo in direzione sud per quanto concerne l'ampia area compresa tra il Fiume Osa ed il Fiume Albegna si riscontra una generale salinità delle acque di falda, lungo l'area costiera per una fascia territoriale di circa 2km verso l'interno. Tale condizione si amplifica in corrispondenza del fiume Albegna dove la salinità si riscontra fino al margine Est del territorio comunale. Per quanto concerne la porzione sud del territorio analizzato, nei tomboli, e lungo la piana costiera si riscontra una completa salinizzazione delle acque sotterranee.

6.3.2 Pericolosità geologica

Al fine di definire la pericolosità geologica del territorio comunale sono stati, come suddetto, eseguiti vari studi che incrociati fra di loro portano alla definizione delle classi di pericolosità geologica descritte nella normativa vigente (D.P.G.R. 53/R/2011).

In particolare, il combinato disposto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e del suo grado di acclività hanno permesso di evidenziare le criticità geologiche che fungono da fattore propedeutico alla definizione del grado di fattibilità degli interventi edilizi e dei suoi eventuali condizionamenti.

Qui di seguito si riportano le classi di pericolosità geologica così come definite nel D.P.G.R. 53/R/2011.

- **Pericolosità geologica molto elevata (G.4):** aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi.
- **Pericolosità geologica elevata (G.3):** aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.
- **Pericolosità geologica media (G.2):** aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.
- **Pericolosità geologica bassa (G.1):** aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

Il territorio comunale di Orbetello, per quanto riguarda la pericolosità geologica, è, nel complesso, relativamente stabile. Le aree collinari presentano fenomeni di instabilità sporadici associati prevalentemente a forme geomorfologiche di carattere erosivo, presenza di detriti su pendenze inferiori al 25% e corpi di frana principalmente quiescenti. Le uniche forme geomorfologiche critiche per la pericolosità geologica del territorio sono le forme carsiche del tipo sinkhole. La loro presenza è concentrata nella zona di piana alluvionale fra il fiume Osa e il fiume Albegna e nella zona collinare del Calcare Cavernoso.

In virtù di ciò la pericolosità geologica del territorio comunale è prevalentemente medio-bassa con sporadici episodi di pericolosità elevata (frane quiescenti e depositi detritici su versanti con pendenza inferiore al 25%) e di pericolosità molto elevata (sinkhole e frane attive). Per le aree a pericolosità elevata e molto elevata saranno associati buffer di influenza variabile, in termini di larghezza, in funzione del fenomeno geomorfologico di riferimento. Tali buffer saranno concordati con i tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale della Regione Toscana.

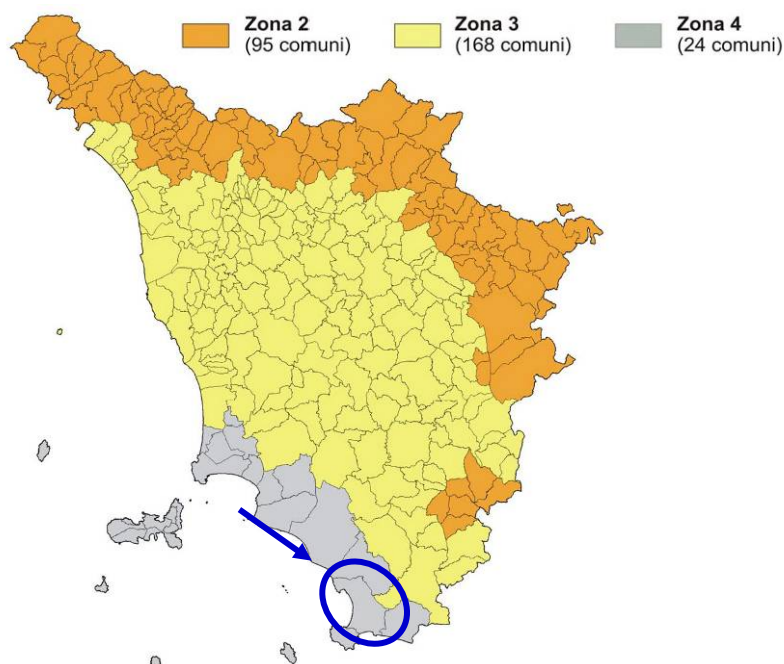
6.3.3 Pericolosità sismica

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra la pericolosità del fenomeno naturale (sisma) e la vulnerabilità del territorio soggetto al sisma. A rendere elevato il rischio sismico in alcune aree di una regione concorrono diversi fattori: la sismicità dell'area, la densità di popolazione di alcuni centri urbani, l'epoca di costruzione degli edifici e la qualità dei materiali da costruzione.

La valutazione del rischio sismico viene effettuata mediante la macrozonazione sismica, definita come l'individuazione di aree che possano essere soggette, in un dato intervallo di tempo, ad un terremoto di una certa intensità. La Macrozonazione sismica fornisce dunque un quadro generale del potenziale sismico e quindi della pericolosità sismica, con l'individuazione delle aree sismiche e di quelle non soggette a sisma.

Il Comune di Orbetello è inserito in **Zona 4** (zona a bassa sismicità) con i seguenti parametri:

zona	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
4	$ag \leq 0.05$

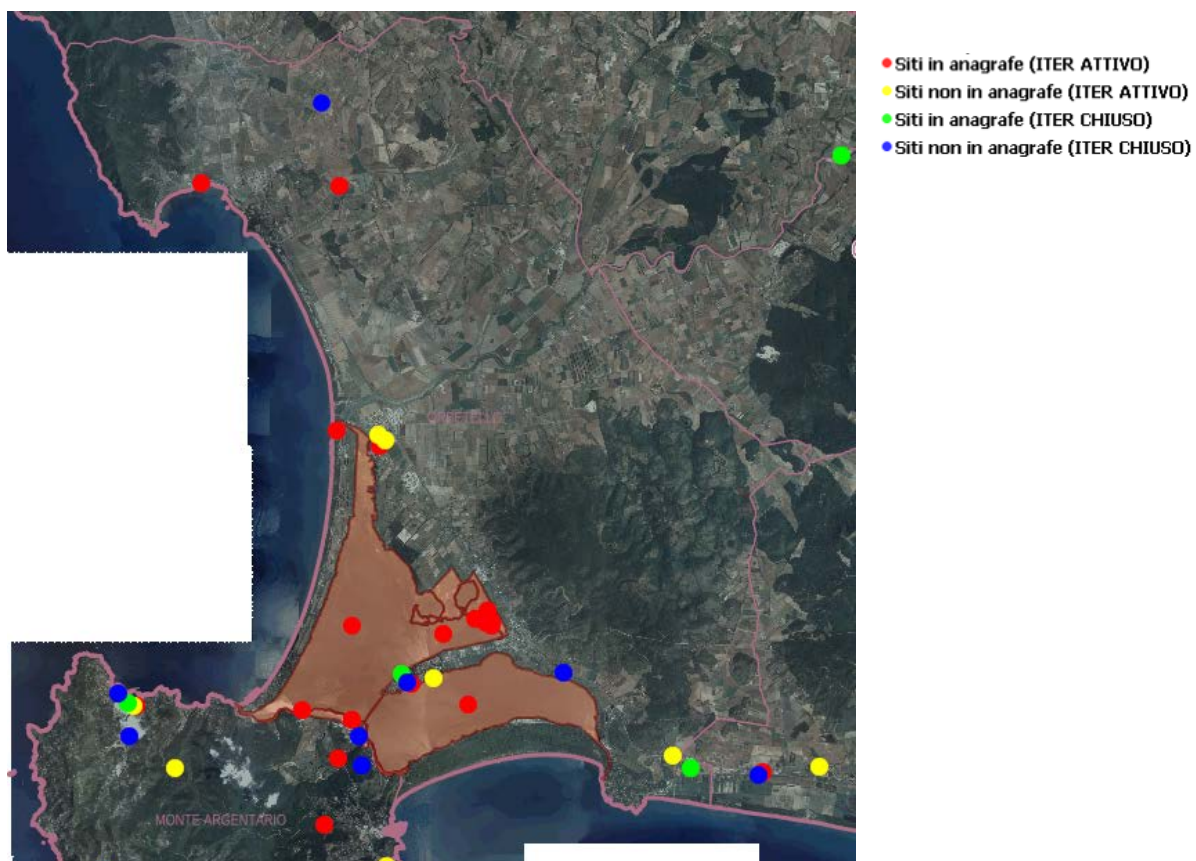


(Fonte: Regione Toscana)

6.3.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche

Nel territorio del Comune di Orbetello, come indicato dall' "Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica" (fonte: SIRA, sezione SIS.BON), si trovano 28 siti interessati da procedimento di bonifica di cui 23 in fase attiva.

Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Stato Iter Testo
GRAP2	Discarica Poderino	Strada Provinciale 1 Poderino - Talamone	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR023	Discarica Poggio Rina - La Torba	Loc. La Torba	IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
GR073A1	EX SI.TO.CO Acquicludo superficiale	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073A2	EX SI.TO.CO Acquicludo superficiale	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073B1	EX SI.TO.CO Bacini-Proprietà	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073B2	EX SI.TO.CO Bacini-Proprietà	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073C1	EX SI.TO.CO Cassa di colmata Pian D'	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073F1	EX SI.TO.CO Falda profonda-Proprietà	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073F2	EX SI.TO.CO Falda profonda-Proprietà	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073L	EX SI.TO.CO Laguna Ponente Prospic	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR073PT	EX SI.TO.CO Pineta e aree a Terra - P	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR-1009	Ex Ospedale di Orbetello - Rimozioni	Piazza Cortesini, 7	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
GR-1064	Ostruzione tratto rete fognaria - Loc	Loc. Spiaggetta	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR-1072	Distributore ESSO PV n.8652 - Ansed S.S.1	AURELIA KM 137+500 - LOC. ANSEDONIA	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR-1079	Serbatoi gasolio - Ex Scuola Element	VIA LAZIO, 58015 ALBINIA GR	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR-1080	AERONAUTICA MILITARE 4ª Stormo	EX DISTACCAMENTO A.M. DI ALBINIA VIA M...	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR111*	Incidente stradale LIRI PETROLI	Loc. Albinia	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR112*	Rama SpA	Via Mura di Ponente, 4	IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
GR120*	La Scapigliata srl Podere Ospedalett	Osa	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR136*	EX Distributore IP PV n. 9203 Località	Località Riccetta	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
GR158*	Distributore Esso Italiana (Salamanc	Ansedonia Km 137+380	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_CHIUSO
GR188*	NuovaNautica srl- Loc. La Marta Via I	Via Montianese, 8/B -Loc. La Marta	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR201*	Laguna di Levante	Laguna di Levante	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR202*	Laguna di Ponente	Laguna di Levante	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR203*	Darsena Idroscalo	Darsena Idroscalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR204*	Foce Albegna	Foce Albegna	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR205*	Cassa di colmata Le Piane -Proprietà	Loc. Punta degli Stretti	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO
GR206*	Cassa di colmata Terrarossa-Proprietà	Loc. Orbetello Scalo	IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO



6.3.5 Attività estrattive

La Provincia di Grosseto approva con DCP 49 del 27/10/2009 il “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (P.A.E.R.P): il Piano è uno strumento di settore del governo del territorio, tramite cui vengono attuati gli indirizzi e le prescrizioni del Piano regionale (PRAER).

Secondo il PAERP della Provincia di Grosseto, nel Comune di Orbetello sono presenti le seguenti aree estrattive:

COMUNE DI ORBETELLO - TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AREE ESTRATTIVE

Area	PRAE (1995)				PRAER (2007)		PAERP (2008)		P.L.(*)	Note
	Risorsa	Giacimento	Cava	Cava attiva	Risorsa	Giacimento	Risorsa	Giacimento		
1 Priorato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2 La Torba	X	X			X	X				Esclusa per valenze ambientali
3 Poggio della Fata							X	X	X	Sostituirà Priorato
Totali	2	2	1	1	2	2	2	2	2	

(*) Prescrizione Localizzativa delle aree estrattive

- a livello di “risorsa” le seguenti localizzazioni:

63 - Priorato (codice PRAER 319 I 15)

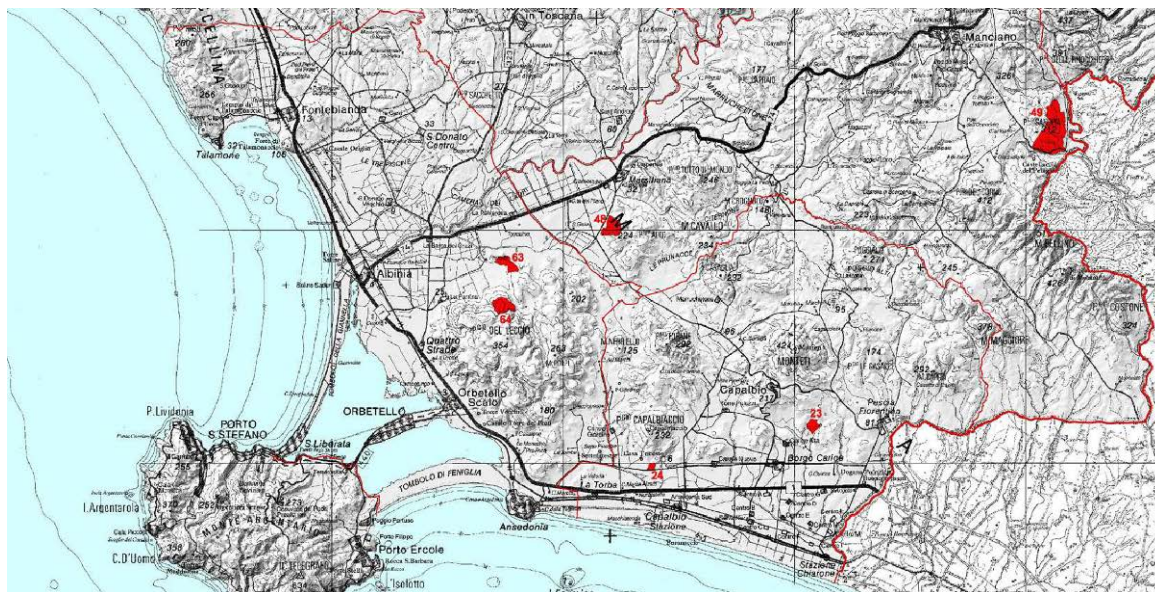
64 - Poggio della Fata (codice PRAER -)

- a livello di “giacimento” le seguenti localizzazioni:

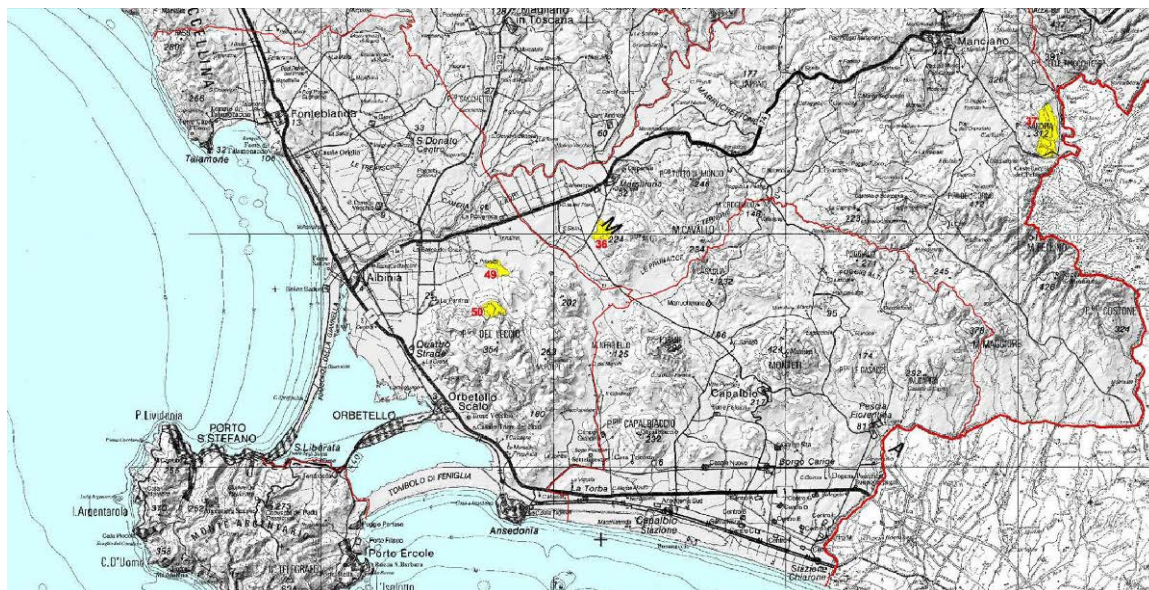
63 - Priorato (codice PRAER 319 I 15)

64 - Poggio della Fata (codice PRAER -)

Estratto PAERP, Carta delle Risorse, Comune di Orbetello:



Estratto PAERP, Carta dei Giacimenti, Comune di Orbetello:



In data 31/07/2019 con D.C.R. 61 la Regione Toscana ha adottato il nuovo Piano Regionale Cave. Al momento, per il territorio comunale di Orbetello, sono previste due aree estrattive:

- 09053018080001/2 : Cava del Priorato
- 09053018081001/2 : Cava del Poggio delle Fate

6.3.6 Aziende a rischio

Fonte dati: SIRA. ARPAT, Ministero dell'Ambiente

Consultando il sito dell'ARPAT ed il sito del Ministero dell'Ambiente, emerge che nel territorio del Comune di Orbetello non vi sono aziende a rischio di incidente rilevante



(fonte: SIRA)

6.4 Sistema energia

Consumi di energia elettrica

(Fonte dati: TERNA S.p.A, "Dati Statistici sull'energia elettrica"; Provincia di Grosseto, PEAP)

Per la redazione del presente capitolo si è fatto riferimento agli ultimi dati forniti da TERNA relativi all'anno 2018.

Di seguito si riportano ii dati relativi ai consumi di energia elettrica per abitante nelle diverse regioni italiane; la tabella contiene e raffronta i dati relativi agli anni 2008 e 2018.

Consumi di energia elettrica per abitante in Italia nel 2008 e 2018

Secondo regione

Tabella 38

	Totale			di cui domestico		
	kWh/ab.		tasso medio annuo	kWh/ab.		tasso medio annuo
	2008	2018	2018/2008	2008	2018	2018/2008
Piemonte	6.023	5.593	-0,7%	1.121	1.044	-0,7%
Valle d'Aosta	7.612	7.670	0,1%	1.495	1.414	-0,6%
Lombardia	6.975	6.714	-0,4%	1.215	1.128	-0,7%
Trentino Alto Adige	6.254	6.347	0,1%	1.160	1.085	-0,7%
Veneto	6.491	6.315	-0,3%	1.123	1.141	0,2%
Friuli Venezia Giulia	8.320	8.472	0,2%	1.138	1.145	0,1%
Liguria	4.074	3.953	-0,3%	1.177	1.094	-0,7%
Emilia Romagna	6.462	6.378	-0,1%	1.222	1.154	-0,6%
Italia Settentrionale	6.518	6.326	-0,3%	1.178	1.120	-0,5%
Toscana	5.648	5.234	-0,8%	1.174	1.095	-0,7%
Umbria	6.596	6.021	-0,9%	1.076	1.044	-0,3%
Marche	4.738	4.537	-0,4%	1.002	1.013	0,1%
Lazio	4.205	3.672	-1,3%	1.252	1.096	-1,3%
Italia Centrale	4.911	4.439	-1,0%	1.181	1.081	-0,9%
Abruzzi	5.194	4.786	-0,8%	1.024	986	-0,4%
Molise	4.747	4.384	-0,8%	929	899	-0,3%
Campania	3.006	2.886	-0,4%	991	914	-0,8%
Puglia	4.508	4.145	-0,8%	1.035	1.016	-0,2%
Basilicata	4.774	4.797	0,0%	875	874	0,0%
Calabria	2.813	2.650	-0,6%	1.067	1.021	-0,4%
Sicilia	3.788	3.429	-1,0%	1.165	1.085	-0,7%
Sardegna	7.154	5.129	-3,3%	1.349	1.317	-0,2%
Italia Meridionale e Insulare	4.019	3.616	-1,1%	1.076	1.021	-0,5%
ITALIA	5.332	5.024	-0,6%	1.143	1.078	-0,6%

Consumi di energia elettrica per abitante, raffronto 2008-2018

In dieci anni (2008-2018) la Regione Toscana mostra un decremento dei consumi complessivi di energia elettrica pari a 414 kWh/ab, con un tasso medio annuo pari al -0,8% del totale. Per il settore domestico il decremento è pari 79 kWh/ab, con un tasso medio annuo del -0,7%.

La scorporazione dei dati per settore produttivo mostra che in Toscana il consumo maggiore si ha nel settore industriale.

Consumi regionali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anni 2017 e 2018 (fonte TERNA):

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
GWh	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Piemonte	353,5	345,4	12.046,7	11.776,0	7.604,0	7.729,0	4.554,3	4.555,6	24.558,6	24.406,0
Valle d'Aosta	4,9	5,3	422,6	448,0	337,1	334,0	176,6	177,9	941,2	965,2
Lombardia	889,3	912,6	32.728,4	33.154,7	21.626,3	22.027,9	11.258,9	11.333,8	66.502,9	67.429,1
Trentino Alto Adige	269,5	273,3	2.323,3	2.489,4	2.778,1	2.861,6	1.148,6	1.160,1	6.519,5	6.784,3
Veneto	698,6	708,9	14.634,8	14.741,3	9.574,1	9.919,1	5.552,7	5.595,5	30.460,2	30.964,9
Friuli Venezia Giulia	122,7	124,8	5.896,7	6.047,6	2.699,4	2.729,8	1.381,4	1.391,2	10.100,1	10.293,3
Liguria	41,3	42,1	1.527,5	1.536,4	2.839,0	2.860,8	1.693,0	1.698,8	6.100,9	6.138,1
Emilia Romagna	868,6	858,9	12.249,0	12.482,6	9.821,6	9.930,2	5.136,2	5.143,5	28.075,4	28.415,2
Italia Settentrionale	3.248,4	3.271,3	81.829,0	82.676,1	57.279,6	58.392,3	30.901,8	31.056,5	173.258,7	175.396,1
Toscana	301,0	310,0	7.719,4	7.735,7	7.340,7	7.411,8	4.082,1	4.087,0	19.443,3	19.544,4
Umbria	93,3	92,9	2.603,6	2.738,8	1.559,8	1.562,2	926,3	921,6	5.183,0	5.315,5
Marche	110,2	115,9	2.545,0	2.547,4	2.706,8	2.720,1	1.537,2	1.546,4	6.899,2	6.929,8
Lazio	335,4	306,7	4.087,9	4.036,4	10.811,9	10.828,1	6.686,3	6.456,3	21.921,4	21.627,5
Italia Centrale	839,9	825,5	16.956,0	17.058,2	22.419,2	22.522,1	13.231,8	13.011,3	53.446,9	53.417,1
Abruzzi	96,0	94,1	2.489,4	2.582,4	2.293,6	2.312,5	1.304,8	1.294,2	6.183,8	6.283,1
Molise	34,6	34,3	655,5	654,0	383,7	381,3	282,4	276,1	1.356,3	1.345,7
Campania	304,9	288,0	4.569,0	4.528,0	6.625,2	6.650,6	5.347,6	5.312,1	16.846,7	16.778,7
Puglia	582,4	466,9	7.343,5	7.208,2	4.923,2	4.955,7	4.168,6	4.100,6	17.017,6	16.731,5
Basilicata	67,5	59,4	1.393,2	1.497,5	660,4	660,2	503,2	494,0	2.624,3	2.711,1
Calabria	146,6	144,5	731,6	743,2	2.321,6	2.290,9	2.041,9	1.992,2	5.241,7	5.170,8
Sicilia	435,6	434,8	5.811,0	5.698,1	5.679,8	5.614,5	5.552,0	5.436,9	17.478,4	17.184,2
Sardegna	234,4	224,6	3.746,5	3.786,5	2.288,5	2.249,7	2.156,6	2.164,0	8.426,0	8.424,7
Italia Meridionale e Insulare	1.902,1	1.746,6	26.739,7	26.697,8	25.176,0	25.115,4	21.357,1	21.070,0	75.174,9	74.629,7
ITALIA	5.990,4	5.843,3	125.524,6	126.432,0	104.874,8	106.029,8	65.490,7	65.137,8	301.880,5	303.443,0

Consumi provinciali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anno 2018:

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia					
GWh					
	Agricoltura	Industria	Terziario ¹	Domestico	Totale ¹
Arezzo	37,2	535,2	538,9	358,3	1.469,6
Firenze	46,9	1.204,6	2.089,0	1.079,1	4.419,7
Grosseto	64,5	228,4	385,5	275,1	953,4
Livorno	23,0	1.287,8	594,6	373,7	2.279,0
Lucca	15,8	2.121,9	661,6	469,7	3.269,0
Massa Carrara	4,4	340,9	247,1	199,6	792,1
Pisa	21,5	815,4	803,2	452,8	2.093,0
Pistoia	25,1	353,7	473,8	318,7	1.171,3
Prato	4,8	486,4	475,4	265,5	1.232,1
Siena	66,7	361,2	517,7	294,4	1.240,1
Totale	310,0	7.735,7	6.786,7	4.087,0	18.919,3

(1) Al netto dei consumi FS per trazione pari a GWh 625,1

NOME CATEGORIA	Provincia di Grosseto			Regione Toscana		
	2017 GWh	2018 GWh	Var %	2017 GWh	2018 GWh	Var %
AGRICOLTURA	65,6	64,5	-1,68%	301	310	2,99%
INDUSTRIA	236,2	228,4	-3,30%	7.719,40	7.735,70	0,21%
<i>Manifatturiera di base</i>	143,3	134,0	-6,49%	4.215,90	4.190,00	-0,61%
<i>Siderurgica</i>	0,1	0,1	0%	177,5	165,5	-6,76%
<i>Metalli non Ferrosi</i>	1,1	1,3	18,18%	119,6	119,3	-0,25%
<i>Chimica</i>	125,6	116,2	-7,48%	1.326,10	1.347,40	1,61%
<i>di cui fibre</i>	0	0	0%	3	2,9	-3,33%
<i>Materiali da costruzione</i>	15,9	15,9	0%	718,9	720,5	0,22%
<i>Estrazione da Cava</i>	7,4	5,7	-22,97%	54	53,2	-1,48%
<i>Ceramiche e Vetrarie</i>	0,1	0,1	0,00%	259,1	264,3	2,01%
<i>Cemento, Calce e Gesso</i>	7,7	9,4	22,08%	118,7	120,3	1,35%
<i>Laterizi</i>	0	0	-	28,4	29,7	4,58%
<i>Manufatti in Cemento</i>	0,5	0,5	0%	26,9	27	0,37%
<i>Altre Lavorazioni</i>	0,2	0,2	0%	231,8	225,9	-2,55%
<i>Cartaria</i>	0,6	0,5	-16,67%	1.873,80	1.837,60	-1,93%
<i>di cui carta e cartotecnica</i>	0	0	-	1.825,60	1.791,90	-1,85%
<i>Manifatturiera non di base</i>	51,7	53,3	3,09%	2.670,60	2.701,20	1,15%
<i>Alimentare</i>	33	34	3,03%	434,2	431,9	-0,53%
<i>Tessile, abbigl. e calzature</i>	0,8	0,8	0%	817,6	818,8	0,15%
<i>Tessile</i>	0,1	0,1	0%	484,3	479,7	-0,95%
<i>Vestuario e Abbigliamento</i>	0,3	0,3	0%	84,4	88	4,27%
<i>Pelli e Cuoio</i>	0,1	0,1	0%	179,6	180,1	0,28%
<i>Calzature</i>	0,3	0,3	0%	69,3	70,9	2,31%
<i>Meccanica</i>	8,4	9,3	10,71%	690,5	713,7	3,36%
<i>di cui apparecch. elett. ed elettron.</i>	2,6	3,0	15,38%	172,3	183,6	6,56%
<i>Mezzi di Trasporto</i>	1,6	1,5	-6,25%	140,6	142,2	1,14%
<i>di cui mezzi di trasporto terrestri</i>	0,9	0,8	-11,11%	103,2	103,1	-0,10%
<i>Lavoraz. Plastica e Gomma</i>	4,1	3,8	-7,32%	324	324,1	0,03%
<i>di cui articoli in mat. plastiche</i>	0,4	0,4	0%	301,8	302,8	0,33%
<i>Legno e Mobilio</i>	2	2,1	5,00%	104,3	102,1	-2,11%
<i>Altre Manifatturiere</i>	1,9	1,7	-10,53%	159,4	168,6	5,77%
<i>Costruzioni</i>	4,9	4,9	-	80,4	75,4	-6,22%
<i>Energia ed acqua</i>	36,2	36,3	0,28%	752,5	769,1	2,21%
<i>Estrazione Combustibili</i>	0	0	-	2,7	2,9	7,41%
<i>Raffinazione e Cokerie</i>	0,5	0,5	0%	291,3	298,9	2,61%
<i>Elettricità e Gas</i>	4,7	4,8	2,13%	53,9	65,7	21,89%
<i>Acquedotti</i>	31,1	31,0	-0,32%	404,6	401,5	-0,77%
TERZIARIO	386,5	385,5	-0,26%	7.340,70	6.786,70	-7,55%
<i>Servizi vendibili</i>	307,3	305,9	-0,46%	5.969,80	5.414,80	-9,30%
<i>Trasporti</i>	11,5	11,6	0,87%	892	300,3	-66,33%

NOME CATEGORIA	Provincia di Grosseto			Regione Toscana		
	2017 GWh	2018 GWh	Var %	2017 GWh	2018 GWh	Var %
<i>Comunicazioni</i>	14,8	14,3	-3,38%	211,4	207,1	-2,03%
<i>Commercio</i>	82,4	82,5	0,12%	1.475,10	1.451,80	-1,58%
<i>Alberghi, Ristoranti e Bar</i>	83,2	81,2	-2,40%	857,7	865,2	0,87%
<i>Credito ed assicurazioni</i>	5,5	5,5	0%	163,6	159,7	-2,38%
<i>Altri Servizi Vendibili</i>	109,9	110,8	0,82%	2.370,00	2.430,70	2,56%
<i>Servizi non vendibili</i>	79,2	79,5	0,38%	1.371,00	1.371,90	0,07%
<i>Pubblica amministrazione</i>	21,5	21,0	-2,33%	229,5	228	-0,65%
<i>Illuminazione pubblica</i>	28,2	27,6	-2,13%	359,5	356,3	-0,89%
<i>Altri Servizi non Vendibili</i>	29,6	30,9	4,39%	782	787	0,64%
DOMESTICO	276,3	275,1	-0,43%	4.082,10	4.087,00	0,12%
<i>di cui serv. gen. edifici</i>	17,1	16,3	-4,68%	254,5	247,2	-2,87%
TOTALE	964,6	953,4	-1,16%	19.443,30	18.919,30	-2,70%

(Fonte: TERNA)

Dati specifici ma meno recenti (anno 2006) riferiti al Comune di Orbetello si trovano nel PEAP (Piano Energetico Ambientale Provinciale) della Provincia di Grosseto, da cui emerge come il settore “servizi” sia quello con un fabbisogno maggiore di energia elettrica.

Consumi elettrici per macrosettori e per comuni all'interno della Provincia di Grosseto, anno 2006:

Comune	Civili [MWh/anno]	Agricoltura allevamento e [MWh/anno]	Industria [MWh/anno]	Servizi [MWh/anno]	Totale [MWh/anno]
Arcidosso	5.760	401	1.402	6.289	13.852
Campagnatico	3.567	700	1.336	1.380	6.983
Capalbio	6.789	1.817	1.157	5.881	15.645
Castel Del Piano	5.737	207	3.256	7.619	16.819
Castell'Azzara	2.256	28	160	1.994	4.439
Castiglione Della Pescaia	19.657	1.496	7.213	37.043	65.409
Cinigiano	3.821	340	1.049	1.608	6.818
Civitella Paganico	4.273	539	618	5.038	10.468
Follonica	27.165	192	7.026	35.487	69.870
Gavorrano	9.751	1.029	8.461	7.039	26.280
Grosseto	85.260	12.296	32.768	117.672	247.995
Magliano In Toscana	5.547	1.211	99	2.375	9.232
Manciano	10.601	3.285	5.431	9.644	28.961
Massa Marittima	11.218	1.019	3.629	15.636	31.502
Monte Argentario	25.063	67	4.505	24.249	53.885
Monterotondo Marittimo	1.839	114	1.881	962	4.795
Montieri	1.780	33	606	1.748	4.166
Orbetello	25.193	19.168	15.141	31.784	91.287
Pitigliano	5.792	993	606	5.072	12.463
Roccalbegna	1.579	213	552	786	3.129
Roccastrada	11.241	1.329	14.726	7.577	34.873
Santa Fiora	4.179	3.263	8.470	3.024	18.936
Scansano	5.867	1.111	1.604	3.479	12.061
Scarlino	3.893	705	134.149	5.328	144.074
Seggiano	1.392	98	78	1.172	2.740
Semproniano	1.777	137	302	1.204	3.420
Sorano	5.200	2.608	1.776	3.213	12.798
Totale	296.200	54.400	258.000	344.300	952.900

(Fonte: PEAP Provincia di Grosseto, “Allegato A2.5 Analisi dei Fabbisogni Energetici della Provincia di Grosseto”)

6.5 Campi elettromagnetici

6.5.1 Elettrodotti

(Fonte dati: Terna; ARPAT; Comune di Orbetello)

Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come:

- linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV;
- linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.;
- linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

In corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il DPCM 08/07/03 indica per gli impianti esistenti un valore di attenzione pari a $10\mu\text{T}$, mentre per la progettazione di nuovi elettrodotti pone come obiettivo di qualità il valore di $3\mu\text{T}$.

La metodologia per il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è invece descritta dal DM 29/05/08. Per fascia di rispetto si intende lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3\mu\text{T}$).

La distanza di prima approssimazione (Dpa) è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

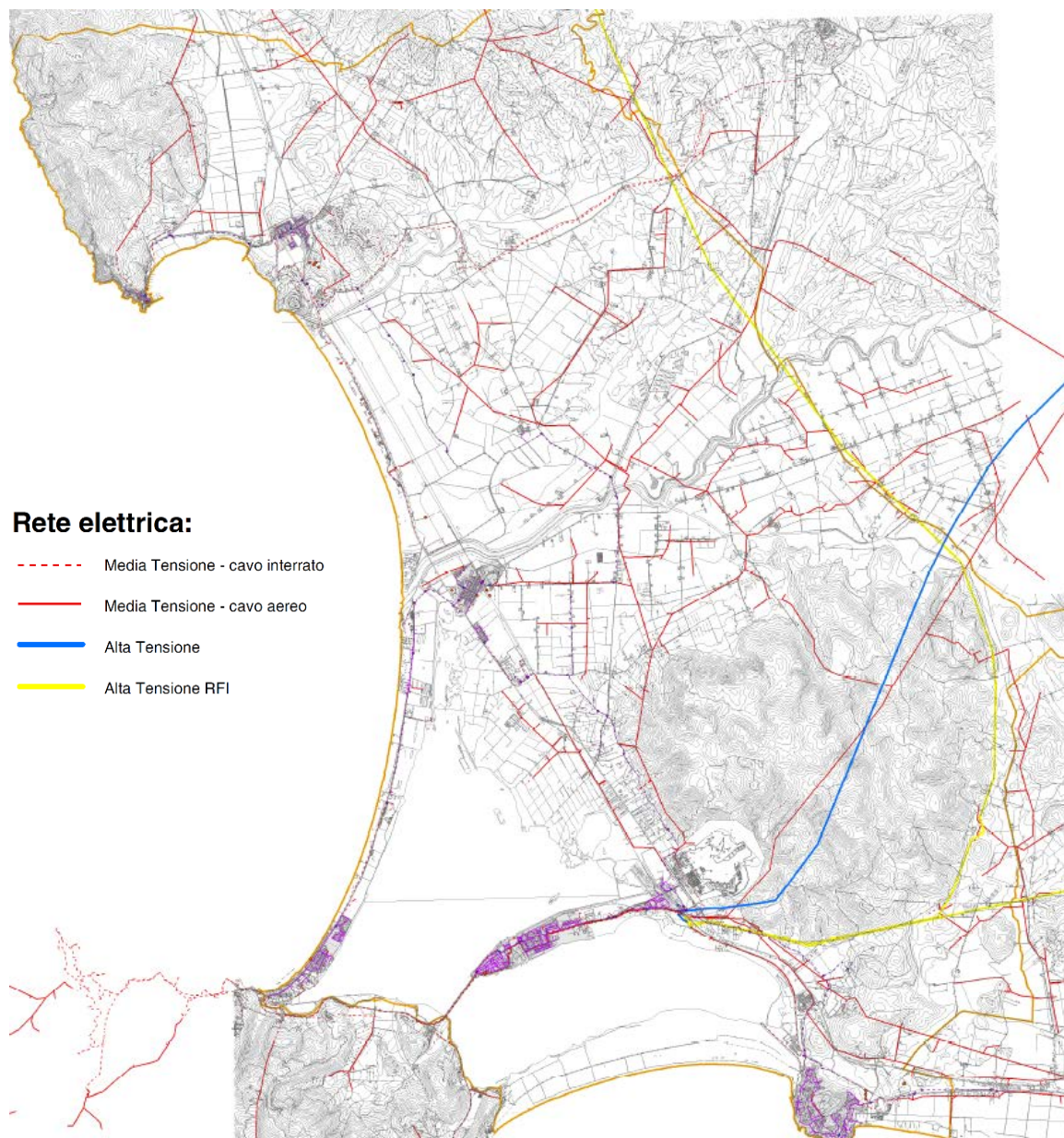
Nel Comune di Orbetello sono presenti i seguenti elettrodotti di Terna SpA:

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Orbetello - Manciano	090	20	20
132	Orbetello - Orbetello FS	055	23	23

Inoltre è presente un elettrodotto ferroviario la cui distanza di prima approssimazione è pari a 16 m per lato.

(Fonte: Comune di Orbetello, Piano Strutturale, Tav QC14 - Vincoli igienico sanitari e vincoli infrastrutturali)

Elettrodotti passanti per il territorio comunale:



(Fonte: Comune di Orbetello, Piano Strutturale, *Tav QC18 - Rete elettrica, gasdotto, telefonia mobile*)

6.5.2 Elementi RTV e SRB

(Fonte dati: ARPAT)

Impianti di ricetrasmisione radio-TV (RTV, Impianti Radio-Televisivi)

Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive - normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita - sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) e servono generalmente un'area molto vasta.

Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (≤ 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

Gli impianti radiotelevisivi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione.

Impianti telefonia cellulare (SRB, Stazioni Radio-Base)

Gli impianti per la telefonia cellulare sono composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici. Questi impianti sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione e sono quindi concentrati prevalentemente nelle aree urbane densamente abitate. Ogni impianto copre un'area molto ridotta (detta "cella"), infatti il numero di telefonate che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è limitato. Più aumenta la densità di utenti in un dato territorio, maggiore deve essere la sua suddivisione in celle, che diventano in questo modo più piccole: così nelle città è necessario avere molte antenne vicine tra loro.

Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti.

Nonostante le dimensioni, talvolta molto appariscenti, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W. La potenza emessa cresce quando il traffico telefonico è intenso, mentre quando questo è scarso si riduce fino a un valore minimo tipicamente di 15-50 W.

Le antenne dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale; nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

6.6 Produzione e smaltimento rifiuti

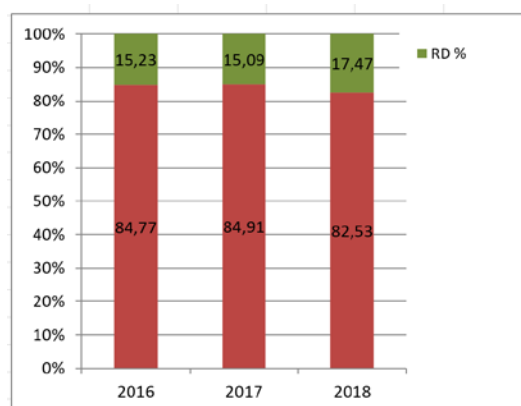
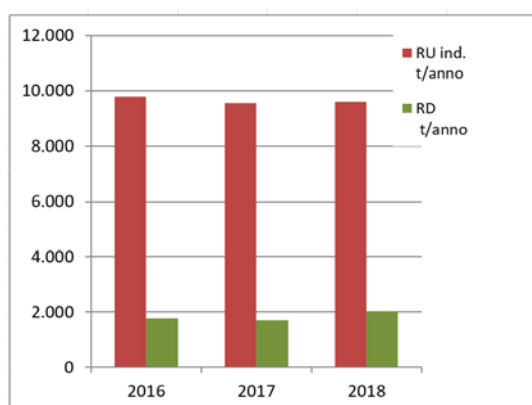
(Fonte dati: Fonte dati: A.R.R.R. - Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Scheda)

I dati mostrati di seguito sono ripresi dalle certificazioni comunali redatte dall' A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) negli anni 2016-2018.

I rifiuti prodotti nel Comune di Orbetello nel triennio 2016-2018 sono riportati nella tabella seguente:

PRODUZIONE DI RIFIUTI							
Comune di	Anno	Abitanti* residenti	RU indifferenziata t/anno	RD t/anno	RU TOTALE t/anno	% RD	RU pro capite Kg/ab
ORBETELLO	2016	14.844	9.790,90	1.758,47	11.549,37	15,23	778
	2017	14.744	9.578	1.702	11.280	15,09	765
	2018	14.731	9.614	2.035	11.649	17,47	791

*il numero di abitanti residenti riportato nella tabella e fornito da ARRR differisce dal numero di abitanti dell'ISTAT.



Si può notare come la percentuale di raccolta differenziata risulti estremamente bassa.

Tipologia rifiuto	COMUNE DI ORBETELLO			PROVINCIA DI GROSSETO		
	Anno 2018			Anno 2018		
	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
RSU	9.614	14.731	652,63	91.549,26	221.629	413,07
RD	2.035		138,14	55.037,46		248,33
TOTALE	11.649		790,78	146.586,72		661,40

Il Comune di Orbetello presenta in merito alla produzione dei rifiuti le caratteristiche dei centri turistici, con elevati livelli di produzione pro capite riconducibili dall'alto numero di presenze nel periodo estivo: nell'anno 2018 la produzione complessiva annuale di rifiuti pro-capite risulta pari a 790,78 kg/anno, superiore al valore riferito all'intera Provincia di Grosseto (produzione di rifiuti pro-capite pari a 661,40 kg/anno).

Nella scheda relativa al Comune di Orbetello elaborata dalla Provincia di Grosseto la stima dei rifiuti pro capite viene effettuata sulla base della popolazione effettiva da cui si ottiene il dato di 651,89 kg/anno.

Comune di Orbetello

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA										
Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione effettiva	18.117	18.056	18.214	17.763	17.907	17.992	18.082	17.905	17.786	17.875
RU tot. t/anno	11.982,94	11.556,89	11.058,58	14.031,32	11.022,00	10.840,82	10.357,81	9.790,90	9.577,90	9.614,00
RD tot. t/anno	2.696,84	2.806,16	1.314,54	1.150,43	1.095,09	991,40	1.707,51	1.758,47	1.701,87	2.035,00
RU+RD	14.679,78	14.363,05	12.373,12	15.181,75	12.117,09	11.832,22	12.065,32	11.549,38	11.279,77	11.649,00
RU tot/pro_cap_kg	661,43	640,06	607,13	789,92	615,50	602,54	572,82	546,81	538,50	538
RD tot/pro_cap_kg	148,86	155,42	72,17	64,77	61,15	55,10	94,43	98,21	95,68	113,85
RU+RD tot/pro_cap_kg	810,29	795,48	679,30	854,69	676,65	657,64	667,25	645,02	634,18	651,69

6.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica

(Fonte dati: Regione Toscana; Comune di Orbetello)

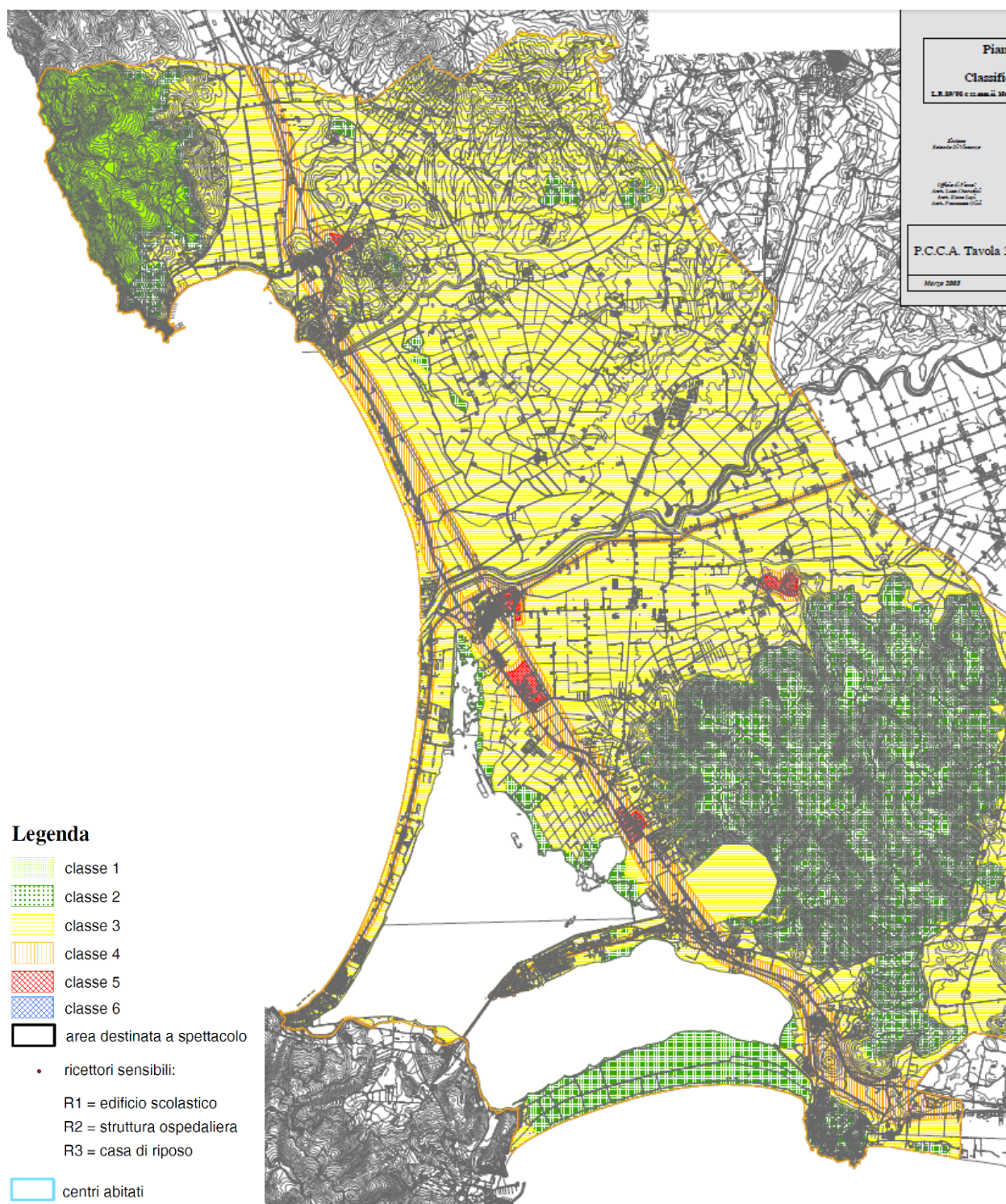
La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale una delle classi acustiche descritte dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO (Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)	
I	<i>aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc</i>
II	<i>aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>
III	<i>aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>
IV	<i>aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</i>
V	<i>aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>
VI	<i>aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) suddivide il territorio comunale in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

L'analisi dello stato acustico del territorio viene effettuata riproponendo degli estratti dal Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Orbetello, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 24/03/2005 e vigente dal 11/05/2005.

Piano di Classificazione Acustica, territorio comunale:



(Fonte: Comune di Orbetello)

6.8 Elementi di valenza ambientale

6.8.1 Aree protette e Siti Natura 2000

(Fonte dati: Regione Toscana; Comune di Orbetello)

Nel Comune di Orbetello sono presenti:

- Aree naturali protette
- Siti natura 2000
- Siti di interesse regionale - SIR
- Zone umide di importanza internazionale - RAMSAR
- Geotipi di importanza regionale

La Rete Natura 2000 costituisce lo strumento a livello europeo attraverso il quale garantire la tutela di habitat e specie di flora e fauna minacciati o in pericolo di estinzione: con tale termine si intende, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", l'insieme dei territori protetti costituito dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

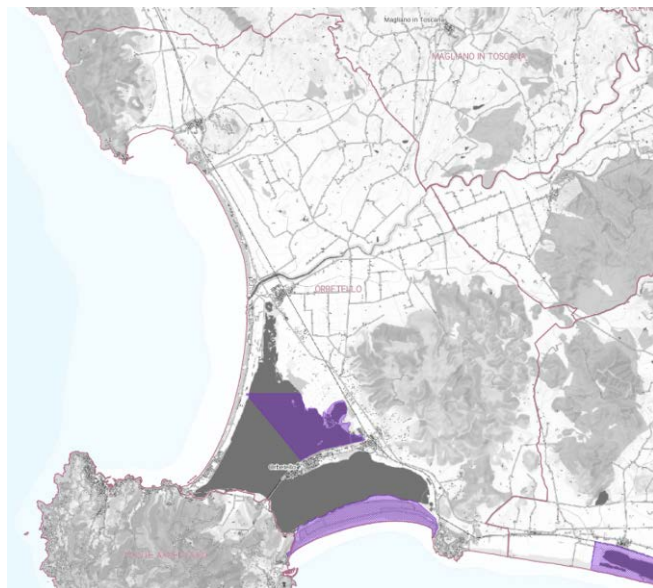
I SIC sono siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi della normativa vigente, ha massimo sei anni per designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata. Le ZSC sono di fatto dei Sic a cui sono applicate, entro un termine massimo di 6 mesi dall'istituzione, le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato soddisfacente degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono previste e regolamentate dalla Direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli" (abrogata e sostituita dalla Dir. 2009/147/CE). L'obiettivo delle ZPS è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico" che viene raggiunto sia attraverso la tutela dell'avifauna sia con la protezione dei loro habitat naturali. Diversamente dai SIC, soggetti alla successiva designazione ministeriale come ZSC, le ZPS mantengono la stessa designazione.

Aree naturali protette

Estratto da mappa “Aree protette e Siti Natura 2000”, Riserve Statali:

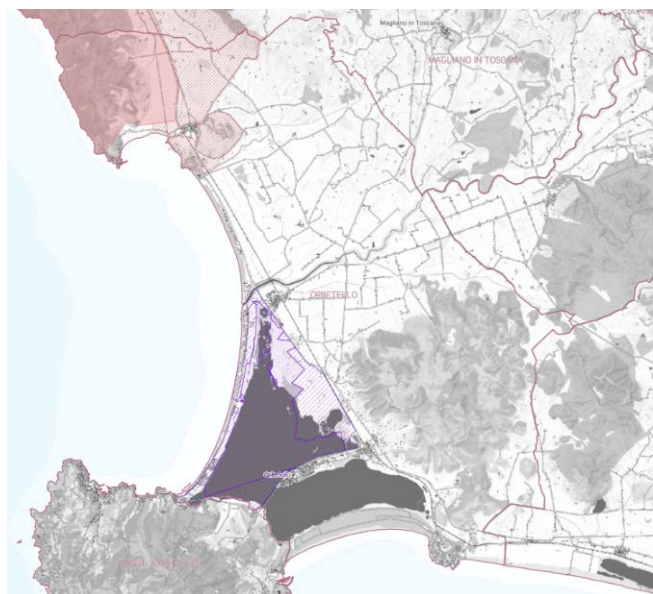


Riserve statali presenti nel Comune di Orbetello:

- *Laguna di Orbetello di Ponente*
- *Duna Feniglia*

(Fonte: Regione Toscana)

Estratto da mappa “Aree protette e Siti Natura 2000”, Parchi e riserve regionali:



Parchi regionali presenti nel Comune di Orbetello:

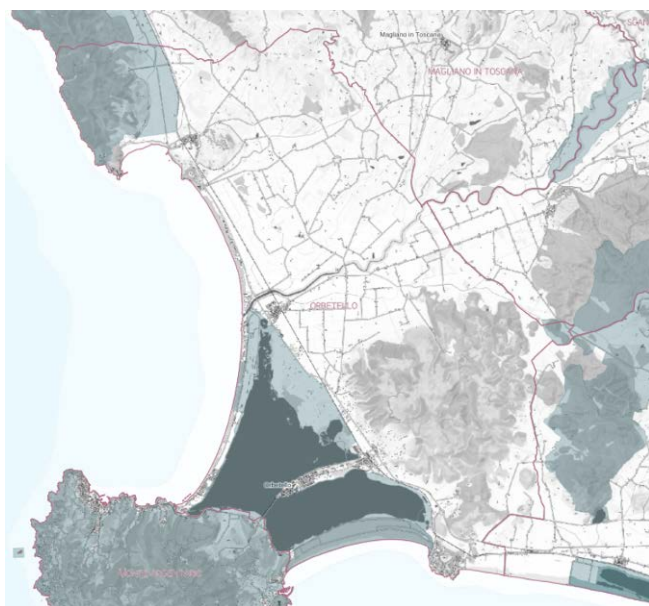
- *Parco Regionale della Maremma*

Riserve naturali regionali (ex provinciali) presenti nel Comune di Orbetello:

- *Laguna di Orbetello - zona AC*
- *Laguna di Orbetello - zona RP*

(Fonte: Regione Toscana)

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti Natura 2000:



Siti Natura 2000 presenti nel Comune di Orbetello:

- Boschi delle colline di Capalbio (ZSC - ex SIC)
- Duna Feniglia (ZPS)
- Pianure del Parco della Maremma (ZPS)
- Monti dell'Uccellina (ZSC-ZPS)
- Laguna di Orbetello (ZSC-ZPS)

(Fonte: Regione Toscana)

Siti di interesse regionale - SIR

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti di interesse regionale:



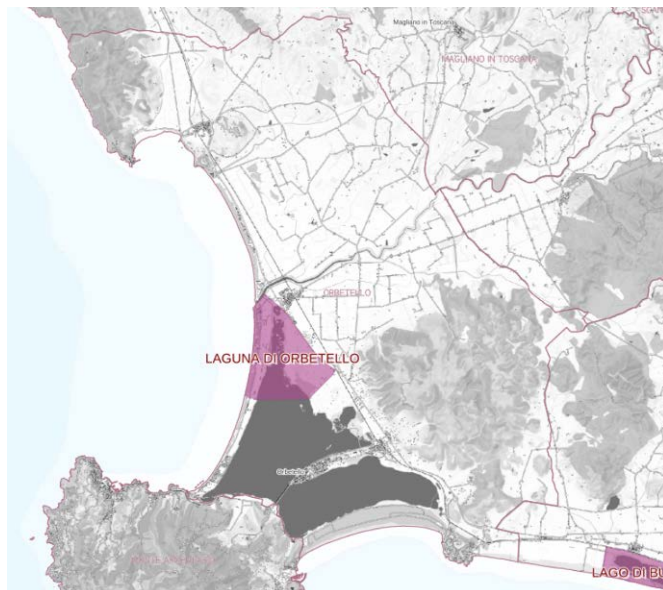
Siti di interesse regionale presenti nel Comune di Orbetello:

- Campo Regio

(Fonte: Regione Toscana)

Zone umide di importanza internazionale - RAMSAR

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Zone umide di importanza internazionale:



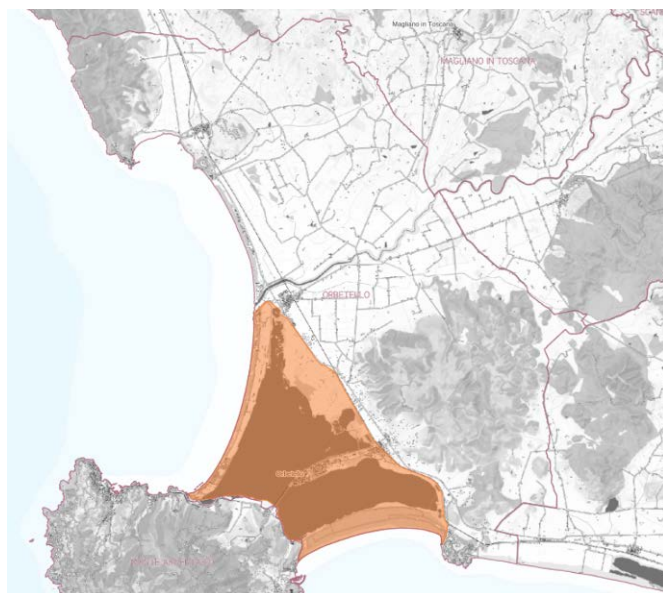
Zone umide di importanza internazionale presenti nel Comune di Orbetello:

- *Laguna di Orbetello*

(Fonte: Regione Toscana)

Geotipi di importanza regionale

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Geotipi di importanza regionale:

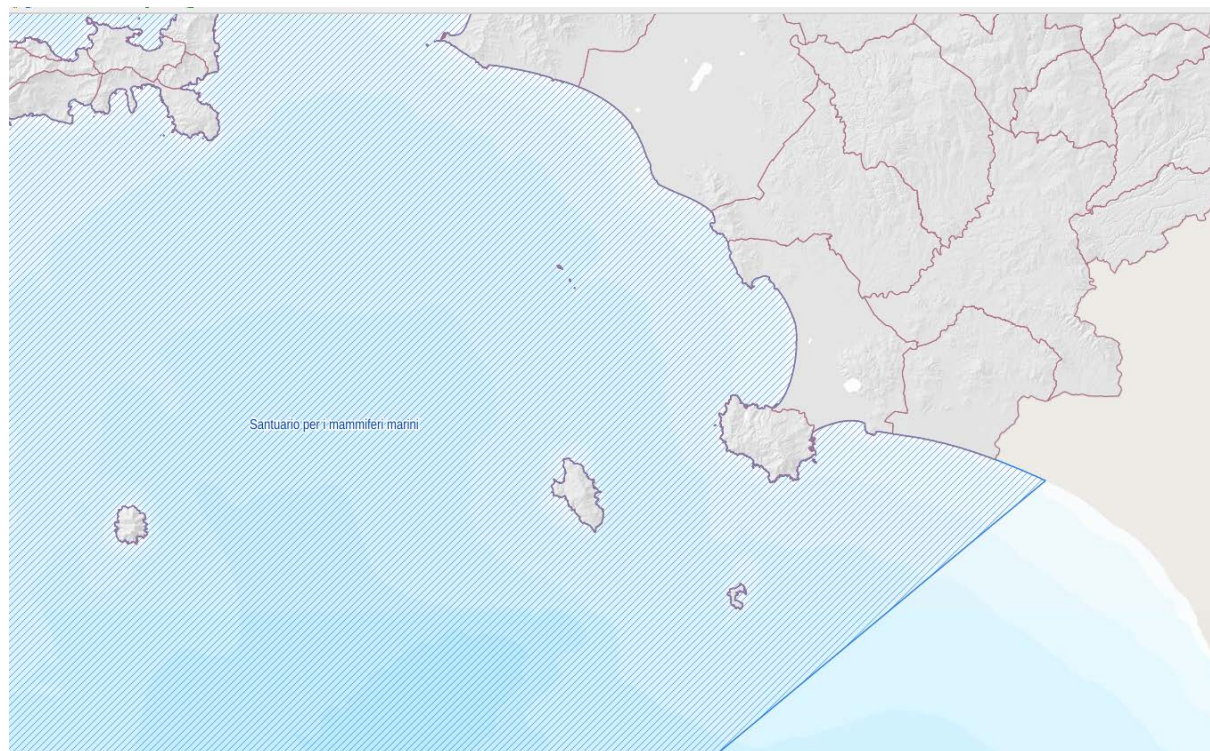


Geotipi di importanza regionale presenti nel Comune di Orbetello:

- *Laguna di Orbetello*

(Fonte: Regione Toscana)

Il territorio comunale è interessato anche dall'Area Naturale Marina di Interesse Internazionale EUAP 1174 ASPIM "Santuario per i Mammiferi Marini - PELAGOS".



(Fonte: Regione Toscana)

Si rimanda per gli specifici approfondimenti allo **Studio di incidenza Ambientale** redatto dal Dott. Maurizio De Pirro, allegato al presente Rapporto Ambientale.

7. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

Il dimensionamento dato dal Piano Strutturale apporta carichi sul territorio e le volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.

Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni deriva quindi dai dimensionamenti indicati nel Piano Strutturale.

Di seguito si riportano le tabelle, contenute nell'elaborato del Piano Strutturale SSS.07 *Atlante delle Utoe*, con il dimensionamento, suddiviso per UTOE e relativo alle differenti categorie funzionali.

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)
		esistenti (mq)	nuovi teorici (mq)	saldo teorico (qf)	standard di piano (mq)	
		categoria standard				
		istruzione (4,5 mq/ab)	7.686	1.012	91,7	4,40
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	17.086	2.033	21.541	22,00
		parcozoo (2,5 mq/ab)	10.431	542	6.681	38,80
		attr. Collettive (2,0 mq/ab)	16.757	450	13.754	30,30
			71.947	4.046	84.963	
abitanti	1.725					
standard urbanistici esist.	71.947					
verifica mq standard urbanistici/ab.	55,5					

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.
RESIDENZIALE	mq 5.620	mq 0	mq 5.620	mq 4.046	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 6.000	mq 0	mq 6.000	mq 1.950
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
TURISTICO-RICETTIVA	mq 1.200	mq 0	mq 1.200	mq 960	mq 2.400	mq 0	mq 2.400	mq 1.920
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq 150	mq 0	mq 150	mq 120	mq 650	mq 0	mq 650	mq 520
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
	mq 1.350	mq 0	mq 1.350	mq 1.080	mq 3.050	mq 0	mq 3.050	mq 2.440

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 2 - COSTA CENTRALE		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)
		esistenti (mq)	nuovi teorici (mq)	saldo teorico (qf)	standard di piano (mq)	
		categoria standard				
		istruzione (4,5 mq/ab)	0	0	-77	0,00
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	0	0	-153	11,70
		parcozoo (2,5 mq/ab)	0	0	-43	2,30
		attr. Collettive (2,0 mq/ab)	0	0	-34	0,00
			0	0	-347	
abitanti	17					
standard urbanistici esist.	0					
verifica mq standard urbanistici/ab.	14,7					

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.
RESIDENZIALE	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
TURISTICO-RICETTIVA	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 3 - PIANA CENTRALE

		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)
		categorie standard	esistenti (mq)	maximal teorici (mq)	saldo teorico (+/-)	standard di piano (mq)
abitanti standard urbanistici esist. verifica mq standard urbanistici/ab.	1.130 49.079 52,3	istruzione (4,5 mq/ab)	0	1.242	-3.843	0
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	39.410	2.484	31.724	8.500
		parcheggi (2,5 mq/ab)	0	690	-2.335	1.500
		attr. Collettive (2,0 mq/ab)	0	352	-7.981	0
			49.079	4.368	33.797	10.000

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.
RESIDENZIALE	mq 300	mq 0	mq 300	mq 215		mq 6.600	mq 0	mq 4.752
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 2.000	mq 2.000	mq 230
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 200	mq 0	mq 200	mq 160
TURISTICO-RICETTIVA	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 2.600	mq 2.600	mq 2.600	mq 2.080
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 600	mq 2.000	mq 2.600	mq 2.080
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 800	mq 4.600	mq 5.400	mq 4.320

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO

		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)
		categorie standard	esistenti (mq)	maximal teorici (mq)	saldo teorico (+/-)	standard di piano (mq)
abitanti standard urbanistici esist. verifica mq standard urbanistici/ab.	558 38.381 73,2	istruzione (4,5 mq/ab)	0	918	-1.539	0
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	38.381	1.836	35.175	2.000
		parcheggi (2,5 mq/ab)	0	510	-485	500
		attr. Collettive (2,0 mq/ab)	0	408	-708	0
			38.381	3.672	31.885	2.500

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.
RESIDENZIALE	mq 5.100	mq 0	mq 5.100	mq 3.672		mq 0	mq 0	mq 0
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
TURISTICO-RICETTIVA	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 5 - ORBETELLO, ALBINIA E FASCIA INFRASTRUTTURALE

		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)
		categorie standard	esistenti (mq)	maximal teorici (mq)	saldo teorico (+/-)	standard di piano (mq)
abitanti standard urbanistici esist. verifica mq standard urbanistici/ab.	10.934 675.271 68,0	istruzione (4,5 mq/ab)	0	10.232	-14.096	0
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	472.625	20.486	394.731	10.000
		parcheggi (2,5 mq/ab)	0	5.085	-41.085	13.000
		attr. Collettive (2,0 mq/ab)	0	4.548	-27.544	3.700
			675.271	40.312	519.391	26.700

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.
RESIDENZIALE	mq 15.550	mq 41.300	mq 56.850	mq 40.932		mq 0	mq 0	mq 0
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq 21.100	mq 5.000	mq 26.100	mq 3.500	mq 0	mq 0	mq 0	mq 0
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq 1.500	mq 0	mq 1.500	mq 3.600	mq 300	mq 300	mq 600	mq 640
TURISTICO-RICETTIVA	mq 6.200	mq 31.700	mq 37.900	mq 31.920	mq 260	mq 260	mq 520	mq 208
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq 6.100	mq 28.000	mq 34.100	mq 27.280	mq 2.000	mq 10.000	mq 12.000	mq 9.600
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq 13.800	mq 72.200	mq 86.000	mq 68.800	mq 2.760	mq 10.300	mq 13.060	mq 10.448

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)	
		categoria standard	esistenti (mq)	nuovi tecnici (mq)	valore tecnico (mq)	standard di piano (mq)	
		abitazioni (4,5 mq/ab)	0	141	-1.470	0	0,00
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	2.402	283	-136	0	6,70
		parco (2,5 mq/ab)	0	79	-217	900	2,50
		attr. Collective (2,0 mq/ab)	0	63	-154	0	0,00
abitanti	358						
standard urbanistici esist.	2.402						
verifica mq standard urbanistici/ab.	9,2						

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.		SE di R	standard urb.	
RESIDENZIALE	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	785	0	785	565		0	0	
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	150	0	150	120		0	0	
TURISTICO-RICETTIVA	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	1.600	0	1.600	1.280		0	0	
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	1.750	0	1.750	1.400		0	0	

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

UTOE 7 - LA TAGLIATA		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)	
		categoria standard	esistenti (mq)	nuovi tecnici (mq)	valore tecnico (mq)	standard di piano (mq)	
		abitazioni (4,5 mq/ab)	0	0	-45	0	0,00
		verde pubblico (9,0 mq/ab)	0	0	-135	0	0,00
		parco (2,5 mq/ab)	0	0	-50	0	0,00
		attr. Collective (2,0 mq/ab)	0	0	-34	0	0,00
abitanti	12						
standard urbanistici esist.	0						
verifica mq standard urbanistici/ab.	0,0						

Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)	quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
	SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.		SE di R	standard urb.	
RESIDENZIALE	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
TURISTICO-RICETTIVA	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	0	0	0	0		0	0	

Di seguito la tabella con il riepilogo delle dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale.

dimensioni massime sostenibili del Piano Strutturale (art. 6, Dpgr 32/R/2017)

POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 10/10/2019)		STANDARD URBANISTICI				cat. standard (mq/ab)	
		standard per UTOE	esistenti (mq)	standard di piano (mq)	mq/ab. per UTOE	standard di piano (mq)	
UTOE 1 - TALAMONE E FONTEBLANDA	1.725		71.947	23.800	13,5	64.697	
UTOE 2 - COSTA CENTRALE	17		0	250	14,7	-56	
UTOE 3 - PIANA CENTRALE	1.130		49.079	10.000	8,8	38.739	
UTOE 4 - LAGUNA DI ORBETELLO	558		38.361	2.500	75,2	30.817	
UTOE 5 - ORBETELLO, ALBINA E FASCIA INFRASTRUTTURALE	10.934		675.271	68.700	62,8	547.259	
UTOE 6 - ANSEDONIA E MASSICCIO CALCAREO	358		2.402	900	9,2	-1342	
UTOE 7 - LA TAGLIATA	12		0	0	0,0	-136	
			817.688	106.150	39,8		

PREVISIONI		quote del dimensionamento interne al territorio urbanizzato				quote del dimensionamento fuori dal territorio urbanizzato			
Categorie funzionali (art. 99 Lr 65/2014)		SE di NE	SE di R	SE di NE+R	standard urb.		SE di R	standard urb.	
RESIDENZIALE	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	27.355	41.300	68.655	49.432			6.600	4.752	
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	21.100	5.000	26.100	3.500			6.000	2.000	
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	1.650	10.500	12.150	9.720			700	800	
TURISTICO-RICETTIVA	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	9.000	33.700	42.700	34.160			2.660	2.600	
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	6.250	28.000	34.250	27.400			1.250	12.200	
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	mq	mq	mq	mq	mq		mq	mq	
	16.900	72.200	89.100	71.280			6.610	14.900	

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico - ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni diverse potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili
- produzione di rifiuti
- energia elettrica
- abitanti equivalenti
- acqua potabile
- scarichi fognari

Segue la descrizione della metodologia di calcolo e la stima degli impatti.

• *Abitanti insediabili:*

- per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SE;
- per le funzioni turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 30 mq di SE;
- per le funzioni commerciale al dettaglio e direzionale e di servizio, verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quanto indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie.

- *Rifiuti solidi urbani:* dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni.

Dall'analisi condotta sulla produzione di rifiuti nel territorio del Comune di Orbetello (vedasi paragrafo 7.6) è emerso che il Comune ha una produzione pro-capite annua pari a 791 kg/ab/anno;

Poiché il Comune di Orbetello presenta un elevato livello di produzione pro capite (791 kg/anno) riconducibile all'alto numero di turisti presenti nel periodo estivo, verrà preso come riferimento il valore a livello provinciale, ovvero un valore pro-capite pari a 662 kg/anno.

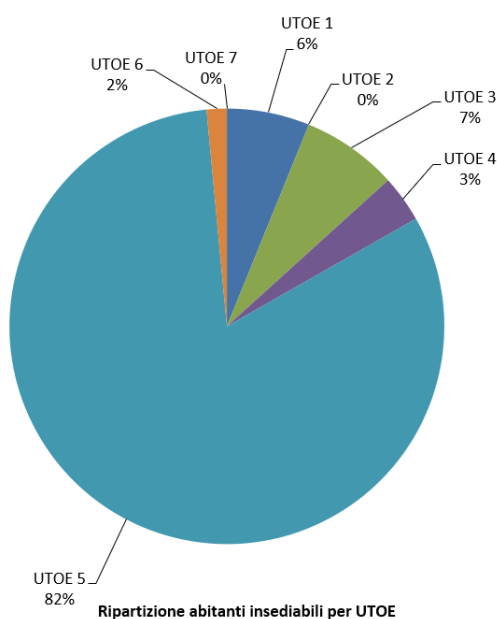
- *Fabbisogno elettrico*: considerando che nel 2018 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Grosseto per la categoria domestica è stato di 275,1 GWh (dati TERNA); poiché al 1° gennaio 2018 la popolazione residente nella suddetta provincia era pari a 222.175 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.238 kw/ab per la categoria domestica.
- *Abitanti equivalenti*: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive, direzionali, ecc. verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

ABITANTI INSEDIABILI

Ripartizione degli abitanti insediabili per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

ABITANTI INSEDIABILI							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			totale UTOE
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE	R	Tot (NE+R)	
UTOE 1	268	0	268	93	0	93	361
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	12	0	12	103	304	407	419
UTOE 4	204	0	204	0	0	0	204
UTOE 5	981	3545	4526	59	206	265	4791
UTOE 6	88	0	88	0	0	0	88
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	1.552	3.545	5.098	254	510	764	5.862

Ripartizione per UTOE degli abitanti insediabili:

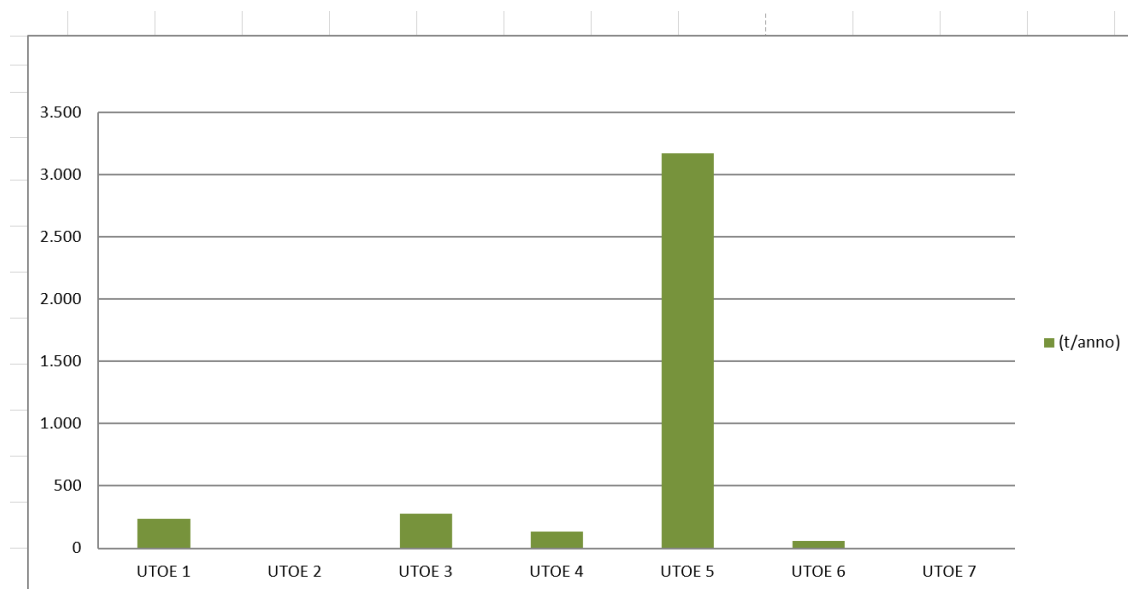


RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione di rifiuti complessiva per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

RIFIUTI SOLIDI URBANI							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			(Kg/anno)
	NE - Nuova Edificazione (kg/anno)	R - Riutilizzo (Kg/anno)	Tot (NE+R) (Kg/anno)	NE (Kg/anno)	R (Kg/anno)	Tot (NE+R) (Kg/anno)	
UTOE 1	177.284	0	177.284	61.566	0	61.566	238.850
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	7.944	0	7.944	67.965	201.248	269.213	277.157
UTOE 4	135.048	0	135.048	0	0	0	135.048
UTOE 5	649.201	2.347.011	2.996.212	38.837	136.372	175.209	3.171.421
UTOE 6	58.079	0	58.079	0	0	0	58.079
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	1.027.556	2.347.011	3.374.567	168.369	337.620	505.989	3.880.556

Produzione di rifiuti per UTOE:

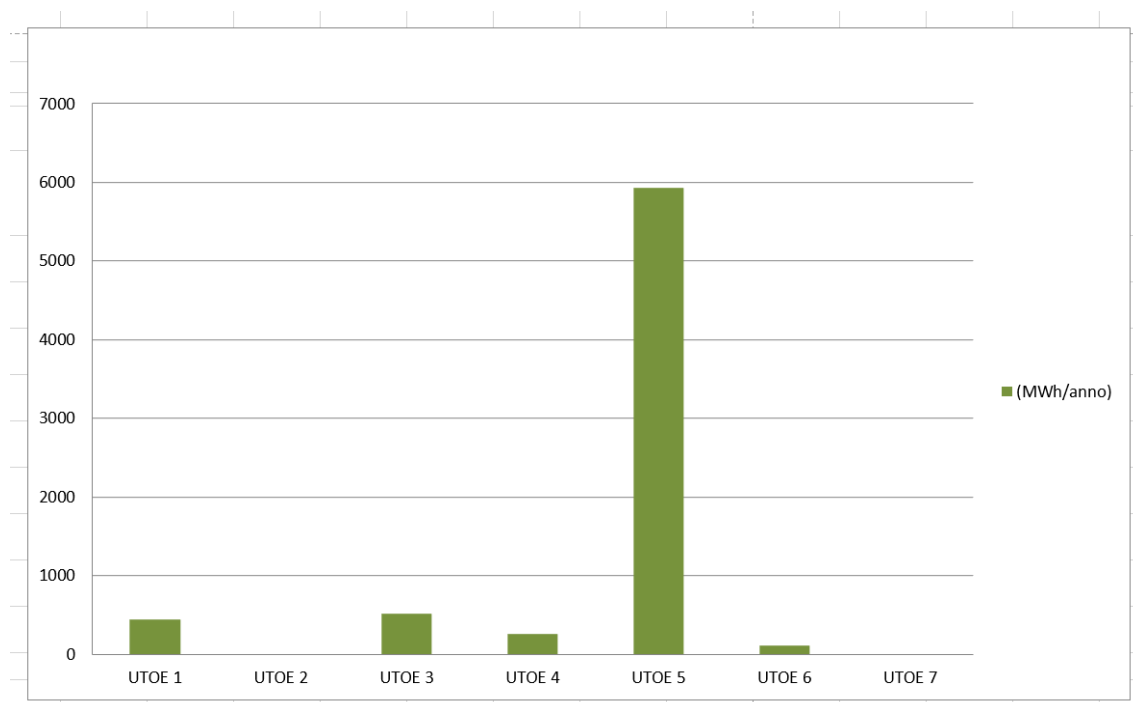


FABBISOGNO ELETTRICO

Fabbisogno elettrico complessivo per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

CONSUMI ELETTRICI							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			(kWh/anno)
	NE - Nuova Edificazione (kWh/anno)	R - Riuso (kWh/anno)	Tot (NE+R) (kWh/anno)	NE (kWh/anno)	R (kWh/anno)	Tot (NE+R) (kWh/anno)	
UTOE 1	331.536	0	331.536	115.134	0	115.134	446.670
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	14.856	0	14.856	127.101	376.352	503.453	518.309
UTOE 4	252.552	0	252.552	0	0	0	252.552
UTOE 5	1.214.065	4.389.123	5.603.188	72.629	255.028	327.657	5.930.845
UTOE 6	108.614	0	108.614	0	0	0	108.614
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	1.921.624	4.389.123	6.310.746	314.865	631.380	946.245	7.256.991

Fabbisogni elettrici per UTOE

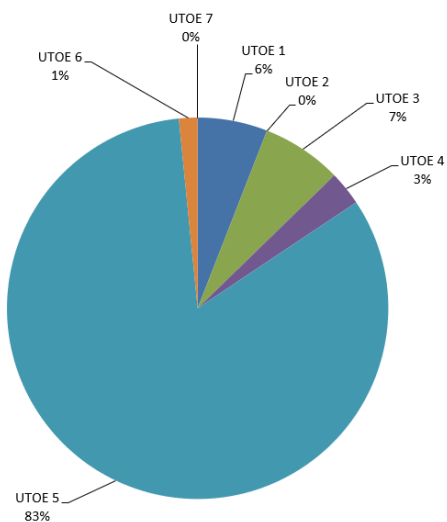


ABITANTI EQUIVALENTI

Ripartizione degli abitanti equivalenti per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU

ABITANTI EQUIVALENTI							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE	R -	Tot (NE+R)	
UTOE 1	204	0	204	93	0	93	297
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	9	0	9	103	229	331	340
UTOE 4	146	0	146	0	0	0	146
UTOE 5	803	3.073	3.876	59	206	265	4.141
UTOE 6	79	0	79	0	0	0	79
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	1.240	3.073	4.313	254	435	689	5.002

Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE:



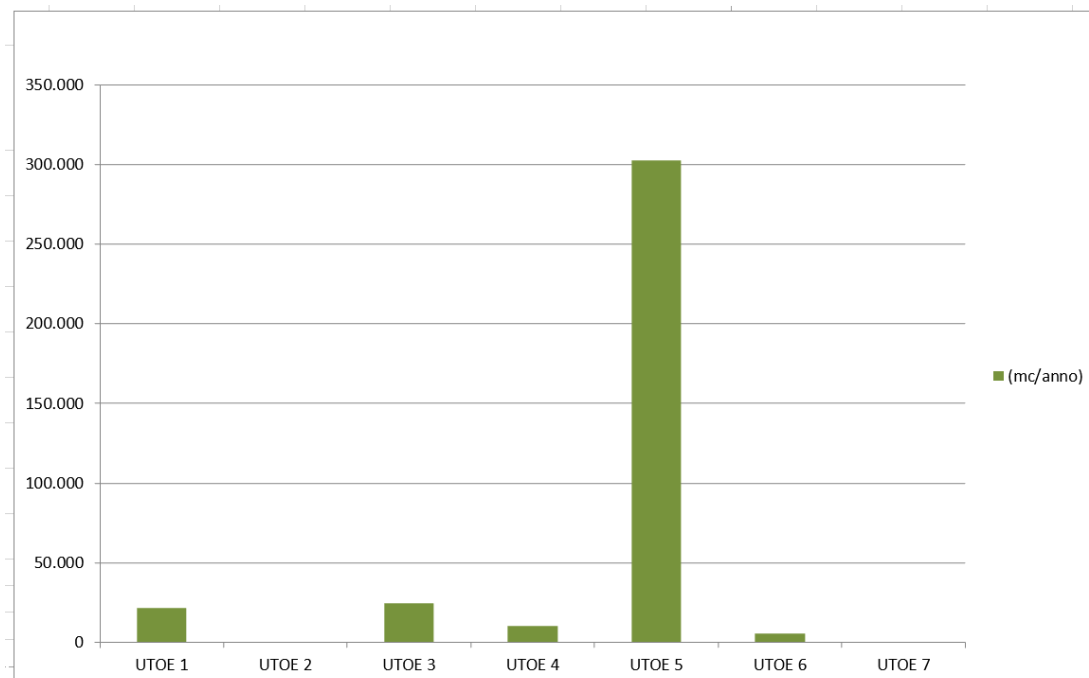
Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE

FABBISOGNO IDRICO

Fabbisogno idrico per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

FABBISOGNO IDRICO							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			(l/giorno)
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	R - Riuso (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	NE (l/giorno)	R (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	
UTOE 1	40.714	0	40.714	18.600	0	18.600	59.314
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	1.714	0	1.714	20.533	45.714	66.248	67.962
UTOE 4	29.143	0	29.143	0	0	0	29.143
UTOE 5	160.590	614.667	775.257	11.733	41.200	52.933	828.190
UTOE 6	15.752	0	15.752	0	0	0	15.752
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	247.914	614.667	862.581	50.867	86.914	137.781	1.000.362

Fabbisogno idrico per UTOE

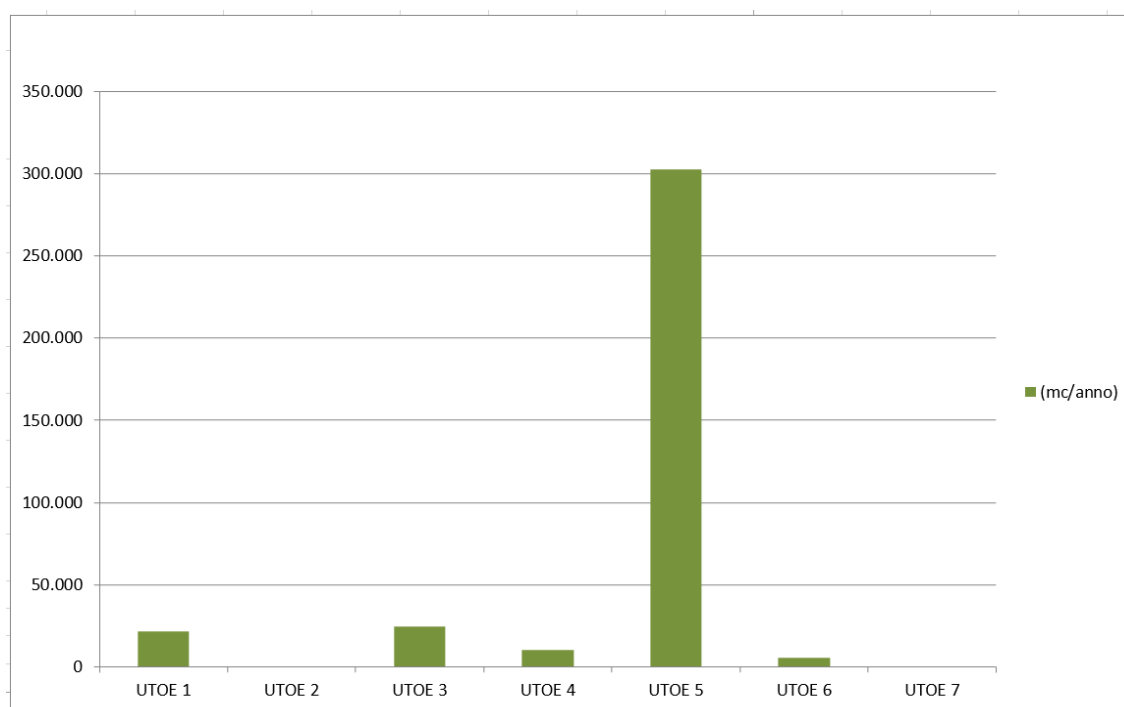


AFFLUSSI FOGNARI

Afflussi fognari per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

AFFLUSSO FOGNARIO							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			(l/giorno)
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	R - Riuso (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	NE (l/giorno)	R (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	
UTOE 1	40.714	0	40.714	18.600	0	18.600	59.314
UTOE 2	0	0	0	0	0	0	0
UTOE 3	1.714	0	1.714	20.533	45.714	66.248	67.962
UTOE 4	29.143	0	29.143	0	0	0	29.143
UTOE 5	160.590	614.667	775.257	11.733	41.200	52.933	828.190
UTOE 6	15.752	0	15.752	0	0	0	15.752
UTOE 7	0	0	0	0	0	0	0
totale Comune	247.914	614.667	862.581	50.867	86.914	137.781	1.000.362

Afflussi fognari per UTOE



8. CONSIDERAZIONI VALUTATIVE SPECIFICHE DELLE AT IN TERRITORIO APERTO

Il Piano Strutturale individua le seguenti aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato (AT):

UTOE 1

- AT.1.1 - TALAMONE - PORTO TURISTICO DI TALAMONE contenuta nella variante al regolamento urbanistico per il piano regolatore del porto
- AT.1.2 - TALAMONE - AMBITO DELLA FOCE DEL COLLETTORE contenuta nella variante al regolamento urbanistico per il piano regolatore del porto
- AT.1.3 - TALAMONE - SOSTA ATTREZZATA
- AT.1.4 - TALAMONE - AREA ATTREZZATA KITESURF
- AT.1.5 - TALAMONE - PODERINO
- AT.1.6 - FONTEBLANDA - NUOVO TRATTO DI VIABILITÀ'
- AT.1.7 - FONTEBLANDA - AREA ARTIGIANALE
- AT.2 - LOCALITÀ VENECCA
- AT.3 - TERME DELL'OSA

UTOE 3

- AT.4 - SAN DONATO VECCHIO
- AT.6 - NUOVO CIMITERO ALBINIA
- AT.7 - POTENZIAMENTO DELL'AVIO PARCO COSTA D'ARGENTO

UTOE 5

- AT.5.1 - ALBINIA - EX AEREONAUTICA MILITARE
- AT.5.2 - ALBINIA - NUOVA VIABILITÀ'
- AT.8.1 - ORBETELLO SCALO EX SIPE NOBEL
- AT.9 - PROVINCA

Gli elaborati del Piano Strutturale SSS.07 - *Atlante delle Utoe: obiettivi e dimensionamento* ed in particolare, SSS.08 - *"Schede di inquadramento e definizione degli Ambiti Strategici Prioritari - ASP e delle Aree di Trasformazione - AT esterne al territorio urbanizzato"* contengono la descrizione di tali aree, il dimensionamento, le regole e le indicazioni per il Piano Operativo che, come stabilito all'articolo 107 delle Disciplina del Piano Strutturale, predisporrà apposite schede norma per le aree esterne al territorio urbanizzato, in coerenza con quanto disciplinato dal Piano Strutturale stesso.

In merito alla AT 5.2 - *TRATTO DI NUOVA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO tra sistema portuale e area artigianale di Fonteblanda* si riportano di seguito le seguenti considerazioni riferite alle tre ipotesi formulate negli elaborati del PS e utili alla definizione della specifica disciplina di piano.



SOLUZIONE "1"	SOLUZIONE "2A"	SOLUZIONE "2B"
<p>Descrizione</p> <p>Questa soluzione rappresenta lo scenario con lo svincolo posto più a nord; è denominata "soluzione 1" in quanto è aderente all'ipotesi di collocare lo svincolo, nel punto più alto del bypass di Albinia.</p> <p>Vantaggi</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico questa soluzione appare avere impatti minori in quanto è in "continuità" al territorio urbanizzato.</p> <p>Dal punto di vista della funzionalità questa soluzione consente di servire direttamente la parte più produttiva a nord di Albinia</p> <p>Svantaggi</p> <p>Dal punto di vista strettamente trasportistico questa soluzione</p>	<p>Descrizione</p> <p>Le soluzioni "2a" e "2b", a differenza della "1", prevedono che lo svincolo sia posizionato nella parte bassa del bypass di Albinia.</p> <p>Vantaggi</p> <p>Dal punto di vista della funzionalità l'ipotesi di svincolo "2a" si raccorda alla maglia viaria esistente, ma in posizione mediana in modo da non obbligare l'attraversamento dell'area produttiva.</p> <p>Dal punto di vista strettamente trasportistico questa soluzione potrebbe ridurre l'effetto di promiscuità (fra traffico privato e traffico pesante) in ingresso ad Albinia.</p>	<p>Descrizione</p> <p>Le soluzioni "2a" e "2b", a differenza della "1", prevedono che lo svincolo sia posizionato nella parte bassa del bypass di Albinia.</p> <p>Vantaggi</p> <p>Dal punto di vista della funzionalità l'ipotesi di svincolo "2b" si potrebbe raccordare meglio alla maglia viaria esistente, ma in posizione mediana in modo da non obbligare l'attraversamento dell'area produttiva.</p> <p>Dal punto di vista strettamente trasportistico questa soluzione potrebbe ridurre l'effetto di promiscuità (fra traffico privato e traffico pesante) in ingresso ad Albinia.</p> <p>Tale soluzione tiene conto del progetto di piano che estende "l'effetto-città" di Albinia con la riconversione a usi urbani dell'area ex-aeronautica, a sud-est di Albinia.</p> <p>La soluzione potrebbe non impattare sulla viabilità esistente essendo raccordata in</p>

<p>potrebbe ampliare l'effetto di promiscuità (fra traffico privato e traffico pesante) in ingresso ad Albinia. In particolare, la soluzione potrebbe avere impatti sulla viabilità dell'urbanizzato.</p> <p>Tale soluzione non tiene conto del progetto di piano che estende "l'effetto-città" di Albinia con la riconversione a usi urbani dell'area ex-aeronautica, a sud-est di Albinia.</p>	<p>Tale soluzione tiene conto del progetto di piano che estende "l'effetto-città" di Albinia con la riconversione a usi urbani dell'area ex-aeronautica, a sud-est di Albinia.</p> <p>Svantaggi</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico la soluzione "2a", potrebbe produrre impatti perché ricadente in territorio aperto, seppur in un contesto che resta sostanzialmente urbanizzato.</p> <p>La soluzione potrebbe impattare sulla viabilità esistente.</p>	<p>gran parte alla viabilità di progetto di decongestionamento al margine urbano, con la previsione di un nuovo cavalcavia ferroviario.</p> <p>Svantaggi</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico la soluzione "2b", produce effetti in quanto ricade in territorio aperto, seppur in un contesto che resta sostanzialmente urbanizzato.</p>
--	---	--

STIMA QUANTITATIVA DEGLI IMPATTI DELLE AT

Di seguito si riportano le tabelle con le stime quantitative degli impatti prodotti dalle AT; la metodologia di calcolo e di stima degli impatti è stata descritta al precedente capitolo 7.

UTOE 1

AT.1.3 - TALAMONE - SOSTA ATTREZZATA

Destinazione d'uso: attrezzature di interesse comune assimilato al direzionale

SE: 200 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	4	n.
Abitanti equivalenti	4	n.
Produzione RSU	2,65	Kg/anno
Consumi elettrici	4,95	MWh / anno
Fabbisogno idrico	292	mc/anno
Afflussi fognari	292	mc/anno

AT.1.4 - TALAMONE - AREA ATTREZZATA KITESURF

Destinazione d'uso: attrezzature di interesse comune assimilato al direzionale

SE: 450 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	9	n.
Produzione RSU	5,96	t/anno
Consumi elettrici	11,14	MWh / anno
Fabbisogno idrico	657	mc/anno
Afflussi fognari	657	mc/anno

AT.1.5 - TALAMONE - PODERINO

Destinazione d'uso: turistico -ricettivo

SE: 400 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	13	n.
Produzione RSU	8,83	t/anno
Consumi elettrici	16,50	MWh / anno
Fabbisogno idrico	973	mc/anno
Afflussi fognari	973	mc/anno

AT.2 - LOCALITÀ VENECCA

Destinazione d'uso: turistico -ricettivo

SE: 2000 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	67	n.
Produzione RSU	44,13	t/anno
Consumi elettrici	82,53	MWh / anno
Fabbisogno idrico	4867	mc/anno
Afflussi fognari	4867	mc/anno

UTOE 3

AT. 4 - SAN DONATO VECCHIO

Destinazione d'uso ammesse e relative SE

Residenza: 6.600 mq di SE

Turistico - ricettivo: 2.600 mq di SE

Direzionale: 2.000 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	391	n.
Abitanti equivalenti	315	
Produzione RSU	258,62	t/anno
Consumi elettrici	483,65	MWh / anno
Fabbisogno idrico	23.012	mc/anno
Afflussi fognari	23.010	mc/anno

AT.6 - NUOVO CIMITERO ALBINIA

Destinazione d'uso: commerciale al dettaglio

SE: 200 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	4	n.
Produzione RSU	2,65	t/anno
Consumi elettrici	4,95	MWh / anno
Fabbisogno idrico	292	mc/anno
Afflussi fognari	292	mc/anno

AT.7 - POTENZIAMENTO DELL'AVIO PARCO COSTA D'ARGENTO

Destinazione d'uso: direzionale di servizio

SE: 600 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	12	n.
Produzione RSU	7,95	t/anno
Consumi elettrici	14,86	MWh / anno
Fabbisogno idrico	876	mc/anno
Afflussi fognari	876	mc/anno

UTOE 5

AT.5.1 - ALBINIA - EX AEREONAUTICA MILITARE

Destinazione d'uso ammesse e relative SE

Commerciale: 2.000 mq

Residenza: 6.800 mq di SE

Turistico - ricettivo: 2.200 mq di SE

Direzionale: 2.000 mq di SE

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	425	n.
Abitanti equivalenti	348	n.
Produzione RSU	281,57	t/anno
Consumi elettrici	526,56	MWh / anno
Fabbisogno idrico	25.376	mc/anno
Afflussi fognari	25.376	mc/anno

AT.8.1 - ORBETELLO SCALO

Destinazione d'uso ammesse e relative SE

Commerciale: 5.000 mq

Residenza: 6.000 mq di SE

Turistico - ricettivo: 15.000 mq di SE

Direzionale: 12.000 mq di SE

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	1080	n.
Abitanti equivalenti	1.011	n.
Produzione RSU	714,96	t/anno
Consumi elettrici	1.337	MWh / anno
Fabbisogno idrico	73.834	mc/anno
Afflussi fognari	73.834	mc/anno

AT.9 - PROVINCA

Destinazione d'uso: turistico ricettivo

SE: 260 mq

ELEMENTI	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili = Abitanti equivalenti	9	n.
Produzione RSU	5,74	t/anno
Consumi elettrici	10,73	MWh / anno
Fabbisogno idrico	633	mc/anno
Afflussi fognari	633	mc/anno

9. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale.

SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none">- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare- Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo- Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale- Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici- Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili- Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive- Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali- Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.

Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Tra i Comuni sottoposti agli obblighi citati non è inserito il Comune di Orbetello.

I Comuni indicati nel citato allegato adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Si ricorda in fine che il Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 18 luglio 2018 ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV "Norme Tecniche di attuazione" del documento (pag. da 119 a 127) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte

di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi.

SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile. - Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali. - Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite. - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno: <ol style="list-style-type: none"> 1) realizzare fognature e condotte a tenuta; 2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. - In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli. - Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.

In merito alla risorsa idrica si ricorda la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;

- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica).

SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo- Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura.- Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche- Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	<ul style="list-style-type: none">- Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	<ul style="list-style-type: none">- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.

SISTEMA ENERGIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none">- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale.- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali.- Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.- Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico.- Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili.- Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.- Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂);
2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO₂ del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Ma se lo strumento in analisi ha incidenza oltre il 2020, come di norma succede negli atti di Governo del Territorio, il medesimo dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'introduzione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2015.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte. Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche.

Il Piano per quanto di sua competenza dovrà tener conto:

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.
In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici."
Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla l.r. 11/2011, modificata dalla l.r. 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in

determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.

- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none">- Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerne la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali.- Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata.- Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti.- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento.- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata.- Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.
Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).	

INQUINAMENTO LUMINOSO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento luminoso	<ul style="list-style-type: none">- Gli impianti di illuminazione pubblica o privata devono tener conto delle disposizioni relative alla prevenzione dell'inquinamento luminoso.- I nuovi impianti di illuminazione pubblica dovranno essere dotati di sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso.- Tutelare tutte quelle aree caratterizzate da bassi flussi luminosi cercando di esaltare il valore culturale ed ambientale del territorio.

INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento acustico	<ul style="list-style-type: none">- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). 2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/201.

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana".

10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Fonte dati: ARPAT

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Gli indicatori e il modello DPSIR

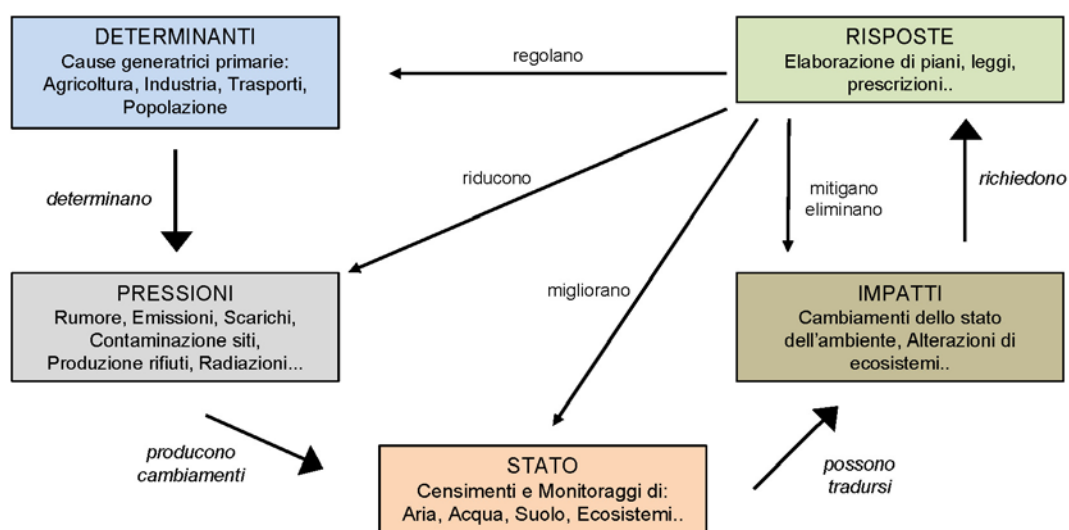
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono

ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- **Determinanti** (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- **Pressioni** (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- **Stato** (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- **Impatti** (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- **Risposte** (Respounces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

<i>Risorsa</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonti</i>
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) <i>Andamento della popolazione residente</i>	n° abitanti / anno	ISTAT Comune di Orbetello Provincia di Grosseto
	Indice di vecchiaia (S) <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione \geq 65 anni popolazione \leq 15 anni	
	Indice di dipendenza (S) <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)	
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno	
	Immigrazione (S) <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)	
	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno n° presenze / anno	
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi	Comune di Orbetello
		n° aziende sul territorio comunale	
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale	
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) <i>Temperatura massima e minima, piovosità, venti</i>	Temperature massime e minime medie mensili (°C)	ARPAT - SIRA
		Piovosità media mensile (mm)	LAMMA
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)	Regione Toscana
		Pressione barometrica (hPa)	
		Umidità relativa (%)	
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO₂, CO₂, PM₁₀, PM_{2,5})</i>	concentrazioni medie annue (µg/m ³)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	ARPAT - SIRA
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	
	Copertura del servizio idrico (S) <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	Comune di Orbetello
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese	Provincia di Grosseto
		metri cubi / anno	
	Consumi idrici (P) <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno	Regione Toscana
		metri cubi / anno / abitante	
	Indice di dispersione idrica (P) <i>Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete</i>	mc prelevati / mc forniti (%)	Acquedotto
	Capacità di depurazione (S) <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)	
	Copertura del servizio fognario (S) <i>Percentuale di popolazione servita da fognature</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	
	Pozzi privati (P) <i>Numero pozzi e loro consumo medio</i>	n° pozzi privati sul territorio	
		mc prelevati / anno	
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati	ARPAT - SIRA
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica	
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno	
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno	Comune di Orbetello
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno	
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico	Regione Toscana
	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno	
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	MWh / anno	Comune di Orbetello
		MWh / anno / ab.	
	Energia rinnovabile (S) <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	MWh / anno	TERNA
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti	
	Consumo gas metano (P) <i>Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	mc / anno	Società distributrici
		mc / anno / ab.	

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno	ARRR Comune di Orbetello
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno	
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno	
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali	
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti	
RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	Ha (per tipo di copertura)	ARPAT - SIRA Comune di Orbetello Provincia di Grosseto Regione Toscana
	Disponibilità di verde pubblico (S)	mq	
	Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)	Km realizzati	
	Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)	Estensione della rete ecologica (km)	
		n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi	
	Istituzione di aree protette (R)	Ha di superficie	
	Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)	n° di nuove segnalazioni	
	Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)	n° di produzioni tipiche	
		Produzioni coinvolte nella filiera corta	
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia	ARPAT - SIRA Comune di Orbetello
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali	
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S) <i>Numero edifici posti in diretta prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base</i>	n° edifici	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati	ARPAT - SIRA Comune di Orbetello
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti	
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze	

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)	Comune di Orbetello
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici	
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici	
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati	
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati	
	Quantità di spazi pubblici recuperati <i>Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei lavori paesaggistici</i>	metri lineari	
		metri quadri	
		risorse impiegate in euro	

STRATEGIE GENERALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

sviluppo dell'economia dell'acqua

OBIETTIVI

- O.S. 1- tutela paesistico-ambientale delle lagune, del litorale e degli istmi;
- O.S.2- razionalizzazione del potenziale acquicolo
- O.S.3-allontanamento del cuneo salino
- O.S.4- sviluppo di pratiche di ecoturismo e acquacoltura sostenibili e cantine sommerse, gestione sinergica di nuovi usi sul mare

AZIONI CON VALENZA STRATEGICA/STRUMENTI

- A.S.1- valorizzazione dell'ambito del Golfo di Talamone e connessioni con le politiche territoriali per la fruizione turistica con il Parco della Maremma - Progetto di riqualificazione della fascia costiera da Talamone alla Puntata; Formazione di un waterfront green a Talamone
- A.S.2- valorizzazione della risorsa termale dell'Osa e del turismo termale (Parco termale);
- A.S.3- valorizzazione del centro abitato di Fonteblanda per servizi ai cittadini, all'impresa nautica, alla rete per l'accoglienza turistica;
- A.S.4- pianificazione dello spazio marittimo per lo sviluppo sostenibile di acquacoltura in mare;
- A.S.5- progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole;
- A.S.6- riqualificazione dell'ambito della Tagliata e del Portus Cosanus;
- A.S.7- sviluppo sostenibile delle attività legate al mare (balneazione, pesca, ricettività, omeggi), Progetto FLAG Costa d'Argento
- A.S.8- interventi per i rischi idraulici e idrogeologici

sviluppo infrastrutturale per la mobilità

- A.S.9- potenziamento della mobilità carrabile esistente (Aurelia) e riqualificazione della rete viaria ai fine di favorire l'accessibilità all'intero sistema insediativo;
- A.S.10- valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia;
- A.S.11- miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda;
- A.S.12- miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria di Orbetello Scalo;
- A.S.13- miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità;
- A.S.14- potenziamento della rete delle piste ciclabili lungo la costa e della rete dei percorsi ciclabili dall'entroterra verso la costa in sinergia con le azioni del Parco della Maremma, della Provincia di Grosseto, della Regione Toscana (ciclovie tirrenica), delle strutture ricettive e delle aziende agricole (progetto generale per la fruizione, per la segnaletica e le informazioni) ;
- A.S.15- miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello;
- A.S.16- recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello, con specifiche finalità di mobilità turistica.

rigenerazione del sistema insediativo

- O.S.5- conservazione e gestione del patrimonio territoriale al fine di promuoverne la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- O.S.6- valorizzazione del sistema insediativo come elemento complementare di un unico sistema equilibrato;
- O.S.7 - promozione di qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità, contenimento dei consumi energetici;
- O.S.8- incremento delle qualità delle condizioni dei servizi offerti, non solo relativamente alle strutture economiche, ma anche ai centri abitati, alla filiera agricola, alla sicurezza fisica del territorio, alla facilità di movimento;
- O.S.9- sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche mediante la messa in atto di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo;
- O.S.10- incremento dei servizi offerti dalle attività ricettive nell'entroterra e sulla costa
- O.S.11- riqualificazione delle zone industriali esistenti

- A.S.17 - interventi di rafforzamento e riqualificazione a Fonteblanda;
- A.S.18- valorizzazione di Orbetello capoluogo: riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), valorizzazione delle piazze e rigenerazione del quartiere Neghelli;
- A.S.19- incremento dei servizi scolastici e sportivi;
- A.S.20- rigenerazione dell'Ambito di Orbetello Scalo e realizzazione della Piscina comunale (Parco dello Sport);
- A.S.21- valorizzazione del centro storico di Orbetello e riqualificazione delle mura
- A.S.22- valorizzazione dell'Ambito di Talamone dal centro storico alla Puntata di Poggio Talamonaccio;
- A.S.23- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere);
- A.S.24- riqualificazione dell'area ex-Sipe Nobel (Parco Archeoterritoriale);
- A.S.25 - riqualificazione dell'ex-Sitoco a Orbetello Scalo (Parco della Ricerca);
- A.S.26- interventi di recupero a San Donato vecchio
- A.S.27- efficientamento energetico degli edifici;
- A.S.28-miglioramento delle condizioni abitative
- A.S.29-riqualificazione della rete di percorsi e spazi pubblici in funzione di sicurezza, accessibilità e benessere
- A.S.30-valorizzazione del sistema di promontori e torri
- A.S.31- completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione a Le Topaie

implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali

- O.S.12- valorizzazione dell'ambito agricolo della piana centrale;
- O.S.13- sviluppo delle attività verso l'innovazione "green", che permette l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare;
- O.S.14- sviluppo delle attività multifunzionali dell'agricoltura e coordinamento con attività turistiche legate alle altre risorse del territorio;
- O.S.15- contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge;
- O.S.16- sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;
- O.S.17- salvaguardia degli habitat prioritari marini (Posidonia O. e Cymodocea N.), gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici
- O.S.18- incremento dei corridoi ecologici tra terra e mare.
- O.19- potenziamento della mobilità sostenibile

- A.S.32 - adeguamento della percorribilità e dell'accessibilità, con il progressivo incremento di piste ciclabili, percorsi trekking e a cavallo, passeggiate pedonali, per connettere i patrimoni naturalistici, storici, archeologici, (Monti dell'Uccellina, Golfo di Talamone, lungo laguna e strada degli orti, diga, Canale di Santa Liberata, tomboli di Giannella e Feniglia, campeggi lungo l'Aurelia, Osa, Tagliata e Cosa), la rete dei poli dell'agriturismo, e anche arricchendo la rete viaria principale, come a San Donato e Poverosa, con il trasferimento delle strade all'Amministrazione Comunale;
- A.S.33 creazione di una rete di parchi urbani e territoriali, collegando ambiti già esistenti e organizzati (Parco della Maremma, Riserva di Feniglia, Oasi di Orbetello, Parco delle Crociere), con nuovi ambiti: Orbetello centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), Albinia (Parco del Benessere), lungo l'Aurelia (Parco Archeoterritoriale), Orbetello Scalo (Parco della Ricerca), Terme dell'Osa (Parco termale), per il coordinamento delle offerte di fruizione dei patrimoni archeologici e naturalistici;
- A.S.34- definizione di un masterplan dei parchi di Orbetello come rete delle aree protette e degli spazi verdi di rango territoriale e di rango urbano in connessione con le reti ecologiche, per costituire una infrastruttura complessa di valenza ambientale e paesaggistica, con diversi tipi di usi (fruizione naturalistica, sport, benessere, tempo libero, ricerca e didattica), anche con politiche e azioni in sinergia con il Parco della Maremma,
- A.S.35- sviluppo delle aziende agricole multifunzionali;
- A.S.36 -sviluppo della filiera della nocciola.
- A.S.37. valorizzazione e tutela dei sistemi delle aree a vocazione naturalistica

EFFETTI AUSPICABILI

- E.1- incremento della quantità di patrimonio edilizio (recuperato e di nuova edificazione) realizzato secondo criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistica (A, S, Su, P)
- E.2- riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati (T, P, Pcp)
- E.3- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P, Pcp)
- E.4- recupero e riutilizzo di siti e di edifici dismessi e degradati e riconversione in funzioni attive; (A, T, P, Pcp)
- E.5- rafforzamento delle centralità urbane (T, P, S)
- E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)
- E.7- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)
- E.8- incremento delle attività multifunzionali (agricoltura - turismo) (E)
- E.9- recupero, tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali (A, P, Pcp, T)
- E.10- maggior tutela, conservazione e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità; (A, Su)
- E.11- incremento qualitativo e quantitativo delle attività economiche di tipo sostenibile e compatibile con il territorio; (T, P, E, Pcp)
- E.12- maggior tutela, valorizzazione e manutenzione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (P, Pcp)
- E.13- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)
- E.14- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio (E, S, T)
- E.15- aumento della capacità attrattiva ed economica del territorio; (E)
- E.16- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità anche di tipo ciclo-pedonale del territorio comunale; (T)
- E.17- aumento delle eccellenze di valenza turistica presenti sul territorio; (E)
- E.18- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)
- E.19- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette (A, P)
- E.20- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato e sostenibile; (E, P, T)

Allegato n. 2 al Rapporto Ambientale di VAS

Estratti e Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Grosseto

Il presente Allegato riporta brani estratti dai documenti del PTCP della Provincia di Grosseto, in particolare vengono riportati le strategie e gli obiettivi del PTCP utili per comprendere il quadro strategico in cui si inserisce il Piano Strutturale utilizzati per verificare la coerenza esterna.

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale¹, un piano che a undici anni di distanza² dal precedente *"ha mantenuto nei suoi aspetti sostanziali l'architettura del dispositivo del 1999, integrando ciò che appariva incompleto e modificando ciò che poteva migliorare anche in riferimento alla intervenuta LR 1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione"*³. La nuova legge regionale del 2005, infatti, aveva riformato nella sostanza il campo di operatività del PTC, ridefinendone complessivamente il ruolo e il peso nel governo del territorio secondo il principio della sussidiarietà.

Ai tre tematismi di partenza del PTCP 1999 (risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche), il nuovo PTCP ha aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la *Vision*⁴, una tavola-manifesto che restituisce, in veste di asintoto, l'assetto futuro della Provincia a P.T.C. attuato.

La disciplina del PTCP 2010 si articola come il precedente in tre componenti fondamentali:

- **Carta dei Principi:**

Contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo;

- **Codice:**

Contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della *Carta*, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio);

- **Programma:**

Contiene l'insieme delle azioni di trasformazione di interesse sovracomunale, corredate dei criteri prestazionali e procedurali con cui promuoverne e coordinarne lo sviluppo in un rapporto di coerenza con la Carta e il Codice; vengono qui definiti i ruoli e fissate le modalità operative per il più efficace raggiungimento degli obiettivi concordati.

La combinazione della Carta con il Codice esprime le politiche di tutela e la combinazione del Codice con il Programma esprime le politiche di sviluppo; conferendo alle Schede il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici⁵.

Il PTCP 2010 è articolato in una componente statutaria e una strategica.

La *componente statutaria* è articolata in sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; individua le invarianti strutturali; i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con individuazione e

¹ Approvazione PTCP 2010 con Del. C.P. n. 20 dell'11 Giugno 2010

² Approvazione PTCP 1999 con Del. C.p. n.30 del 7 Aprile 1999

³ PTCP 2010 – Guida al PTC, pag.1

⁴ PTCP 2010, Tavola 1 – Vision Grosseto 2031: territorio, innovazione e qualità

⁵ ibidem, pag. 7

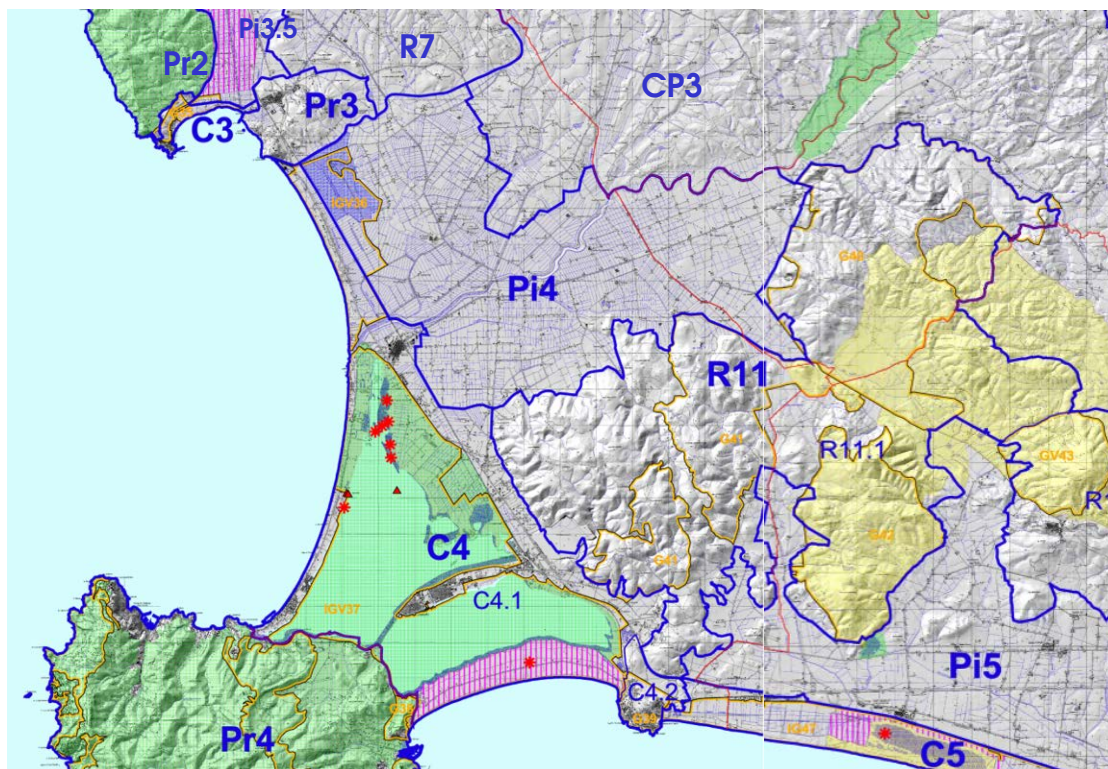
descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale.

Comprende per intero i contenuti della *Carta dei Principi* e le seguenti componenti del *Codice*: artt. 9-22; artt. 24-25; art. 28.

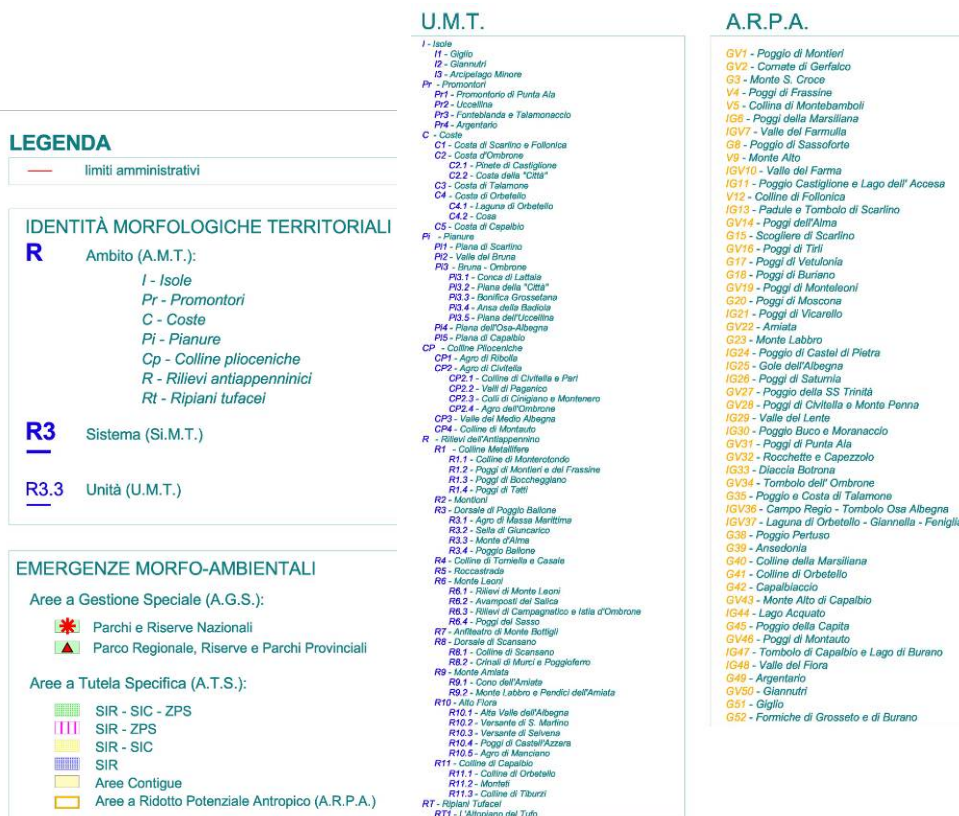
La *componente strategica* definisce gli obiettivi e gli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del P.I.T.; contiene la specificazione dei criteri della valutazione integrata; l'individuazione degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; gli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della L.R. 39/00.

Comprende la restante parte del *Codice* e l'intero *Programma* del presente P.T.C., oltre le *Scheda 1 - Vision* e la *Scheda 15 – Azioni strategiche*.

Di seguito si riporta l'estratto della *Tavola III - Morfologia territoriale* relativo al territorio del Comune di Orbetello.



PTC Grosseto – Tavola III - Morfologia territoriale, Quadranti 3.4 e 3.3 (estratto)



PTC Grosseto – Legenda della Tavola III - Morfologia territoriale

Il territorio di Orbetello è interessato dalla presenza delle seguenti **Unità Morfologico-Territoriali (U.M.T.)**:

- **Pr - Promontori**
 - Pr2 – Uccellina
 - Pr3 – Fonteblanda e Talamonaccio
- **C - Coste**
 - C3 – Talamone
 - C4 – Costa di Orbetello
 - C4.1 – Laguna di Orbetello*
 - C4.2 – Cosa*
- **Pi – Pianure**
 - Pi3 – Bruna – Ombrone
 - Pi3.5 – Piana dell'Uccellina*
 - Pi4 – Piana dell'Osa - Albegna
- **CP - Colline Plioceniche**
 - CP3 – Valle del Medio Albegna
- **R - Rilievi dell'Antiappennino**
 - R7 – Anfiteatro di Monte Bottigli
 - R11 – Colline di Capalbio
 - R11.1 – Colline di Orbetello*

Nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti i seguenti **Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.)**

- G35 – Poggio e Costa di Talamone
- IGV36 – Campo Regio – Tombolo Osa Albegna
- IGV37 – Laguna di Orbetello – Giannella – Feniglia
- IGV47 - Tombolo di Capalbio e Lago di Burano
- G39 – Ansedonia
- G41 – Colline di Orbetello

La *Scheda 8 - Sistema Morfologico Territoriale* riporta per ciascuna *U.M.T.* gli input conoscitivi, normativi e metodologici utili a impostare responsabilmente la pianificazione e a indirizzare attivamente le trasformazioni, in coerenza con gli obiettivi e metaobiettivi del P.I.T (vigente al momento dell'approvazione del PTCP di Grosseto).

Gli input, come specificato all'art. 18 *Morfologia territoriale* delle Norme del PTCP, sono articolati in:

- a. Caratteri identitari, in forma di elenco delle proprietà distintive di ciascuna U.M.T., da considerarsi come "irregredibili";*
- b. Fattori critici, individuazione delle principali dinamiche in atto nel sistema territoriale da affrontare con il governo delle trasformazioni al fine di valorizzarne il potenziale evolutivo prevenendone eventuali effetti distortivi;*
- c. Indirizzi operativi, repertorio sintetico di politiche di sviluppo ritenute confacenti alle vocazioni identitarie del territorio.*

Di seguito si riportano gli Indirizzi Operativi, suddivisi in identità da rafforzare e vocazioni da sviluppare, specificati per ciascuna UMT presente nel territorio del Comune di Orbetello.

U.M.T. Pr2 "Uccellina"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1g

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;
- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: 2a, 2g

- a. Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all'insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l'eliminazione delle forme invasive del bosco;
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una

maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;

- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse naturali presenti mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità

U.M.T. Pr3 "Fonteblanda e Talamonaccio"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1g

- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa

sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

Valorizzazione per il centro abitato di Fonteblanda dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.

U.M.T. C3 "Costa di Talamone"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1g

- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica si applicano gli indirizzi 4a

- a. Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante il sostegno all'attività agricola, un'adeguata gestione dei flussi turistici, un'attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti. Valorizzazione per il centro abitato di Talamone dell'integrazione funzionale e visuale fra boschi, mosaici agricoli complessi, struttura urbana, attrezzature portuali e il mare. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

U.M.T. C4.1 “Laguna di Orbetello”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1d, 1g, 1h

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;
- d. Mantenere le pinete lungo costa;
- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;
- h. Mantenere le zone umide, le aree lagunari e lacustri.

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- b. evitare l'affermazione della città diffusa;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- g. Definire il margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o la formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4a, 4b

- a. Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.
- b. Riqualificare gli orti periurbani con:
 - o regolamentazione degli annessi agricoli con precise norme edilizie.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse naturali attraverso un'adeguata gestione dei flussi turistici, un'attenta regolamentazione delle aree riservate alle strutture balneari e a

campeggio, oltre alla limitazione di nuovi impegni di suolo a fini turistico-ricettivi ed insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti esistenti. Valorizzazione per il centro abitato di Orbetello dell'integrazione funzionale e visuale fra laguna, struttura urbana, mosaici agricoli di piano e querceti dei rilievi collinari. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento o il recupero degli assetti tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

U.M.T. C4.2 "Cosa"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1g

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;
- g. Mantenere il grado di naturalità e del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo costa e delle isole minori;

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3d, 3e, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari.

U.M.T. Pi3.5 "Piana dell'Uccellina"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c, 2g

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3e, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;

- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica: : si applicano gli indirizzi 4b

- b. Riqualificare gli orti periurbani con:
 - o regolamentazione degli annessi agricoli con precise norme edilizie.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Valorizzazione per il centro abitato di S. Maria a Rispecchia dell'integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. Pi4 "Piana dell'Osa-Albegna"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2c, 2g

- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3e, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa, sia urbana che rurale, per evitare effetti di saldatura tra nuclei e la marginalizzazione dei residui spazi rurali, oltre alla promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Valorizzazione per il centro abitato di Albinia dell'integrazione funzionale e visuale tra struttura urbana e mosaici agricoli di piano. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. CP3 “Valle del Medio Albegna”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1c

- c. Mantenere i nuclei e delle piante di sughera;

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2b, 2c, 2e, 2g

- b. Mantenere la maglia dei “campi chiusi”, in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;
- c. Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;
- e. Mantenere la maglia dei prati-pascoli con alberi isolati o a gruppi, in particolare le querce isolate o a gruppi nei campi aperti, la vegetazione arborea lineare lungo gli impluvi e le siepi alberate lungo la viabilità rurale;
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica: : si applicano gli indirizzi 4c

- c. definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto nelle aree limitrofe al centro abitato di Saturnia, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vaste aree di vigneto specializzato oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. R7 “Anfiteatro di Monte Bottigli”

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;

Configurazione Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2a, 2b, 2g

- a. Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all'insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l'eliminazione delle forme invasive del bosco;
- b. Mantenere la maglia dei "campi chiusi", in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3c, 3d, 3e, 3f, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- c. evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;
- d. Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- f. Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;
- h. Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riqualificazione Morfologica: si applicano gli indirizzi 4c

- c. definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

U.M.T. R11.1 "Colline di Orbetello"

Indirizzi operativi

Identità da rafforzare

Configurazioni Morfologico-naturali: si applicano gli indirizzi 1a, 1c, 1h

- a. Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la

presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;

- c. Mantenere i nuclei e delle piante di sughera;
- h. Mantenere le zone umide, le aree lagunari e lacustri.

Configurazioni Morfologico-agrarie: si applicano gli indirizzi 2e, 2g

- e. Mantenere la maglia dei prati-pascoli con alberi isolati o a gruppi, in particolare le querce isolate o a gruppi nei campi aperti, la vegetazione arborea lineare lungo gli impluvi e le siepi alberate lungo la viabilità rurale;
- g. Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.

Configurazioni Morfologico-insediative: si applicano gli indirizzi 3a, 3e, 3h, 3i

- a. Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;
- e. Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- h. Riquilificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;
- i. Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.

Aree di riquilificazione Morfologica: : si applicano gli indirizzi 4e

- e. Riquilificare gli assetti figurativi del paesaggio agrario dei prati-pascoli e dei seminativi nei rilievi collinari o montani interessati da opere e attrezzature di servizio (impianti, vapordotti, ecc.) all'attività geotermica;

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità.

Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.

Negli **Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.)** il PTC 2010 individua nella Scheda 7c, specifici requisiti per la valutazione di sostenibilità delle trasformazioni, criteri di sostenibilità per gli interventi e criteri per l'ampliamento degli edifici.

Di seguito si riportano i contenuti della citata Scheda 7c.

Negli A.R.P.A. si farà riferimento, per la valutazione di sostenibilità delle trasformazioni territoriali, ai requisiti in materia di:

- *localizzazione (distanza da crinali, costa, acque superficiali, dominanti paesaggistiche, naturalistiche, storico-monumentali etc., riferimento a situazioni di discontinuità paesaggistico-ambientale, compatibilità con l'uso del suolo, pendenze, stabilità dei versanti, alluvionabilità, panoramicità, disponibilità di fasce di rispetto e schermature);*

- *parametri edilizi (tipologia, altezza massima, profilo della sagoma, rapporto di copertura, distanza da confini o altre costruzioni, unità minima d'intervento etc.);*
- *impiego di materiali, tecnologie, caratteristiche costruttive, finiture (piani del colore per le tinteggiature esterne, materiali e manufatti-tipo per coperture, paramenti esterni, opere ricorrenti di sistemazione esterna);*
- *sistemazioni esterne, arredo vegetazionale, segnaletica (elenchi di essenze prescritte e/o proibite, manufatti-tipo per segnaletica, insegne, pubbliche affissioni, illuminazione pubblica, arredi ricorrenti, tipologie per recinzioni, pavimentazioni, impianti);*
- *eventuali modalità di esercizio delle attività agricole e delle altre attività compatibili.*

Gli interventi saranno ritenuti sostenibili alle seguenti condizioni:

- *essere collegati alla fruizione dei beni e dei valori caratteristici e per lo svolgimento dell'attività agricola, secondo criteri di inserimento nel paesaggio e di uso di materiali e tecniche costruttive tradizionali (con esclusione di elementi strutturali prefabbricati in vista);*
- *non comportare eccessivi movimenti di terra;*
- *contenere la realizzazione di tratti viari di collegamento con le infrastrutture principali, mantenendovi comunque le caratteristiche dei tracciati poderali tipici ed evitando soluzioni impermeabilizzanti;*
- *essere progettati congiuntamente alle sistemazioni ambientali, specificando le specie arboree a fini segnaletici (sempreverdi quali pini, cipressi), utilitari (riparo da fattori climatici quali vento e sole, divisione di spazi, consolidamento di terreni) e ornamentali.*

Ai fini dell'ampliamento degli edifici esistenti, anche non agricoli, si assumeranno i criteri di seguito esposti.

- a) Non superare in altezza la tipologia prevalente nell'area e porre attenzione ad ulteriori coperture impermeabilizzanti al suolo.*
- b) Riqualificare le eventuali superfetazioni, anche per strutture pertinenziali adeguate alla funzione.*

Allegato n. 3
al Rapporto Ambientale di VAS

**Estratti e Sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
con valenza di Piano Paesaggistico**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 marzo 2015, n. 37
BURT n.28 del 20 maggio 2015

Indice

<i>Premessa</i>	3
1. DOCUMENTO DI PIANO	4
2. DISCIPLINA DI PIANO.....	6
3. ELABORATO 8B - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (artt. 134 e 157 del Codice).....	14
4. SCHEDA RIFERITA ALL'AMBITO 20 – BASSA MAREMMA E RIPIRNI TUFACEI.....	17
4.1 Profilo dell'Ambito	20
4.2 Descrizione interpretativa	21
4.2.1 Struttura geologica e geomorfologica	21
4.2.2 Processi storici di territorializzazione.....	22
4.2.3 Caratteri del Paesaggio	24
4.3 Invarianti Strutturali	25
4.3.1 Invariante I - I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	25
4.3.2 Invariante II - I caratteri ecosistemici dei paesaggi.....	29
4.3.3 Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali	34
4.3.4 Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.....	39
4.4 Interpretazione di sintesi	41
4.4.1 Patrimonio territoriale e paesaggistico.....	41
4.4.2 Criticità	43
4.5 Indirizzi per le politiche.....	44
4.6 Disciplina d'uso - Obiettivi di qualità e direttive	46
5. BENI PAESAGGISTICI	50
5.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004, art. 136.....	50
5.2 Aree tutelate per legge.....	62
5.2.1 Aree tutelate per legge Lettera a) – I Territori costieri	62
5.2.2 Aree tutelate per legge Lettera b) - I territori contermini ai laghi.....	69
5.2.3 Aree tutelate per legge Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua.....	70
5.2.4 Aree tutelate per legge Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali	71
5.2.5 Aree tutelate per legge Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi.....	72
5.2.6 Aree tutelate per legge Lettera h) - Le zone gravate da usi civici.....	73
5.2.7 Aree tutelate per legge Lettera i) - le zone umide.....	74
5.2.8 Aree tutelate per legge Lettera m) - Le zone di interesse archeologico.....	75
6. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. LGS. 42/2004	77
7. VISIBILITÀ E CARATTERI PERCETTIVI.....	79
8. SITA: Aree Protette e Siti Natura 2000.....	81

Premessa

Il Consiglio Regionale ha approvato il PIT con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

Al fine di comprendere il quadro strategico regionale in cui il Piano Strutturale del Comune di Orbetello si inserisce ed al fine di poter effettuare l'analisi di coerenza esterna con il Piano Regionale, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, i contenuti generali del Piano regionale e quelli ritenuti, dal Valutatore, attinenti alle strategie, ai temi, ed agli obiettivi del Piano Strutturale ed in generale significativi per il territorio del Comune di Orbetello.

Il presente Allegato contiene la sintesi e gli estratti dei contenuti dei seguenti documenti:

- Documento di Piano;
- Disciplina di Piano;
- Ambito 20 – Bassa *Maremma* e *ripiani tufacei*;
- Elaborato 8 B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

Inoltre sono riportati gli estratti cartografici del Piano Regionale specifici per il territorio del Comune Orbetello.

Gli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico sono stati reperiti presso il sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/home>.

Si evidenzia che per quanto riguarda il Documento di Piano e la Disciplina di Piano il valutatore ha effettuato una sintesi ed una “distillazione” dei contenuti rilevanti al fine di far emergere in maniera sintetica gli obiettivi, le strategie e le politiche perseguite dal Piano Regionale.

1. DOCUMENTO DI PIANO

Ambiti tematici

Accessibilità: una risorsa chiave per il futuro

Migliori infrastrutture e più case in affitto

Strumenti:

- mobilità con il resto del mondo;
- mobilità interna alla regione;
- maggiore mobilità della residenza;
- potenziamento della mobilità virtuale;
- filiera produttiva lunga ed articolata con duttilità accentuando il peso ed il ruolo delle attività immateriali e mantenendo e potenziando in Toscana le attività di maggiore valore aggiunto;
- attrarre investimenti esteri in Toscana;
- maggiore opportunità per le aziende e le famiglie di accedere ai beni e servizi di cui hanno bisogno;
- "città delle città": le città toscane devono valorizzarsi ed interrelarsi secondo logiche e modalità di rete.

IL PIT NELLE SUE SCELTE STATUTARIE E STRATEGICHE

Lo Statuto del Pit nelle sue componenti essenziali

1- Una nuova visione integrata della Toscana.

1.2. L'universo urbano della Toscana.

Per "universo urbano" della Toscana si intende quella densissima rete di città e centri abitati che, con diverso spessore, consistenza, grammatica costruttiva, sintassi e forma, marcano e contraddistinguono lo spazio regionale fino a disegnare un sistema organizzativo di natura policentrica di ineguagliabile valore storico, culturale ed economico nel contesto non solo europeo.

1.3. L'universo rurale della Toscana.

Quella varietà di campagne, dalla storia economica e sociale diversa ma anch'esse accomunate - tra territori collinari e territori di pianura - da un denso grado di "elaborazione" umana sul piano tecnico e paesaggistico. Campagne variamente "costruite" o variamente "rade" a seconda degli ambiti provinciali in cui ci muoviamo, ma strettamente connesse alle dinamiche dello sviluppo urbano.

2 - Il valore del patrimonio territoriale della Toscana.

- territorio come patrimonio ambientale, paesaggistico, economico e culturale della società toscana ed il territorio quale fattore costitutivo - appunto patrimoniale - del capitale sociale di cui dispone l'insieme di antichi, nuovi e potenziali cittadini della nostra realtà regionale.

La strategia del PIT

Str.1. Reddito versus rendita: il filo rosso delle strategie del Piano.

(progressivo superamento dei fenomeni di rendita connessi all'utilizzo del patrimonio territoriale)

Str.2. Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica.

Gli orientamenti per la definizione degli obiettivi per la città toscana sono:

O.1. Tutelare il valore durevole e costitutivo delle rispettive "centralità" urbane: centralità intese come corrispondenza fisica e simbolica tra la centralità spaziale e storica dei luoghi e le funzioni di rilevanza identitaria che essi rivestono per la collettività;

O.2. Conferire alla mobilità urbana modalità plurime, affidabili ed efficaci così da garantire la piena accessibilità alle parti e alle funzioni che connotano le aree centrali - storiche e moderne - dei loro contesti urbani, evitando che mobilità e accessi diventino argomenti a sostegno di soluzioni banali di decentramento e dunque di depauperamento sociale, culturale, economico e civile di quelle stesse parti e di quelle stesse funzioni;

O.3. Mantenere le funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici, nei complessi architettonici e urbani, nelle aree di rilevanza storico-architettonica e nel patrimonio immobiliare che con una titolarità e funzionalità pubblica hanno storicamente coinciso. Occorre, in particolare, evitare che interventi di rigenerazione fisica e funzionale che riguardino immobili di pubblico rilievo per il significato storico o simbolico, culturale o funzionale che rivestono per la comunità urbana comportino mutamenti alla loro funzionalità pubblica;

O. 4. Consolidare, ripristinare e incrementare lo spazio pubblico che caratterizza i territori comunali e che li identifica fisicamente come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile. Uno spazio pubblico inteso nella sua configurazione sistemica, dunque come spazio sia costruito che non costruito; come spazio che combina e integra "pietra" e "verde" e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della "città".

OBIETTIVI SPECIFICI

O.S.1- L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

O.S.2- L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca

O.S.3- La mobilità intra e inter-regionale

O.S.4- La qualità della e nella "città toscana"

O.S.5- Governance integrata su scala regionale

Str.3 - La presenza "industriale" in Toscana.

Str.4 - I progetti infrastrutturali.

2. DISCIPLINA DI PIANO

STATUTO DEL TERRITORIO TOSCANO

Il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti.

(Sintesi dell'Art. 6)

Lo statuto del PIT riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il patrimonio territoriale della Toscana, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Le invarianti strutturali sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- Invariante I - *"I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"*, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- Invariante II - *"I caratteri ecosistemici del paesaggio"*, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;
- Invariante III - *"Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"*, definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - *"I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

DISCIPLINA DELL'INVARIANTE STRUTTURALE

INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

(Sintesi dell'Art. 7)

Definizione: I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.

Obiettivo generale: l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici,

da perseguirsi mediante:

- a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
- b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;
- c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
- d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
- e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

(Sintesi dell'Art. 8)

Definizione: I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecosistema, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.

Obiettivo generale: elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” (Sintesi dell'Art. 9)

Definizione: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali.

Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;
- b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;
- c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;
- d) il superamento dei modelli insediativi delle “piattaforme” monofunzionali;
- e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;
- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Disposizioni per i centri e i nuclei storici

(Sintesi dell'Art. 10)

Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:

- tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni;
- assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze.

A tal fine provvedono altresì:

- a) all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;
- b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;
- c) ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;
- d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;
- e) alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;
- f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico-testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;
- g) alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.

INVARIANTE IV: “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”

(sintesi dell'Art. 12)

Definizione: I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari

di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;
- c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;
- d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;
- e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;
- f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

Gli Ambiti di paesaggio e relativa disciplina

(Sintesi dell'Art. 13)

Il Piano riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, e ne identifica i relativi Ambiti, in riferimento ai quali definisce specifici obiettivi di qualità e normative d'uso.

Gli Ambiti di paesaggio individuati dal Piano sono:

1. Lunigiana
2. Versilia e costa apuana
3. Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
4. Lucchesia
5. Val di Nievole e Val d'Arno inferiore
6. Firenze-Prato-Pistoia
7. Mugello
8. Piana Livorno-Pisa-Pontedera
9. Val d'Elsa
10. Chianti
11. Val d'Arno superiore
12. Casentino e Val Tiberina
13. Val di Cecina
14. Colline di Siena
15. Piana di Arezzo e Val di Chiana
16. Colline Metallifere e Elba
17. Val d'Orcia e Val d'Asso
18. Maremma grossetana
19. Amiata
20. Bassa Maremma e ripiani tufacei

Ad ogni Ambito corrisponde una scheda articolata come segue:

Sezione 1 - Profilo dell'ambito

Sezione 2 – Descrizione interpretativa:

- 2.1 – Strutturazione geologica e geomorfologica
- 2.2 – Processi storici di territorializzazione

- 2.3 – Caratteri del paesaggio
- 2.4 – Iconografia del paesaggio

Sezione 3 - Invarianti strutturali:

- 3.1 – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- 3.2 – I caratteri ecosistemici del paesaggio
- 3.3 – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali
- 3.4 – I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Sezione 4 - Interpretazione di sintesi

- 4.1 – Patrimonio territoriale e paesaggistico
- 4.2 – Criticità

Sezione 5 – Indirizzi per le politiche

Sezione 6 - Disciplina d'uso

- 6.1 - Obiettivi di qualità e direttive
- 6.2 - Norme figurate
- 6.3 - Rappresentazione cartografica dei beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice.

Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti

(Sintesi dell'Art. 14)

Sono oggetto della Disciplina dei beni paesaggistici:

- a) gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art.134, comma 1, lettera a) e b) dell'art. 136 del Codice;
- b) le "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) e dell'art. 142, comma 1, del Codice;
- c) ai sensi dell'art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

I beni sono disciplinati dall'Elaborato di Piano 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt.134 e 157 del Codice che fissa gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare che costituiscono parte integrante della presente disciplina.

Disciplina degli ulteriori contesti

(Sintesi dell'Art. 15)

Il Piano individua quali ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143, c.1, lett. e) del Codice, i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco.

Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:

- a) valorizzare e mantenere i paesaggi e il patrimonio culturale dei Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco, attraverso politiche di gestione che costituiscano un esempio di eccellenza rispetto ai valori riconosciuti in un'ottica di sviluppo sostenibile, salvaguardandone l'identità estetico-percettiva, storico-culturale e paesaggistica;
- b) salvaguardare il patrimonio insediativo di valore storico-culturale, testimoniale ed identitario e i caratteri paesaggistici dell'intorno territoriale nelle loro componenti idro-geo-morfologiche ecosistemiche, vegetazionali e insediative, nonché le reciproche relazioni funzionali e percettive;
- c) assicurare il riconoscimento, la conoscenza e la permanenza delle identità locali che rafforzano l'autenticità e la valenza identitaria dei Siti.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

- a) individuare, riconoscere, tutelare e valorizzare i beni di eccezionale valore universale rappresentati dall'insieme degli elementi materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio culturale e naturale ricompresi all'interno dei Siti e l'immagine documentale e identitaria, nonché la memoria collettiva del territorio;
- b) individuare "l'intorno territoriale" inteso come spazio connesso morfologicamente, funzionalmente, storicamente e percettivamente al patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale dei Siti, costituito da centri, borghi, nuclei e tessuti storici ed emergenze architettoniche, anche tramite la definizione di una perimetrazione cartografica;
- c) individuare i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami, skylines) che si aprono verso i beni, con particolare riferimento a quelli che si aprono dai tracciati panoramici (tratti stradali e ferroviari) e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;
- d) tutelare e valorizzare i caratteri costitutivi del patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale e promuovere azioni volte alla sua manutenzione, recupero e valorizzazione:
 - 1. salvaguardando i peculiari caratteri morfologici, architettonici, cromatici appartenenti alla consuetudine edilizia dei luoghi e i rapporti consolidati tra edificato e spazi aperti/parchi/giardini di impianto storico;

2. assicurando il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto insediativo e in stretta relazione con lo stesso, situate a margine dell'edificato storico o intercluse nel tessuto edilizio storico, conservandone i caratteri tradizionali e la consistenza;
 3. garantendo la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;
 4. escludendo interventi che possano compromettere la qualità morfologica ed estetico-percettiva dell'aggregato storico;
- e) garantire una continuità d'uso dei nuclei, centri, tessuti urbani e giardini storici delle emergenze architettoniche, al fine di mantenerli "vitali" nei contesti di appartenenza, assicurando la compatibilità tra destinazione d'uso e conservazione dei valori culturali e paesaggistici;
- f) salvaguardare le relazioni funzionali e percettive tra patrimonio insediativo di valore storico- culturale e l'"intorno territoriale":
1. mantenendo la leggibilità della struttura insediativa (con particolare riferimento a quella di crinale);
 2. valorizzando i collegamenti storicamente consolidati con particolare riferimento al mantenimento della rete dei percorsi e sentieri;
 3. evitando nuove espansioni e l'installazione di impianti che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei centri e nuclei storici, nonché le visuali panoramiche che riguardano gli insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità;
- g) tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse:
1. conservando gli elementi testimoniali del paesaggio rurale di interesse storico;
 2. mantenendo in efficienza l'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, laghetti e pozzi);
 3. salvaguardando l'esistenza della rete della viabilità minore e le sistemazioni idraulico-agrarie;
 4. favorendo nelle trasformazioni derivanti dalle esigenze economiche e sociali dell'agricoltura il mantenimento degli assetti agrari tradizionali, della diversificazione colturale, della leggibilità dei rapporti tra usi storicamente consolidati e trame agrarie e recuperando i significati simbolici degli elementi rappresentativi del paesaggio agrario storico;
 5. conservando le relazioni morfologiche, percettive e, ove possibile, funzionali fra manufatti rurali e il paesaggio agrario;
 6. contenendo i processi di deruralizzazione dell'edilizia storica anche attraverso politiche di incentivazione;
 7. arginando i processi di abbandono e di rinaturalizzazione del mosaico colturale;
 8. limitando gli effetti negativi della frammentazione degli agroecosistemi;
- h) individuare le zone di compromissione paesaggistica e gli elementi di disturbo delle visuali e promuovere gli interventi di riqualificazione, anche incentivando la delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti non compatibili con la conservazione dei Siti;
- i) promuovere progetti e azioni di valorizzazione finalizzati alla rivitalizzazione dei Siti e alla riproduzione/ sviluppo del patrimonio storico-culturale anche in considerazione delle dinamiche in atto a scala d'ambito di paesaggio;
- j) promuovere forme di fruizione turistica sostenibile salvaguardando i valori storici, paesaggistici, culturali e le tradizioni locali, favorendo lo sviluppo di un sistema turistico che riconnetta il Sito al territorio circostante, anche attraverso la creazione, il recupero e/o la riqualificazione delle risorse connettive multimodali, caratterizzate da modalità di spostamento sostenibili (quali ferrovie dismesse);
- k) promuovere la realizzazione di opere per l'accessibilità degli spazi urbani e delle strutture ai sensi del DPR 503/96, del DM 236/89, della LR 47/91, della L 104/92, della LR 47/91, della LR 65/2014, e del relativo regolamento tutti i luoghi della cultura, i beni culturali e paesaggisti, le viabilità ad essi afferenti con interventi strettamente rispondenti alle "linee guida per il superamento delle barriere architettoniche negli immobili vincolati" emanate dal MIBAC nel 2008;
- l) escludere l'apertura di nuovi siti estrattivi e l'ampliamento di quelli esistenti nelle aree ove le attività di coltivazione e quelle ad esse collegate possono compromettere la conservazione e la percezione dei Siti;
- m) promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse anche attraverso progetti integrati di riutilizzo delle stesse ad altre funzioni, con valore paesaggistico e culturale;
- n) pianificare la localizzazione degli impianti di produzione di energie alternative evitando interferenze visive con i Siti;
- o) assicurare la continuità dell'identità culturale connessa alla permanenza delle funzioni civili e processi culturali e incentivare il mantenimento di un equilibrio tra le diverse destinazioni d'uso consolidate nel sistema insediativo;
- p) privilegiare e favorire il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani anche al fine di evitare l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi di fruizione collettiva;
- q) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico dei Siti attraverso:
1. la formazione della popolazione ai diversi livelli d'istruzione e delle diverse maestranze volta all'insegnamento e all'aggiornamento delle tecniche d'intervento sul patrimonio medesimo, anche attraverso "cantieri scuola" e laboratori didattici da istituirsi in loco;
 2. attività divulgative rivolte alla comunità locali e con iniziative partecipate volte alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;
 3. la catalogazione e l'accessibilità informatiche dei beni inseriti nei Siti.

Disciplina del sistema idrografico

(Sintesi dell'Art. 16)

Il Piano Paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

- a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;
- b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;
- c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;
- d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del *continuum* fluviale).

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

- a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti;
- b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:
 1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;
 2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;
 3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;
 4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;
 5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
 6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;
 7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulica agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;
 8. tutelare la tipicità e l'integrità dei contesti fluviali caratterizzati dalla presenza di paesaggi torrentizi carsici, di ripiani tufacei, forre, salti d'acqua, sorgenti, risorgive o fontanili;
 9. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del. C.R. 155/1997;
 10. riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati, con particolare riferimento agli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche.

LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO REGIONALE

La strategia dello sviluppo territoriale

(Sintesi dell'Art. 24)

Il piano persegue un assetto del territorio toscano fondato sullo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali e socio-economiche.

La strategia per l'assetto territoriale regionale si sostanzia in:

- a) disciplina relativa alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e mobilità, e di commercio;
- b) progetti di territorio e di paesaggio relativi a specifici ambiti e temi territoriali;
- c) disciplina per la pianificazione delle infrastrutture dei porti e degli approdi turistici (Masterplan dei porti toscani);
- d) disciplina per la pianificazione delle infrastrutture degli aeroporti del sistema toscano (Masterplan del sistema aeroportuale toscano).

• **L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana**

(Sintesi dell'Art. 25)

- integrare e qualificare i sistemi insediativi urbani e infrastrutturali sostenendo il potenziamento delle sue capacità di accoglienza mediante lo sviluppo dell'offerta di residenza urbana e della mobilità intra e interregionale.
- promuovere e privilegiare gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione.

• **L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca**

(Sintesi dell'Art. 26)

- promuove l'offerta della migliore e più congrua accoglienza a studiosi e studenti stranieri oltre che a toscani e italiani fuori sede, che vogliano compiere un'esperienza educativa, didattica o di ricerca nel sistema universitario e formativo toscano e nella pluralità della offerta regionale di specializzazione scientifica e professionale.

• **La mobilità intra e interregionale**

(Sintesi dell'Art. 27)

- perseguire la realizzazione degli obiettivi del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) di cui alla legge regionale 4 novembre 2011 n. 56, e delle linee strategiche contemplate nel «Quadro strategico regionale» e concernenti, in particolare, il sistema ferroviario toscano, il sistema portuale toscano, la sua rete logistica a partire dalla sua configurazione costiera, insulare e marina, secondo le previsioni del master plan dei porti, la modernizzazione e lo sviluppo del sistema stradale e autostradale regionale, l'integrazione del sistema aeroportuale regionale, sempre secondo le previsioni del relativo Masterplan.
- potenziamento del sistema ferroviario toscano e sua rilevanza primaria nella mobilità intraregionale e nell'intermodalità del trasporto pubblico locale
- promuove la realizzazione e lo sviluppo privilegiando gli interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni ed incentivando sistemi e mezzi di mobilità che riducano l'inquinamento atmosferico e acustico.

Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

- a) realizzare la riqualificazione e la messa in sicurezza della rete viaria e le integrazioni eventualmente conseguenti;
- b) realizzare una adeguata disponibilità di infrastrutture per la sosta di interscambio tra le diverse modalità di trasporto;
- c) articolare i livelli di servizio della rete del trasporto pubblico (treno -tram vie – bus- collegamenti via mare) in relazione alle diverse esigenze della domanda e alle sue prospettazioni;
- d) riqualificare i nodi intermodali del trasporto pubblico e realizzare eventuali interventi di potenziamento ad essi relativi;
- e) effettuare il monitoraggio del sistema della mobilità per il controllo degli effetti e l'attuazione delle scelte progettuali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al presente comma.

Gli strumenti di pianificazione territoriale devono includere nella loro formulazione la verifica della loro coerenza con gli obiettivi strategici regionali in tema di logistica di cui al Piano regionale per la mobilità e la logistica, anche con riferimento alle seguenti esigenze:

- a) potenziare il trasporto delle merci e lo sviluppo della logistica per l'ottimizzazione dei flussi di traffico;
- b) riqualificare i nodi intermodali delle merci e realizzare eventuali interventi di potenziamento;
- c) razionalizzare, con particolare riferimento alle grandi aree urbane, i sistemi logistici per la distribuzione intraurbana e interurbana delle merci.

Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

- a) assicurare, in corrispondenza dei principali accessi ai centri urbani, la dotazione di spazi di parcheggio all'esterno della sede stradale, con funzione di interscambio con i servizi di trasporto collettivo, evitando la localizzazione di attrezzature e insediamenti residenziali, commerciali o produttivi direttamente accessibili dalla

sede stradale e, tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire la riduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici;

- b) prevedere, nei centri ad alta densità abitativa, più ordini di parcheggio lungo le principali direttrici di penetrazione, differenziati con l'impiego di sistemi tariffari e di mezzi di trasporto collettivo che incentivino l'utilizzo dei parcheggi più esterni, selezionando il traffico all'ingresso delle aree urbane;
- c) individuare, in corrispondenza di ogni stazione e/o sito di fermata del servizio ferroviario, delle principali autostazioni e degli snodi di interscambio con le linee del trasporto pubblico locale, le aree per la sosta dei veicoli privati secondo adeguati dimensionamenti;
- d) ottimizzare le relazioni tra le fermate ferro-tranviarie, i parcheggi di interscambio, le linee di trasporto su gomma ed i luoghi di origine e destinazione della mobilità privata, attraverso la ricollocazione delle funzioni e il coordinamento intermodale, assumendo come riferimento le diverse tipologie di utenza: residenti, pendolari, utilizzatori occasionali e turisti;
- e) garantire un sistema integrato di mobilità delle persone che incentivi e favorisca il ricorso ai mezzi pubblici, e sostenga e migliori l'accessibilità pedonale ai principali centri storici;
- f) favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;
- g) incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi di interscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale;
- h) promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto dei sistemi insediativi urbani.

- **La presenza industriale in Toscana**

(Sintesi dell'Art. 28)

- riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale e alla riqualificazione ambientale e urbanistica delle piattaforme produttive e degli impianti collocati in aree paesaggisticamente sensibili, ove possibile come "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate".
- gli interventi di trasformazione e ridestinazione funzionale di immobili utilizzati per attività produttive di tipo manifatturiero privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale di tali attività produttive o in alternativa, di attività attinenti alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica e imprenditoriale;
- promuovere la realizzazione di infrastrutture e servizi idrici ad uso specifico degli insediamenti produttivi.

- **La pianificazione territoriale in materia di commercio**

(Sintesi dell'Art. 29)

Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline coerenti con i seguenti criteri:

- a) l'equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo;
- b) la presenza della funzione commerciale nelle aree urbane degradate attraverso la valorizzazione ed il consolidamento delle attività commerciali che vi operano;
- c) la presenza degli esercizi e dei mercati di interesse storico-culturale, di tradizione e tipicità e la presenza organizzata dei centri commerciali naturali nelle aree urbane. A tal fine sono da prevenire ed evitare la sostituzione e la delocalizzazione delle attività commerciali e artigiane di vicinato, anche definendo specificazioni funzionali nella destinazione d'uso degli immobili mediante la disciplina di cui all'articolo 98 della L.R. 65/2014;
- d) il mantenimento e la ricostituzione del tessuto commerciale e dei servizi di interesse delle comunità locali nelle aree montane, rurali e insulari anche favorendo la costituzione degli empori polifunzionali e le iniziative per la valorizzazione commerciale delle produzioni locali;
- e) lo sviluppo delle iniziative di vendita diretta di piccole produzioni tipiche locali di qualità, anche agricole.

- **Le infrastrutture di interesse unitario regionale**

(Sintesi dell'Art. 31)

- promuovere la massima diffusione delle fonti rinnovabili di energia.
- gli strumenti della pianificazione territoriale promuovono le sinergie e l'integrazione dei porti al fine di sviluppare la competitività del sistema portuale toscano.
- gli strumenti di pianificazione territoriale promuovono azioni di sinergia e coordinamento degli aeroporti toscani al fine di sviluppare la competitività del sistema aeroportuale toscano.

3. ELABORATO 8B - DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (artt. 134 e 157 del Codice)

Si riportano solo gli obiettivi contenuti negli articoli della Disciplina che normano i beni paesaggistici presenti nel territorio del Comune di Orbetello, ossia:

- Art. 7- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)
- Art. 8- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)
- Art. 11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna¹ dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)
- Art. 12- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).
- Art. 13- Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice).
- Art. 14- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art.142. c.1, lett. i, Codice)
- Art. 15- Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice)

Per quanto concerne l'Art. 6 Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice) esso rimanda alle "Schede dei Sistemi costieri" (Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri e cartografie in scala 1:50.000 relative al "Sistema costiero e aree protette" e al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 136 del Codice")

Il Comune di Orbetello ricade in parte nel Sistema Costiero n. 9. Sistema *Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina* ed in parte nel Sistema Costiero n. 10. *Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio*; le Schede di entrambi i suddetti Sistemi Costieri, contenenti gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni da perseguire e rispettare nella fascia di rispetto dei 300 m, sono riportate nello specifico paragrafo relativo ai vincoli per Legge del presente Allegato.

Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)

(Estratto art. 7)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed esteticoperceptivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;
- b** - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;
- c** - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;
- d** - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;
- e** - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

(Estratto art. 8)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed esteticoperceptivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che

si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;

- b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;
- c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;
- d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
- e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;
- f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.

I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna¹ dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice)

(Estratto art. 11)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a - garantire la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico-identitari, ecosistemici e geomorfologici, la loro gestione e tutela integrata;
- b - promuovere la conservazione, il recupero, la valorizzazione e la fruizione sostenibile del patrimonio paesaggistico, ecosistemico e storico-culturale;
- c - promuovere il mantenimento e il recupero delle attività tradizionali, identitarie dei luoghi, quali elementi fondativi dei caratteristici paesaggi locali e delle attività comunque funzionali alla loro manutenzione e conservazione attiva anche tenuto conto della peculiarità dell'attività estrattiva storicamente presente nelle Apuane;
- d - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano la conservazione dei caratteri identitari, l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dei paesaggi protetti;
- e - promuovere il mantenimento, e l'eventuale recupero, della continuità paesaggistica ed ecologica tra le aree protette e le aree contigue quale elemento di connessione tra aree protette e territorio adiacente e le componenti della Rete Natura 2000.

I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

(Estratto art. 12)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;
- b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;
- c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;
- d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
- e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi;
- f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;
- g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;
- h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;
- i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.

Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)

(Estratto art. 13)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, coerentemente con la legislazione vigente in materia, devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a - garantire la conservazione degli usi civici, come espressione dei valori e dell'identità delle popolazioni, della loro storia e delle loro relazioni al fine di favorire la permanenza delle popolazioni nei territori di residenza a presidio del territorio stesso e a tutela del paesaggio;
- b - conservare gli assetti figurativi del paesaggio determinatisi anche in forza dell'esistenza degli usi civici;
- c - tutelare il patrimonio storico e tradizionale ivi compresi i manufatti e le sistemazioni idraulico-agrarie;

- d** - promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio paesaggistico, storico-artistico e ambientale, con particolare riferimento alle zone montane e a rischio di abbandono, compatibilmente con i valori paesaggistici dei luoghi.

Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art.142. c.1, lett. i, Codice)

(Estratto art. 14)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - tutelare e valorizzare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici, storico- identitari e naturalistici e delle zone umide salvaguardando la loro varietà e tipicità anche in relazione ai luoghi adiacenti ad esse collegate;
- b** - tutelare il patrimonio edilizio di tipo storico tradizionale;
- c** - garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi delle zone umide.

Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. M del Codice)

(Estratto art. 15)

Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi dovranno perseguire il seguente obiettivo:

- a** - tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.

4. SCHEDA RIFERITA ALL'AMBITO 20 – BASSA MAREMMA E RIPIRNI TUFACEI

L'Ambito 20 – *Bassa Maremma e ripirni tufacei* comprende i Comuni di: Capalbio (GR), Isola del Giglio (GR), Manciano (GR), Monte Argentario (GR), Orbetello (GR), Pitigliano (GR), Sorano (GR).

La Scheda riferita all'Ambito è strutturata nei seguenti capitoli e paragrafi:

1. Profilo dell'ambito

2. Descrizione interpretativa

- 2.1 Strutturazione geologica e geomorfologica
- 2.2 Processi storici di territorializzazione
- 2.3 Caratteri del paesaggio
- 2.4 Iconografia del paesaggio

3. Invarianti strutturali

- 3.1 I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- 3.2 I caratteri ecosistemici del paesaggio
- 3.3 Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
- 3.4 I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

4. Interpretazione di sintesi

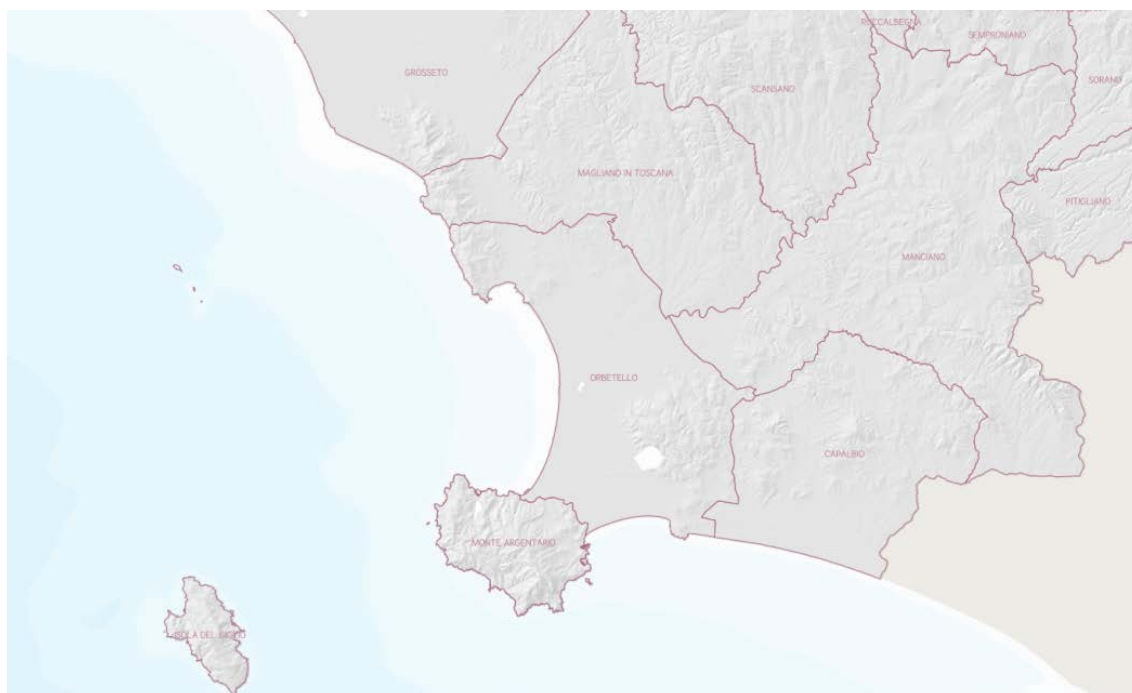
- 4.1 Patrimonio territoriale e paesaggistico
- 4.2 Criticità

5. Indirizzi per le politiche

6. Disciplina d'uso

- 6.1 Obiettivi di qualità e direttive
- 6.3 Beni paesaggistici

L'AMBITO COMUNALE



Estratto della Carta *Ambiti comunali*

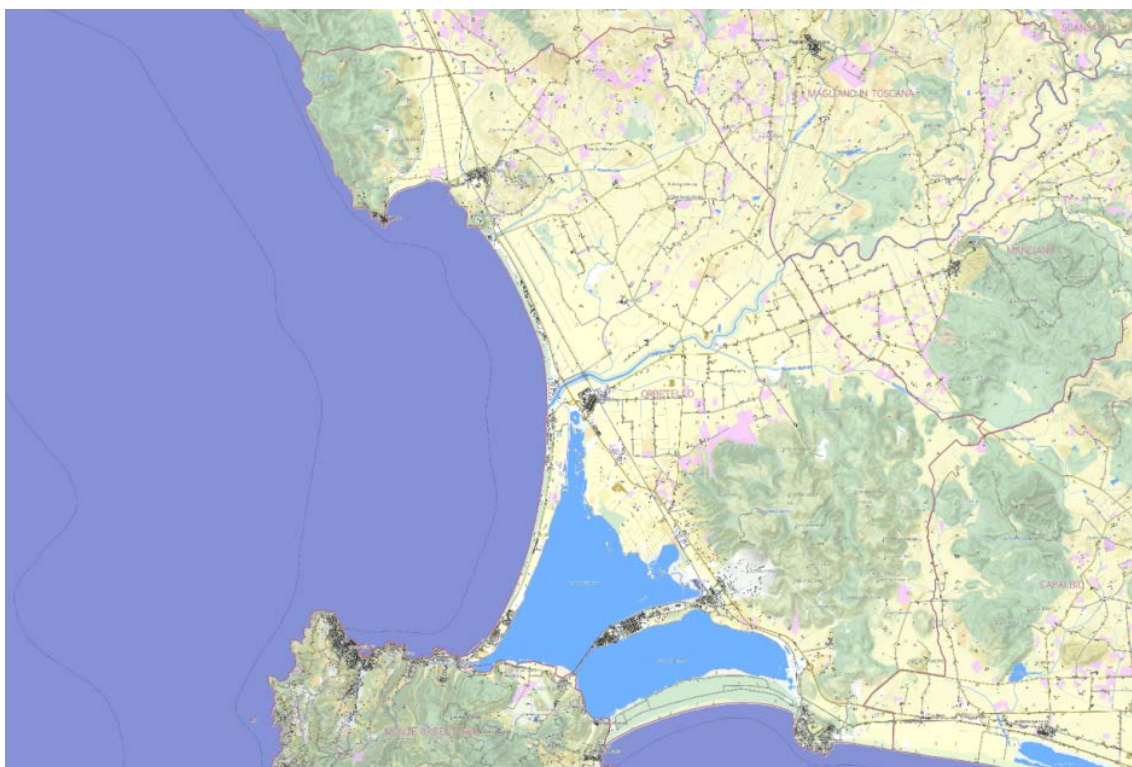
— Confini comunali

LA CARTA TOPOGRAFICA



Estratto della *Carta topografica* - grey

— Confini comunali



Estratto della *Carta topografica*

— Confini comunali

VIABILITÀ E LINEE FERROVIARIE

	autostrada
	autostrada, tracciato in galleria
	autostrada, tracciato su viadotto/ponte
	strada statale
	strada statale, tracciato in galleria
	strada statale, tracciato su viadotto/ponte
	strada regionale
	strada regionale, tracciato in galleria
	strada regionale, tracciato su viadotto/ponte
	strada provinciale
	strada provinciale, tracciato in galleria
	strada provinciale, tracciato su viadotto/ponte
	strada comunale principale
	strada comunale principale, tracciato in galleria
	strada comunale principale, su viadotto/ponte
	strada comunale
	strada comunale, tracciato in galleria
	strada comunale, tracciato su viadotto/ponte
	strada di servizio
	strada di servizio, tracciato in galleria
	strada di servizio, tracciato su viadotto/ponte
	linea ferroviaria
	linea ferroviaria, tracciato in galleria
	linea ferroviaria, tracciato su viadotto/ponte

INSEDIAMENTI

	edificio civile
	edificio industriale/commerciale
	serre
	cinte murarie, acquedotti storici
	stadio, ippodromo
	aeroporto
	elettrodotti ad alta tensione

OROGRAFIA

	curve direttrici (equidistanza 250m)
	curve intermedie (equidistanza 50m)

IDROGRAFIA E ZONE UMIDE

	corsi d'acqua principali, corpi idrici, lagune
	aree umide interne
	altri corsi d'acqua
	scoline

USO E COPERTURA DEL SUOLO

	aree estrattive
	discariche e cantieri
	vivai
	vigneto/frutteto
	oliveto
	arboricoltura da legno
	zone agricole eterogenee
	aree boscate
	vegetazione arbustive
	pascoli
	zone aperte con vegetazione rada o assente
	spiagge

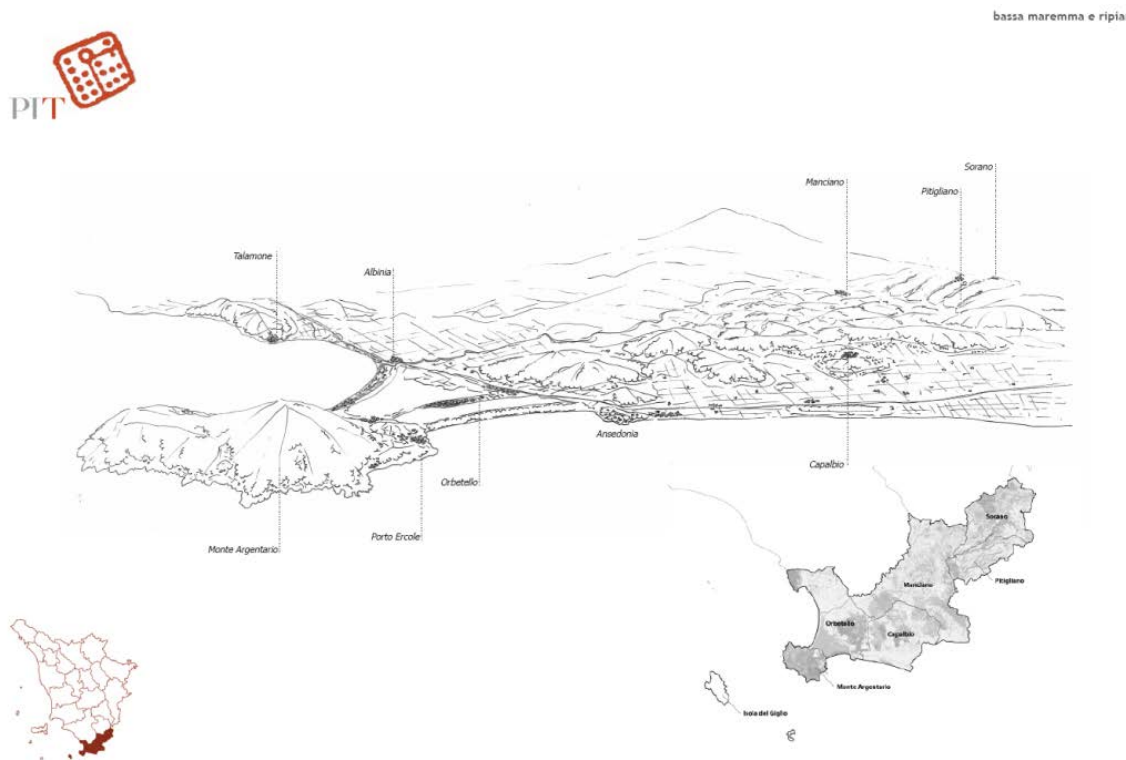
TOPONOMASTICA

	FIRENZE capoluogo provinciale
	Fiesole capoluogo comunale
	Grassano frazione
	confine regionale
	mare
	vette/cime
	punti trigonometrici

FASCE BATIMETRICHE

	0-10
	10-50
	50-100
	100-200
	200-500
	>500

4.1 Profilo dell'Ambito



Estratto della Scheda di Ambito 20 – Bassa Maremma e ripiani tufacei. Pag. 3

L'ambito Bassa Maremma e ripiani tufacei presenta, con il suo andamento perpendicolare alla linea di costa, una successione di paesaggi fisiograficamente diversificati: dalle propaggini meridionali del Monte Amiata, ai ripiani tufacei (unici in tutta la Toscana), al paesaggio collinare complesso formato da rilievi isolati, brevi successioni di rilievi e piccoli altopiani, fino al paesaggio agrario di fondovalle e della bonifica, e ai rilievi costieri e insulari. L'intero ambito è straordinariamente ricco di biodiversità (dal Monte Argentario agli ambienti lagunari, dalle gole tufacee ai paesaggi agro-silvo-pastorali tradizionali di collina e montagna) e al tempo stesso di testimonianze antropiche di lunga durata. Il sistema insediativo si è storicamente strutturato a partire dalle due direttrici trasversali di origine etrusca, che collegavano la costa con l'entroterra: l'Amiatina da Talamone all'entroterra senese e alla corona dei centri di mezza costa del monte Amiata; la Maremmana dall'Argentario a Orvieto attraverso le città del tufo. Questo sistema è intersecato dall'Aurelia, antica strada consolare romana, e completato dal sistema delle fortezze costiere. Dal XIX secolo, con il ripristino della piena funzionalità della via Aurelia e la realizzazione della ferrovia tirrenica si assiste (con un ritmo più sostenuto a partire dagli anni '50 del secolo scorso) a una crescente importanza del corridoio costiero a scapito delle colline interne. Gli insediamenti produttivi e residenziali si sviluppano a valle, verso le pianure costiere, mentre gli insediamenti turistici si collocano a ridosso con la costa. Le specifiche componenti morfotipologiche che caratterizzano ciascuno dei sistemi insediativi storici sono contraddette da gran parte delle espansioni recenti. La zona costiera nonostante situazioni idrauliche precarie e carenza di risorse idriche si distingue per la portata naturalistica e paesaggistica degli ecosistemi (coste sabbiose e rocciose, sistemi dunali, lagune), confermata dalla presenza di numerose Aree protette, Riserve e Siti Natura 2000. Il promontorio del Monte Argentario, sistema geomorfologico e paesistico a sé, completa il profilo dell'ambito.

4.2 Descrizione interpretativa

4.2.1 Struttura geologica e geomorfologica

La genesi strutturale dell'ambito è da associarsi direttamente alla formazione della catena appenninica derivante dalla collisione tra la Placca Europea e Africana (Adria).

La storia geologica della Toscana meridionale include diverse fasi deformative che si sviluppano a partire da Trias al Neogene per un periodo di circa 220 milioni di anni: in generale l'assetto geologico della Toscana è il risultato di due processi tettonici principali, una fase compressiva ed una distensiva.

La prima fase ha indotto l'impilamento di falde delle Unità Ligure e Toscana su quelle della serie Umbro - Marchigiana (Oligocene - Miocene) ed il fenomeno di sollevamento della catena appenninica nella fase temporale Miocene - Pleistocene; la seconda fase di natura distensiva, dal Miocene superiore al Pleistocene Superiore, ha modificato l'assetto strutturale delle unità precedentemente impilate, andando a originare numerosi bacini riempiti da sedimenti neogenici.

La fine della prima fase di impilamento coincide, inoltre, con l'inizio di una nuova fase di trasgressione marina i cui sedimenti costituiscono la base del ciclo sedimentario Neoautoctono particolarmente evidente nell'area di Orbetello. La trasgressione è stata preceduta dalla formazione di aree depresse chiuse, nella quale si instaurano ampi bacini lacustri e palustri. Questa trasgressione, come inoltre la fase di regressione del Pliocene, ha caratteristiche e dinamiche che non si possono collegare direttamente al livello eustatico marino, ma implica dei movimenti di abbassamento nelle catene appenniniche precedentemente corrugate ed emerse.

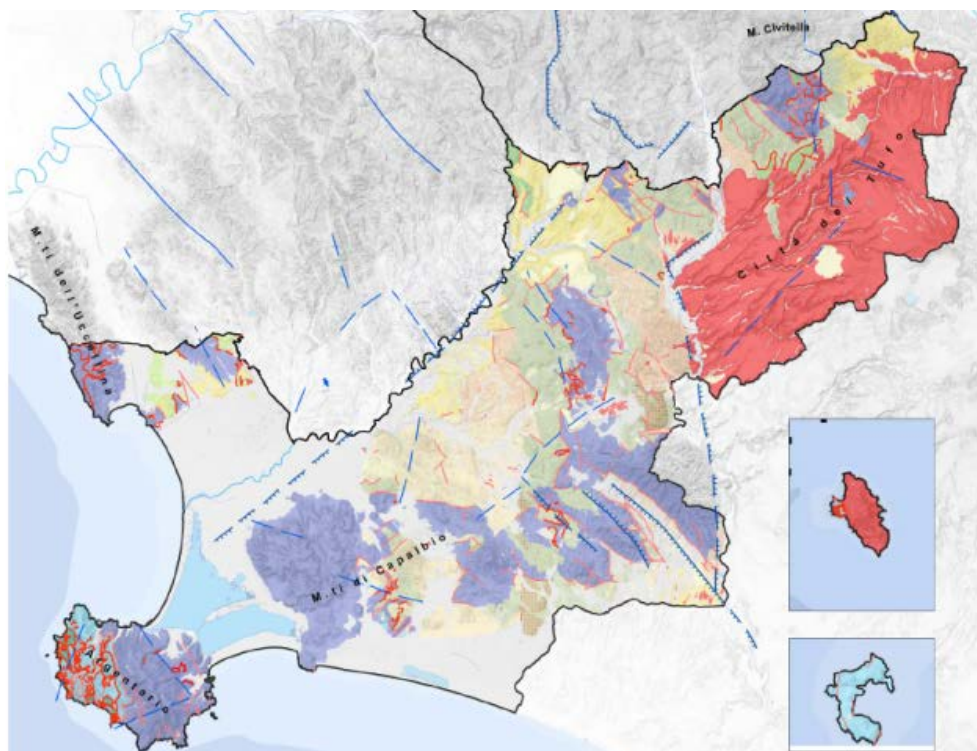
La tettonica distensiva miocenica e pliocenica, oltre a generare faglie dirette e bacini sedimentari, è anche strettamente associata ad un diffuso fenomeno di magmatismo che tende a migrare progressivamente da ovest verso est.

Gli eventi di effusione vulcanica (ignimbritiche) che si sono susseguite dall'apparato vulcanico dei Monti Vulsinei (Bolsena, Montefiascone e Latera), principalmente nel basso Pleistocene, hanno generato i ripiani tufacei di Pitigliano, Sorano e Sovana.

Le varie effusioni piroclastiche avvenute circa 200 milioni di anni fa, si sono depositate su paleomorfologie costituite da terreni sedimentari del tardo mesozoico e del Terziario appartenenti alla Serie Toscana, al Complesso Alloctono e Neoautoctono; i vari flussi piroclastici si sono stratificati alternandosi a depositi epiclastici (Formazioni di Canino, Sovana, Sorano, Tufi di Poggio Pinzo e Pitigliano) e nel tempo hanno dato origine agli altopiani tufacei che occupano una parte della Tuscia.

L'altopiano, in seguito, ha subito fenomeni di incisione erosiva da parte del fiume Lente e dei suoi affluenti (Meleta, Procchio, Lupo, Castel Sereno, Cercone, Caleno), creando profonde valli incise alternate a altopiani e canyon.

[...]



Schema Strutturale di Ambito (Estratto della Scheda dell'Ambito 20 Maremma e ripiani tufacei, pag 8)

Legenda - Schema Strutturale di ambito

<ul style="list-style-type: none">Alto strutturaleAlto strutturale (dato incerto)Basso strutturalezona in abbassamento differenziato. La freccia indica la parte più abbassatazona in sollevamento connessa con la messa in posto di masse magmatichezona in sollevamento differenziato. La freccia indica la parte meno sollevata	Depositi neogenici e quaternari <ul style="list-style-type: none">Depositi del Quaternario sup.Depositi continentali e costieri pliocenici e quaternariRocce magmatiche neogeniche e quaternarieDepositi marini pliocenici e quaternariDepositi lacustri e lagunari evaporitici e post-evaporitici messinianiDepositi marini pre-evaporitici messinianiDepositi lacustri del Turoliano inf.Depositi marini del Miocene inf.-medio ('Epiligure tirrenico' auctt.)	Dominio Ligure <ul style="list-style-type: none">Dominio Ligure InternoDominio Ligure esternoDominio Sub-Ligure
Principali lineamenti tettonici <ul style="list-style-type: none">faglia principalefaglia principale (certa o probabile) a prevalente rigetto verticale (i trattini indicano la parte ribassata)faglia principale con caratteristiche incertefascia trasversale di deformazione e/o discontinuitàfascia trasversale di deformazione o discontinuità certa o probabilesovrascorimenti e contatti tettonici (fonte Continuum geologico regionale)faglie (fonte Continuum geologico regionale)	Successione Epiligure appenninica <ul style="list-style-type: none">Successione Epiligure appenninica Unità con metamorfismo di alta pressione <ul style="list-style-type: none">Unità ad affinità oceanica (Unità di Cala Grande)Unità ad affinità toscana (Unità di Cala Piatti)	Dominio Toscano <ul style="list-style-type: none">Dominio Toscano Dominio Umbro - Marchigiano <ul style="list-style-type: none">Dominio Umbro Marchigiano

Legenda Schema Strutturale di Ambito

4.2.2 Processi storici di territorializzazione

Per quanto concerne il capitolo relativo ai processi storici di territorializzazione si riporta unicamente un brano del paragrafo *Periodo Contemporaneo*.

Periodo contemporaneo

Nell'età della Restaurazione (1814-24), lo Stato dei Presidi fu annesso al Granducato. Nel 1842 furono istituite nuove comunità: Monte Argentario (con distacco da Orbetello di Porto Santo Stefano e Porto Ercole) e Capalbio (nel 1960 con distacco da Orbetello: fino al 1842 aveva fatto parte di Manciano); nel 1928 le frazioni di Catabbio e San Martino da Sorano passarono a Manciano.

Nello stesso periodo furono alienati vasti beni comunali incolti e macchiosi di Orbetello (circa 7000 ettari), di cui approfittarono notabili e possidenti locali, ma il vecchio sistema cereali-pascolo, ceduzione dei boschi durò ancora a lungo.

[...]

Il litorale Orbetellano-Capalbiese non produsse invece trasformazioni di rilievo nel XIX secolo, tranne il potenziamento (anni '40 dell'Ottocento) dell'opificio di Pescia che ebbe però breve durata.

Di fronte alla sostanziale stagnazione di Orbetello, decaduta dopo la perdita del ruolo di capitale dei Presidios, si registrò lo sviluppo dei due porti dell'Argentario: Porto Santo Stefano registrò 1459 abitanti nel 1818, 3000 alla metà del secolo e quasi 6000 nel 1885; [...]

Nella pianura costiera, l'inazione del governo lorenese in materia di bonifica venne superata dal governo ricasoliano che iniziò i lavori nelle zone umide. Nel 1859-1860, fu chiuso l'emissario di Fibbia per evitare che le acque d'Albegna entrassero in laguna; a Talamone fu scavato l'allacciante di Bengodi; a Camporegio fu approfondito il fosso Primo e a Burano sbarrata con diga la foce del lago, con apertura del canale parallelo al Tombolo attraverso i paduletti di Macchiatonda e Tagliata e di un altro fosso che congiungeva il paduletto delle Basse: il tutto per trasferire nel nuovo scolmatore le acque stagnanti e portarle al mare.

[...]

Il Genio Civile nel 1871-73 progettò di riarginare Osa e Albegna e la laguna di Orbetello per la quale si prevedevano tre bocche di comunicazione con il mare, aperte nel 1876-79 (Saline, Nassa e Ansedonia). Ancora nel 1903 nell'Orbetellano permaneva la maggior parte dei terreni paludosi maremmani per l'impossibilità di realizzare colmate e bonifiche per canalizzazione.

[...]

Con il miglioramento igienico-ambientale (grazie alle campagne anti-malariche avviate nel 1901), l'appoderamento mezzadrale prese sviluppo ad opera dei Giuntini alla Parrina (15 poderi fra 1905 e 1923) e dei Vivarelli Colonna a S. Donato e Doganella di Orbetello (40 poderi fra 1905 e 1922).

Tra Otto e Novecento, la crescita demografica fu alta: nei centri circondati da mura (Orbetello, Porto Ercole, Pitigliano, Sorano, Manciano) gli spazi vuoti vennero riempiti e iniziò l'espansione verso l'esterno. La crescita interessò pure gli abitati sulle linee ferroviarie e viarie più importanti, come Fonteblanda e Albinia sull'Aurelia. Il maggiore centro di scalo della pianura divenne la stazione di Orbetello, che si sviluppò dal 1910 attorno all'industria Montecatini impiantata nel 1907-08: l'insediamento aveva 138 abitanti nel 1921, ma l'espansione più forte si registrò durante il Ventennio.

Nel 1910-13 furono costruite la piccola ferrovia che dalla miniera di ferro manganesifero dell'Argentario conduceva al molo di Santa Liberata e la ferrovia commerciale stazione di Orbetello-Porto Santo Stefano (entrambe distrutte nel 1944).

Nel 1907 era stato aperto il canale navigante di Santa Liberata, a servizio dello stabilimento di fertilizzanti ed esplosivi.

Interventi di adeguamento, prima della Grande Guerra, interessarono la strada Pitiglianese, negli anni '20-'30 la Grosseto-Istia-Scansano (con proseguimento per Manciano) e la rettificazione dell'Aurelia a sud di Grosseto fino al Chiarone (1928-29), con i nuovi ponti su Ombrone e Albegna.

Ancora nel 1915, la realtà delle bonifiche appariva precaria. Nel circondario di Orbetello, su 5271 ettari ne erano stati bonificati solo 83; 1641 erano in corso di bonifica; 3547 ancora in attesa (Burano e piana Osa-Albegna). A Talamone, si stava attuando un sistema misto con colmata, essiccazione e idrovore. Nel 1927, risultavano recuperate terre per ettari 200 a Burano, 410 a Orbetello e 1050 a Talamone. La bonifica era in corso su 1100 ettari a Talamone, e si prevedeva l'inizio delle operazioni a carico dello Stato su 2540 ettari a Orbetello e in concessione a privati su ettari 8440 a Burano e 9400 nell'Osa-Albegna. A Talamone, erano entrati in funzione l'idrovora e i due canali allacciati.

A Orbetello si lavorava all'essiccazione di tre pescine prossime all'abitato.

A Talamone, il Genio Civile aprì nel 1935 i due canali allacciati orientale e occidentale delle acque alte, il canale delle acque basse di Valentina (alimentato dall'idrovora di Pietraverghine), la strada longitudinale e operò le colmate artificiali dei paduletti delle Casacce. Nel comprensorio Osa-Albegna, dal giugno 1928 operò l'omonimo consorzio, che eseguì l'arginatura dei due fiumi, l'escavazione di canali per 60 km, la colmata delle zone umide Nizzi e Osa, la costruzione di tre ponti (su ferrovia, Aurelia e provinciale per l'Amiata), l'impianto della pineta sul tombolo. A Orbetello, il Genio Civile sistemò i canali immissari ed emissari della laguna, costruì vari caselli idraulici, strade e chiaviche. Nel comprensorio di Burano e Capalbio, il Genio Civile in economia con la Società Autonoma Capalbio Redenta Agricola e il principe Boncompagni Ludovisi costruirono canali e arginature delle acque basse per decine di km e le strade di Tagliata, Tre Occhi,

Carige e Bassa. Tra le due guerre, la costruzione di nuove case d'agenzia (e l'ampliamento di altre esistenti) si moltiplicò soprattutto nelle pianure costiere. Mentre l'agricoltura guadagnava la piaga risanata da malaria e acquitrini (dei quali restavano esigui lembi oggi trasformati in zone umide a Orbetello e Burano), prendevano corpo i movimenti turistici nei centri di Porto Ercole, Orbetello e Porto Santo Stefano. Soprattutto Orbetello, per lo sviluppo delle industrie, dell'idroscalo e della sua stazione (1916), e per gli influssi commerciali del canale di Santa Liberata e della ferrovia per Porto Santo Stefano, entrò in una fase di crescita demografica subito dopo la Grande Guerra: gli abitanti salirono da 3965 nel 1921, a 4781 nel 1931, a 6444 nel 1951. Nuovi edifici sorsero all'interno del perimetro murario, poi, con abbattimento delle fortificazioni esterne a Porta di Terra, l'abitato cominciò ad espandersi.

Anche la Maremma orbetellana e dei tufi venne investita dalle trasformazioni della riforma agraria dell'Ente Maremma, con capillare diffusione di case isolate (o riunite in gruppetti di 3-4 nell'area "Sud-Aurelia" del Capalbiese), strutture cooperative (cantine e oleifici sociali, stabilimenti per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti, caseifici); nuovi borghi rurali (Marsiliana, Carige e Polverosa nell'Orbetellano, Sgrillozzo nel Mancianese) dotati di consorzi agrari, spacci, chiese e scuole; nuove strade, elettrodotti, acquedotti e strutture per l'irrigazione.

Nell'ultimo mezzo secolo si segnalano la crisi delle aree interne del Tufo, per la disgregazione della mezzadria e l'esodo agricolo (anni '50-'70) e la crescita della stazione termale di Saturnia, e soprattutto del litorale, che ha prodotto l'espansione dei centri abitati e la proliferazione poco regolata di insediamenti funzionali al turismo balneare (secondo case, alberghi, campeggi, villaggi turistici). L'andamento demografico vede la popolazione sostanzialmente statica a livello generale tra 1951 (50.392 abitanti) e 1981 (50.535 abitanti), con a seguire il decremento nel 1991 (48.723 abitanti) e nel 2001 (46.830 abitanti) e la ripresa recente (49.212 abitanti). Mentre Sorano, Pitigliano e l'isola del Giglio esprimono un trend sempre negativo e Monte Argentario appare stabile, i comuni turistici di Orbetello, Capalbio e Manciano invece risultano in graduale leggera crescita.

4.2.3 Caratteri del Paesaggio



Estratto della *Carta dei caratteri del paesaggio*



4.3 Invarianti Strutturali

4.3.1 Invariante I - I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Descrizione strutturale

L'ambito si estende tra i bacini idrografici dell'Albegna e del Fiora, in senso normale alla costa, con una ben definita stratificazione fisiografica.

[...]

La Collina calcarea è molto estesa e rappresenta la "trama di fondo" della parte meridionale dell'ambito. Importanti aree di Collina su depositi neo-quaternari deformati sorgono tra Fiora e Albegna e sul versante destro della Val di Paglia. Nonostante che questi tre sistemi rappresentino quasi due estremi dell'età delle formazioni geologiche toscane, le forme sono molto simili, con versanti ripidi solcati da fitte vallecicole, drenaggio a immagine del rilievo e densa copertura boscosa. Per contrasto, i sistemi di rilievo di Collina a versanti dolci, sia sulle Unità Toscane che sulle Unità Liguri presentano gli aspetti specifici già noti in altri ambiti maremmani, formando paesaggi dolcemente ondulati, dominati dai seminativi. Gli aspetti visivi sono talvolta simili a quelli della Collina dei bacini neo-quaternari, in particolare per l'ampiezza degli orizzonti.

[...]

Verso la costa, sistemi di rilievi su formazioni antiche, antenati dell'Appennino, assumono chiara dominanza e una maggiore regolarità, sostenendo tratti di costa alta di grande valore paesaggistico. Sul continente, dominano i calcari toscani, a formare gli estesi sistemi di Collina calcarea del Monte Argentario, dell'Uccellina e dell'entroterra di Orbetello. Affioramenti del basamento metamorfico corrispondono ad aree di Collina sui terreni silicei del basamento.

[...]

I sistemi di Margine e Margine inferiore sono molto ben rappresentati, in relazione alla valle dell'Albegna, alle valli minori e alle pianure costiere, testimoniando l'intensa dinamica quaternaria del paesaggio.

I Fondovalle sono numerosi ma non molto ampi. Quelli dei fiumi maggiori, Albegna e Fiora, hanno i caratteri tipici degli alvei naturalmente anastomizzati confinati da interventi antropici, con i relativi rischi idraulici. Nella parte finale, l'Albegna si allarga in ampi Bacini di esondazione.

Gli ambienti costieri riprendono i caratteri tipici della Maremma; la Costa a dune e cordoni tende ad essere poco profonda, ma va a costituire i due tomboli sabbiosi che chiudono la Laguna di Orbetello e rappresentano i collegamenti naturali tra Monte Argentario e terraferma. Le Depressioni retrodunali sono molto ben rappresentate, anche in relazione con le aree umide della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano, associando un paesaggio agrario bonificato che conserva ancora testimonianze della prima bonifica lorenese con zone umide di grande importanza.

Dinamiche di trasformazione

L'ambito è un delicato insieme di naturalità e testimonianze dell'azione dell'uomo. Questo insieme è soggetto a dinamiche strutturali naturali e ad interventi artificiali. Il paesaggio dei depositi piroclastici è un esempio specifico di paesaggio umano antico, esposto alla naturale usura del tempo.

L'espansione di insediamenti ed infrastrutture lungo la costa ha raggiunto livelli notevoli nella zona Orbetello – Monte Argentario e lungo gli assi infrastrutturali, con chiare prospettive di ulteriore incremento. Nel complesso, però, il territorio sembra ancora più condizionato dalla fase dello spopolamento rurale delle zone montane e collinari.

[...]

Valori

Nell'ambito sono presenti importanti acquiferi. Le formazioni calcaree rappresentano l'area di ricarica degli acquiferi carbonatici dell'Argentario - Orbetello (CISS 31OM030), dell'area di Capalbio (CISS 31OM040) e dei Monti dell'Uccellina (CISS 31OM060). L'area dei Monti di Orbetello alimenta in acqua dolce la Laguna e la sorgente del Chiarone, dalla portata media di circa 300 litri al secondo. Le vulcaniti alimentano, invece, il corpo idrico sotterraneo significativo 23FI010 "Acquifero delle Vulcaniti di Pitigliano".

Come per altri ambiti della Maremma, il paesaggio dell'ambito ha ereditato dalla complessa storia geologica una struttura ricca di complessità e varietà, che crea un sistema di spazi molto articolato e di particolare impatto visivo.

L'ambito è ricco di testimonianze di intervento antropico di lunga durata, che ha lasciato valori paesaggistici diversificati. In pianura, il reticolo idrografico è arricchito dalla rete di canali storici, corsi d'acqua arginati, idrovore, cateratte, caselli idraulici, ponti, mulini.

[...]

L'ambito esprime grandi valori naturalistici, per l'unicità e l'eccellenza degli elementi presenti e per la grande varietà di contesti di elevata naturalità e per la geodiversità, espresse dalla presenza di numerose aree naturali protette e geositi censiti.

I Monti dell'Uccellina (SIR 116) sono caratterizzati da rilievi calcarei, coste rocciose e grotte. La pianura retrostante è caratterizzata da praterie e zone umide d'acqua dolce (SIR 136 Pianure costiere del Parco dell'Uccellina).

Lungo la costa, la Laguna di Orbetello e i suoi tomboli costituiscono un paesaggio di incomparabile bellezza e uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia. La laguna è il risultato di una lenta evoluzione; solo in tempi storici, con il completamento del tombolo della Giannella, è stato raggiunto l'assetto attuale. L'area è in parte tutelata dalle Riserve Naturali Statali "Duna Feniglia" e "Laguna di Orbetello Ponente".

A contraltare del sistema lagunare, il Monte Argentario, un complesso territoriale unico che si presenta come un promontorio compatto con costa a strapiombo sul mare. Numerose cale, falesie e isolotti di valore paesaggistico caratterizzano la costa [...].

[...]

Ulteriore residuo di una più vasta area umida è l'area di Campo Regio, in prossimità della foce dell'Osa, caratterizzata da un fitto reticolo di siepi e da un sistema di dune fossili (SIR B20 Campo Regio).

Sulla costa, sulle isole e nell'interno sono presenti fenomeni carsici ipogei ed epigei, che interessano Monte Argentario, Monti dell'Uccellina, Poggio Pietracce, Monte Penna, Pozzo dell'Orchio, Monti di Orbetello e Isola di Giannutri. Alcune grotte risultano accessibili solo dal mare (Grotta del Turco, lungo la costa della Cacciarella, e la Grotta Azzurra a Cala dei Santi). Tra le cavità più importanti, annoverate tra i geositi, ricordiamo la Buca di Punta degli Stretti, la cavità più vasta della provincia di Grosseto. Sono presenti inoltre laghetti di origine carsica, alcuni dei quali legati a fenomeni di sinkhole e originatesi in tempi storici: il Lago del Marruchetone, il Lago Scuro, il Lago della Radicata, il Lago di S. Floriano, il Lago di Cutignolo e i Lagaccioli. Alcuni di questi laghetti sono considerati geositi e protetti nel sistema di aree SIR SIC ZPS.

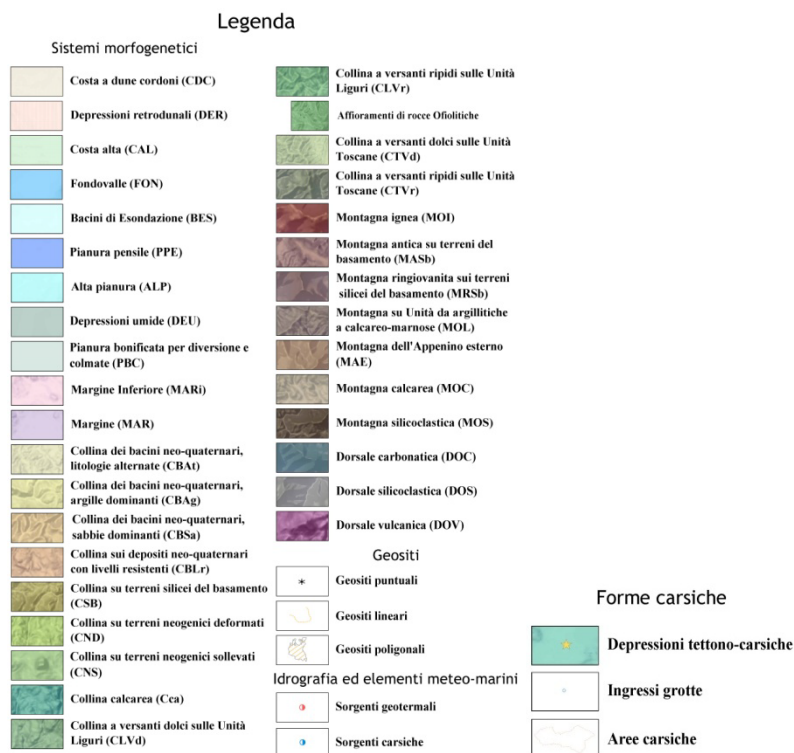
[...]

Lungo i principali corsi d'acqua (F. Fiora e F. Albegna) sono presenti forre incise in rocce calcaree o piroclastiche, e forme carsiche di particolare valore paesaggistico. Lungo il medio corso dell'Albegna sono presenti grandi masse calcaree profondamente incise, con doline, grotte, inghiottitoi e profonde forre. Spettacolari i canyon della riserva naturale regionale del Bosco Rocconi. Lungo il T. Meleta, sono presenti incisioni, salti, cascate (Ripa di Meleta) e marmitte dei giganti in continua evoluzione. Il medio corso del Fiume Fiora presenta lunghi tratti ad alveo naturale (SIR-ZPS 119 Alto corso del Fiume Fiora). [...]

Sono presenti sorgenti termali (Bagnacci dell'Osa/Talamonaccio e Saline; Bagni di Saturnia; C. Pantano; La Peschiera, nei pressi di Saturnia; impianti termali di Valle Orientina; Bagni di Filetta), molte delle quali considerate geositi, e manifestazioni di gas e acqua (Sorano, Santa Maria dell'Aquila; Lago Scuro). [...]



Estratto della Carta dei sistemi morfogenetici



Come si evince dalla cartografia, il territorio del Comune di Orbetello è caratterizzato dalla presenza dei seguenti sistemi morfogenetici:

COSTA

- Costa a dune e Cordoni (CDC)
- Depressioni retrodunali (DER)

PIANURA E FONDOVALLE

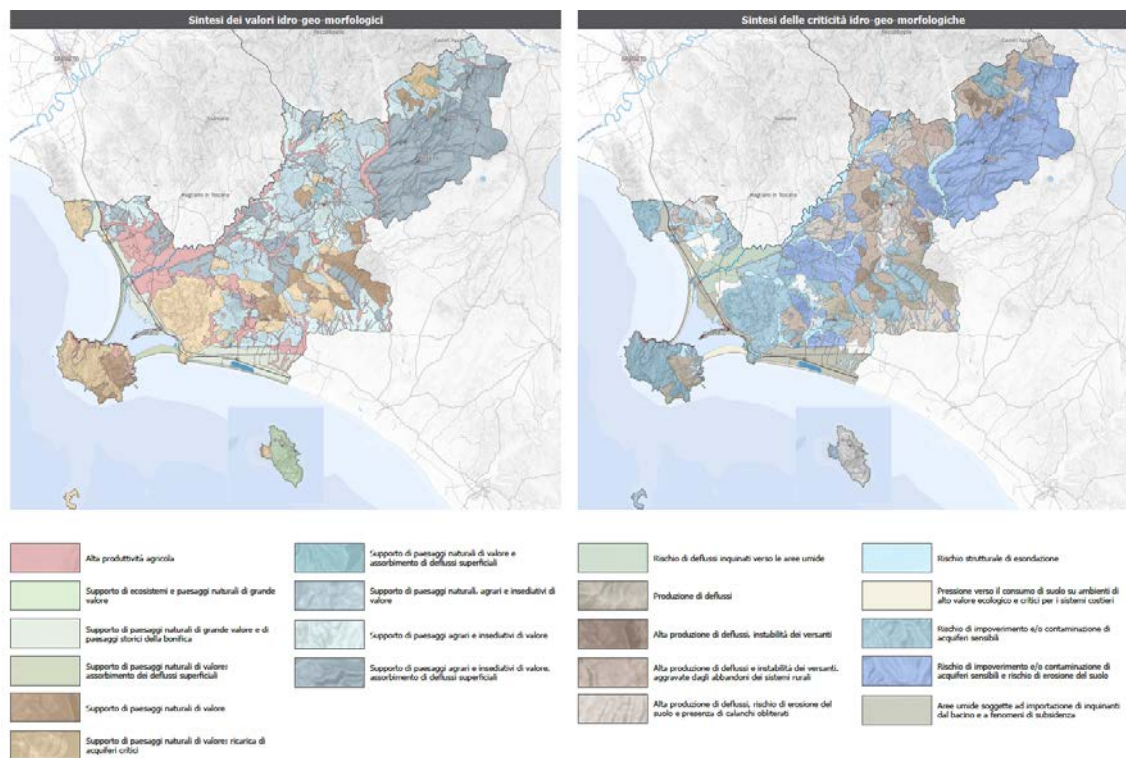
- Fondovalle (FON)
- Bacini di esondazione (BES)
- Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)

MARGINE

- Margine (MAR)

COLLINA

- Collina calcarea (Cca)
- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)



Sintesi dei valori idro-geo-morfologici

Sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche

(Estratto della Scheda dell'Ambito 20 Maremma e ripiani tufacei, pag. 25)

Criticità

Il territorio dell'ambito risente delle dinamiche geomorfologiche anche nella presenza di alcune criticità.

I sistemi idraulici della costa e delle pianure non hanno raggiunto un equilibrio stabile, e sono tra i più sensibili della Toscana. Ne è testimonianza la precaria situazione idraulica della piana dell'Albegna, legata alla struttura e alla dinamica naturale del bacino ma anche alla necessità di adeguamento di alcune opere. Le infrastrutture viarie e ferroviarie hanno mostrato un'insufficienza dal punto di vista del drenaggio, mentre il sistema degli argini, costruiti secondo un andamento meandriforme e molto aderenti all'alveo di magra, non è adeguato agli eventi di piena possibili. Critica anche la situazione delle piane bonificate intorno al Lago di Burano e alle spalle di Talamone: anche in questi casi, il sistema di drenaggio della bonifica si è dimostrato sottodimensionato.

Tale sistema raccoglie comunque le acque da quasi l'intera pianura, con relativo rischio di trasporto di inquinanti verso le aree umide.

[...]

Anche lungo la costa alta sono presenti zone in arretramento e fenomeni di crollo di falesia, favoriti dall'intensa fratturazione tettonica a cui sono state sottoposte le rocce, in particolare quelle del Monte Argentario.

L'erosione della costa bassa è presente in tratti di litorale sabbioso (nei pressi di Bengodi, lungo il tombolo della Giannella e nel comune di Capalbio). Gran parte della costa bassa è quindi indicata dall'Autorità di Bacino dell'Ombrone come area di particolare attenzione per l'equilibrio costiero, e sono previsti o sono già stati realizzati interventi per il riequilibrio costiero e del sistema dunale.

L'ambito è ricco di aree soggette ad elevato rischio di erosione del suolo; il fenomeno è contenuto dalla bassa intensità di insediamento e attività agricole, ma la sensibilità dei versanti è dimostrata dalla risposta agli eventi meteorici intensi, che aumenta la criticità idraulica a valle.

I sistemi forestali dell'ambito sono poco estesi e hanno visto un elevato sfruttamento; i sistemi modellati sui terreni del basamento e sulle formazioni calcaree hanno scarsa fertilità e scarsa capacità di recupero dalle ceduzioni e dagli incendi. Le risorse idriche sono carenti, con effetti condizionanti sull'attività agricola e una costante dipendenza dal limitrofo ambito del Monte Amiata.

[...]

La presenza di cave attive e dismesse rappresenta un elemento di criticità estetico-percettiva e comporta una perdita di qualità del paesaggio, imputabile anche al mancato ripristino di alcuni siti dismessi. Sono presenti anche siti ex siti minerari, come la miniera del Tafone, ora utilizzata come discarica di RSU. I grandi progetti infrastrutturali presentano naturalmente specifici rischi in relazione alle criticità del territorio, in particolare rispetto ai rischi idraulici che ne potrebbero venire seriamente aggravati.

4.3.2 Invariante II - I caratteri ecosistemici dei paesaggi

Descrizione strutturale

Ambito assai vasto ed eterogeneo con una estrema diversificazione e ricchezza paesaggistica ed ecosistemica. L'ambito comprende un esteso sistema costiero, con coste sabbiose e rocciose e con importanti lagune, le valli dei fiumi Albegna e Fiora, le vaste matrici forestali e agro-pastorali dei rilievi collinari e montani e il caratteristico sistema di tavolati e gole tufacee di Pitigliano e Sorano.

Il sistema costiero comprende importanti complessi dunali (in particolare le dune di Burano e quelle del Tombolo della Feniglia) e rocciosi (Monti dell'Uccellina, costa dell'Argentario, isole del Giglio e di Giannutri), in parte caratterizzati da elevati carichi turistici, in stretto rapporto con lagune costiere di valore internazionale (laguna di Orbetello e lago di Burano).

Vasti paesaggi agropastorali tradizionali interessano il sistema collinare e montano interno, alternati a caratteristici poggi e rilievi calcarei con macchie e boschi di sclerofille e latifoglie e in continuazione con le zone tufacee di Pitigliano e Sorano, quest'ultime attraversate da un denso reticolo idrografico e da numerose gole e forre.

Tutto l'ambito è attraversato da un ricco reticolo idrografico, con la presenza di ecosistemi fluviali di alto valore naturalistico, soprattutto nella loro componente di medio corso, con alvei larghi e ampi terrazzi alluvionali ghiaiosi e a dinamica naturale.

Dinamiche di trasformazione

L'ambito si caratterizza per dinamiche di trasformazione diversificate e contrastanti, tese a un aumento dei livelli di artificializzazione nelle aree costiere e a fenomeni di abbandono in alcuni settori collinari e montani.

In tale contesto l'ambito presenta comunque alti valori naturalistici diffusi e alcune delle principali eccellenze ecosistemiche della Toscana: dagli ambienti costieri, alle aree umide, dagli ecosistemi fluviali, ai paesaggi agro-silvo-pastorali tradizionali.

Le zone costiere sono state interessate da processi di abbandono delle attività agricole tradizionali, soprattutto con riferimento al sistema insulare e al Monte Argentario, con perdita di caratteristici ed estesi terrazzamenti di versante, oggi in gran parte coperti da macchia mediterranea. In modo complementare si è sviluppata una fiorente industria turistica associata all'espansione dell'urbanizzato turistico-residenziale e alberghiero, di villaggi vacanze e della portualità turistica. Tale sviluppo, con relativo carico turistico, è risultato particolarmente intenso nelle zone costiere e interne del Monte Argentario, nel Tombolo di Orbetello, nelle isole del Giglio (soprattutto relativamente a Giglio Campese) e di Giannutri, ad Ansedonia e Talamone, alla foce del Torrente Osa e sul Tombolo della Giannella.

Lungo la Via Aurelia, tra la foce del Fiume Albegna e Ansedonia, la fascia costiera ha visto un notevole sviluppo dell'edificato residenziale e industriale in un'area caratterizzata anche dalla notevole sviluppo e concentrazione degli assi infrastrutturali stradali e ferroviari, con una previsione di ulteriore sviluppo per la realizzazione dell'asse autostradale Rosignano-Civitavecchia.

La fascia costiera ha visto inoltre il permanere di una attività agricola prevalentemente a dominanza di seminativi e colture cerealicole, spesso mosaicata con le nuove strutture e funzioni turistiche e infrastrutturali.

Sempre in riferimento alla zona costiera, permangono ancora importanti ecosistemi dunali e di costa rocciosa, associati ad ambienti lagunari di valore internazionale. Per la conservazione di tali aree e la loro gestione sostenibile si è sviluppato un articolato sistema di aree protette, dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, al Parco Regionale della Maremma, alle Riserve statali della Duna Feniglia, del Lago di Burano e della Laguna di Orbetello, quest'ultima interessata, sull'intera superficie della laguna di levante, da una Riserva Naturale Provinciale e in parte da una storica oasi del WWF Italia.

Tale importante sistema di aree protette, integrato con un più recente sistema di Siti Natura 2000, ha consentito il permanere delle importanti emergenze naturalistiche.

Negli anni recenti, le due lagune di Orbetello e di Burano sono state classificate dal PRAA 2007-2010 come Zone di criticità ambientale, non solo per i fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, ma anche per i rilevanti fenomeni di inquinamento ed eutrofizzazione delle acque, a cui si sommano, per la laguna di Orbetello, lo sviluppo e la successiva dismissione di attività industriali inquinanti.

[...]

I paesaggi agro-pastorali dell'interno hanno visto, negli ultimi decenni, una sostanziale permanenza, anche se interessati da opposti processi di parziale abbandono, soprattutto nelle zone montane più interne, di intensificazione delle attività agricole, [...]

Valori

Ecosistemi forestali

Il paesaggio forestale dell'ambito è prevalentemente dominato dalla componente di matrice forestale, con la caratteristica presenza di boschi di latifoglie termofile (cerrete, querceti di roverella o di farnetto) e di mosaici di boschi di

sclerofille (leccete) e macchie, situati sui diversi poggi calcarei del territorio di Capalbio e Orbetello (Poggio del Leccio, P.gio Capalbiaccio, M.te Cavallo, P.gio Monteti, ecc.).

Si tratta di formazioni in gran parte attribuibili al target regionale delle Foreste e macchie alte di sclerofille e latifoglie, con presenza di sclerofille nei versanti meridionali (spesso fortemente degradate) e di latifoglie nei versanti settentrionali o negli impluvi.

Alla componente di matrice contribuiscono anche i boschi delle colline di Manciano, a prevalente copertura di latifoglie (cerrete) e con maggiori livelli di maturità e qualità, i boschi del M.te Elmo e quelli della parte meridionale dei Monti dell'Uccellina.

[...]

Nell'ambito della rete ecologica il territorio in oggetto presenta anche due importanti sistemi di nodi forestali secondari: i boschi del M.te Argentario e del Tombolo della Feniglia, e i boschi di forra dell'area del tufo.

I versanti settentrionali e orientali del M.te Argentario presentano una vasta copertura forestale a prevalenza di leccete e secondariamente di boschi misti di sclerofille e latifoglie, o di leccete umide con alloro (importante habitat di interesse comunitario) nei freschi impluvi. L'area è in continuazione con il Tombolo della Feniglia interessato da una caratteristica pineta a prevalenza di pino domestico *Pinus pinea*, con sottobosco di macchia mediterranea, nell'ambito della Riserva Statale Duna Feniglia (a gestione CFS).

[...]

Nell'ambito degli elementi forestali isolati un particolare interesse rivestono i relittuali boschi planiziali, quali i boschi di Camporegio, presso Fonteblanda (importante formazione a dominanza di *Fraxinus oxycarpa*), i boschi planiziali di Montauto (nell'omonima Riserva provinciale) presso il basso corso del Fiume Fiora, dei Lagaccioli di Capalbio, del Lago di San Floriano oltre a piccoli nuclei forestali planiziali presenti nelle zone retrodunali costiere (ad esempio a Burano).

Tali formazioni, attribuibili al target regionale dei Boschi planiziali e palustri, presentano anche la importante fitocenosi del Repertorio naturalistico toscano dei "Frassineti ripariali delle lame interdunali fossili di Camporegio".

[...]

Ecosistemi agropastorali

L'ambito presenta ambienti agricoli di alto valore naturalistico contribuendo alla elevata ricchezza di nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale.

[...]

Ulteriori nodi sono presenti nel bacino dell'Albegna e del Fiora, a nord di Saturnia, [...] nei bassi versanti orientali dei Monti dell'Uccellina (oliveti in mosaico con macchie e prati aridi) e in alcuni tratti di pianura costiera, con particolare riferimento alla pianura di Burano e Macchiatonda, con terreni agricoli stagionalmente allagati e con elevata densità del reticolo idrografico minore.

[...]

Ecosistemi fluviali e delle aree umide

La rete ecologica regionale individua il reticolo idrografico, la vegetazione ripariale, le aree umide e gli ecosistemi palustri come elementi di una complessiva rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale a cui si associano due target della strategia regionale.

Gli ecosistemi fluviali e torrentizi interessano gli elementi fluviali principali (Fiumi Albegna e Fiora) e un ricco reticolo idrografico minore di alto valore naturalistico.

[...]

Le aree umide costituiscono una delle principali eccellenze naturalistiche dell'ambito, con particolare riferimento all'importante sistema di aree umide costiere quali le Lagune di Orbetello e di Burano.

La Laguna di Orbetello, nelle sue due porzioni di Ponente e di Levante, costituisce uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia, con una vasta laguna salmastra circondata da mosaici di habitat palustri (prati umidi, salicornieti annui e perenni, canneti, ecc.), di estremo interesse floristico e faunistico e sito fondamentale per molte specie di uccelli migratrici, svernanti e nidificanti. L'elevato valore naturalistico dell'area è testimoniato dal suo inserimento nella Rete Natura 2000 e dalla presenza, nella sua porzione di Ponente della Riserva Natura Provinciale "Laguna di Orbetello", di una Riserva Statale e di una storica Oasi del WWF Italia.

[...]

La rete ecologica regionale delle coste è presente nell'ambito con gli ecosistemi delle coste sabbiose, in gran parte attribuibili all'elemento degli ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati, e con quelli delle coste rocciose. Entrambi sono riconducibili ai due target costieri della Strategia Regionale per la biodiversità.

Tra le altre emergenze sono da citare gli habitat di duna mobile, ma soprattutto di duna fissa, con pineta, del Tombolo della Feniglia e dei più degradati Tombolo della Giannella e del tombolo compreso tra Poggio Talamonaccio e la foce del Fiume Albegna. [...]

Per le coste sabbiose il target di riferimento è quello degli Ambiti costieri sabbiosi caratterizzati da complete serie anteduna-duna-retroduna e da formazioni dunali degradate, con importanti habitat di interesse comunitario di duna fissa e mobile e numerose specie animali e vegetali psammofile di interesse conservazionistico.

[...]

Ecosistemi arbustivi e macchie

Relativamente al ruolo funzionale degli arbusteti e delle macchie, queste tipologie sono state inserite nell'ambito della rete degli ecosistemi forestali (macchie, quali stadi di degradazione forestale) e degli ecosistemi agropastorali (arbusteti di ricolonizzazione spesso in mosaico con praterie).

Per il suo valore naturalistico tale sistema è inserito nel target regionale delle Macchie basse, stadi di degradazione arbustiva, garighe e prati xerici e temporanei, particolarmente diffuso nell'ambito.

In tale contesto sono da evidenziare le macchie basse e le garighe dei versanti rocciosi calcarei occidentali dei Monti dell'Uccellina, del Monte Argentario e delle isole del Giglio e di Giannutri, e le vaste macchie interne dei versanti meridionali dei numerosi poggi e rilievi collinari di Orbetello e Capalbio (ad es. Poggio Leccio e Poggio Capalbiaccio).

Tali aree presentano importanti habitat di interesse comunitario mosaicati nelle dominanti macchie mediterranee, quali garighe, praterie aride (spesso ricche di orchidacee), pratelli umidi e stagni temporanei mediterranei; a tali habitat si associa la presenza di importanti specie vegetali e animali (in particolare specie di uccelli legati ai mosaici di macchie e garighe).

[...]

Aree di valore conservazionistico

Gli ambienti costieri sabbiosi e rocciosi, le aree umide, gli ecosistemi fluviali e i paesaggi agricoli tradizionali costituiscono le principali emergenze naturalistiche dell'ambito.

[...]

Come per altri ambiti limitrofi anche questo presenta elevati valori naturalistici diffusi, con habitat e specie di interesse conservazionistico distribuiti su gran parte del territorio ma con rilevanti eccellenze concentrate nella fascia costiera, nelle isole e nella zona del tufo.

[...]

L'ambito presenta due dei tre target geografici della Strategia regionale della biodiversità, quali eccellenze territoriali in cui si concentrano alti valori naturalistici e alti livelli di biodiversità: l'Arcipelago Toscano (già Parco Nazionale con numerosi Siti Natura 2000 terrestri e marini), interessato dalle isole del Giglio e di Giannutri, e il Monte Argentario, in gran parte Sito Natura 2000 e unico target geografico non interessato da strumenti di Area protetta.

[...]

Completano il quadro delle aree di valore conservazionistico costiere il territorio interno al Parco Regionale della Maremma e alla Riserva Statale Duna Feniglia.

Criticità

Tra le altre aree critiche per i processi di urbanizzazione sono da segnalare il Tombolo di Orbetello, con espansioni dell'urbanizzato che tendono a saldare il centro di Orbetello con Orbetello scalo (a diretto contatto con importanti aree della Laguna e con consumo di suolo agricolo e prati umidi e incolti), [...] l'edificato residenziale e industriale lungo la Via Aurelia tra la Foce del Fiume Albegna e Ansedonia (zone industriali di Albinia, Topaie e Quattrostrate), l'urbanizzazione del promontorio di Ansedonia e di Talamone (con nuova previsione di portualità turistica nell'adiacente golfo) e della foce dell'Osa e del tombolo della Giannella, con strutture turistiche realizzate sul sistema dunale.

Gran parte delle aree costiere retrodunali sono interessate dallo sviluppo di edificato sparso o di strutture turistico ricettive, campeggi e villaggi vacanza, ad esempio lungo la fascia costiera tra la foce dell'Osa e dell'Albegna (a diretto contatto con le dune pinetate) e nella fascia costiera di Macchiatonda, nella pianura agricola compresa tra la Via Aurelia e la strada litoranea SP68, a diretto contatto con l'importata fascia litoranea del Lago di Burano.

La fascia costiera subisce inoltre l'effetto di barriera ecologica realizzato dal corridoio infrastrutturale dell'Aurelia e dalla linea ferroviaria, intensificato per la concentrazione dell'edificato nella fascia delimitata dalle due strutture. L'azione di barriera tra gli ambienti costieri e lacustri e le pianure e colline interne si aggraverà con la trasformazione dell'Aurelia nel nuovo asse autostradale Rosignano-Civitavecchia.

[...]

Per le importanti lagune costiere di Burano e Orbetello, entrambe individuate come Zone di criticità ambientale dal Piano regionale di azione ambientale, oltre ai fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, rilevanti problematiche sono legate ai fenomeni di inquinamento ed eutrofizzazione delle acque, accentuati dalla configurazione idraulica delle lagune (con scarsa circolazione delle acque).

Per il Lago di Burano la principale fonte di inquinamento è di origine agricola (inquinamento da nitrati), mentre per la Laguna di Orbetello l'inquinamento deriva da scarichi civili, zone industriali, ex aree industriali contaminate (ex area Sitoco), da impianti di acquacoltura e dalle attività agricole.

Per le lagune, di elevato valore avifaunistico, altre criticità sono legate alla presenza di attività venatoria nelle aree di margine, anche di elevato interesse (Stagnino e Stagnone presso la Laguna di Orbetello), alla conflittualità con le attività di pesca da parte delle specie di uccelli ittiofagi, all'intrusione del cuneo salino e all'aumentato carico turistico.

[...]

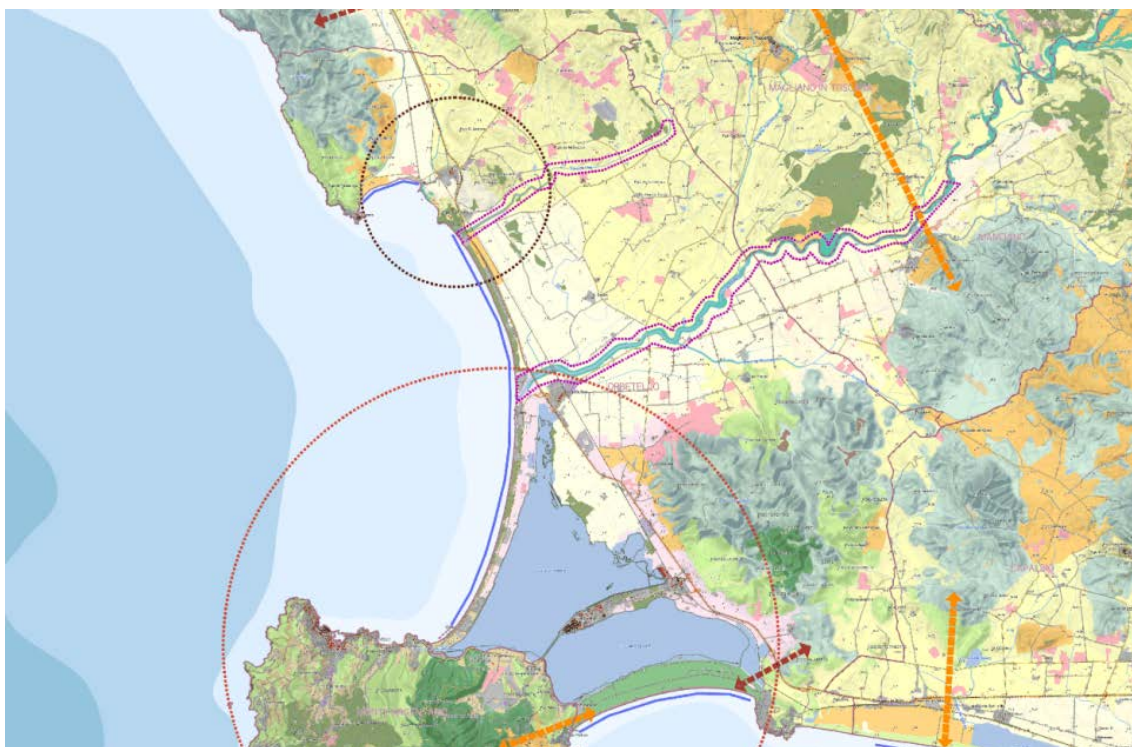
Parte delle aree agricole collinari e montane isolate nella matrice forestale risultano oggi interessate da abbandono e da processi di ricolonizzazione vegetale, arbustiva e arborea, ad esempio con riferimento ai monti al limite settentrionale dell'ambito, o ai residuali ambienti agricoli dei versanti del Monte Argentario, quali testimonianze di un paesaggio agricolo terrazzato oggi in via di scomparsa e in gran parte trasformato in macchia mediterranea.

Complementari a tali processi risultano i fenomeni di intensificazione delle attività agricole nelle pianure alluvionali (soprattutto nella bassa valle dell'Albegna e dell'Osa), nella pianura costiera di Capalbio e Orbetello (seminativi, colture di serra e florovivaismo) e nelle basse colline, con elevata diffusione di seminativi e colture cerealicole, omogeneizzazione del paesaggio agricolo, riduzione degli elementi vegetali (siepi, filari alberati, ecc.) e dei livelli di permeabilità ecologica del territorio.

[...]







Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica sono state individuate le seguenti: Monte Argentario e Laguna di Orbetello [...]

Già Zona di criticità ambientale del PRAA, la Laguna di Orbetello costituisce una delle aree umide più importanti della Toscana, anche se interessata da intensi processi di inquinamento delle acque e di eutrofizzazione, e da un elevato carico turistico ed urbanistico nelle aree limitrofe.










Estratto della Carta della Rete Ecologica

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA
rete degli ecosistemi forestali

-  nodo forestale primario
-  nodo forestale secondario
-  matrice forestale ad elevata connettività
-  nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
-  aree forestali in evoluzione a bassa connettività
-  corridoio ripariale




rete degli ecosistemi agropastorali

-  nodo degli agroecosistemi
-  matrice agroecosistemica collinare
-  matrice agroecosistemica di pianura
-  agroecosistema frammentato attivo
-  agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
-  matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
-  agroecosistema intensivo


ecosistemi palustri e fluviali

-  zone umide
-  corridoi fluviali

ecosistemi costieri

-  coste sabbiose prive di sistemi dunali
-  coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
-  coste rocciose











ecosistemi rupestri e calanchivi

-  ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

-  area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

-  direttrice di connettività extraregionale da mantenere
-  direttrice di connettività da ricostruire
-  direttrice di connettività da riqualificare
-  corridoio ecologico costiero da riqualificare
-  corridoio ecologico fluviale da riqualificare
-  barriera infrastrutturale da mitigare
-  aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
-  aree critiche per processi di artificializzazione
-  aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
-  aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

Legenda della Carta della rete ecologica

4.3.3 Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Descrizione strutturale

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata dal morfotipo n. 4. "Morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia" (Articolazione territoriale 4.6 Valle dell'Albegna e del Fiora, Argentario e isola del Giglio) e dal morfotipo n.5 "Morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare" (Articolazione territoriale 5.15 Gli altopiani tufacei di Pitigliano e Sorano).

Il sistema insediativo si è andato strutturando storicamente su due direttrici trasversali di origine etrusca che assicuravano i collegamenti tra la costa tirrenica e l'entroterra: la Strada Maremmana (ora SR 74), che collegava il promontorio dell'Argentario e i centri costieri di Porto Ercole e Orbetello, risalendo i crinali delle colline dell'Albegna, attraverso i castelli di Marsiliana e di Manciano, fino al ventaglio dei centri dell'altopiano dei Tufi, Pitigliano, Sovana, Sorano, per proseguire poi in direzione dell'Umbria, verso Bolsena e Orvieto; la Strada Amiata (ora SR 323), che collegava l'entroterra senese e i centri della corona del Monte Amiata con il porto di Talamone, la foce dell'Albegna e il corridoio costiero, seguendo gli antichissimi percorsi della transumanza, attraverso i borghi fortificati di Magliano, Pereta, Scansano. Queste direttrici principali, pur variando nel tracciato (che si spostava a seconda dell'epoca sui crinali – come nel periodo etrusco e medievale - o verso valle – come nel periodo romano) e nella gerarchia (che mutava al mutare della gerarchia dei centri collegati) si sono consolidate nelle epoche successive fino ad assumere la conformazione attuale, mantenendo il ruolo di collegamento fra sistemi insediativi molto diversi sulla costa e nell'entroterra.

Innestandosi sul collegamento longitudinale costiero, ricostituito in epoca moderna nel fascio Via Aurelia-ferrovia, vanno a strutturare il telaio su cui si organizza l'insediamento dell'ambito: un sistema a pettine con due assi trasversali che si dipartono dal corridoio costiero e si dirigono verso l'entroterra collinare.

[...]

Il ripristino del ruolo di grande collegamento interregionale e internazionale in direzione nord-sud del corridoio costiero, fra Roma e l'Europa nord-occidentale, è stato avviato con la costruzione della Ferrovia Tirrenica, la cui inaugurazione nel 1864 ha dato origine allo sviluppo di una serie di centri urbani in corrispondenza degli scali: dal confine laziale, Chiarone Scalo, Capalbio Scalo, Orbetello Scalo, Albinia, Fonteblanda.

Su questo sistema di pianura si innesta lungo l'Aurelia la viabilità di collegamento con i porti: (i) attraverso l'istmo della cittadina lagunare di Orbetello, sulla diga di epoca leopoldina, verso i porti dell'Argentario con i collegamenti alle isole del Giglio e Giannutri, viabilità storicamente multi-modale, supportata da una diramazione della ferrovia da Orbetello Scalo all'importante porto minerario, commerciale, militare e industriale di Porto Santo Stefano, ora dismessa, e anche da un canale navigabile, parimenti dismesso, attraverso la laguna e gli stretti di Santa Liberata fino al porto marittimo; (ii) da Fonteblanda verso gli approdi della Fortezza di Talamone.

[...]

Dinamiche di trasformazione

Il ripristino della Via Aurelia nel corso del secolo XIX e parallelamente la realizzazione della ferrovia, danno origine ad un cambiamento nell'orientamento generale dei sistemi insediativi, con una crescente importanza della direttrice lungo costa, a scapito della viabilità storica di collegamento con le colline interne. Si assiste così per tutto il Novecento, con un ritmo più sostenuto a partire dagli anni Cinquanta, ad uno spostamento verso le pianure costiere bonificate dello sviluppo degli insediamenti produttivi, residenziali e soprattutto turistici, la cui rilevanza acquista grande peso nella seconda metà del secolo XX. Nel corso dell'ultimo secolo le attività economiche sulla costa, dopo un tentativo di sviluppo industriale - effimero ma caratterizzato da un'eredità paesistica e ambientale problematica, in particolare le fabbriche di concimi chimici della SITOCO sulla laguna di Orbetello – si orientano decisamente al turismo.

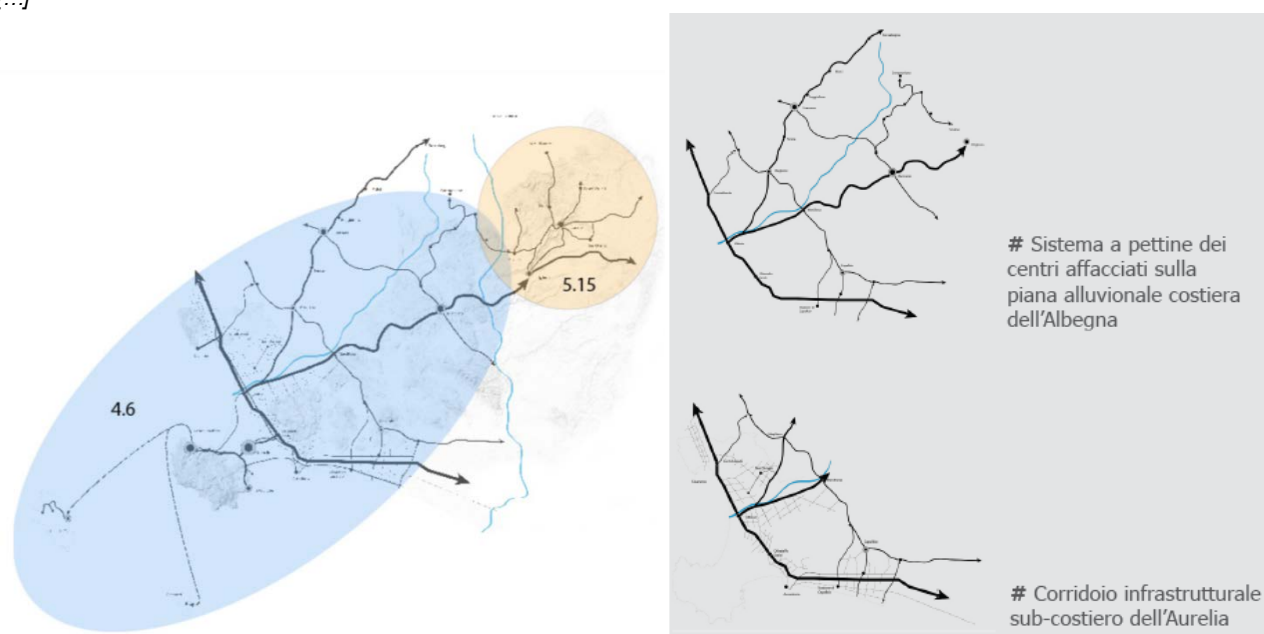
A partire dagli anni '50 aumenta velocemente la pressione insediativa di tipo residenziale e turistico, dovuta alla espansione accelerata dei principali centri costieri, con varie tipologie di espansioni edilizie: a Porto Santo Stefano e Porto Ercole, (e in misura minore al Giglio e a Talamone) sui versanti dei promontori con espansioni prevalentemente residenziali, collocate generalmente nelle aree pianeggianti tra i rilievi, a saturare le zone meno impervie e in seguito risalire lungo i pendii, destinate a seconde case/residenze stagionali ad uso turistico-balneare; lungo gli assi di collegamento, con tendenza alla saldatura, fra Orbetello e Orbetello Scalo a costituire il principale centro urbano dell'ambito; a saturazione delle aree di risulta tra l'insediamento e i principali assi infrastrutturali ad Albinia e Fonteblanda; con interi nuovi quartieri o nuove località costituite quasi esclusivamente da seconde case ad Ansedonia o Capalbio Scalo (occorre sottolineare che in media la popolazione dei comuni della costa nella stagione estiva risulta più che decuplicata)

Si segnala inoltre lo sviluppo di piattaforme turistico ricettive in ambiti costieri sensibili, fra le foci dell'Osa e dell'Albegna e sul Tombolo della Giannella: la trasformazione dei campeggi litoranei in villaggi turistici con utilizzo di unità abitative di tipo seriale e di scarsa qualità architettonica e urbanistica ha profondamente trasformato i caratteri paesaggistici e gli equilibri ecologici costieri (cordoni dunali, aree umide residuali, pinete costiere, foci fluviali).

Nella piana subcostiera il raddoppio del corridoio infrastrutturale strada-ferrovia attuato con l'ampliamento a quattro corsie dell'Aurelia, secondo un processo alimentato anche dall'attuale progetto di corridoio autostradale tirrenico, ha contribuito a spostare progressivamente i pesi del sistema insediativo a valle, indebolendo le direttrici trasversali e congestionando e frammentando i delicati ambiti costieri, favorendo anche la proliferazione di capannoni artigianali/commerciali di scarsissima qualità architettonica e paesaggistica. Gli insediamenti moderni, indifferenti ai precisi ritmi e geometrie che strutturano i paesaggi delle bonifiche, non sono riusciti a instaurare una dialettica virtuosa – da un punto di vista paesaggistico, ambientale e territoriale - con la natura di zona umida planiziale della valle dell'Albegna, come dimostrato anche dalle recenti catastrofiche alluvioni fra Albinia e Marsiliana.

Lo sviluppo turistico delle aree costiere, seppur solo a partire dall'ultimo decennio del Novecento, ha portato benefici riflessi nella piana subcostiera e nel retroterra collinare, andando a ravvivare con il consistente sviluppo di attività agri-turistiche e ricettive un'agricoltura intensiva sull'orlo della crisi, favorendo anche la conversione a colture biologiche, tipiche e di qualità, e la riscoperta e valorizzazione in chiave turistica delle tradizionali pratiche di allevamento equino e bovino, con re-introduzione delle razze locali. La riconversione multifunzionale dell'agricoltura e un equilibrato ammodernamento delle attività di itticoltura in vasca e in laguna, hanno alimentato il recente sviluppo della filiera produttiva e manifatturiera agro-alimentare di qualità, generando crescita economica e occupazionale senza comportare traumi ma anzi valorizzando il paesaggio e il patrimonio insediativo.

[...]



Estratto della Scheda dell'Ambito 20 Maremma e ripiani tufacei, pag. 36

- 4. MORFOTIPO INSEDIATIVO A PETTINE DELLE PENETRANTI VALLIVE SULL'AURELIA**
- Articolazioni territoriali del morfotipo:
- 4.1 Val di Cecina
 - 4.2 Val di Cornia e Isola d'Elba
 - 4.3 Val di Pecora
 - 4.4 Val di Bruna
 - 4.5 Grosseto e la Valle dell'Ombrone
 - 4.6 Valle dell'Albegna e del Fiora, Argentario e Isola del Giglio



Valori

- “Le reti di città storiche identificate nella carta delle Figure componenti i morfotipi insediativi”:
 - “il Sistema a pettine dei centri affacciati sulla piana alluvionale costiera dell’Albegna [...]”
 - “il Corridoio infrastrutturale sub-costiero dell’Aurelia e reticolo insediativo delle bonifiche”, sistema che, a partire dall’asse infrastrutturale (su cui si allineano da nord a sud i centri di Fonteblanda, Albinia, Orbetello Scalo, sorti alle intersezioni delle direttrici trasversali costa-entroterra con l’Aurelia), si ramifica nella piana costiera, addentrandosi nella valle dell’Albegna ed estendendosi a sud fino alle pendici dei colli di Capalbio, articolato in un sistema insediativo rurale che si organizza intorno ai poderi e ai nuclei pianificati della bonifica e ai centri agricoli di Chiarone, Pescia Fiorentina, Borgo Carige, Capalbio Scalo, Quattro Strade, Polverosa, San Donato, Sant’Andrea, collegati dalla rete di strade provinciali minori di grande valore paesistico (SP Pescia Fiorentina, Litoranea, Pedemontana, di Capalbio, Valmarina, Giardino, Parrina, Polverosa, San Donato, Osa) e dal reticolo minuto della viabilità vicinale;
 - “Le testate di porto del promontorio dell’Argentario e l’Isola del Giglio” costituite da: (i) il sistema dei porti storici (Porto Ercole e Porto Santo Stefano) e approdi turistici (Cala Galera e Santa Liberata) dell’Argentario, imperniato alla terraferma e al corridoio infrastrutturale tramite la SP 161 di P.S. Stefano (ex SS 440) che attraversa il centro lagunare di Orbetello fino allo Scalo su ferrovia/Aurelia e la SP Giannella lungo il tombolo fra Santa Liberata ed Albinia; (ii) il porto di Talamone connesso all’Aurelia con la Strada Provinciale omonima che attraversa la frazione Fonteblanda; (iii) Giglio porto.

Nello specifico, rappresentano un valore i sistemi di beni, quali:

- i castelli e borghi fortificati medievali, situati su alture a dominio della costa (Capalbio, Giglio Castello, Porto Ercole) e il sistema di fortezze e fortificazioni costiere dello Stato dei Presidiosi spagnoli: la Rocca, Forte Filippo, Forte Stella, Santa Barbara, Santa Caterina a Porto Ercole; la Fortezza a P.to S. Stefano; i Bastioni, le Porte e la Polveriera a Orbetello; il Forte delle Saline a Albinia; la Rocca (di impronta senese) e le mura a Talamone;
- il sistema di torri di avvistamento costiere, che si posizionano su promontori naturali (come ad esempio le torri sui crinali dell’Uccellina e intorno all’Argentario ove se ne contano quasi venti, sulle alture del Giglio e di Talamonaccio, ecc.) o direttamente sulla costa (come ad es. Buranaccio e Macchiatonda sulle basse spiagge capalbiesi, della Tagliata e di S. Pancrazio ad Ansedonia, del Saraceno e del Campese al Giglio, ecc.);
- il complesso del Convento/Noviziato dei Frati Passionisti sul Monte Argentario, principale emergenza architettonica del sistema di viabilità storica minore e sentieri di eccezionale valore paesaggistico che percorrono il promontorio collegando torri, piccole chiese, casali antichi (SP 77 del Convento con visuali spettacolari sulla laguna di Orbetello, i tomboli e i poggi; la Strada Panoramica che percorre, a tratti sterrata e a picco sul mare, l’intero perimetro della penisola, ecc.);
- le importanti vestigia etrusco-romane sulla costa, in particolare le mura ciclopiche di Orbetello, le ville imperiali di Giannutri e Santa Liberata, i resti della città di Cosa e la Tagliata etrusca ad Ansedonia (ove sfocia il millenario canale emissario del lago di Burano);
- il sistema dei manufatti connessi al controllo delle acque lagunari, come la diga artificiale costruita in epoca Leopoldina, il sistema dei mulini (di cui resta un solo esemplare), l’ex complesso militare dell’Idroscalo, i canali che attraversano i tomboli e l’istmo di Orbetello, ecc.
- il sistema delle fattorie storiche pedecollinari, dalle origini di epoca tardo-imperiale/alto medievale (rovine delle ville-fattoria di Settefinestre e Valle d’Oro, la torre di Tricosto, ecc.) ai Casali cinque-seicenteschi (Terrarossa, del Cristo, Salciatella, Torre Vecchia, Torre del Frate, ecc.) alle grandi fattorie ottocentesche (Parrina, Provinca, Polverosa, S. Donato, Origlio, Carige Alta, ecc.); [...]

Criticità

Le principali criticità dell'ambito sono riconducibili alla polarizzazione dell'urbanizzazione e delle infrastrutture sulla costa, con un processo che, indebolendo le direttrici trasversali e congestionando e frammentando i delicati ambiti costieri, ha alimentato una forte espansione dei centri e di ampie aree sulla costa edificate a seconde case, la proliferazione di piattaforme turistico-ricettive specialistiche e di capannoni artigianali/commerciali di rilevante impatto paesaggistico.

Si sottolinea nello specifico:

- *Semplificazione e contrazione del sistema infrastrutturale, con impermeabilizzazione e velocizzazione del sistema di trasporti su gomma, indebolimento del ruolo strutturante a livello locale della via Aurelia e riduzione dei legami con il reticolo del sistema podereale storico della piana (in particolare nel tratto Albinia-Ansedonia), congestione e frammentazione del territorio agricolo (con creazione di spazi interclusi tra gli assi viari e limitazione delle possibilità di sviluppo di agricoltura biologica).*

[...]

- *Pressione insediativa delle espansioni dei principali centri costieri, con uno sviluppo accelerato avvenuto secondo varie tipologie di espansione: sui versanti dei promontori (Talamone, Porto Santo Stefano, Porto Ercole, Giglio Porto), all'incrocio tra la viabilità principale di pianura e i collegamenti trasversali (Fonteblanda, Albinia), in forma di conurbazione lineare e tendenza alla saldatura delle espansioni edilizie lungo l'istmo di collegamento tra il centro lagunare di Orbetello e Orbetello Scalo, espansioni moderne di scarso valore architettonico che presentano tutte grande visibilità e decise criticità paesaggistiche; si evidenzia poi la presenza di quartieri residenziali stagionali a bassa densità, dalla qualità architettonica e paesistica più elevata, seppure quasi spopolati ad eccezione della stagione estiva (secondo case), ad Ansedonia, Giannella, Giglio Campese, Poggio Pertuso, Terrarossa, sulle alte coste dell'Argentario fra Santa Liberata e P.to S. Stefano, Cala Moresca e Cala Piccola, Carrubo e Sbarcatello, fra l'Aurelia e la Litoranea a Capalbio Scalo.*
- *Proliferazione di piattaforme turistico ricettive in ambiti costieri sensibili ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico e presenza di enclaves ad uso turistico ricettivo caratterizzate da tessuti ad alta densità e dall'uniformità dei tipi edilizi, che non stabiliscono delle relazioni con il tessuto circostante e sono contraddistinte da accessi selezionati che privatizzano ampie parti di territorio costiero, concentrate in particolare fra le foci dell'Osa e dell'Albegna e sul tombolo di Giannella.*
- *Presenza episodica puntuale, ma di elevato impatto ecologico e paesaggistico, di piattaforme produttive o militari dismesse, caratterizzate da seri problemi di bonifica ambientale e riconversione funzionale: si evidenziano in particolare gli stabilimenti di fertilizzanti chimici SITOCO sulla laguna (con interessanti emergenze di archeologia industriale) e la ex fabbrica di esplosivi Montecatini-Edison sui poggi, a Orbetello Scalo; le torri fatiscenti delle ex miniere nei pressi di Terrarossa sull'Argentario; le strutture militari al Campone e il Fortino del Pozzarello nei pressi di P.to S. Stefano.*
- *Diffusione recente in territorio rurale sub-costiero di residenze singole, lottizzazioni, capannoni artigianali. [...]*



Estratto della *Carta del Territorio urbanizzato*

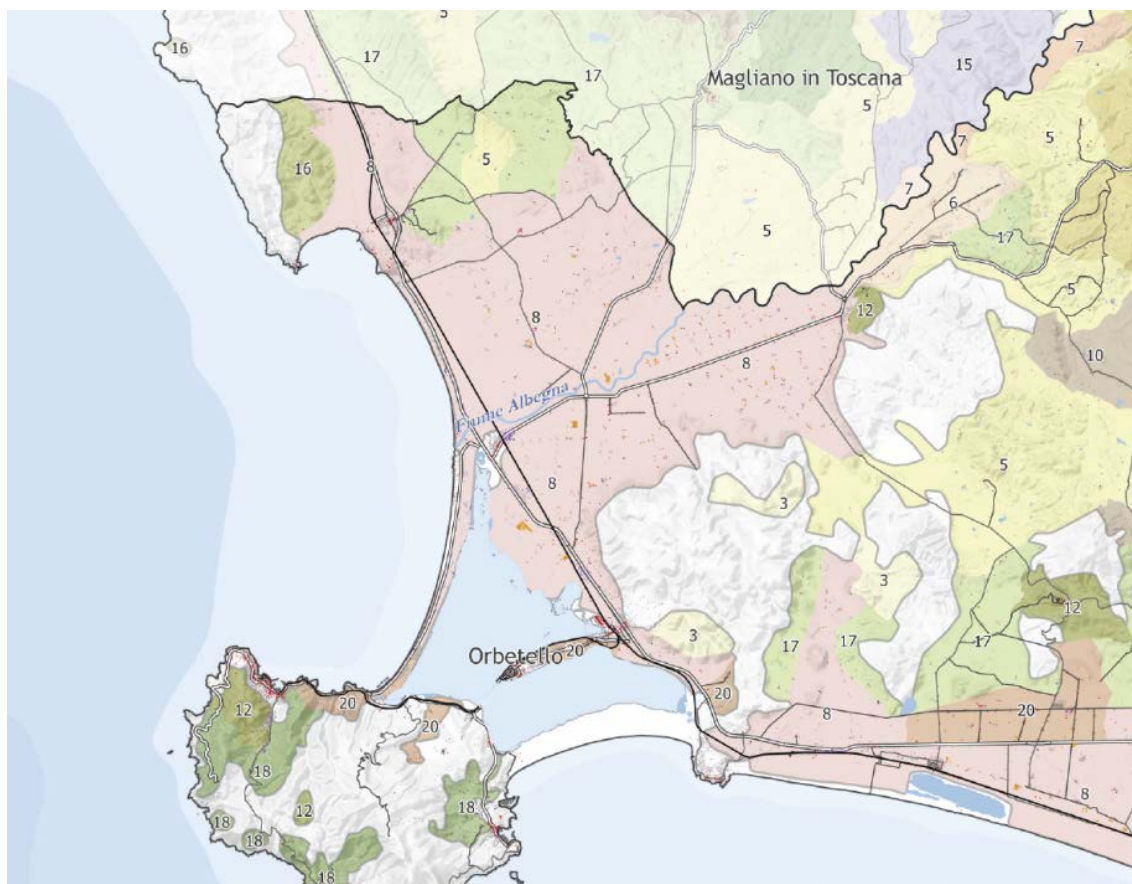
La carta del territorio urbanizzato evidenzia la presenza dei seguenti tessuti:

- ALBINIA: TR2- TR3- TR6;
- SALINE SADUM: TPS4;
- ZONA ARTIGIANALE: TPS1;
- ORBETELLO SCALO: TR3- TR7;
- ORBETELLO: TR2- TR3- TPS3;
- GIANNELLA: TR5- TPS4;
- ANSEDONIA: TR5- TPS3.

legenda	
Carta del Territorio Urbanizzato	Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea
edifici	TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
edifici presenti al 1830	TR.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
edifici presenti al 1954	TR.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
edifici presenti al 2012	TR.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
confini dell'urbanizzato	TR.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
aree ad edificato continuo al 1830	TR.5. Tessuto puntiforme
aree ad edificato continuo al 1954	TR.6. Tessuto a tipologie miste
aree ad edificato continuo al 2012	TR.7. Tessuto sfrangiato di margine
infrastrutture viarie	TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa
viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)	TR.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)	TR.9. Tessuto reticolare o diffuso
viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)	TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
tracciati viari fondativi (sec. XIX)	TR.10. Campagna abitata
ferrovia	TR.11. Campagna urbanizzata
ferrovia dismessa	TR.12. Piccoli agglomerati extraurbani
Autostrade - Strade a Grande Comunicazione	TESSUTI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA E SPECIALISTICA
viabilità principale al 2012	TPS.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
	TPS.2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
	TPS.3. Insule specializzate
	TPS.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

La Carta del Territorio Urbanizzato rappresenta una ipotesi di perimetrazione delle aree urbanizzate utilizzando un modello geostatistico per la illustrazione del quale si rimanda al capitolo relativo alla metodologia generale della 3a Invariante a livello regionale. Allo stesso capitolo si rinvia per le specificazioni normative relative alla applicazione del metodo per la perimetrazione del territorio urbanizzato a livello comunale.

4.3.4 Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



Estratto della Scheda dell'Ambito 20 Maremma e ripiani tufacei. pag. 46

Come si evince dall'estratto cartografico nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti i seguenti morfotipi rurali:

- 8. Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica
- 3. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali
- 5. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio –ampia di impronta tradizionale
- 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina
- 20. Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
-

Descrizione strutturale

L'ambito comprende un territorio dai caratteri paesistici complessi e differenziati. All'interno della parte collinare, molto estesa e articolata, si riconoscono le strutture paesistiche dei rilievi tufacei di Pitigliano e Sorano, e delle colline dei fiumi Fiora e Albegna, mentre la porzione pianeggiante coincide con le piane agricole di Albinia e Capalbio (oltre che con le fasce costiere a carattere marcatamente naturale). Il promontorio del Monte Argentario, unito alla terraferma dai tomboli della Feniglia e della Giannella, costituisce un sistema geomorfologico e paesistico autonomo.

[...]

Il territorio pianeggiante - solcato dai tratti terminali dei fiumi Osa e Albegna nella piana di Albinia, e racchiuso tra i Monti di Capalbio e la costa nella piana di Capalbio – è stato storicamente strutturato dagli interventi di bonifica storica che vi si sono succeduti (morfotipo 8). Appare pertanto regolarmente suddiviso in poderi delimitati dai canali per lo scolo delle acque e dalla rete viaria, matrice a sua volta di plessi insediativi e aggregati rurali ordinatamente e regolarmente distribuiti. Netamente prevalenti i seminativi.

Dinamiche di trasformazione

[...]

In pianura, i tratti strutturanti il paesaggio rurale sono rimasti per lo più integri (morfotipo 8). La dinamica che ha comportato effetti di maggiore alterazione strutturale è l'espansione dell'edificato sia a carattere industriale che turistico-ricettivo lungo la Via Aurelia e nel territorio di Orbetello. [...]

Valori

Principali aspetti di valore per il territorio dell'ambito sono:

[...]

- *il sistema dell'appoderamento tipico delle aree di bonifica, nelle quali si riconosce una maglia insediativa e agricola regolare, strutturata da un complesso e articolato reticolo viario e idraulico e occupata da seminativi semplici (morfotipo 8). [...]*

Criticità

Le principali criticità che caratterizzano l'ambito sono individuabili nei seguenti punti:

- *abbandono dei contesti collinari più marginali, dovuto alla scarsa redditività delle attività agropastorali in quelle aree, cui si collegano processi di rinaturalizzazione con espansione della vegetazione spontanea. Rischi potenziali o in atto di questo tipo riguardano il territorio collinare e in particolare i tessuti a campi chiusi (morfotipo 9) e i seminativi in stato di abbandono (morfotipo 3). Dinamiche di abbandono interessano in modo spiccato le aree terrazzate del Monte Argentario (morfotipi 12 e 18);*
- *realizzazione di impianti di colture specializzate di grande estensione (morfotipo 17) che comportano in alcuni casi con ridisegno integrale della maglia agraria; la semplificazione eccessiva della stessa con la riduzione del corredo vegetazionale e la rimozione della rete di infrastrutturazione rurale esistente comporta un impoverimento dei caratteri paesaggistici propri dell'ambito;*
- *artificializzazione degli ambienti planiziali e costieri dovuta alla realizzazione di espansioni insediative a carattere industriale e turistico-ricettivo. Aree maggiormente interessate da questo fenomeno sono il territorio lungo la Via Aurelia, l'istmo di Orbetello e il Monte Argentario;*

[...]

4.4 Interpretazione di sintesi

4.4.1 Patrimonio territoriale e paesaggistico

L'ambito – un territorio in gran parte collinare interrotto nella parte interna da numerosi fondovalle di dimensioni contenute e che sfuma verso il mare attraverso le pianure dell'Albegna e di Capalbio - comprende paesaggi complessi e diversificati. Cinque i sistemi attorno ai quali si struttura il patrimonio territoriale e paesaggistico compreso nell'ambito: i rilievi tufacei di Pitigliano e Sorano, [...]; il sistema collinare delle valli dei fiumi Fiora e Albegna, dalle morfologie più regolari e addolcite, che accoglie vasti paesaggi agropastorali tradizionali alternati a macchie e boschi di sclerofille e latifoglie e punteggiati dai castelli e dai borghi fortificati collocati in posizione di controllo del territorio circostante; le piane di Albinia e Capalbio, storicamente strutturate dagli interventi di bonifica che vi si sono succeduti; l'esteso sistema costiero, articolato in coste sabbiose, rocciose e ambienti lagunari e che definisce un paesaggio di grande bellezza e dagli importanti valori naturalistici; il promontorio del Monte Argentario, collegato alla terraferma dai tomboli della Feniglia e della Giannella, sistema geomorfologico e paesistico autonomo connotato dalla prevalenza dei caratteri paesaggistici naturali su quelli antropizzati e da scenari di grande valore estetico-percettivo.

[...]

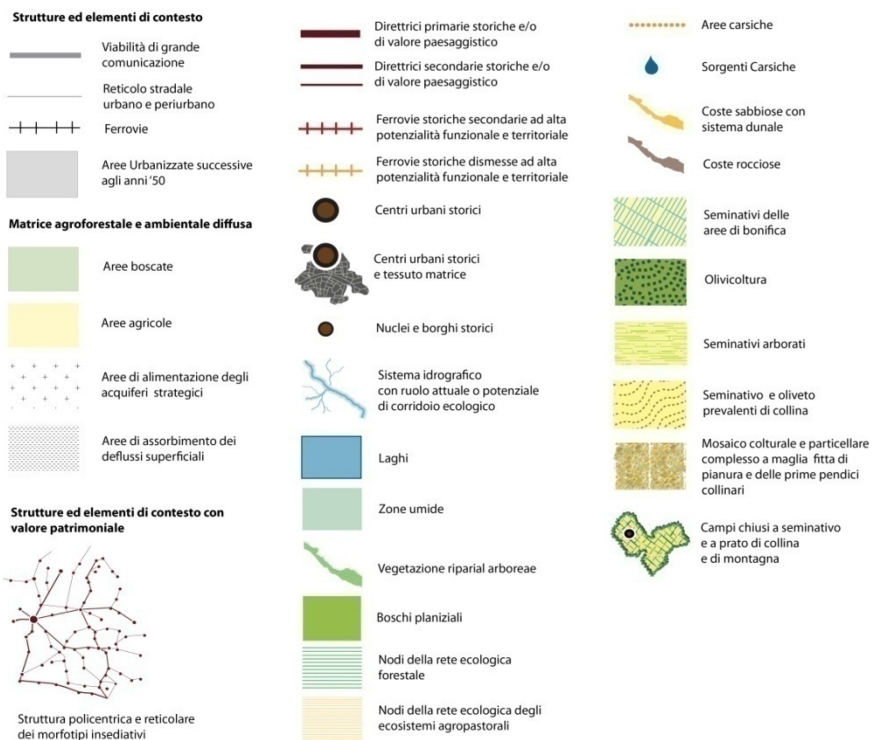
Collina e pianura costiera sono separate dai poggi di Capalbio e Orbetello, dominati dal bosco e in buona parte coincidenti con un'importante area di alimentazione degli acquiferi strategici oltre che con un interessante complesso di formazioni carsiche (Poggio Leccio). Al di là di questi ultimi rilievi collinari si aprono la piana di Albinia - solcata dai tratti terminali dei corsi dell'Osa e dell'Albegna -, e quella di Capalbio, entrambe riconoscibili come paesaggi modellati dai processi di bonifica e perciò caratterizzati da una maglia insediativa e agricola regolare, da un complesso e articolato reticolo viario e idraulico, dalla prevalenza di superfici a seminativo. I caratteri di pregio della pianura bonificata sono riconducibili al valore storico-testimoniale delle relazioni tra impianto insediativo e paesaggio agrario. Un sistema di nuclei organizzati lungo l'asse infrastrutturale dell'Aurelia (Fonteblanda, Albinia, Orbetello Scalo) si ramifica nella piana costiera, addentrandosi nella valle dell'Albegna ed estendendosi a sud fino alle pendici dei Colli di Capalbio. [...] Il paesaggio agrario è in certe parti ancora caratterizzato dalla rete di manufatti storico-architettonici e di infrastrutture idrauliche legate al controllo delle acque e alle opere di bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, oltre che cateratte, caselli idraulici, ponti). Dal punto di vista della funzionalità ecosistemica e idro-geomorfologica sono da segnalare le importanti emergenze fluviali dell'Albegna e del Fiora (Siti Natura 2000 "Medio corso del Fiume Albegna e Alto corso del Fiume Fiora" e - lungo il corso del Fiora - la "Riserva Naturale Provinciale di Montauto"), oltre ai densi reticoli idrografici dei torrenti Lente e Stridolone.

Il sistema costiero (coste sabbiose e rocciose, sistemi dunali, lagune) si distingue per la predominanza dei valori naturalistici compresi, confermata dalla presenza di numerose Aree protette, Riserve e Siti Natura 2000. Nell'ambito delle coste sabbiose, è da segnalare presso i Tomboli di Burano uno degli habitat dunali meglio conservati della Toscana, con la tipica serie dunale tra l'arenile e l'entroterra, con gli habitat di anteduna, di duna mobile, di duna fissa e le depressioni umide retrodunali. Tra le altre emergenze, merita di essere citata la duna fissa del Tombolo della Feniglia (Riserva Statale Duna Feniglia), interessata da una caratteristica pineta a prevalenza di pino domestico, con sottobosco di macchia mediterranea. Anche le coste rocciose costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio maremmano, soprattutto per il territorio insulare (Isole del Giglio e Giannutri) e per le coste di Talamone e di Ansedonia.

Le aree umide coincidono con le principali eccellenze naturalistiche della fascia costiera. La Laguna di Orbetello, uno dei più importanti ecosistemi lagunari d'Italia oltre che paesaggio di straordinaria bellezza, costituisce una vasta laguna salmastra circondata da mosaici di habitat palustri di estremo interesse floristico e faunistico. Simile per alcuni aspetti strutturali e per i valori compresi, la Laguna di Burano che occupa il tratto di costa più meridionale della Toscana, con un ampio specchio d'acqua salmastro retrodunale. Oltre a queste straordinarie eccellenze, il territorio costiero presenta altre aree umide relittuali e retrodunali: la zona costiera tra Ansedonia e il Lago di Burano (ex Palude di Tagliata e Macchia Tonda), l'area umida di Campo Regio, con un nucleo più interno e uno retrodunale, le aree umide relittuali del Golfo di Talamone. Su questo tessuto paesistico a carattere marcatamente naturale spiccano gli elementi di pregio dell'impianto insediativo storico: le mura etrusco-romane che cingono il centro di Orbetello; i castelli e i borghi fortificati medievali situati su alture a dominio della costa (per es. Capalbio); sistema di fortezze e fortificazioni costiere dello Stato dei Presidiosi spagnoli (quali i Bastioni, le Porte e la Polveriera di Orbetello); il Forte delle Saline ad Albinia; la Rocca, il porto fortificato e le mura di Talamone; i resti della città di Cosa e la Tagliata etrusca ad Ansedonia (dove sfocia il millenario canale emissario del Lago di Burano); il ricco sistema di torri di avvistamento costiere poste sui crinali dell'Uccellina, Buranaccio e Macchiatonda, sulle basse spiagge capalbiesi della Tagliata e di S. Pancrazio; la rete di manufatti per il controllo delle acque lagunari (come la diga artificiale di Orbetello, costruita in epoca Leopoldina); i canali che attraversano i tomboli e l'istmo di Orbetello.



Carta Patrimonio territoriale e paesaggistico
(Estratto della Scheda dell'Ambito 20 Maremma e ripiani tufacei, pag. 52 e 53)

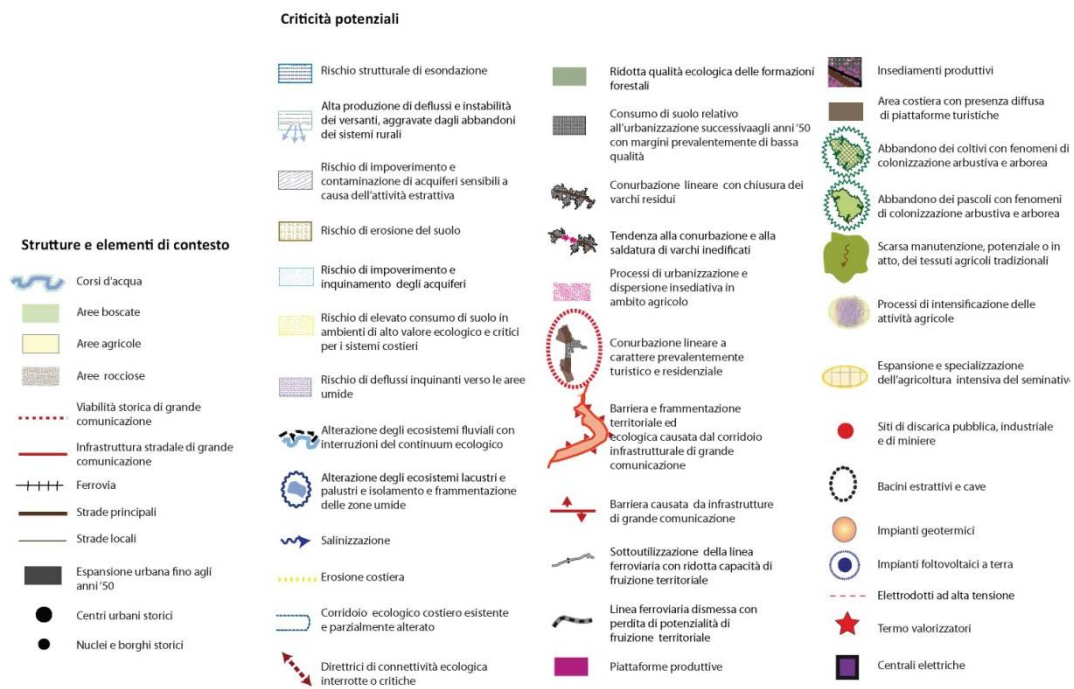


4.4.2 Criticità

Le criticità maggiori dell'ambito sono dovute alle diffuse trasformazioni edilizie e urbanistiche e agli elevati carichi turistici stagionali che insistono nelle zone costiere. Seppur più contenute come dimensione, analoghe criticità, ascrivibili in questo caso in primo luogo alla prevalenza delle presenze turistiche sul presidio umano stabile, sono riscontrabili anche nelle isole.

[...L'effetto barriera costituito dal corridoio infrastrutturale dell'Aurelia e della ferrovia, di per sé critico, è stato aggravato dall'alta concentrazione insediativa a carattere principalmente artigianale-industriale e commerciale nella fascia delimitata dalle due infrastrutture, e residenziale in prossimità della stessa.

Gli effetti dell'intensa urbanizzazione delle aree contermini alla costa hanno interessato anche le due principali lagune - Orbetello e Burano - in particolare per quanto riguarda l'inquinamento e l'eutrofizzazione delle acque.



4.5 Indirizzi per le politiche

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine

1.favorire la gestione sostenibile del patrimonio forestale;

2.favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);

3.promuovere politiche di gestione integrata dei bacini idrografici volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'ambito;

4.promuovere azioni volte a:

- o contenere l'impermeabilizzazione delle aree - collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;*
- o ridurre l'afflusso di inquinanti alle falde acquifere per garantire la qualità delle risorse idriche;*
- o mantenere le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide;*
- o indirizzare, nelle aree a elevata produzione di deflusso, la gestione agricola verso pratiche che favoriscano una maggiore copertura del suolo e un efficace drenaggio delle acque superficiali;*

5.promuovere azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, attraverso:

- o il miglioramento della compatibilità ecologica e paesaggistica delle utilizzazioni;*
- o il controllo degli incendi estivi;*
- o la corretta utilizzazione e coltivazione delle sugherete e delle pinete costiere, quest'ultime caratterizzate anche da scarsa rinnovazione;*
- o la riduzione del carico di ungulati, con particolare riferimento ai daini e ai cinghiali per i boschi dei Monti dell'Uccellina;*

6. favorire la valorizzazione del ruolo delle Aree protette e siti Natura 2000, che oggi tutelano importanti emergenze naturalistiche;

[...]

11. promuovere azioni volte a salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e i borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali, anche nell'ottica della loro messa in rete e fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere;

12. realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali;

13. nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica;

[...]

Nelle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle e della Costa

15. avviare azioni volte ad aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali:

- o promuovendo il recupero delle naturali fasce di pertinenza fluviale dei fiumi principali;*
- o indirizzando la pianificazione infrastrutturale in modo da garantire vie di drenaggio capaci di proteggere gli insediamenti e ridurre le aree allagabili;*

16.promuovere azioni volte a limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione nelle aree costiere ed evitare i processi di saldatura delle aree residenziali, turistiche o industriali/artigianali, mantenendo i varchi esistenti. L'indirizzo risulta prioritario, soprattutto, per la zona costiera e il primo entroterra del Monte Argentario, per i sistemi insulari, per il tombolo di Orbetello, (evitando la saldatura tra Orbetello e Orbetello Scalo), per la fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le pianure e colline interne, per le fasce costiere retrodunali (tra la foce dell'Osa e dell'Albegna e per la fascia costiera tra Ansedonia e Burano e tra quest'ultimo e la foce del Chiarone);

[...]

18.promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività;

19.promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna, evitando interventi intensivi e continui; ridurre i fenomeni di erosione costiera e limitare la diffusione di specie aliene e invasive (sia per gli ambienti costieri che per le aree umide);

20.nelle importanti lagune costiere di Burano e Orbetello - entrambe individuate come Zone di criticità ambientale dal Piano regionale di azione ambientale - promuovere azioni volte al completamento e miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, alla riduzione dei fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini, alla bonifica dei siti inquinanti, al miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di itticultura attorno alla Laguna di Orbetello, dell'attività di pesca e delle attività agricole;

21.promuovere, nelle aree agricole, interventi di miglioramento della permeabilità ecologica e delle dotazioni verdi (siepi, filari alberati); la realizzazione di fasce tampone non coltivate, alberate o arbustate, lungo il reticolo idrografico; la diffusione di attività agricole di qualità o biologiche; un razionale uso delle risorse idriche (anche al fine di limitare l'intrusione del cuneo salino);

22. evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue (con particolare attenzione alla piana del Fiora e dell'Albegna e all'entroterra dell'Argentario). A tal fine è necessario garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio "Aurelia vecchia - ferrovia" e realizzino la migliore integrazione paesaggistica dei tracciati con la trama consolidata della rete viaria storica e con la maglia agraria della bonifica;

23. promuovere azioni volte al miglioramento del livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare, programmando le strutture di accesso agli arenili (percorsi attrezzati), riducendo il sentieramento diffuso su dune, evitando nuovi ampliamenti dell'urbanizzato nelle dune fisse pinetate o sulle coste rocciose, e riqualificando le aree degradate e gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati (Corridoio ecologico costiero da riqualificare). Ciò con particolare riferimento alla costa di Talamone, tra Fonteblanda e la foce del fiume Albegna, ai tomboli della Giannella e di Feniglia, e alla costa di Macchiatonda;

24. promuovere azioni volte a tutelare ed innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei centri costieri; definire e qualificare i margini urbani, qualificare i tessuti delle espansioni esistenti, riqualificare le aree degradate, nonché gli affacci urbani sui porti; con particolare riferimento a Santo Stefano, Porto Ercole, Giglio Porto, Talamone, Ansedonia;

25. tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei centri storici, dei centri portuali, delle fortezze e le loro relazioni fisiche e visive con il mare e il litorale; salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi, la viabilità storica litoranea e le visuali (con particolare riferimento alla viabilità litoranea costituita dalla strada che collega le torri costiere e alla strada Panoramica dell'Argentario);

26. promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti - storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità; integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa e recuperando e valorizzando (anche a tal fine) il patrimonio abitativo dell'entroterra;

[...]

Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito

30.recuperare e valorizzare le relazioni costa-entroterra, promuovendo il recupero del ruolo connettivo dell'Albegna e del Fiora come corridoi ecologici multifunzionali e la tutela dei tracciati di interesse storico e/o paesaggistico che collegano il sistema insediativo costiero a quello delle aree più interne, anche attraverso modalità multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento alla via Maremmana e agli antichi percorsi della transumanza;

31.promuovere azioni volte al miglioramento della qualità delle acque e della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e torrentizi e del loro grado di continuità ecologica, attraverso: interventi di riqualificazione complessiva delle fasce ripariali (Corridoi ecologici fluviali da riqualificare);

32.l'individuazione e la tutela di idonee fasce di mobilità fluviale (soprattutto per alcuni tratti del Fiume Albegna e del Fiume Fiora);

33.il miglioramento della gestione della vegetazione ripariale;

[...]

4.6 Disciplina d'uso - Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1

Salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - arginare l'ulteriore consumo di suolo evitando i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, salvaguardando i principali varchi ineditati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali ed evitando o contenendo la frammentazione delle aree agricole a opera di infrastrutture e urbanizzazioni

Orientamenti:

- mantenere e qualificare le residue aree inedificate tra il centro di Orbetello e lo Scalo;
- qualificare il rapporto fra l'urbanizzato e gli spazi aperti, evitando ulteriori espansioni, con particolare riferimento al Tombolo della Giannella, alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia, alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne, alla fascia retrodunale tra la foce dell'Osa e dell'Albegna, tra Ansedonia e Burano, tra Burano e la foce del Chiarone.

1.2 - evitare lo sviluppo lineare di nuovi insediamenti lungo l'Aurelia, mitigare l'impatto di quelli esistenti sugli ecosistemi lagunari e delle aree umide, bonificare e recuperare le aree produttive e militari dimesse, valorizzando le testimonianze di archeologia industriale;

1.3 - bonificare e recuperare l'area produttiva del complesso dell'ex SITOCO a Orbetello Scalo;

1.4 - prevenire la diffusione di edilizia sparsa in territorio rurale sub-costiero, e in particolare nell'intorno dei nuclei rurali storici, non coerente con il sistema insediativo della bonifica;

1.5 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

1.6 - assicurare la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti idro-geomorfologici, naturalistici, antropici e percettivi attraverso soluzioni progettuali e tecnologiche che:

- realizzino una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica;
- non compromettano gli assetti figurativi del paesaggio agrario pianiziale (assetto agrario e insediativo di impianto storico) della bonifica, la permeabilità ecologica e visiva tra il territorio costiero-lagunare e l'entroterra e la possibilità di riqualificare le aree degradate;
- assicurino il mantenimento degli equilibri idrogeologici, con particolare riguardo ai deflussi negli eventi di piena a bassa frequenza.

1.7 - riqualificare il sistema infrastrutturale costiero longitudinale (Orbetello Scalo, Albinia, Fonteblanda, Capalbio Scalo, Chiarone Scalo) attraverso modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;

1.8 - tutelare la viabilità storica di collegamento con i porti e il sistema della viabilità litoranea e pedecollinare costituito dalla Via Aurelia e dalla viabilità minore ad essa collegata.

Orientamenti:

- qualificare il tratto compreso fra Ansedonia e Talamone, e la viabilità parallela all'Aurelia (SP Litoranea, SP Pedemontana, Via di Cameretta, la direttrice Aurelia Antica-Torrevecchia-Provincia, la Strada dei Poggi, la direttrice SP Parrina-SP San Donato) valorizzando inoltre le relazioni territoriali e paesaggistiche fra i centri della costa e dell'entroterra;
- qualificare gli assi della SP 161 di P.S. Stefano, SP di P.to Ercole, SP di Giannella, SP di Talamone.

1.9 - migliorare il livello di sostenibilità, rispetto alla vulnerabilità delle componenti paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, del turismo estivo e balneare e delle strutture ad esso collegate nella fascia costiera, al fine di tutelare gli ecosistemi dunali, retrodunali e della costa rocciosa attraverso il divieto di ogni ulteriore urbanizzazione e il miglioramento della funzionalità e della sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e delle attività di pulizia degli arenili

Orientamenti:

- ridurre il sentieramento diffuso su dune e la diffusione di specie aliene;
- riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici da riqualificare";
- migliorare il livello di sostenibilità del turismo estivo e balneare nella costa di Talamone, tra Fonteblanda e la foce del fiume Albegna, nei tomboli della Giannella e della Feniglia, nella costa di Macchiatonda.

1.10 - tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione dell'importante sistema delle aree umide costituito dalla laguna di Orbetello, dal lago di Burano e dalle numerose piccole aree umide costiere

Orientamenti:

- ridurre gli apporti inquinanti e dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque mediante il completamento e il miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, con particolare riferimento alla Laguna di Orbetello;
- ridurre i fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini;
- bonificare i siti inquinati;
- mantenere e migliorare le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l'intrusione di acque salmastre, e la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture.

1.11 - valorizzare i caratteri identitari del paesaggio della bonifica:

- preservando la leggibilità del sistema insediativo (fattorie, casali, poderi e nuclei rurali) della bonifica storica e di quella novecentesca dell'Ente Maremma, evitando alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati;
- salvaguardando, ove possibile, la maglia agraria storica e favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

Orientamenti:

- mantenere la viabilità podereale e la vegetazione di corredo;
- ricercare la coerenza delle eventuali riorganizzazioni della maglia agraria con il disegno della bonifica;
- garantire l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso azioni di manutenzione, ripristino e potenziamento del reticolo di fossi, canali e scoline e dei manufatti della bonifica (canali, argini rilevati, idrovore, caselli idraulici, ponti).

1.12 - garantire l'equilibrio idraulico delle aree di pianura e delle falde acquifere e salvaguardare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici degli ambienti fluviali e torrentizi

Orientamenti:

- contenere i prelievi idrici, anche attraverso il ricorso a sistemi irrigui a minore richiesta. I sistemi irrigui debbono peraltro tenere conto del rischio di salinizzazione dei suoli nelle Depressioni retrodunali e nei Bacini di esondazione;
- mitigare, nelle zone adiacenti le aree umide e gli ecosistemi fluviali e torrentizi, i processi di intensificazione delle attività agricole;
- evitare il sovraccarico degli estesi sistemi drenanti, in particolare con acque potenzialmente inquinanti di origine urbana, agricola o industriale;
- contenere l'impermeabilizzazione delle aree di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi, montane, collinari e di Margine;
- aumentare la capacità di smaltimento dei maggiori eventi di piena nei Bacini di esondazione e nelle Depressioni retrodunali, intervenendo anche sulle infrastrutture per creare vie di drenaggio, capaci di proteggere gli insediamenti e ridurre le aree allagabili;
- migliorare la qualità ecosistemica e il grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale degli ambienti fluviali e torrentizi nonché i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale;
- individuare e tutelare idonee fasce di mobilità fluviale (in particolare per alcuni tratti dei fiumi Albegna e Fiora) e ridurre i livelli di artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale, anche attraverso il divieto, in tali aree, di realizzare nuovi siti estrattivi e la riqualificazione dei siti estrattivi abbandonati e delle aree degradate o interessate da usi impropri, con priorità per le aree classificate come "Corridoi ecologici fluviali da riqualificare" (in particolare il basso corso del Fiume Albegna e del Torrente Osa).

1.13 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, prevedere, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico, prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;

1.14 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma, dimensione e localizzazione;

1.15 - tutelare l'integrità del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina e dei due Promontori di Talamonaccio e Montagnola con riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (matrice forestale ad elevata connettività, macchia mediterranea, garighe, gineprei costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, nonché tutelarne l'elevato grado di panoramicità e le relazioni visuali con il mare e con le aree retrostanti;

1.16 - tutelare l'integrità visiva dello scenario paesaggistico del Golfo di Talamone e le relazioni figurative e visuali/percettive tra l'insediamento di Talamone, caratterizzato dalla Rocca, dal porto fortificato e dalle mura, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, i due promontori di Talamonaccio e Montagnola e il mare;

1.17 - tutelare, dove non compromessa, l'intervisibilità tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.

Obiettivo 2

Tutelare l'eccellenza paesaggistica, gli elevati valori naturalistici e di geodiversità nonché la forte valenza iconografica del Promontorio dell'Argentario e delle piccole isole circostanti

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

[...]

2.3 - Tutelare l'elevato grado di panoramicità espresso dal Promontorio dell'Argentario e le relazioni visuali con la Laguna di Orbetello e la costa maremmana, percepibili dalla viabilità litoranea costituita dalla strada di scorreria che collega le torri costiere e dalla strada Panoramica dell'Argentario, dal sistema di viabilità minore che percorre il promontorio collegando torri, chiese e casali, nonché dai punti di belvedere e dal mare.

Obiettivo 4

Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere

Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

4.1 - mantenere il carattere compatto dei centri collinari di origine medievale, che si sviluppano principalmente sulle colline dell'Albegna e sull'altopiano dei Tufi, e le relazioni figurative con il contesto paesaggistico, anche favorendo la conservazione di una fascia di oliveti o di altre colture nel loro intorno territoriale e lungo la viabilità di crinale, contenendo le espansioni insediative e assicurando che le nuove realizzazioni edilizie nei borghi e centri non si collochino in modo incongruo lungo i principali assi stradali ma contribuiscano, per localizzazione, morfologia, rapporto con lo spazio pubblico e tipologie edilizie, a mantenere o riqualificare ciascun insediamento;

4.2- contrastare i processi di spopolamento e di abbandono nelle aree più marginali di Collina e di Montagna dell'Albegna, del Fiora e dei ripiani tufacei favorendo il riutilizzo del patrimonio abitativo

Orientamenti:

- favorire il recupero dei centri collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa e/o agrituristica, l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole e migliorare le condizioni complessive di accessibilità in termini di viabilità e di servizi di trasporto pubblico;
- favorire la riattivazione di economie agrosilvopastorali;
- promuovere l'offerta turistica e agrituristica legata alle produzioni enogastronomiche di qualità, all'artigianato tipico, alla conoscenza del paesaggio e dell'ambiente collinare-montano.

4.3 - salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio

Orientamenti:

- evitare i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con conseguente ricolonizzazione arbustiva e gli opposti processi di artificializzazione, con riferimento ai campi da golf e relativi complessi turistici che comportano urbanizzazioni ex novo;
- conservare l'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico agrarie, se presenti, viabilità interpodereale, corredo vegetazionale) nonché la maglia agraria di impianto storico e l'alto grado della sua funzionalità ecologica nei tessuti a campi chiusi delle colline dell'Albegna e del Fiora;

4.4 - assicurare una gestione forestale sostenibile finalizzata al miglioramento degli ecosistemi forestali degradati dei rilievi di Orbetello e Capalbio, di Monte Bellino e Poggio Costone, e alla conservazione delle formazioni forestali di grande interesse conservazionistico e biogeografico delle gole tufacee;

4.5 - tutelare i valori naturalistici ed estetico-percettivi degli ambienti fluviali e torrentizi; ridurre i processi di frammentazione e artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale e migliorare i livelli di sostenibilità delle attività di gestione della vegetazione ripariale

Orientamenti:

- migliorare la qualità ecosistemica complessiva con particolare riferimento ai Fiumi Fiora e Albegna e al reticolo idrografico minore delle gole tufacee costituito dal Fiume Lente e dai suoi affluenti, e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale.

4.6 - tutelare il ricco sistema di piccole aree umide e corpi d'acqua dei sistemi collinari, caratterizzati da elevati valori naturalistici e paesaggistici, quali i Lagaccioli di Capalbio, il Lago Acquato, il laghetto del Marruchetone e il Lago di San Floriano ed altri corpi d'acqua minori;

[...]

4.8 - tutelare la risorsa termale garantendo la sostenibilità delle attività legate al suo sfruttamento e alla sua valorizzazione al fine di preservarne il valore paesaggistico, naturalistico e geologico;

4.9 - salvaguardare e valorizzare le emergenze storico-architettoniche e culturali diffuse, quali i borghi storici collinari, i complessi religiosi, le torri, il sistema dei castelli e borghi fortificati delle colline dell'Albegna, le rovine immerse nella macchia mediterranea, le fattorie lungo gli antichi percorsi della transumanza, le zone termali, promuovendo la loro messa in rete e la fruizione integrata con le risorse paesaggistiche costiere;

[...]

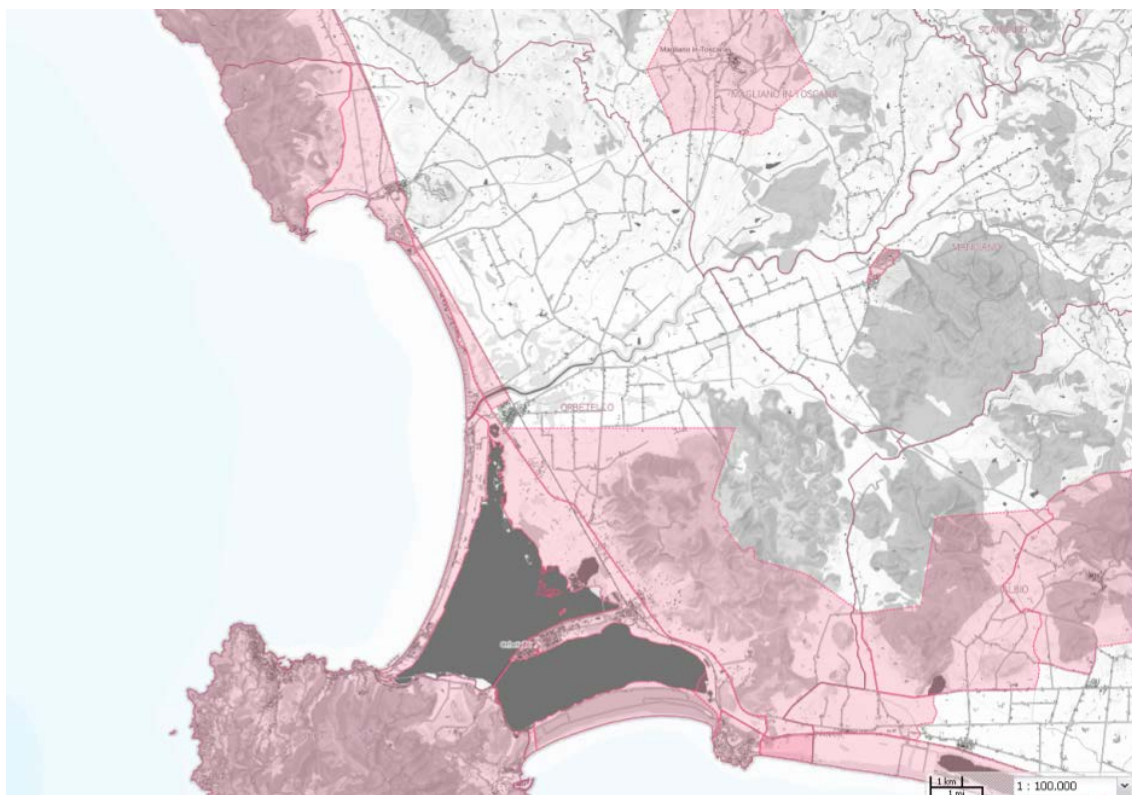
4.11 - tutelare e valorizzare i tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra, anche prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali;

4.12 - tutelare e valorizzare la principale penetrante trasversale dell'ambito, coincidente con gli antichi assi di transumanza, strada n. 74 Maremmana, per la sua funzione di collegamento tra la costa e l'entroterra - attraversando i rilievi collinari dell'Albegna e del Fiora fino al ventaglio dei centri dei ripiani tufacei – e del diffuso patrimonio di emergenze storico-architettoniche, quali il sistema di castelli e borghi fortificati medievali, di rocche ed edifici religiosi, e per le suggestive visuali da essa percepite;

[...]

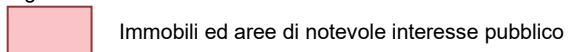
5. BENI PAESAGGISTICI

5.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004, art. 136



Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs. 42/2004, art. 136*

Legenda



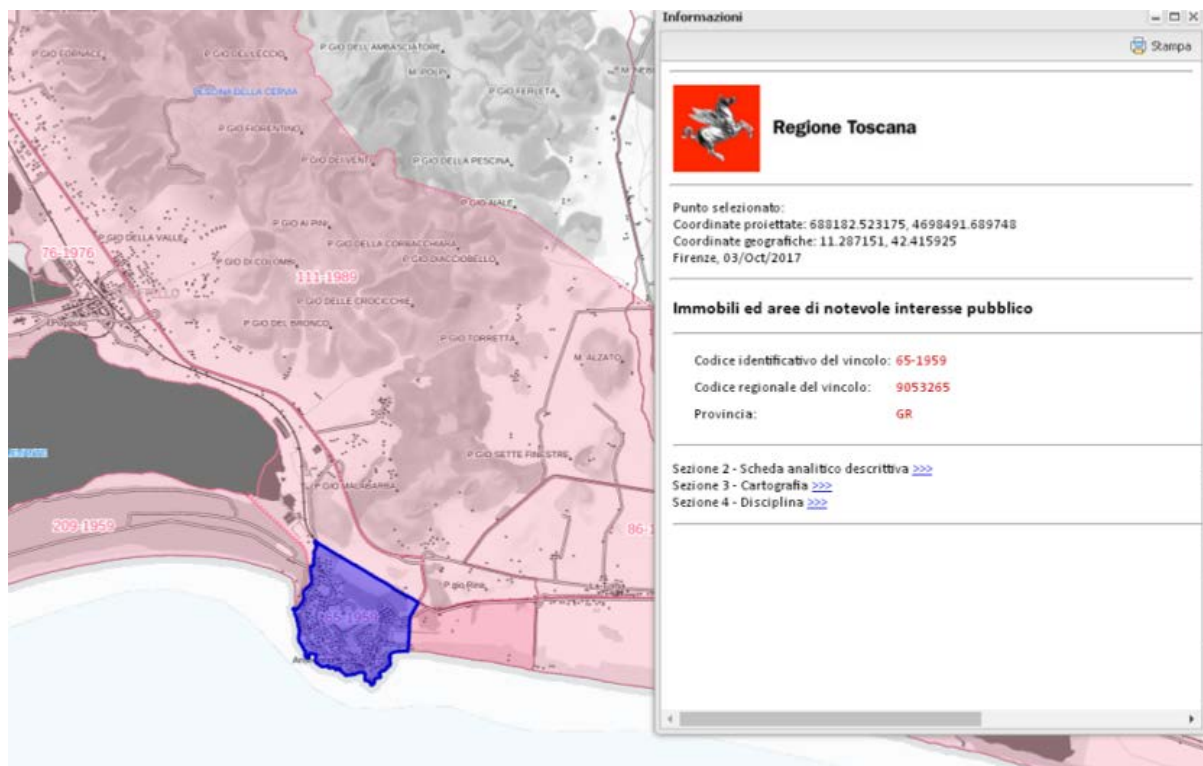
Nel territorio del Comune di Orbetello sono presenti più immobili ed aree di interesse pubblico e nello specifico:

- D.M.65-1959
- D.M.209-1959
- D.M. 210-1959
- D.M. 268-1962_1
- D.M. 268-1962_3
- D.M. 3-1963
- D.M.180-1965
- D.M. 306 – 1965
- D.M. 17-1968
- D.M. 76-1976
- D.M. 111-1989

Di seguito si riportano, per ciascun Immobile ed area oggetto di vincolo, gli estratti della Carta del PIT in cui è individuata l'area oggetto tutelata, i codici identificativi del vincolo e la motivazione del vincolo¹

¹ La motivazione del vincolo è stata ripresa dalla Sezione 4 - Elementi identificati, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza - trasformazione, disciplina d'uso. Elaborato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di interesse pubblico, esito di

D.M. 14/02/1959 – G.U. n. 65 del 1959

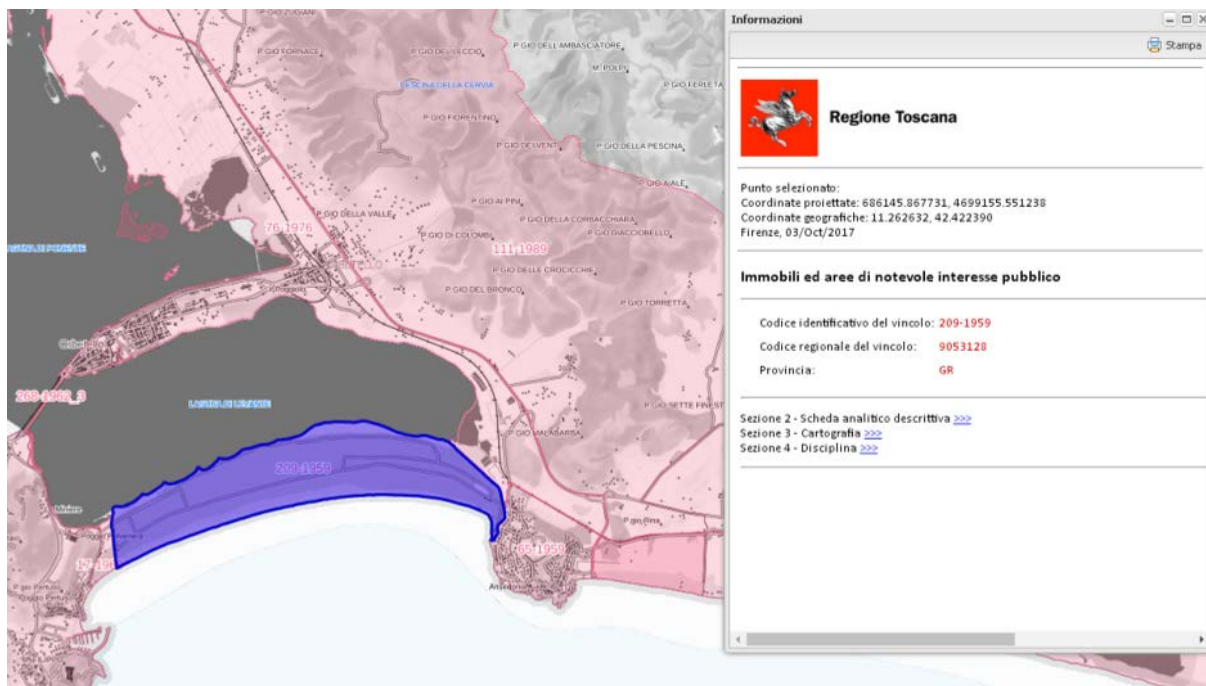


Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con i resti romani della città di Cosa esistenti sulla sommità della collina e la sua vegetazione, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama costituito dall'Argentario, dall'isola di Giannutri, dalla Feniglia e dalla pianura maremmana.

perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzata dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT.

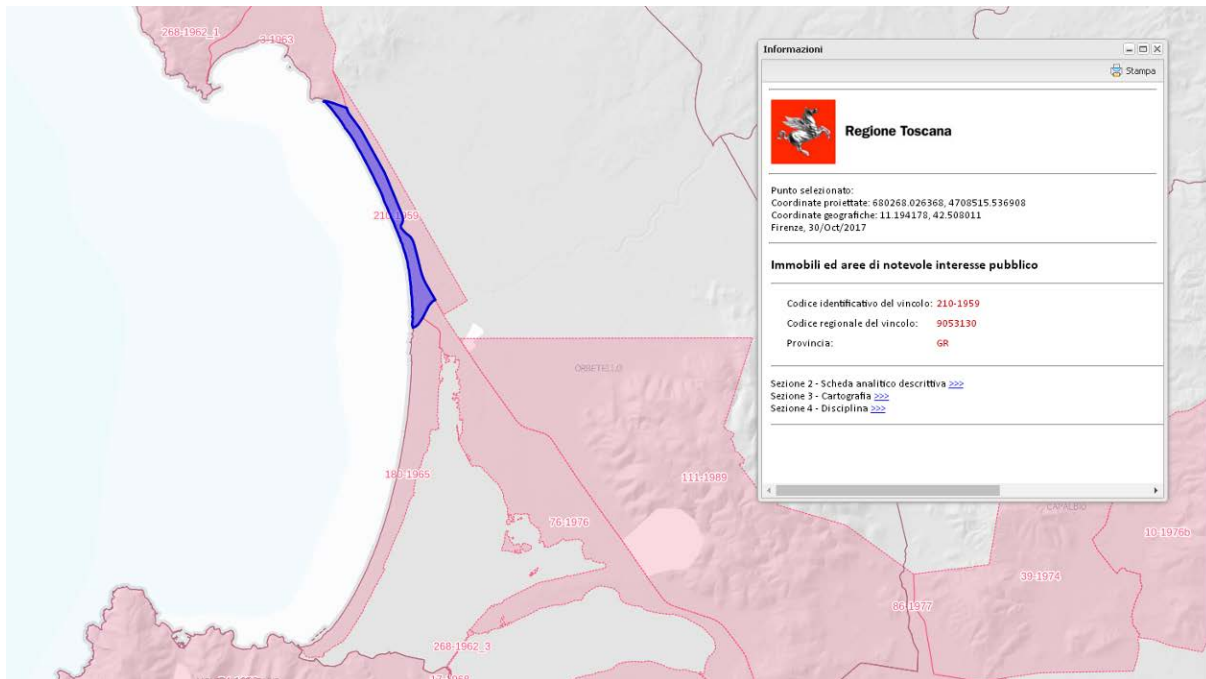
D.M. 22/08/1959 – G.U. n. 209 del 1959



Motivazione

[...] la pineta predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua massa imponente di vegetazione protesa in uno stretto istmo tra la Laguna di levante e il mare aperto, oltre ad una singolarità geografica e geologica, forma un quadro naturale di non comune bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

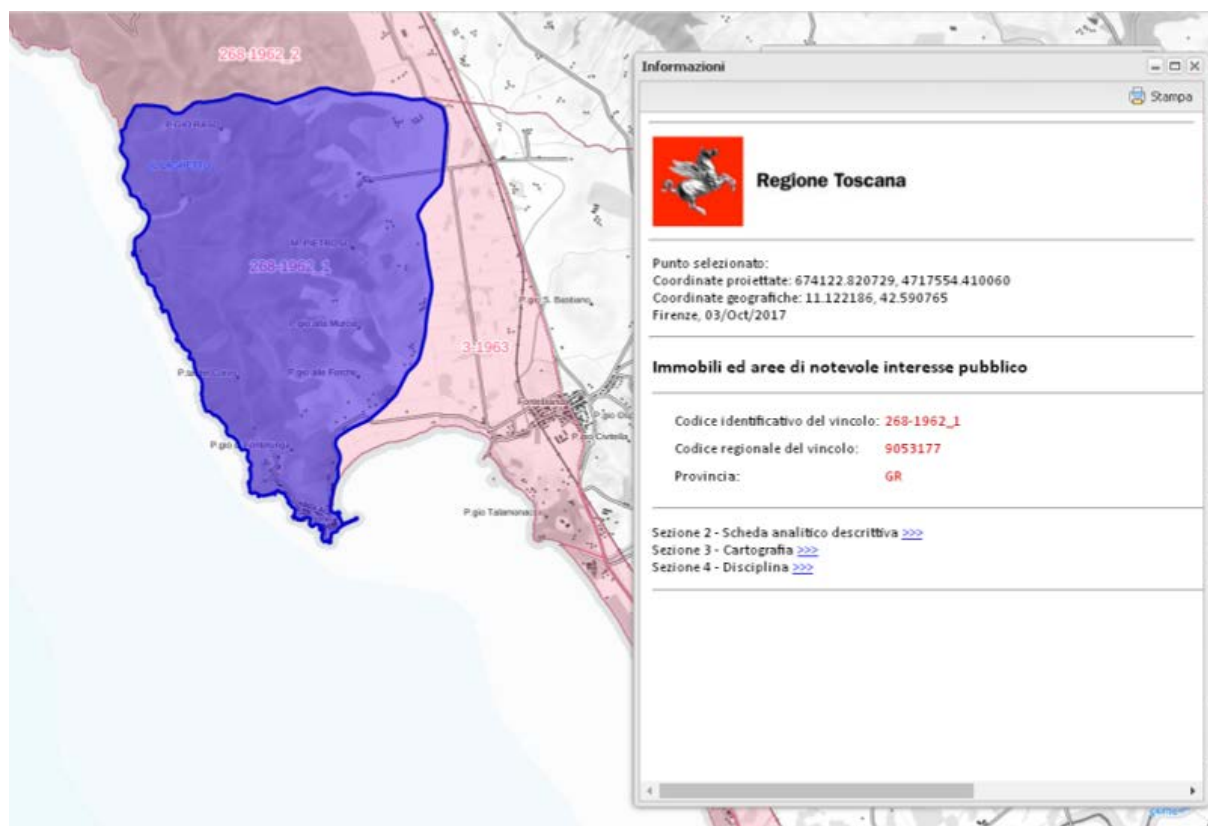
D.M. 20/08/1959 G.U. 210 del 1959



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

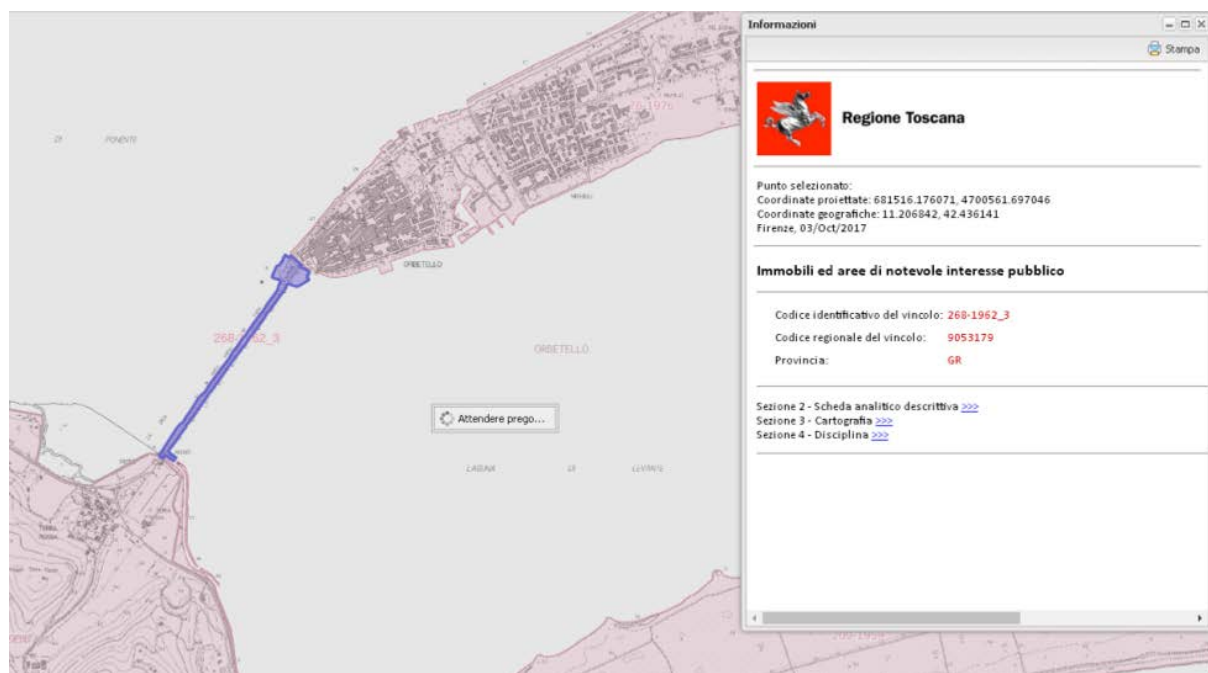
D.M. 25/09/1962 G.U. 268 del 1962 _1



Motivazione

[...] la zona dei Monti dell'Uccellina ha notevole interesse pubblico, perché con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea con le sue balze a picco sul mare, con le sue verdi pendici, offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi per i ricordi storici testimoniati dagli avanzi delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti.

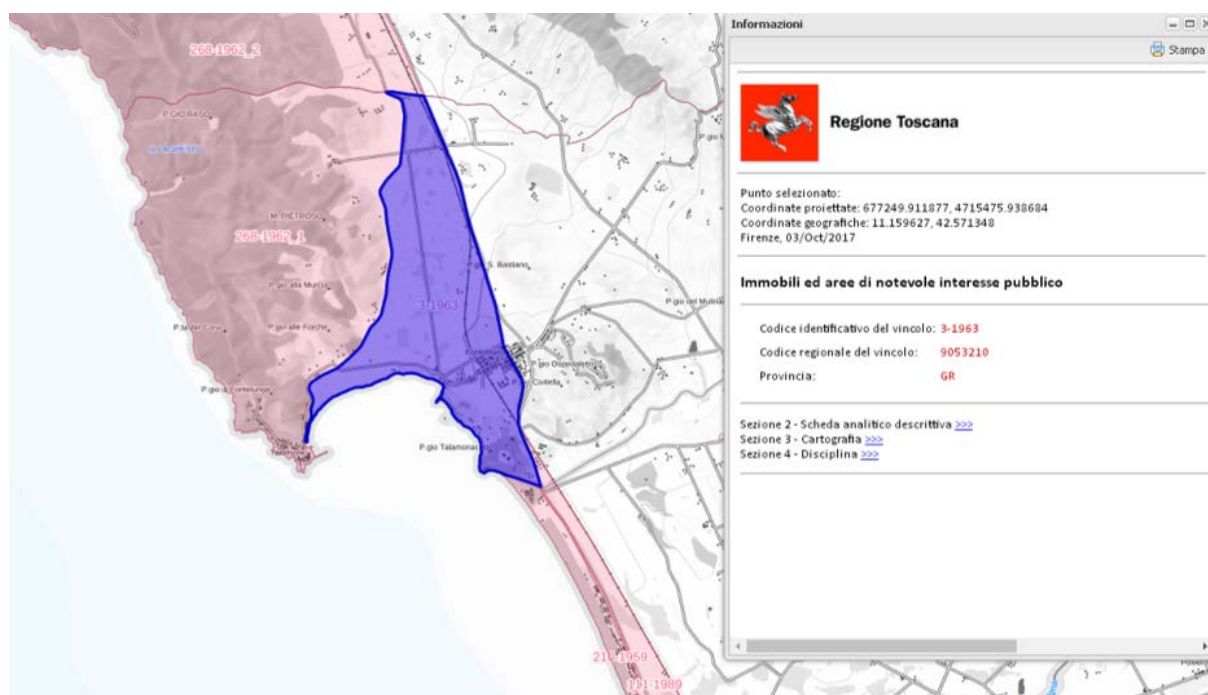
D.M. 27/09/1962 G.U. 268 del 1962_3



Motivazione

[...] le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, ubicate a destra e a sinistra della Diga Granducale, per la loro posizione comprendono numerose punti di vista accessibili al pubblico, dai quali si può godere uno spettacolo di incomparabile bellezza costituito dalle Lagune di Ponente e di Levante con lo sfondo del promontorio del Monte Argentario ed esse medesime formano un quadro naturale di rilevante importanza se osservate dalla strada provinciale che si snoda lungo le pendici dello stesso Monte Argentario.

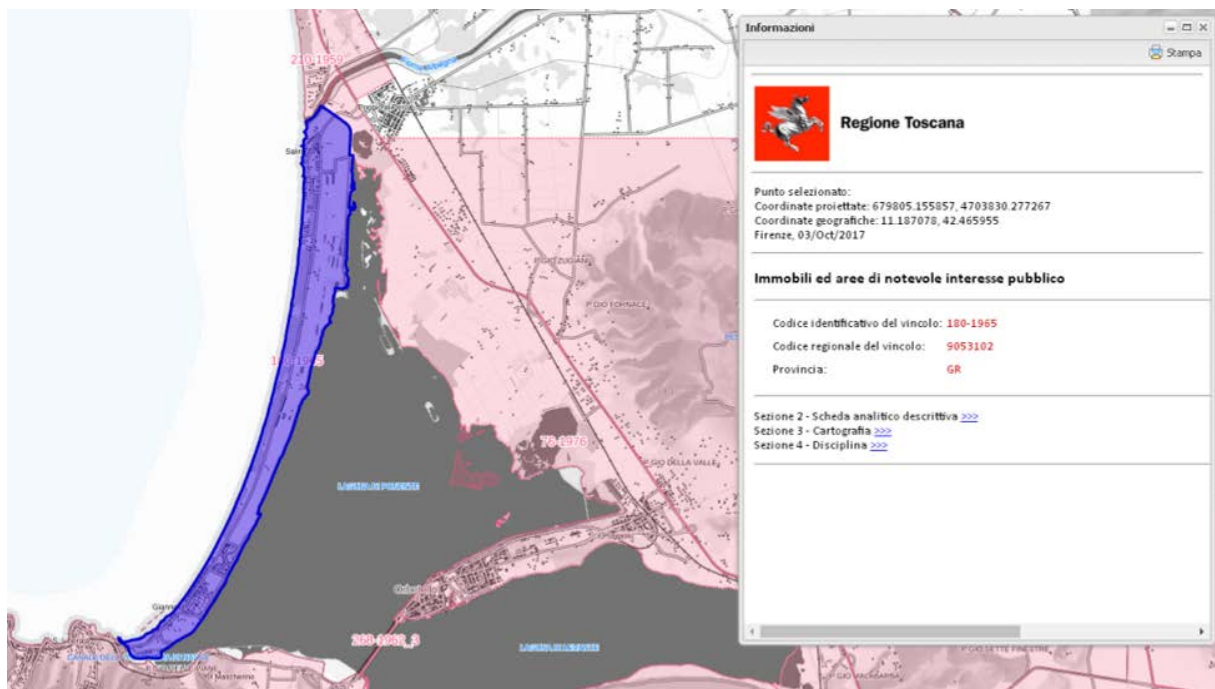
D.M. 10/12/1962 G.U. 3 del 1963



Motivazione

[...] le zone predette hanno notevole interesse pubblico in quanto, essendo adiacenti ai monti dell'Uccellina si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale tra questa e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa a condizione che la visuale non venga pregiudicata da costruzioni che si interpongono fra i predetti punti di vista pubblici e i monti dell'Uccellina col promontorio di Talamone.

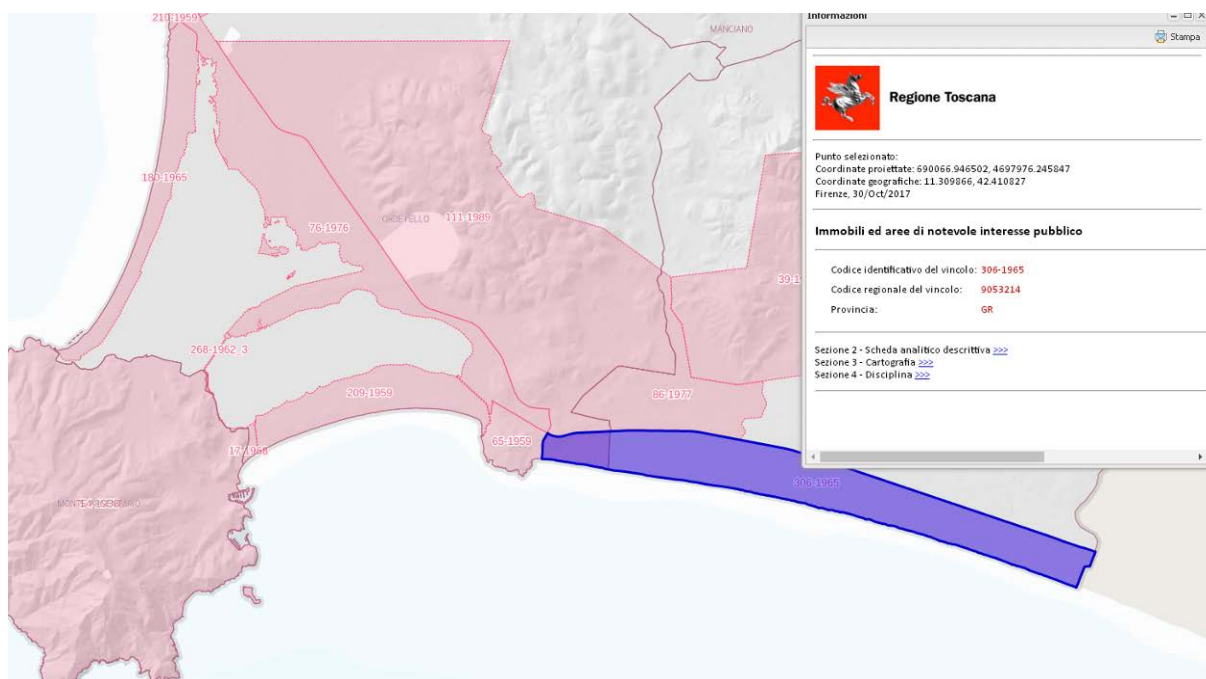
D.M. 04/12/1964 G.U. 180 del 1965



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.

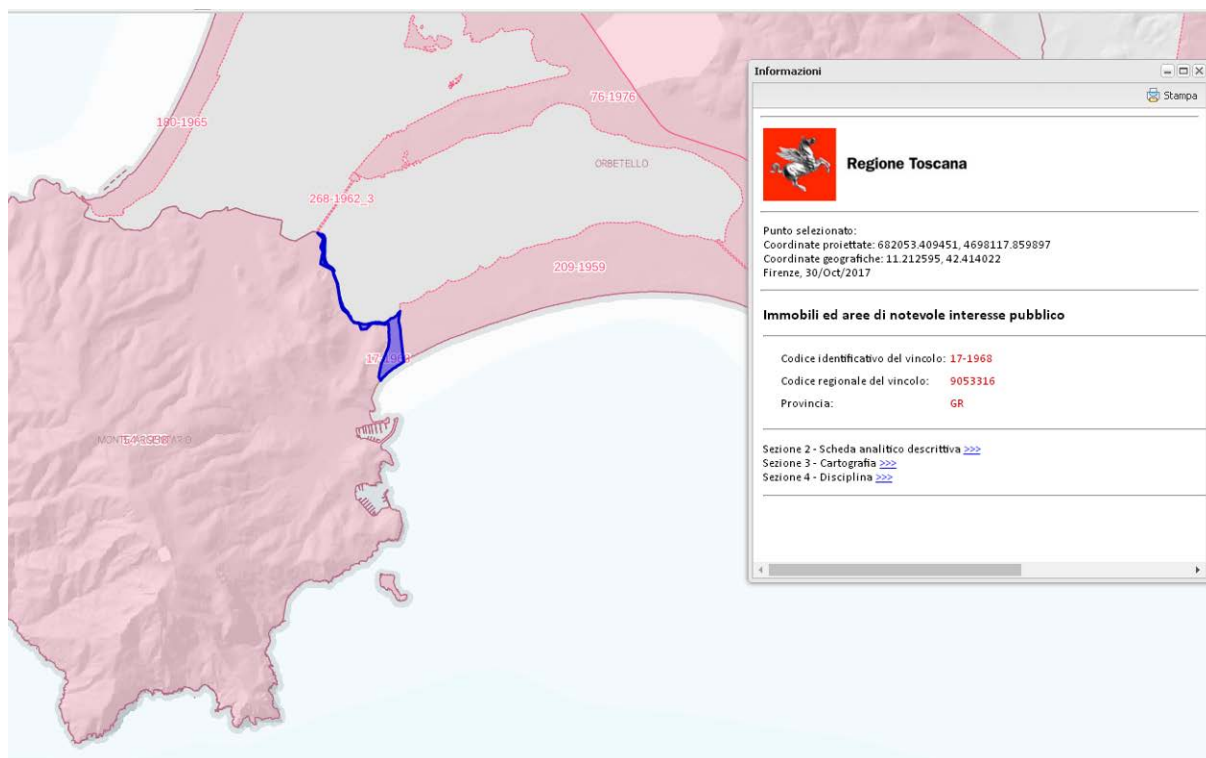
D.M. 13/05/1965 G.U. 306 del 1965



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varietà della sua vegetazione arborea e le pregevoli specie di flora mediterranea, ginepri secolari, querce, sugheri, lecci, ecc., dà al paesaggio un aspetto tipico e inconfondibile, costituendo un quadro naturale di singolare bellezza.

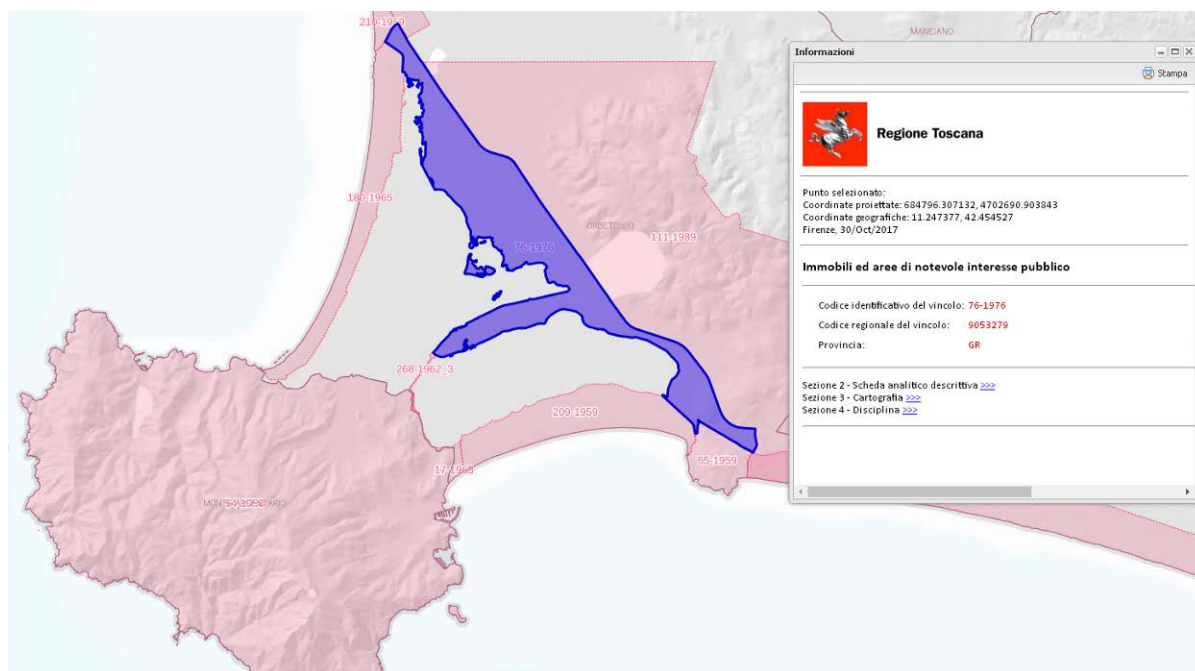
D.M. 14/10/1967- G.U. 17 del 1968



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire una singolarità geografica e geologica per la sua ubicazione nello stretto istmo tra la laguna di levante e il mare aperto, determina un quadro naturale di eccezionale bellezza godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico sulle pendici del monte Argentario e sulle colline del retroterra.

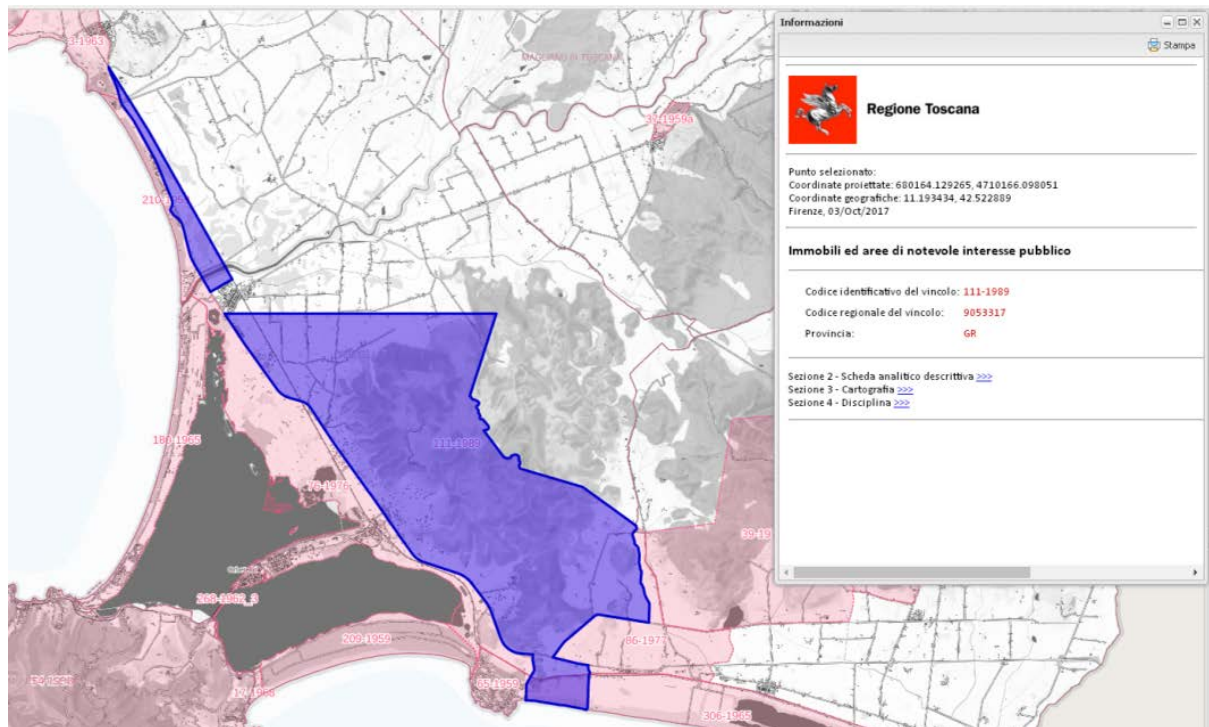
D.M. 06/02/1976 - G.U. 76 del 1976



Motivazione

[...] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché il centro urbano di Orbetello e la fascia costiera ai limiti della laguna, con i Monti dell'Argentario, i Forti di porto Ercole e i due Tomboli della Feniglia e della Giannella che la delimitano, costituiscono un complesso di eccezionale valore estetico sia per gli aspetti naturali e caratteristici, ben noti e già consacrati dall'arte dalla letteratura e dalla tradizione, sia per l'esistenza di numerosi punti di vista, dai quali quelle bellezze appaiono come "quadri naturali", e che ne consentono la partecipazione e il pubblico godimento.

D.M. 14/04/1989 - G.U. 111 del 1989



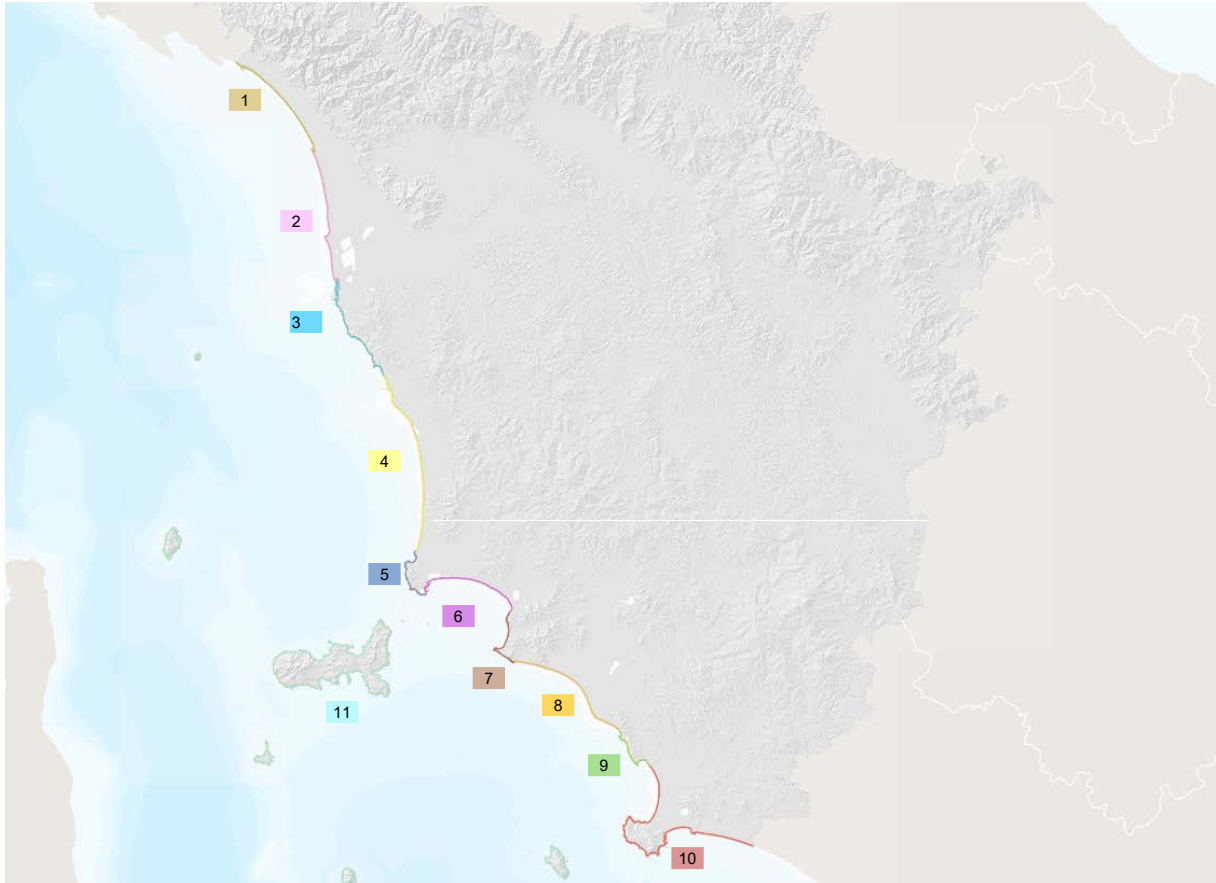
Motivazione

prima zona [...] sfondo collinare che forma una quinta naturale e significativa di tutto l'ambiente lagunare incluso tra gli stupendi tomboli e il Monte Argentario.

seconda zona [...] costituisce il naturale completamento dei precedenti vincoli costieri.

5.2 Aree tutelate per legge

5.2.1 Aree tutelate per legge Lettera a) – I Territori costieri



Estratto della tavola dei Sistemi Costieri della Toscana

- 1. Litorale sabbioso Apuano-Versiliese
- 2. Litorale sabbioso dell'Arno e del Serchio
- 3. Litorale roccioso Livornese
- 4. Litorale sabbioso del Cecina
- 5. Golfo di Baratti e Promontorio di Piombino
- 6. Golfo di Follonica
- 7. Golfo e Promontorio di Punta Ala e Puntone
- 8. Litorale sabbioso dell'Ombrone
- 9. Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina
- 10. Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio
- 11. Elba e Isole minori

- Sistema Costiero 9. *Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina*
- Sistema Costiero 10. *Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio*



Di seguito si riportano la Scheda del Sistema Costiero n. 9 e la Scheda del Sistema Costiero n.10 contenute nell'Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri e cartografia in scala 1:50.000 relative al "Sistema costiero e aree protette" e al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 136 del Codice", dell'Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice.

Sistema Costiero 9. Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina

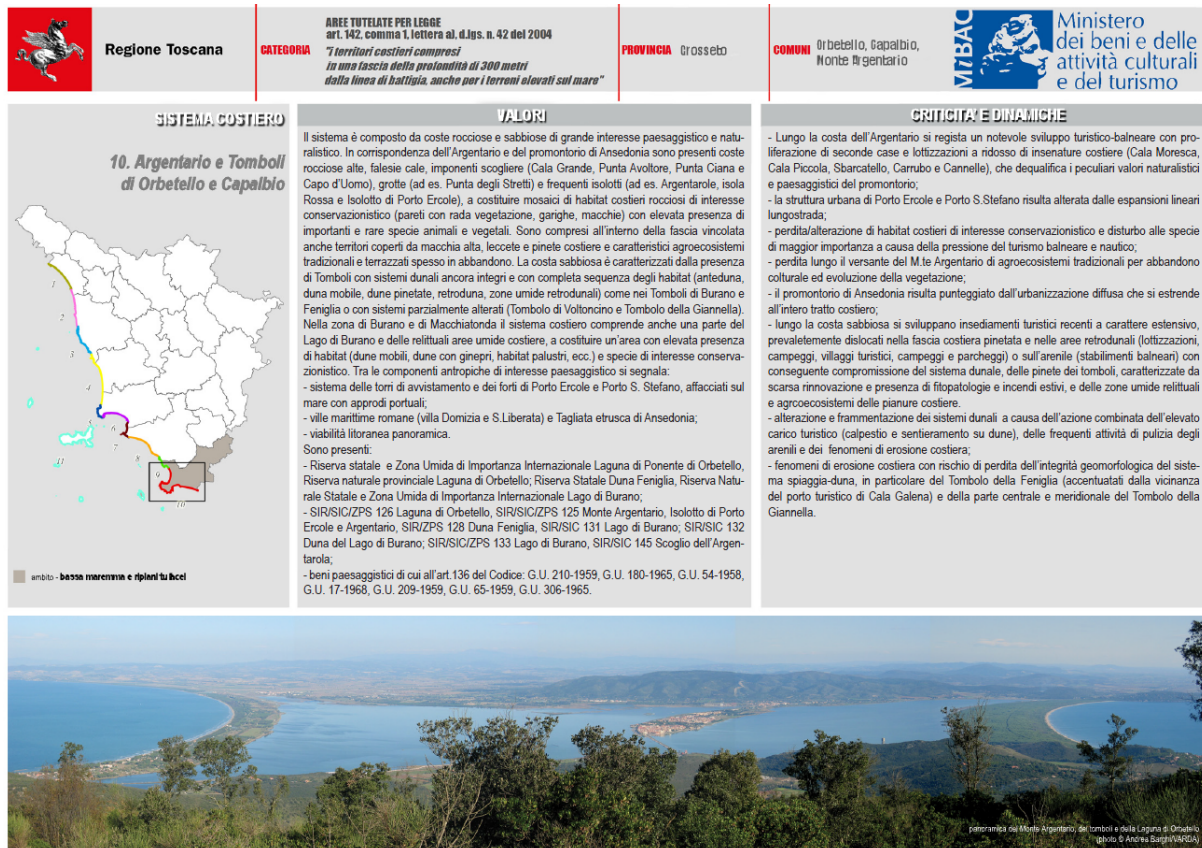
 Regione Toscana	CATEGORIA AREE TUTELATE PER LEGGE art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004 <i>"I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"</i>	PROVINCIA Grosseto	COMUNI Orbetello, Magliano in Toscana	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo										
SISTEMA COSTIERO 9. Litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina  - ambito - maremma grossetana - ambito - bassa maremma e ripiani tufacei					VALORI Il litorale è qualificato dalla presenza della lunga costa rocciosa del Parco della Maremma, caratterizzata da elevati livelli di naturalità, con importanti habitat rupestri costieri che continuano nella matrice di ganghe, macchia e leccete dei Monti dell'Uccellina, e con elementi carsici di notevole bellezza e varietà (doline e grotte: Grotte dei Cenci, dello Scoglietto, La Casa e la Grotta La Fabbrica). Interrompe la continuità del sistema costiero roccioso interno al Parco la caratteristica Cala di Forno, unico terreno alluvionale all'interno dei Monti dell'Uccellina, con ginapreti costieri e agroecosistemi tradizionali. A sud dei Monti dell'Uccellina il litorale sabbioso del Golfo di Talamone, alterato dall'erosione, è delimitato dall'omonimo borgo costiero e dal piccolo promontorio di Talamonaccio, promontorio di collegamento con il piccolo rilievo adiacente della Montagnola. Quest'ultimo tratto presenta una costa rocciosa caratterizzata dalla vicina presenza dello scoglio calcareo dello Scogliere. Il Golfo è in stretta relazione con l'area di depressione retrodunale della Piana bonificata di Talamone, delimitata da due collettori orientale e occidentale. Ulteriori componenti di valore paesaggistico risultano: - nucleo storico di Talamone in posizione di cerniera tra la costa rocciosa e il golfo; - sistema delle torri costiere dei Monti dell'Uccellina: Torre di Capo d'Uomo, Torre Cannelle, Torre di Cala di Forno, Torre di Talamonaccio; - resti archeologici sulla cima di Poggio Talamonaccio. Sono presenti: - Parco Regionale della Maremma; SIR 116 Monti dell'Uccellina (SIC e ZPS); SIR 136 Pianure del Parco della Maremma (ZPS); - Grotte Grotta La Casa, Grotta dello Zuccherio; - beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice: G.U. 3-1963, G.U. 268-1962_1, G.U. 268-1962_2.					CRITICITÀ E DINAMICHE - La fascia costiera del golfo di Talamone risulta in parte degradata dagli intensi fenomeni di erosione costiera con eliminazione dei sistemi dunali e delle piccole aree umide retrodunali, dalla presenza di aree di parcheggio, di strutture edificate sparse e da un discreto carico turistico balneare; - a Cala di Forno la forte pressione antropica del sito, derivante dalla massiccia presenza dei natanti da diporto nella stagione estiva, può costituire un rischio per il delicato equilibrio naturale; - presenza di edificato residenziale e turistico sui versanti rocciosi di Talamone, al limite meridionale del Parco della Maremma (costa di Molinaccio), con artificializzazione degli ecosistemi costieri, diffusione di specie aliene di flora ed alterazione del contesto paesaggistico. Edificato sparso anche nei versanti della Montagnola e Poggio Talamonaccio.				
 Monti dell'Uccellina e Talamone (foto © Andrea Barghini/ARDA)					 panoramica sui Monti dell'Uccellina (foto © Andrea Barghini/ARDA)					 Castello di Talamone (foto © Andrea Barghini/ARDA)				

DISCIPLINA D'USO		
3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
<p>a - Tutelare la permanenza degli assetti paesaggistici del sistema costiero roccioso dei Monti dell'Uccellina caratterizzato da elevati livelli di naturalità, con imponenti falesie, numerose insenature (tra cui Cala di Forno) e cavità, da estese macchie mediterranee e ganghe, e punteggiato dal sistema delle Torri costiere. Salvaguardare, altresì, lo scenario paesaggistico del golfo che compone lo stretto legame percettivo tra l'insediamento di Talamone, i Monti dell'Uccellina, la piana della bonifica, e i due promontori di Talamonaccio e Montagnola.</p> <p>b - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.</p> <p>c - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.</p> <p>d - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione e di alterazione degli ecosistemi e del paesaggio costiero, con particolare riferimento al golfo di Talamone.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>a - Individuare e salvaguardare gli ecosistemi del litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina e del Poggio Talamonaccio, di quello sabbioso di Cala di Forno e del Golfo di Talamone, evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico ed evitando la diffusione di specie aliene invasive.</p> <p>b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.</p> <p>c - Mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, con particolare riferimento alla piana bonificata del golfo di Talamone, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato. Conservare il patrimonio costiero di valore storico identitario, nonché gli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, strettamente legato alla geomorfologia dei luoghi e al mare.</p> <p>d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.</p> <p>e - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, con particolare riferimento al fronte mare di Talamone e alle relazioni figurative con il Golfo.</p> <p>f - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità del carico turistico e della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabili. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.</p> <p>g - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale. Gli eventuali nuovi interventi devono: - assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i valori naturalistici; - garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.</p>	<p>a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela della costa rocciosa dei Monti dell'Uccellina e dei piccoli promontori di Talamonaccio e Montagnola, con particolare riferimento alla conservazione delle emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) ed ecosistemiche (macchie, ganghe, ginapreti costieri ed habitat rupestri) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico. Non sono altresì ammessi interventi in grado di alterare gli attuali assetti paesaggistici e naturalistici di Cala di Forno. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p> <p>b - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la conservazione integrale degli habitat delle coste rocciose di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).</p> <p>c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (formazioni forestali autoctone, quali boschi di lecci e macchia mediterranea) e delle rettili aree umide salmastre di interesse conservazionistico. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione, ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. h, o alterare l'equilibrio idrogeologico.</p> <p>d - Non sono ammessi gli interventi che: - compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario del nucleo di Talamone nelle sue relazioni figurative con il Golfo e i Monti dell'Uccellina, (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa), individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica; - modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche); - concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra; - impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.</p> <p>e - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria. Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che: - siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della</p>

3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
		<p>zona;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti. <p>f - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.</p> <p>g - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano poste al di fuori della costa rocciosa; - siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico; - non comportino: <ul style="list-style-type: none"> - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio; - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano; - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica; - detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare. <p>h - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici così come l'ampliamento di quelli esistenti.</p> <p>E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica; - siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona; - non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti. <p>i - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricate, nonché l'utilizzo di materiali cementali di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere comprese gli impianti tecnologici.</p> <p>l - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi.</p> <p>E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, non-</p>

DISCIPLINA D'USO		
3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
		<p>ché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente; - sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi; - sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali; - gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico; - sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; - sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri; - le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera; - siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa. <p>m - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.</p> <p>n - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.</p> <p>o - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>p - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.</p> <p>q - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.</p> <p>r - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alla misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.</p>

Sistema Costiero 10. Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio



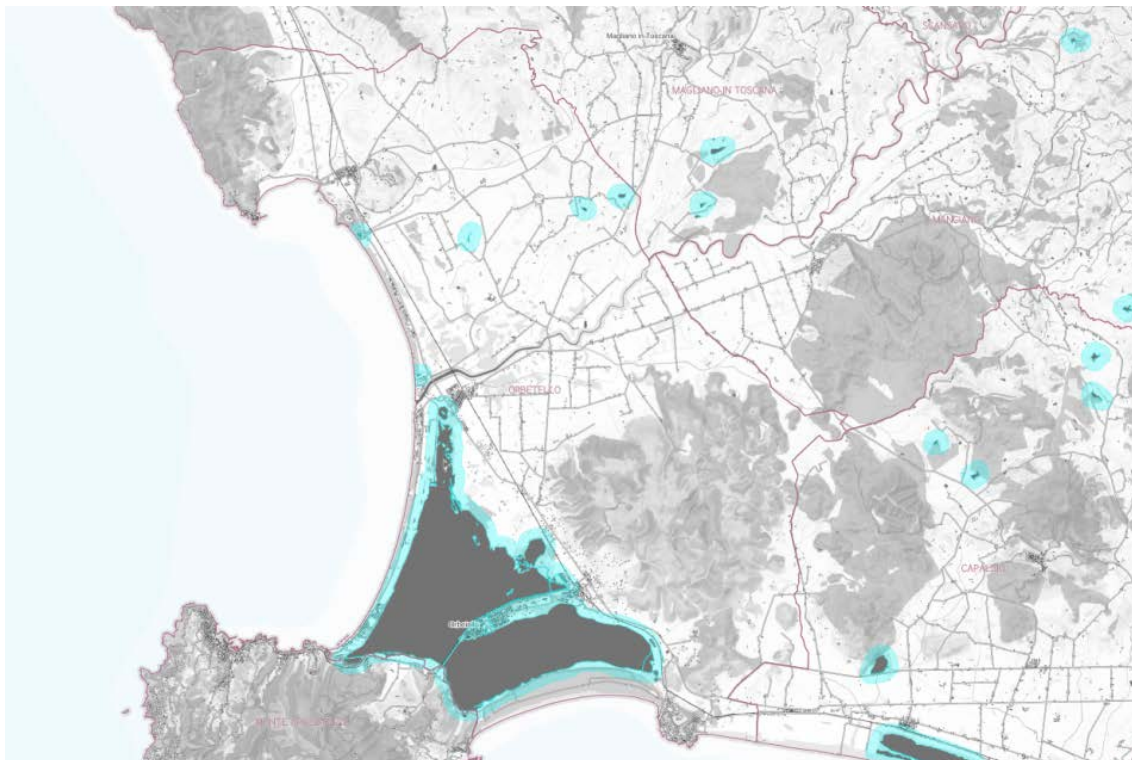
DISCIPLINA D'USO		
3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
<p>a - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità degli assetti paesaggistici del sistema costiero caratterizzato dalla continuità percettiva della costa sabbiosa con importanti complessi di pinete su duna (Tomboli di Voltinocino, Giannella e Feniglia), interrotta dalle coste rocciose dell'Argentario e del piccolo Promontorio di Ansedonia, qualificate dalla presenza di falesie, cavità naturali, cale e isolotti, nonché dal sistema delle fortezze spagnole, delle torri di avvistamento, ville marittime e testimonianze etrusche (Tagliata di Ansedonia), che formano uno scenario costiero ricco di emergenze architettoniche e archeologiche di valore percettivo e identitario.</p> <p>b - Salvaguardare integralmente il patrimonio territoriale della costa sabbiosa e lo stretto rapporto tra il sistema di dune fisse pinetate e le fasce costiere retrodunali e lagunari (Laguna di Orbetello, Lago di Burano).</p> <p>c - Tutelare l'alto grado di panoramicità ed gli assetti figurativi espressi della costa alta rocciosa dell'Argentario contraddistinta da numerose insenature e scogliere (Cala Grande, Punta Avoltore, Punta Ciana e Capo d'Uomo) e coronata dal mosaico vegetazionale di macchia mediterranea, ganghe, nuclei di leccete e sugherete, a tratti interrotti dai terrazzamenti di coltivi ad oliveto e vigneto, nonché della costa rocciosa del promontorio di Ansedonia, ricco di macchia mediterranea e ganghe, per la singolare posizione di cerniera tra i Tomboli di Feniglia e Burano, che connota il valore percettivo dell'area.</p> <p>d - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.</p> <p>e - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.</p> <p>f - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</p> <p>a - Individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa e rocciosa e delle zone umide evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat dunali e retrodunali, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.</p> <p>b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.</p> <p>c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale.</p> <p>d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.</p> <p>Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>e - Salvaguardare l'integrità paesaggistica dei Tomboli, preservandone il valore d'insieme e garantendo la conservazione dei sistemi dunali e retrodunali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento della tipica sequenza dunale e dei naturali processi dinamici costieri;- la conservazione integrale dello stretto rapporto tra il sistema di dune fisse pinetate o di dune mobili e le fasce costiere retrodunali e lagunari (Laguna di Orbetello, Lago di Burano);- la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico contrastando anche la diffusione di specie aliene invasive, i fenomeni di interramento delle aree umide e i rimboschimenti su duna mobile;- la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso e riducendo l'inquinamento luminoso;- la promozione di modalità sostenibili di pulizia delle spiagge e di gestione del materiale organico spiaggiato, diversificando tecniche e modalità in relazione ai valori e vulnerabilità naturalistiche, paesaggistiche e morfologiche. <p>f - Garantire la conservazione delle coste rocciose dell'Argentario e di Cosa, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (falesie, fenditure e cavità naturali, cale, e isolotti) e vegetazionali (macchie, ganghe ed habitat rupestri costieri di interesse regionale/comunitario) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti</p>	<p>a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema dunale, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione o il tempo libero sulla duna mobile;- l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica;- attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del complessivo paesaggio dunale. <p>b - Nell'ambito delle attività di pulizia periodica degli arenili non è ammessa la collocazione del materiale organico spiaggiato direttamente sopra il sistema dunale ed i relativi habitat. Tale materiale dovrà essere altresì valorizzato per la realizzazione di interventi di difesa del fronte dunale con particolare riferimento alla chiusura di eventuali aperture e interruzioni dunali (blowout). Sono altresì vietate le attività di pulizia degli arenili con mezzi meccanici nella fascia adiacente il fronte dunale al fine di non innescare/accentuare i fenomeni di scalzamento ed erosione del fronte dunale.</p> <p>c - Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento. Nelle aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni erosivi del sistema dunale, gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili e "non" alla manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, precedente le mareggiate invernali, devono essere accompagnati da azioni volte a favorire il ripristino morfologico ed ecosistemico della duna.</p> <p>d - Non sono ammessi interventi che direttamente o indirettamente possano compromettere la conservazione delle zone umide di importanza internazionale della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano.</p> <p>e - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.</p> <p>f - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione delle falesie, cale e cavità marine, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p> <p>g - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione degli habitat delle coste sabbiose e rocciose di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).</p> <p>h - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere, formazioni forestali autoctone, querce, nuclei di sughera, macchia mediterranea).</p>

3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
	<p>salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p> <p>g - Conservare le pinete litoranee dei Tomboli di Voltorcinco, Giannella e Feniglia, per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi, dell'erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingresso del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse ed impedendo ulteriori processi di artificializzazione.</p> <p>h - Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone o derivanti da storici impianti, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari. Tali formazioni, unitamente alle pinete costiere, offrono importanti servizi eco-sistemici (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri, ecc.).</p> <p>i - Mantenere la continuità visiva tra la costa, la pianura bonificata e le aree lagunari, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato degli insediamenti di Porto Ercole e Porto S.Stefano, contrastando espansioni a bassa densità di natura turistico-residenziale sui versanti di costa rocciosa, e assicurare la conservazione del patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché delle relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.</p> <p>l - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera, anche in riferimento ai campeggi interni alle pinete costiere, interessanti sistemi dunali, o comunque localizzati in aree caratterizzate dalla presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico.</p> <p>m - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.</p> <p>n - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera, mantenendo, altresì, l'articolazione delle discese a mare localizzate tra le proprietà private.</p> <p>o - Conservare e valorizzare la viabilità panoramica litoranea costituita dalla via Aurelia, SP Giannella, strada di collegamento delle fortificazioni costiere, strada panoramica dell'Argentario, al fine di preservare l'integrità percettiva degli ampi scenari che da esse si aprono.</p> <p>p - Prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi</p>	<p>delle aree umide e retrodunali. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. o), o alterare l'equilibrio idrogeologico.</p> <p>i - Non sono ammessi gli interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none">- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario degli insediamenti portuali di Porto Ercole e Porto S. Stefano e dei Tomboli, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra;- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare, con particolare riferimento alle discese a mare sulla costa rocciosa, localizzate tra le proprietà private. <p>l - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano ritenuti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;- non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti. <p>m - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.</p> <p>n - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano poste al di fuori dei sistemi dunali,- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico- non comportino:- aumento di superficie impermeabile- frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano;- alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;

3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
	<p>sulla percezione dei contesti panoramici indotti dagli impianti legati alle di acquacoltura.</p>	<p>- detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.</p> <p>o - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampliamento di quelli esistenti.</p> <p>E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;- non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili;- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona;- non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti. <p>p - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricate, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere comprese gli impianti tecnologici.</p> <p>q - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.</p> <p>E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente,- sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;

3.1 OBIETTIVI	3.2 DIRETTIVE	3.3 PRESCRIZIONI
		<p>- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.</p> <p>r - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.</p> <p>s - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e ampliamento di quelle esistenti.</p> <p>t - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>u - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.</p> <p>v - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.</p> <p>z - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del. GR 454/2008 e di prossima approvazione.</p>

5.2.2 Aree tutelate per legge Lettera b) - I territori contermini ai laghi



Estratto Carta Aree tutelate per legge, b) - I territori contermini ai laghi

Legenda



Aree tutelate lettera b)



Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m

5.2.3 Aree tutelate per legge Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua



Estratto Carta Aree tutelate per legge, Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

Legenda

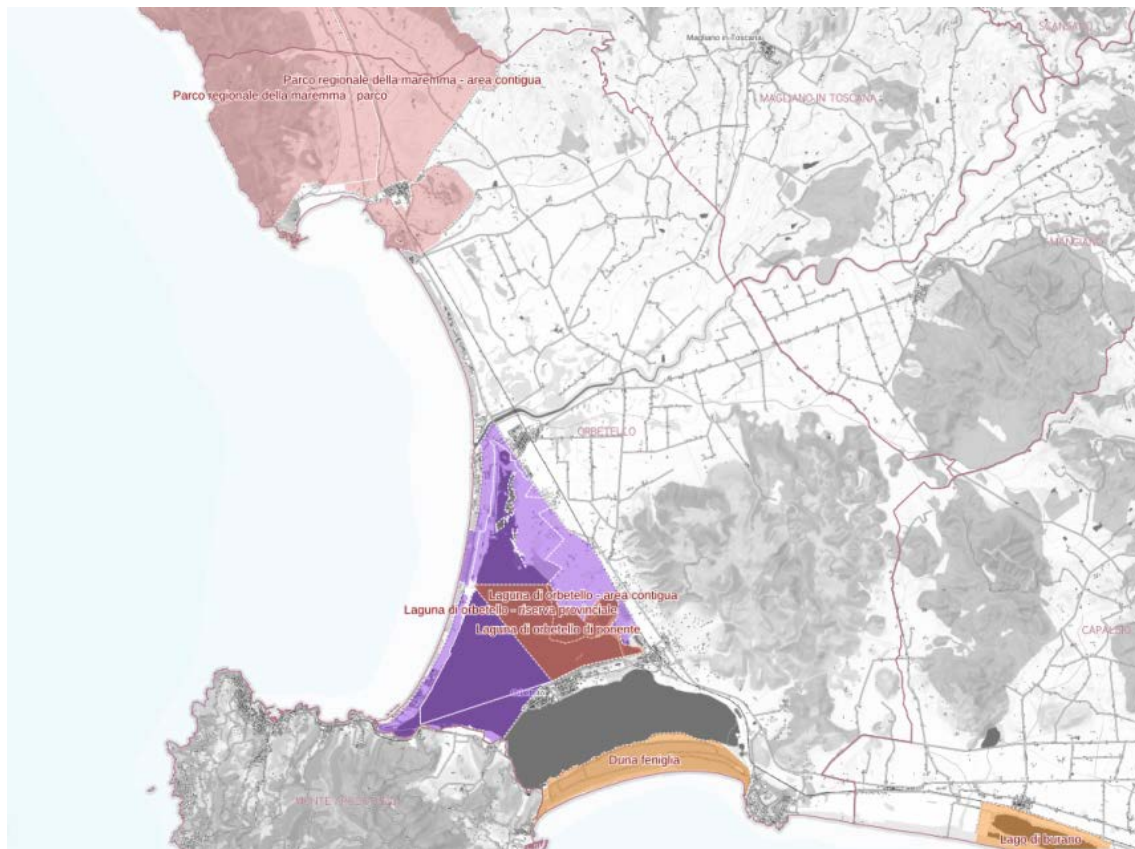


Aree tutelate lettera c)








Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

5.2.4 Aree tutelate per legge Lettera f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali

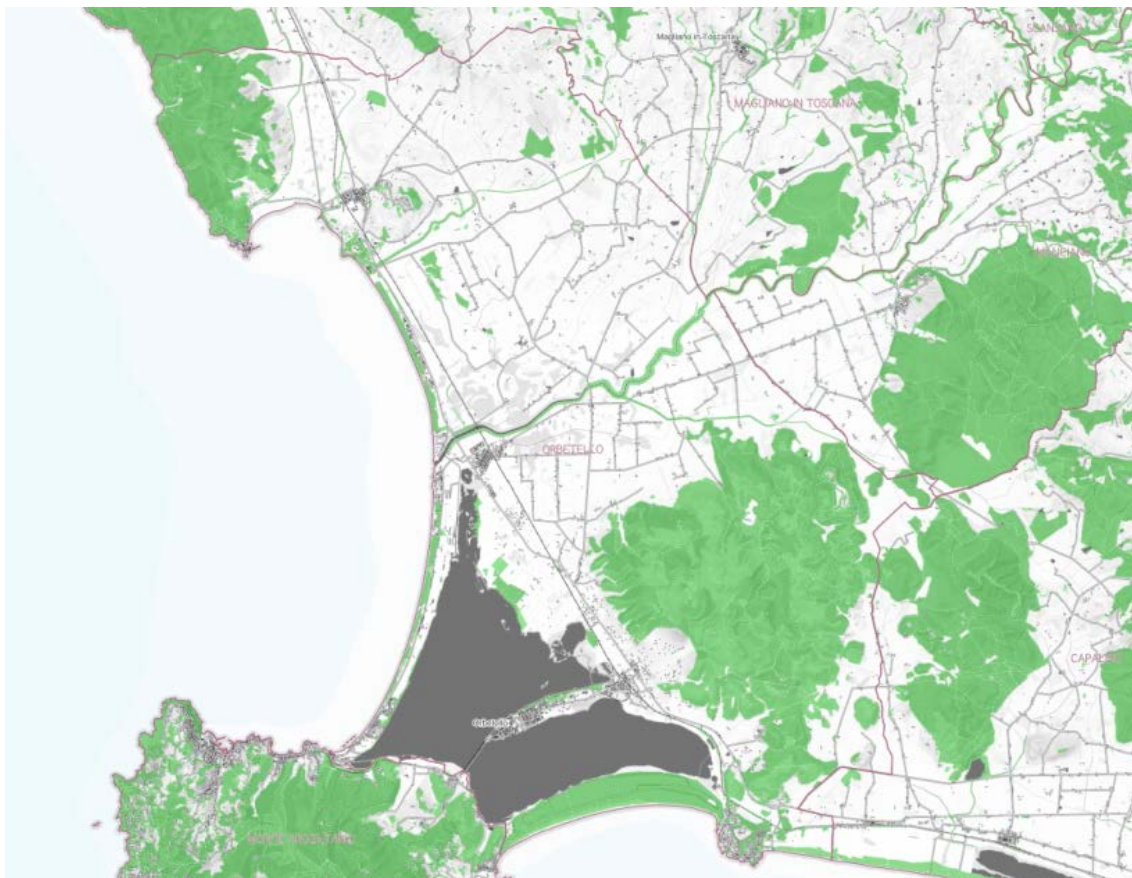


Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali

Legenda

-  Parchi nazionali
-  Riserve statali
-  Parchi regionali
-  Parchi provinciali
-  Riserve provinciali

5.2.5 Aree tutelate per legge Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi

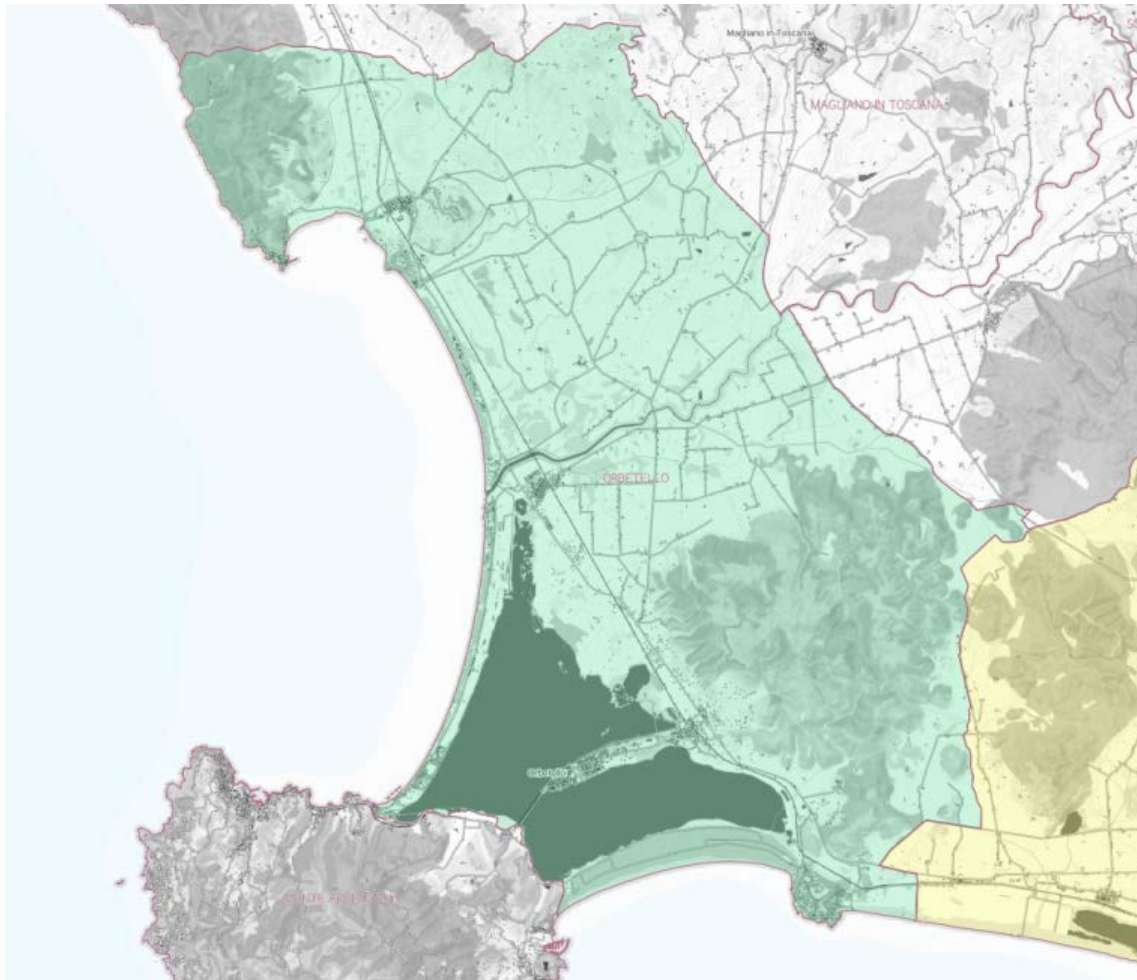


Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett. g) - I territori coperti da foreste e boschi

Legenda





- Aree tutelate:
- Zone boscate;
- Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate

5.2.6 Aree tutelate per legge Lettera h) - Le zone gravate da usi civici



Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lettera h) - Le zone gravate da usi civici

Legenda


-  Comuni con presenza accentrata di usi civici
-  Comuni con assenza accentrata di usi civici
-  Comuni con istruttoria di accertamento non eseguita
-  Comuni con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato

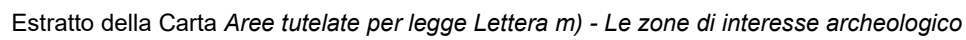
5.2.7 Aree tutelate per legge Lettera i) - le zone umide

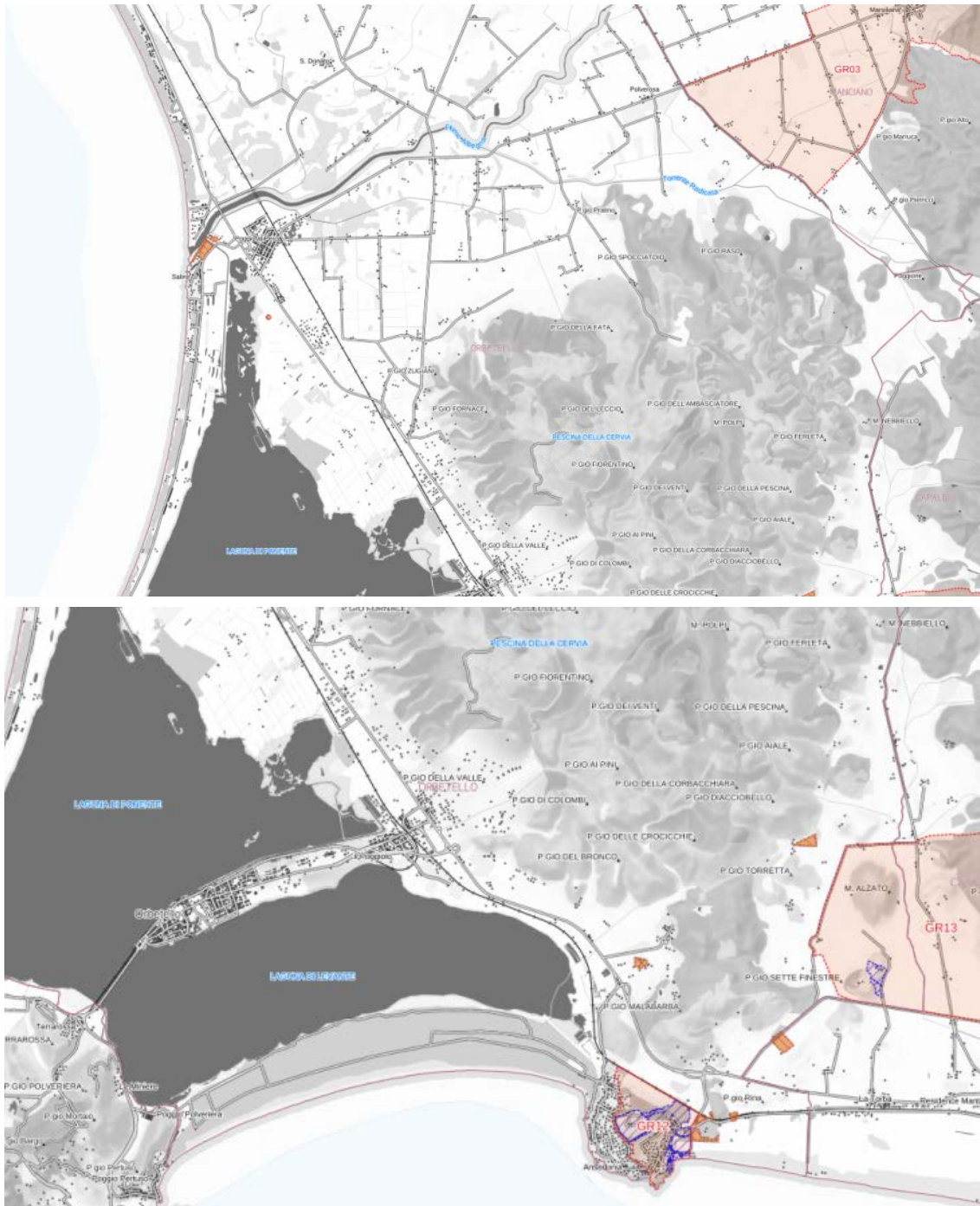


Estratto della Carta Aree tutelate per legge Lett.i) - le zone umide

Legenda

 Aree tutelate per legge Lett. i)





Legenda



Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 7B - Lett. m)



Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 7B



Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)



Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c)

6. BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D. LGS. 42/2004



Estratto della Carta *Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004*

Legenda

- Beni architettonici tutelati

Di seguito si riportano gli estratti di maggior dettaglio della *Carta Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004*

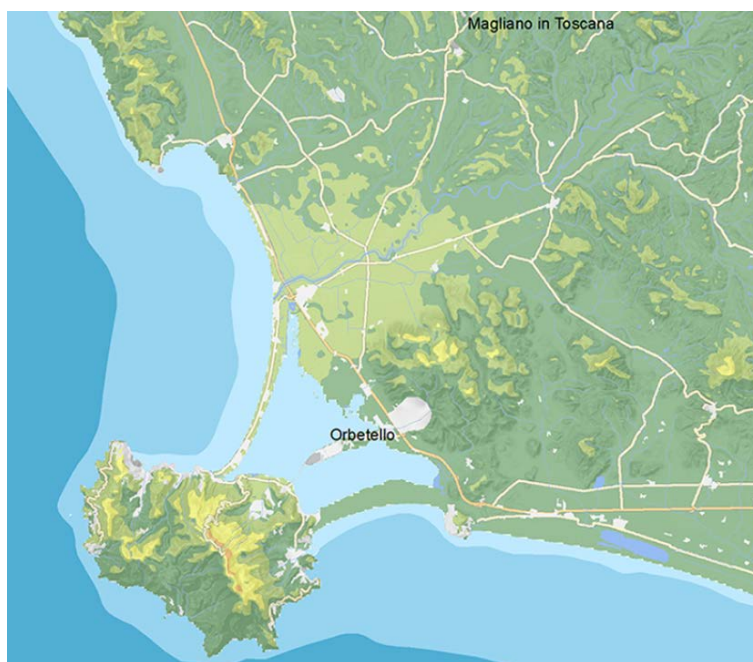




7. VISIBILITÀ E CARATTERI PERCETTIVI

L'Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico contiene due elaborati cartografici che sintetizzano la Visibilità ed i caratteri percettivi: la *Carta della Intervisibilità teorica assoluta* e *Carta della Intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica*.

Di seguito si riportano le due carte in cui è raffigurato il territorio del Comune di Orbetello.



Estratto della *Carta della intervisibilità teorica assoluta* (scala originaria 1:250.000)

	classe	indicatore linguistico di valutazione
	classe 1	ruolo molto basso
	classe 2	ruolo basso
	classe 3	ruolo medio
	classe 4	ruolo alto
	classe 5	ruolo molto alto

Legenda della *Carta della Intervisibilità teorica assoluta*



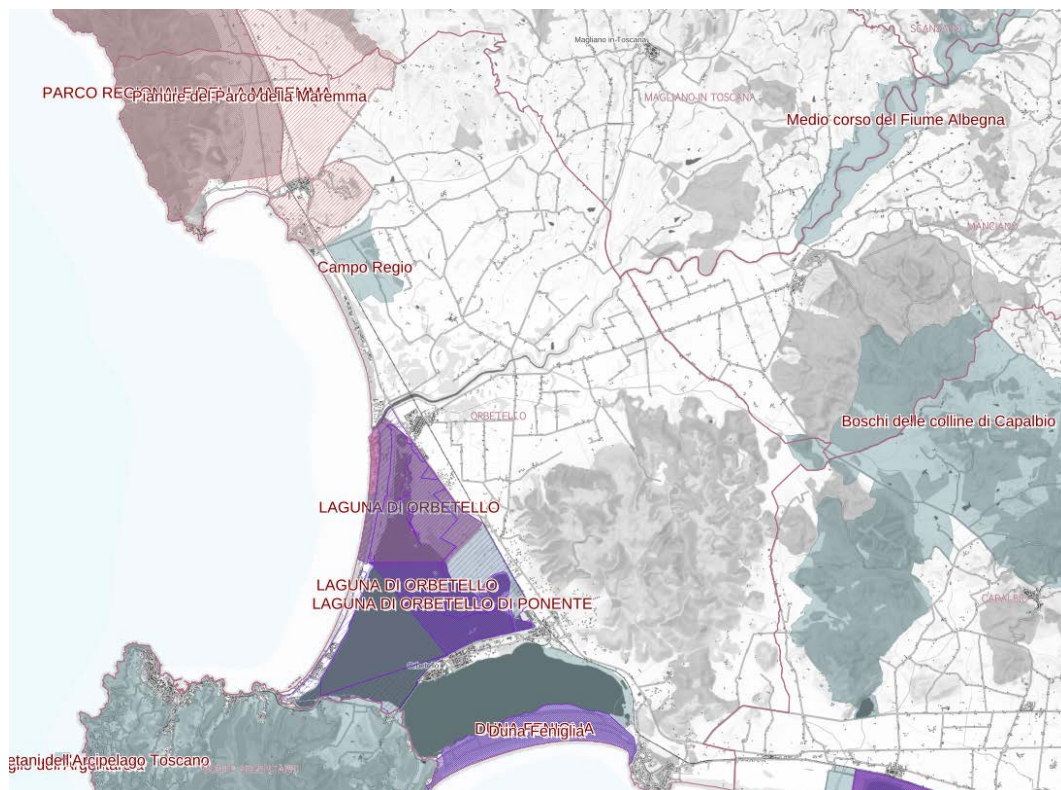
Estratto della *Carta della intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica* (scala originaria 1:250.000)

classe	indicatore linguistico di valutazione
	classe 1 ruolo molto basso
	classe 2 ruolo basso
	classe 3 ruolo medio
	classe 4 ruolo alto
	classe 5 ruolo molto alto

Legenda della *Carta della Intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica*

8. SITA: Aree Protette e Siti Natura 2000

Si riporta di seguito l'estratto cartografico reperito presso il sito <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html> in cui sono riportati le Aree Protette ed i Siti Natura 2000 che ricadono nel territorio del Comune di Orbetello:



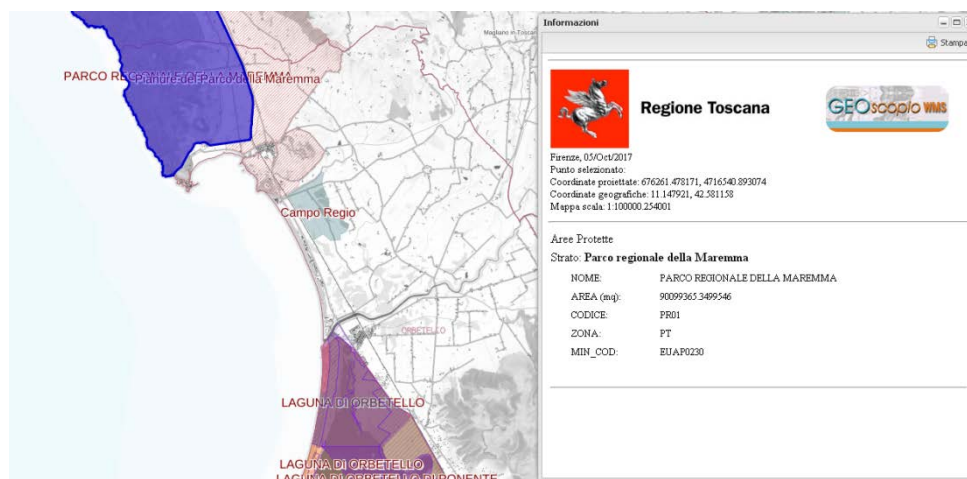
Legenda

- ☒ ☒ **Aree naturali protette**
 - ☒ ☒ **Parchi nazionali e riserve statali**
 - ☐ Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
 - ☐ Parco nazionale delle Foreste Casentinesi
 - ☐ Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano
 - ☒ ☐ Riserve statali
 - ☐ riserva naturale statale
 - ☒ ☒ **Parchi e riserve regionali**
 - ☐ Parco regionale delle Alpi Apuane
 - ☒ ☐ Parco regionale della Maremma
 - ☐ Parco
 - ☐ Area contigua
 - ☐ Area esterna
 - ☐ Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli
 - ☒ ☐ Riserve naturali regionali (ex provinciali)
 - ☐ riserva
 - ☐ area contigua
 - ☒ ☒ **Parchi provinciali**
 - ☒ ☐ Parchi provinciali
 - ☐ Parco
 - ☐ Area contigua
 - ☒ ☒ **Aree marine protette**
 - ☒ ☐ Aree marine protette
 - ☒ ☒ **Aree naturali protette di interesse locale (ANPIL)**
 - ☒ ☐ ANPIL
 - ☐ anpil
- ☒ ☒ **Siti Natura 2000**
 - ☒ ☐ **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC**
 - ☐ ZSC
 - ☐ SIC da designare ZSC
 - ☐ proposta di SIC
 - ☒ ☐ **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**
 - ☐ ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS)
 - ☒ ☒ **Siti di interesse regionale (sir)**
 - ☒ ☐ Siti di interesse regionale (sir)
 - ☒ ☒ **Siti Natura 2000 regioni confinanti**
 - ☒ ☒ **Zone umide di importanza internazionale (RAMSAR)**
 - ☒ ☐ Zone RAMSAR
 - ☐ zone umide ramsar
 - ☒ ☒ **Geotopi di importanza regionale**
 - ☒ ☐ Geotopi di importanza regionale

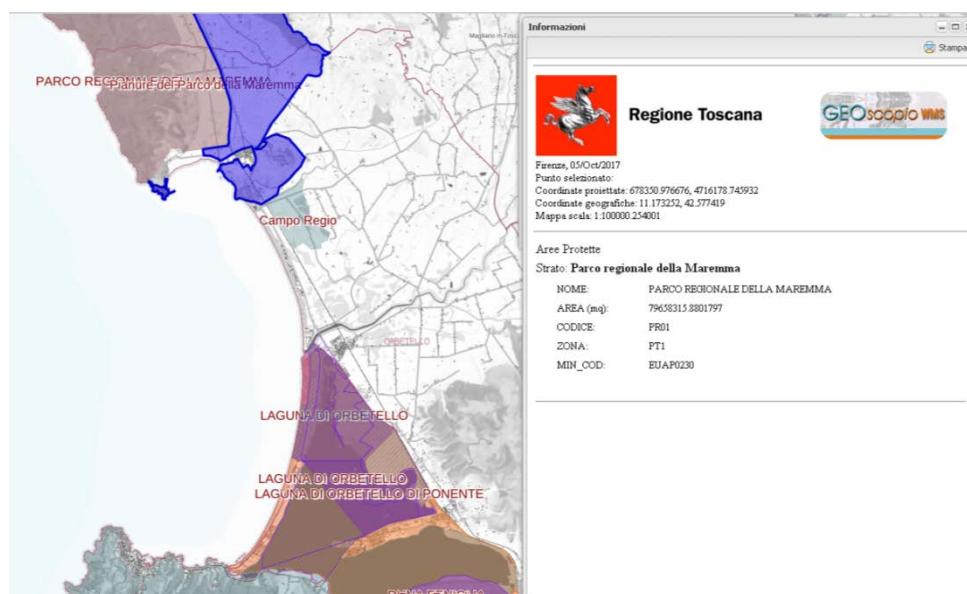
Dall'estratto cartografico sopra riportato emerge che Il Comune di Orbetello è interessato dalla presenza delle seguenti Aree Protette e Siti Natura 2000:

- Parco Regionale della Maremma
- Siti Natura 2000 – ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS). Monti dell'Uccellina
- Siti di interesse regionale (sir). Campo Regio
- Siti Natura 2000 – Zone Speciali di Conservazione (ZSC) – ex SIC. Boschi delle colline di Capalbio
- Zone umide Ramsar. Laguna di Orbetello
- Geotopi di importanza regionale. Laguna di Orbetello
- Siti Natura 2000 – ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS). Laguna di Orbetello
- Riserva naturale statale. Laguna di Orbetello di Ponente
- Riserva naturale statale. Duna Feniglia
- Siti natura 2000 (ZPS). ZPS Duna Feniglia

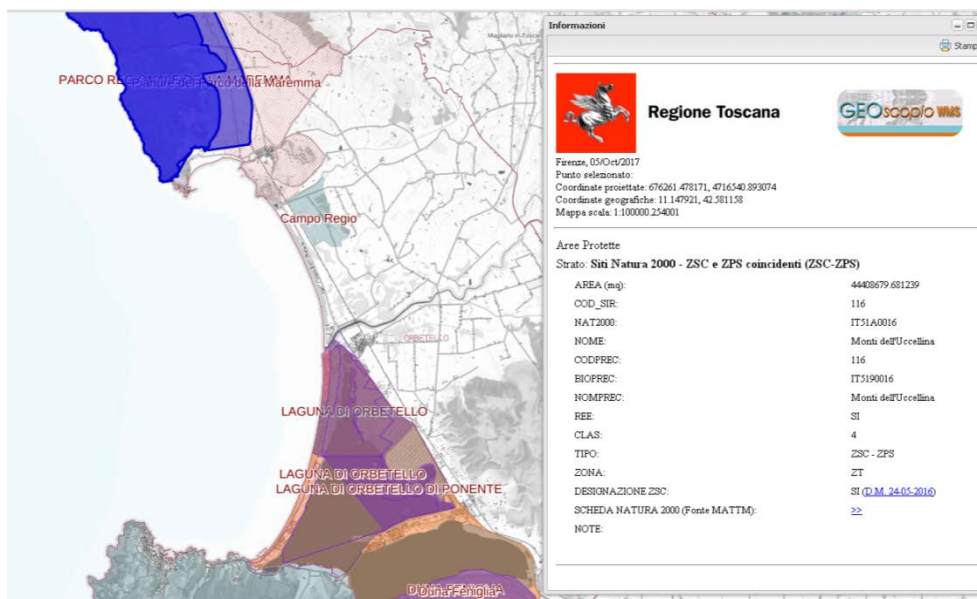
Di seguito si riportano gli estratti della Carta delle *Aree Protette e dei Siti Natura 2000* relativi a ciascuna area in cui sono campiti con color viola le aree ed in cui è riportata anche la finestra di dialogo con i dati identificativi delle diverse aree.



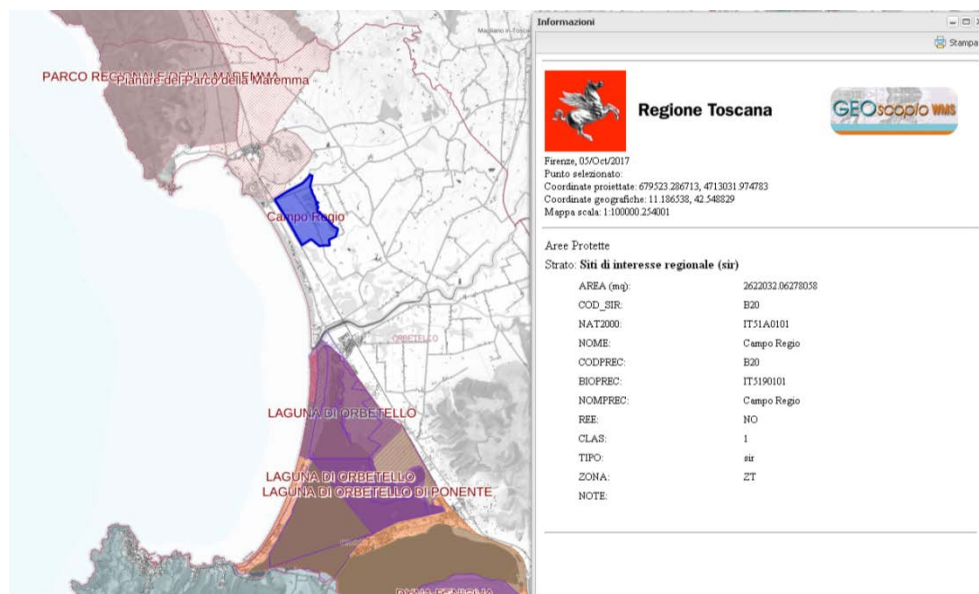
Parco Regionale della Maremma (parte ricadente nel territorio del Comune di Orbetello)



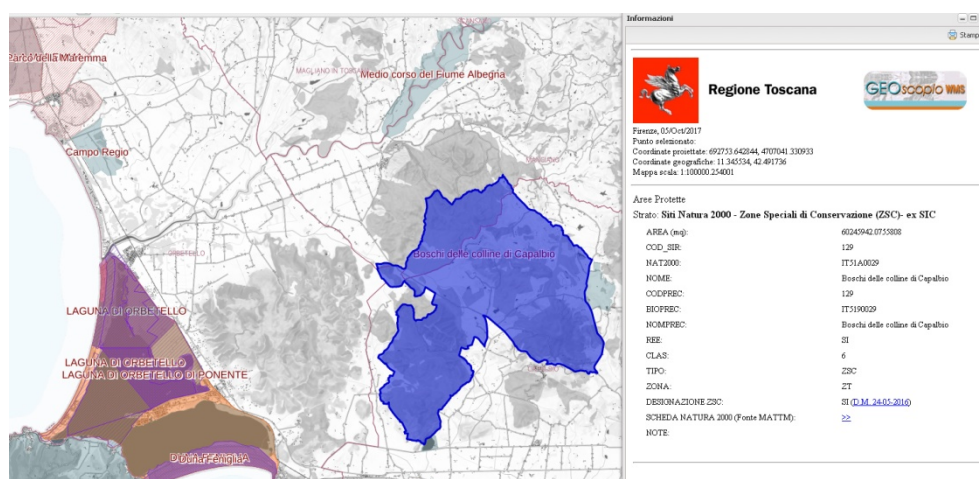
Parco Regionale della Maremma (Area contigua al Parco parte ricadente nel territorio del Comune di Orbetello)



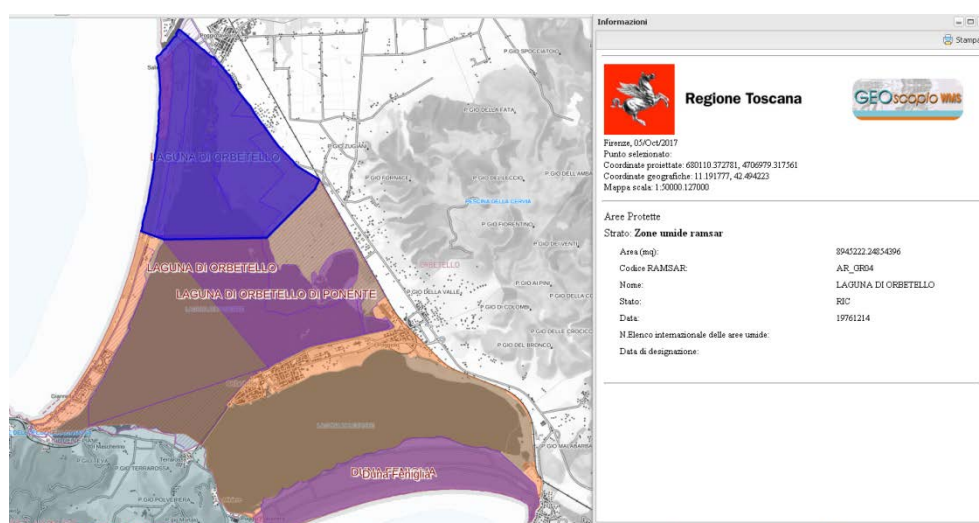
Siti Natura 2000 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC – ZPS). *Monti dell'Uccellina*



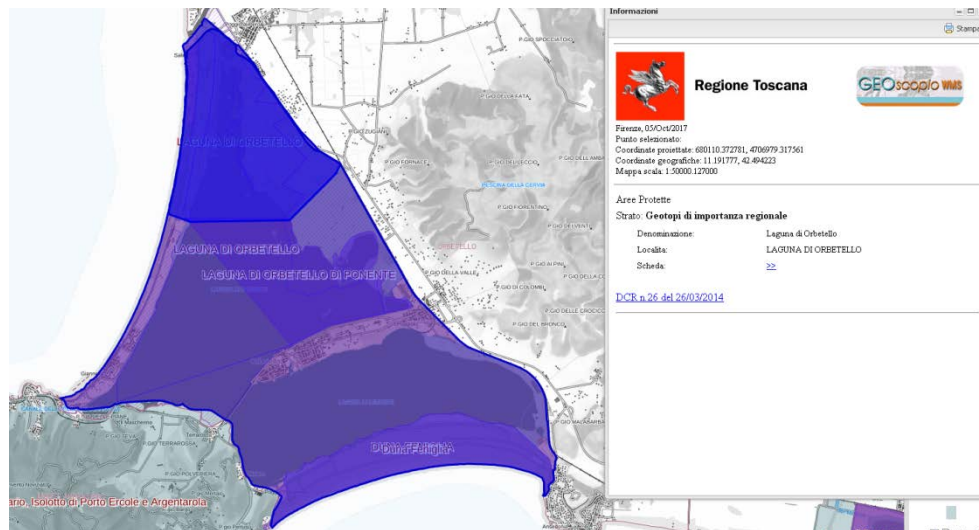
Siti di interesse regionale (sir). *Campo Regio*



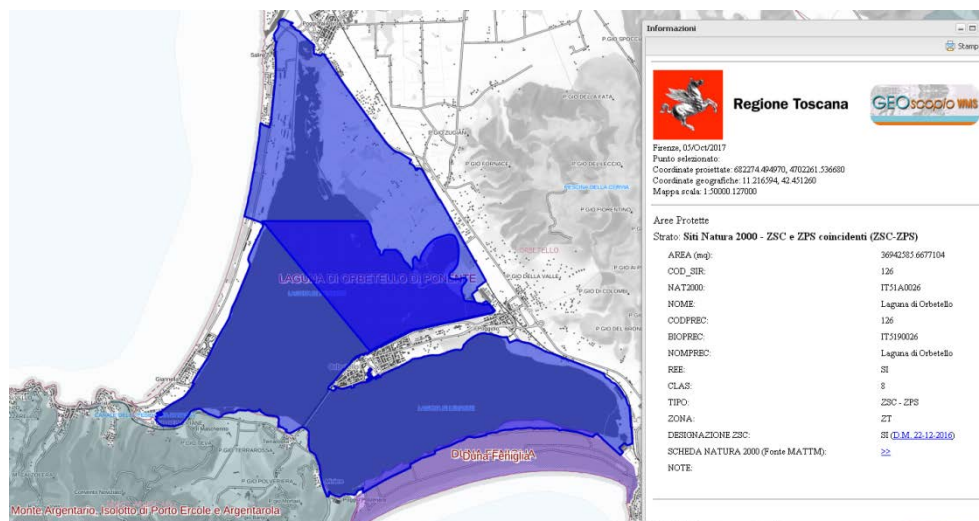
Siti Natura – Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ex SIC. *Boschi delle Coline di Capalbio*



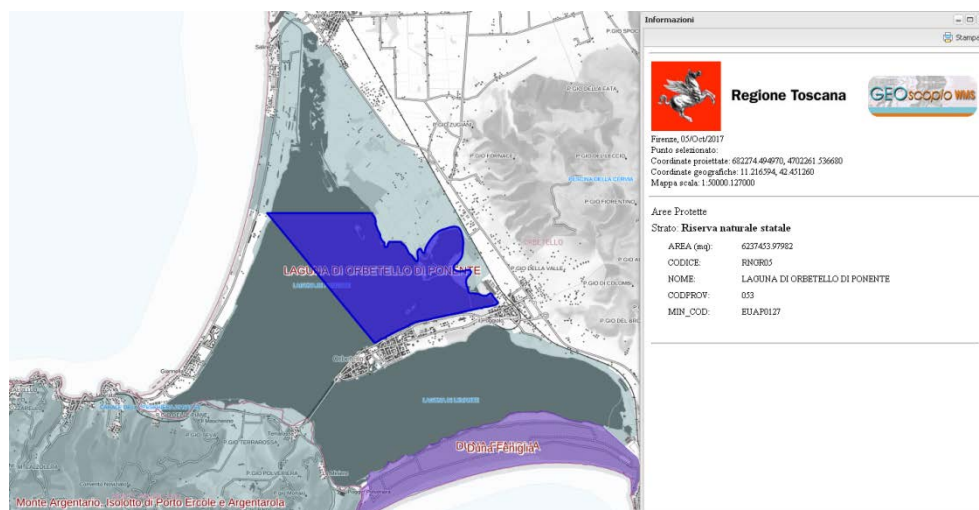
Zona umida Ramsar. *Laguna di Orbetello*



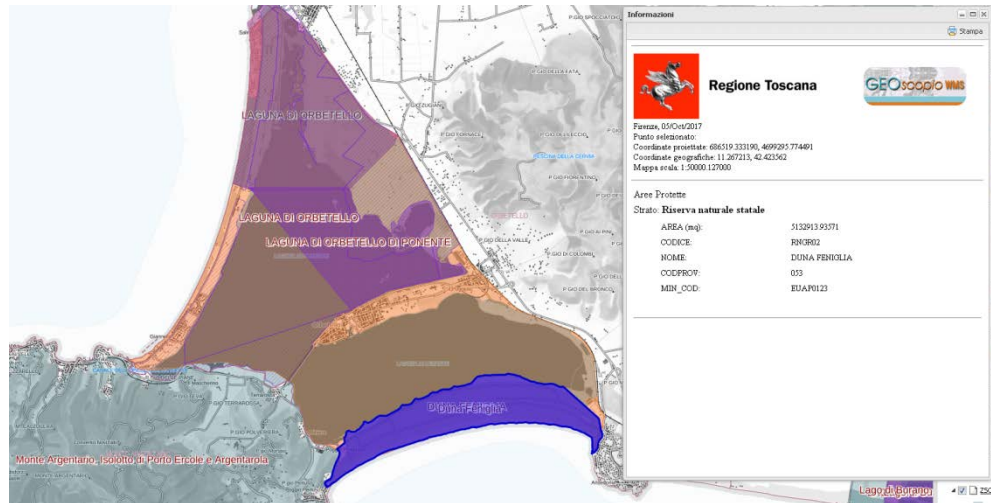
Geotipi di importanza regionale. *Laguna di Orbetello*



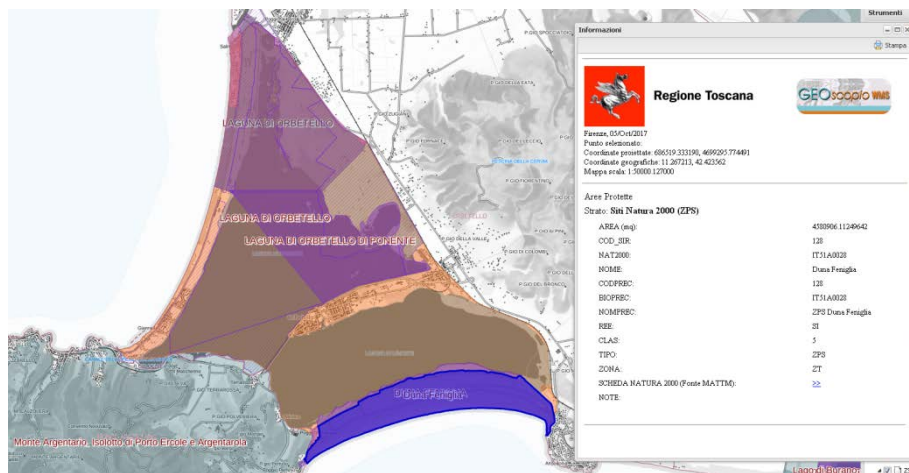
Siti Natura 2000 – ZSC e ZPS coincidenti (ZSC – ZPS). *Laguna di Orbetello*



Riserva naturale statale. *Laguna di Orbetello di Ponente*

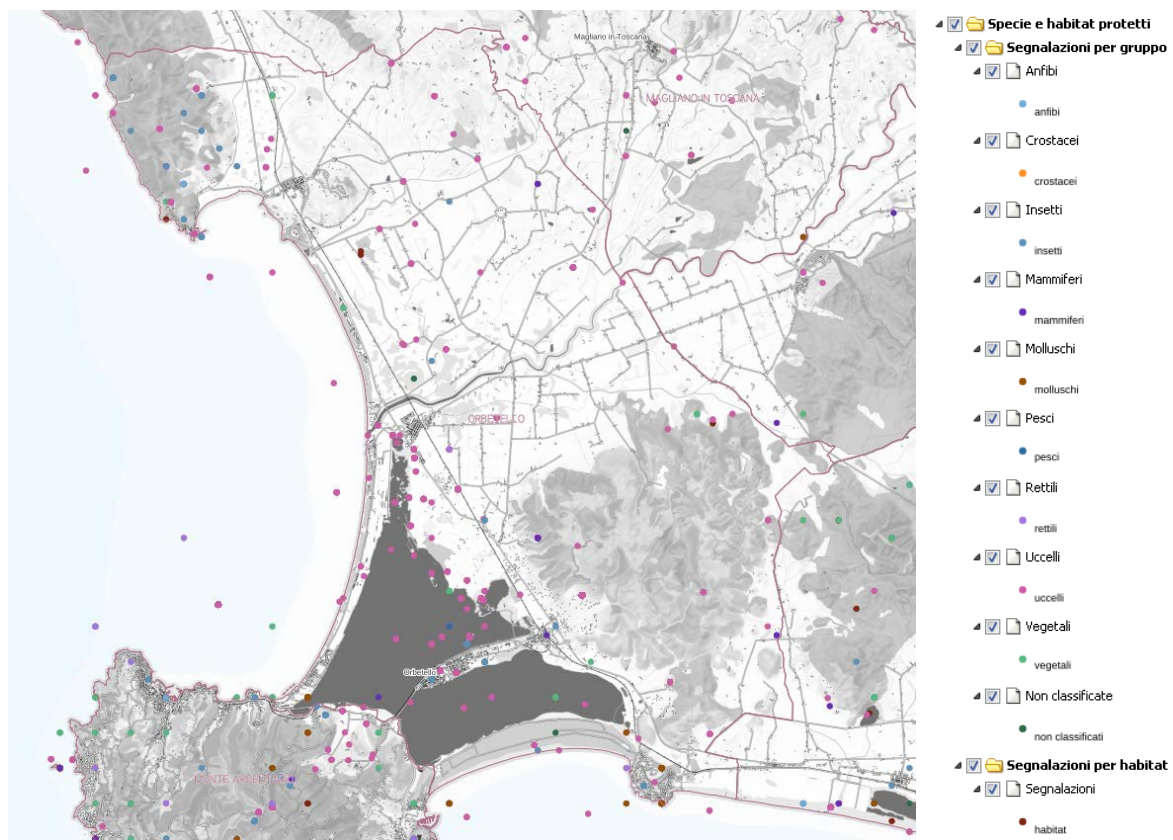


Riserva naturale statale. *Duna Feniglia*



Siti Natura 2000 (ZPS). *Duna Feniglia*

Carta delle Specie e habitat protetti



Allegato n. 4 al Rapporto Ambientale di VAS

Contributi al Documento Preliminare pervenuti



Associazione WWF
Provincia di Grosseto
Recapito postale:
via De Witt 19,
58015-Albinia (GR)

Presid.: Luca Passalacqua
Cell. 3395462977
mail: passalacqua59@gmail.com
IBAN IT41N0616067684510702324700

Orbetello, 29.03. 20019

Spett.le
Avv. Andrea Casamenti
Sindaco
Comune di Orbetello

**Oggetto: Piano Strutturale – documento preliminare Art. 23 della L.R. 10/2010 -
Contributo WWF Grosseto**

Avendo esaminato il Documento preliminare VAS relativo al Piano Strutturale del Comune di Orbetello, redatto dai professionisti incaricati ai sensi dell'art. 23 L.R. 10/2010, abbiamo sviluppato le seguenti considerazioni.

In primo luogo, vogliamo evidenziare il senso complessivamente positivo delle proposte di Piano Strutturale portate all'attenzione del pubblico nella procedura di VAS, positività che si manifesta con particolare riferimento a:

- previsioni di recupero e riutilizzo di siti e edifici dismessi e degradati per riconversione in funzione abitativa e/o produttiva, in luogo di una nuova edificazione, come previsto ad esempio al punto A.7 delle Azioni di Piano a valenza strategica, in linea con i più recenti indirizzi in materia urbanistica;
- intenzione di valorizzare il sistema delle aree a vocazione naturalistica, particolarmente rilevanti nel Comune di Orbetello, come previsto tra le Azioni di Piano a valenza strategica al punto A.10;
- riconoscimento dell'importanza dei pochi tratti ancora in condizioni naturali di Albegna e Osa (per la riproduzione del corriere piccolo, del gruccione, del martin pescatore e per la presenza di ittiofauna autoctona), con il conseguente obiettivo del mantenimento di tale stato



naturale, oltre che del divieto di estrazione di materiali in alveo. Questo anche per contrastare il problema dell'erosione costiera;

- riconoscimento dell'importanza dei servizi ecosistemici forniti dalle praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*, che implica misure di tutela per le stesse;
- previsione di “sviluppo sostenibile del porto turistico” di Talamone, al punto A.18 delle Azioni di Piano a valenza strategica, che pare acquisire come definitivo l'abbandono del progetto di ampliamento del porto stesso, tutt'altro che sostenibile e contro il quale ci siamo a suo tempo già espressi;
- analogamente, previsioni ai punti A.25 e A.26 delle stesse Azioni di Piano a valenza strategica che danno per acquisita l'Aurelia come infrastruttura di tipo non autostradale, altro argomento sul quale la nostra associazione si è ripetutamente espressa;
- tutela della falda acquifera dal cuneo salino, con divieto di escavazione di nuovi pozzi in tutte le aree nelle quali le analisi piezometriche hanno rilevato problematicità;
- indicazione, al punto 1.3 “acquacoltura e pesca” dei Capisaldi/Obiettivi, della frase sulla “riqualificazione senza espansione attività esistenti”, che escluderebbe tra l'altro il progettato impianto *off shore*, sul quale abbiamo già presentato a suo tempo osservazioni; per quanto riguarda gli impianti a terra tale norma è significativamente prevista “con particolare riguardo al contenimento dello sfruttamento della risorsa idrica”, visto che il forte utilizzo di acqua in tali impianti è stato indicato tra le problematiche evidenziate dalle citate analisi piezometriche.

Riteniamo che una delle più grandi criticità della laguna di Orbetello siano proprio detti impianti, che, oltre ad aver modificato la struttura paesaggistica delle sponde lagunari, hanno riversato per anni sostanze incompatibili con il delicato equilibrio della zona umida, che, ricordiamo, far parte della Rete Natura 2000. Tali impianti andrebbero nel tempo rimossi e realizzati in aree distanti dalla laguna. Per quanto riguarda gli attuali scarichi è già emersa la loro incompatibilità, ribadita ulteriormente dal recente studio presentato dalla regione Toscana in data 29/03/2019 al comitato scientifico per la Laguna di Orbetello, dal quale si evince che l'apporto nei 9 mesi di flusso mareale, la quantità che entra in laguna si calcola a 126,734 ton di N e a 4,621 ton di P. Tali scarichi dovranno necessariamente essere riversati in mare, distanti dalla costa.

Anche lo scarico dell'impianto a sud di Ansedonia, che scarica nel canale della Tagliata Etrusca, crea, oltre un forte impatto ambientale, anche un impatto negativo sulla balneazione e quindi sul turismo;

- indicazione, al punto 2.5 dei Capisaldi/Obiettivi del risanamento dalle condizioni di inquinamento, con scopo di eliminazione del divieto di balneazione, in loc. Fertilia Puntata;



- il complesso delle norme dei punti 3.2, relativo alla difesa del paesaggio, e 3.3, relativo alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei medesimi Capisaldi/Obiettivi.

Per gli aspetti riguardo ai quali, a nostro avviso, le previsioni del Piano Strutturale sono suscettibili di miglioramento, osserviamo quanto segue:

- a parte la previsione di riqualificazione e recupero degli edifici esistenti, per la quale abbiamo già espresso soddisfazione, sono comunque previste al punto 4.1 dei Capisaldi/Obiettivi nuove quote residenziali a Orbetello, Albinia, Fonteblanda, Talamone e nei nuclei sparsi; alla luce della sostanziale stabilità della popolazione, evidenziata sia dai numeri di 14.844 abitanti al 1/1/2017 e 14.744 al 31/12/2017, che dal grafico relativo al periodo 2013-2018 riportato a pag. 66 del Documento preliminare, con una densità abitativa comunque superiore alla media provinciale (65,01 contro 49,10 abitanti per kmq), riteniamo che nel Piano Strutturale sia possibile operare una scelta ancora più coraggiosa, che preveda un consumo di territorio per nuove aree residenziali nullo, scelta che, se adeguatamente pubblicizzata e vista la crescente sensibilità del pubblico su tali temi, potrebbe tra l'altro contribuire alla promozione del territorio comunale a fini turistici, anche alla luce di immobili costruiti e rimasti invenduti.
- anche riguardo alle attività turistico-ricettive, visto che i dati relativi ai flussi turistici 2014-2017 mostrano un incremento degli arrivi a fronte però di un decremento delle presenze (permanenza media al 2017 di 5,5 giorni), riteniamo che lo sviluppo del settore non debba essere necessariamente legato alla realizzazione di nuove strutture, bensì all'allungamento del periodo di permanenza media (che porti così all'incremento delle presenze in misura maggiore rispetto a quello degli arrivi), obiettivo al quale può senza dubbio contribuire l'alta qualità ambientale del territorio comunale e la sua conservazione;
- sulla stessa linea, chiediamo che sia valutata con particolare attenzione l'effettiva necessità dell'ampliamento a NE dell'area artigiana di Fonteblanda, prevista tra le Azioni di Piano a valenza strategica al punto A.19, accanto al recupero/riqualificazione dei numerosi spazi già destinati alle attività produttive;
- tra le Azioni di Piano a valenza strategica, riteniamo che siano da indicare con maggiore precisione nei prossimi documenti di Piano strutturale gli "Interventi di tutela delle acque e delle risorse idriche, oltre che di gestione della Laguna di Orbetello" previsti al punto A.11, riguardanti tra l'altro le misure volte a prevenire i fenomeni di eutrofizzazione, ad esempio tramite la mobilitazione dei sedimenti per la loro ossidazione, compiuta da imbarcazioni appositamente destinate a tale scopo, come



- abbiamo in altra sede a suo tempo suggerito; tra gli enti competenti per l'intesa con la Regione Toscana (soggetto programmatore degli interventi) ed il Comune, chiediamo sia espressamente indicato anche WWF Oasi, in qualità di ente gestore della R.N. Laguna di Ponente di Orbetello;
- analogamente, riteniamo necessarie di ulteriori specificazioni le pur positive Azioni di Piano a valenza strategica volte all'individuazione di corridoi ecologici tra terra e mare, previste al punto A.12, ed alla valorizzazione dei servizi ecosistemici delle praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*, previste al punto A.13;
 - lo stesso discorso vale per la realizzazione del “waterfront green” a Talamone, previsto al punto A.17 delle Azioni di Piano a valenza strategica, e, soprattutto, riguardo alle modalità per il dragaggio del Porto di Talamone, che devono a nostro avviso avere il minor impatto ambientale possibile;
 - ancora lo stesso dicasi per il Progetto “FLAG Costa d'Argento” di cui al punto A.21 delle Azioni di Piano a valenza strategica;
 - mentre è senz'altro positivo il progetto di mobilità sostenibile tra Orbetello, Argentario e Isola del Giglio “Life for Silver Coast” del punto A.22 delle Azioni di Piano a valenza strategica, suscita invece perplessità la previsione di nuovi attracchi in laguna del successivo punto A.23 (anche se tali attracchi sembrerebbero limitati alla sola Laguna di Levante e dovrebbero comunque essere concordati con l'ente gestore della R.N. Feniglia). Continuiamo a ritenere estremamente impattante una qualsiasi previsione di attracco lungo le sponde della R.N. Duna Feniglia, mentre riteniamo fattibile e auspicabile un unico attracco in Loc. Le Miniere;
 - qualora una simile previsione dovesse riguardare anche la Laguna di Ponente, chiediamo che analoghe modalità di preventivo accordo vengano previste con l'ente gestore della R.N. Orbetello;
 - esprimiamo forte contrarietà alla previsione di aviosuperficie ad Albinia, in quanto tale previsione va inevitabilmente a cozzare con il divieto di sorvolo per un raggio di 2,43 NM dal punto di coordinate 42°27'27"N – 11° 12'08"E, (zona su cui vige il NOTAM, *NOTICE TO AIRMEN*, al di sotto di 1500 ft., esteso a tutto il traffico aereo). L'attuale aviosuperficie non consente decolli, che permettano di evitare tale divieto, creando un continuo disturbo alla fauna svernante e nidificante. Sugeriamo di trovare una ubicazione più idonea allontanandola dalla sede attuale.

Dalla puntuale analisi della situazione ambientale riportata nel Documento preliminare VAS, si possono inoltre trarre indicazioni riguardo a problemi che, anche se non di specifica competenza degli strumenti urbanistici come Piano Strutturale e Piano Operativo, anche da questi potrebbero essere in qualche modo trattati. In particolare:



- riguardo alla qualità dell'aria, installazione nel territorio comunale di centraline, in modo che successive valutazioni non debbano avere un carattere induttivo come avvenuto nel caso in esame;
- per la qualità dell'acqua, iniziative volte al miglioramento dello stato chimico delle risorse idriche (che risulta in genere non buono) ed al mantenimento dello stato ecologico delle stesse (prevalentemente buono);
- riguardo agli acquiferi, essendo evidenziato il fatto che la presenza di numerosi pozzi ha provocato l'unificazione di tre diverse falde, compresa quella alimentata dal mare (con rischio di estensione del cuneo salino), ed effetti negativi sui livelli piezometrici (falda più profonda del livello del mare in vaste zone del territorio, ad eccezione della sola zona di calcare cavernoso che fornisce fortunatamente un forte apporto idrico), norme di vario genere che spingano alla riduzione del consumo di acqua;
- norme volte ad incrementare in misura sostenuta la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti, che risulta estremamente bassa (15,23% al 2016) e molto lontana dagli obiettivi del D.Lgs. 152/06 (65% che avrebbe dovuto essere raggiunto, in ogni ATO, entro il 31/ 12/ 2012);
- ipotesi di spostamento dell'attuale area del mercato di Orbetello in zona dalla quale sia strutturalmente impossibile la dispersione in Laguna dei rifiuti che, nonostante le misure che il Comune di Orbetello sta cercando di mettere in atto per contrastare il fenomeno, rimangono sul terreno alla conclusione del mercato stesso.
- Riguardo alla salute umana ci permettiamo di chiedere la messa a bando in tutto il territorio comunale di un futuro potenziamento della rete a 5 G, finché non ci saranno garanzie certe da parte della comunità scientifica della sua innocuità.
- Prevedere la progressiva sostituzione delle lampade per l'illuminazione pubblica con lampade LED con frequenze di colore azzurro, verde o giallo.
- Prevedere durante i restauri la possibilità di realizzare strutture che consentano la riproduzione di uccelli e chiropteri, così come già avviene in molti comuni italiani, e comunque di vietare la chiusura di “nicchie” già utilizzate.
- Valorizzare la presenza delle aree naturali presenti nel territorio con una adeguata segnaletica che conduca ai luoghi di interesse.
- Pannelli illustrativi delle peculiarità naturalistiche del territorio da posizionare sia lungo i sentieri, che nei luoghi di frequentazione dei turisti (centri storici, uffici informazioni, accessi al mare.....).

Infine, ci permettiamo di porre all'attenzione alcune indicazioni inesatte presenti nel documento, che possono essere dovute a semplici errori di formulazione, in modo da provvedere alle correzioni nei documenti che seguiranno il presente Documento preliminare:



- a pag. 37, è presente un errore di denominazione della UTOE n. 1, indicata come “Telamone” anziché “Talamone”;
- a pag. 43, è indicato come Ente competente con cui concordare “vie d'acqua per l'utilizzo pubblico lungo la Laguna di Levante” il Corpo Forestale dello Stato, non più esistente in quanto inglobato nel corpo dei Carabinieri (Carabinieri Forestali);
- a pag. 98, i criteri per la classificazione di Pericolosità idraulica molto elevata 1.4 e di Pericolosità idraulica elevata 1.3 risultano praticamente identici, con difficoltà a comprendere come tali due diverse categorie di rischio possano essere distinte;
- tra le Azioni di Piano con valenza strategica, gli habitat prioritari marini trattati dall'azione A.13 sono ripetutamente definiti “Posidonia O E cymodocea N.”, indicazione che sarebbe per maggiore chiarezza opportuno sostituire con “*Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*”; analogamente, in base alle regole internazionali di nomenclatura sistematica relative ad animali e piante, le denominazioni latine di generi e specie animali e vegetali andrebbero indicate in corsivo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

Il Presidente
Organizzazione Aggregata
WWF Grosseto
Luca Passalacqua



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ N.060.020

Data

Allegati

Risposta al foglio del 20/02/2019

Numero 7359

Oggetto: GR - Avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello ai sensi della L.R.T. 65/2014. Avvio della fase preliminare di VAS ai sensi della L.R.T. 10/2010. Avvio della procedura di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano del medesimo PIT/PPR. Contributo.

Al COMUNE DI ORBETELLO
Settore Pianificazione Territoriale
PEC: protocollo@pec.comuneorbetello.it

Premesso che con nota n° 7359 del 20/02/2019 (ns. prot. 84542/N.060.020 del 20/02/2019) il Comune di Orbetello ha inviato a questo Ufficio la documentazione relativa all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano Strutturale.

Di seguito si forniscono gli apporti tecnici relativamente alle materie di competenza ed ai dati conoscitivi in nostro possesso, da considerare nel successivo rapporto ambientale, ai fini della verifica degli impatti, della valutazione delle alternative e della compatibilità ambientale degli interventi previsti; si ricorda, peraltro, che quanto rappresentato può non esaurire tutti i possibili aspetti di competenza regionale.

Dall'analisi della documentazione trasmessa si evincono i contenuti del Piano Strutturale, le cui strategie determinano gli obiettivi generali e specifici, contenuti nella Relazione di Avvio del procedimento. Tra gli obiettivi generali vi è lo sviluppo della mobilità, la rigenerazione dei sistemi insediativi, l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali, lo sviluppo delle attività produttive, la diversificazione dell'offerta turistica.

Sono inoltre previsti obiettivi specifici relativi ad ipotesi di trasformazione site al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato:

- Talamone: porto turistico, ambito della foce del collettore, sosta attrezzata, area attrezzata kitesurf;
- Fonteblanda: area artigianale;
- Albinia: ex Aeronautica Militare;
- ex Sipe Nobel.

Nel territorio del Comune di Orbetello il PS individua 7 UTOE che sono: di Telamone e Fonteblanda (n. 1), della costa centrale (n. 2), della piana centrale (n. 3), della laguna di Orbetello (n. 4), del territorio urbanizzato di Orbetello (n. 5), del massiccio calcareo (n. 6), della Tagliata (n. 7).

Il Comune di Orbetello è dotato di Piano Strutturale (Dep. n. 911 del 23/02/2006) supportato da indagini geologico tecniche redatte ai sensi della D.C.R. 94/85, e Regolamento Urbanistico (Dep. n. 1102 del 06/04/2010) redatto in base al D.P.G.R. 26/R/2007, entrambi adeguati al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone.

Le indagini di supporto al Piano Strutturale in oggetto dovranno essere redatte e depositate presso l'Ufficio scrivente ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n° 53/R, articolandosi nella sintesi delle conoscenze, nell'esecuzione di approfondimenti e nella loro analisi, nelle valutazioni delle pericolosità.

L'analisi del quadro delle pericolosità dovrà tenere conto (omogeneizzandolo) del quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici comunali e di tutti gli studi nel frattempo effettuati a supporto degli atti di pianificazione, nonché dei piani sovraordinati in vigore, come di seguito descritto:



- la carta della pericolosità geologica-geomorfologica dovrà essere redatta considerando:

- le mappe di pericolosità geomorfologica del Piano di Assetto Idrogeologico dell'ex Bacino Regionale Ombrone, così come pubblicate sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- quanto previsto ai punti B.3 e C.1 dell'Allegato A al D.P.G.R. 53/R/2011;

- per la redazione della carta della pericolosità idraulica si dovrà tenere conto di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. 41 del 24/07/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014.", considerando:

- le mappe della pericolosità da alluvione fluviale e costiera e la nuova disciplina del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (approvato con Del. 235 CII dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 03/03/2016);

- quanto previsto ai punti B.4 e C.2 dell'Allegato A al D.P.G.R. 53/R/2011. In particolare, con riferimento alle esigenze di sicurezza idraulica e agli obiettivi posti in tal senso, poiché la propensione alla allagabilità comporta diverse condizioni d'uso del territorio sia per le nuove previsioni sia per l'attuazione di quelle esistenti, considerando i criteri di definizione delle UTOE e gli obiettivi specifici già previsti per lo sviluppo dei territori, è necessario definire almeno per le UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, le aree interessate da allagamenti per eventi con $T \leq 30$ anni e le aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < TR \leq 200$ anni.

Gli studi dovranno essere redatti tenendo conto anche dell'Allegato 3 alle norme di PGRA, ritenendo opportuna una preliminare attività di condivisione/coordinamento con l'Autorità di Distretto, tenuto conto che con Deliberazioni n. 7 e 8 del 27/12/2018 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità ha individuato il reticolo di riferimento (principale) negli ex Bacini Regionali, del quale fa parte anche il Fiume Albegna.

Si ricorda che la carta della pericolosità idraulica così modificata condurrà verosimilmente anche all'aggiornamento del PGRA. Per tale finalità, le perimetrazioni relative al reticolo secondario, modificate in base agli studi idraulici di cui sopra, dovranno raccordarsi con i poligoni della mappa della pericolosità da alluvioni nei tratti invariati.

In attesa dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 104 della L.R. 65/2014, la carta dovrà contenere in legenda le classi di pericolosità di cui al Decreto citato, con il corrispondente riferimento alla classificazione del PGRA e con i criteri previsti nella L.R. 41/2018 (rif. art. 18).

Si ricorda che dovrà essere acquisito il prescritto parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, da presentare al momento del deposito degli elaborati presso lo scrivente Ufficio, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.G.R. 53/R/2011, qualora la carta della pericolosità geomorfologica determini modifiche al quadro conoscitivo delle pericolosità del PAI dell'ex Bacino Regionale Ombrone.

Si resta disponibili a fornire ogni utile chiarimento riguardo le problematiche evidenziate.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Dott. Ing. Renzo Ricciardi)

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio sito in Grosseto, Corso Carducci n. 57 e, in particolare ai seguenti dipendenti: Dott. Geol. Simone Rossi – Responsabile P.O. (tel. 055/4387240 e-mail: simone.rossi@regione.toscana.it) – Pec della Regione: regionetoscana@postacert.toscana.it.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

Per:

- **LE PROCEDURE DELLA FASE PRELIMINARE**

Classificazione/fascicolazione _____GR.01.25.20/72.1_____

- Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. (per le procedure per la fase preliminare) per "Piano Strutturale del Comune di Orbetello".

Riferimento: Risposta alla richiesta di contributo proveniente dal Comune di Orbetello (protocollo Ente richiedente n. 7359 del 20/02/2019) protocollo ARPAT n. 2019/13837 del 20/02/2019
precedenti.....NO.....

Autorità Proponente: non indicata;

Autorità Procedente: non indicata;

Autorità Competente: NUV VAS.

NUV VAS

1. INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA:

- Documento preliminare (DP)
- Delibera della Giunta Comunale n° 4 del 15/02/2019
- Avvio del procedimento
- altra documentazione presente al link:
http://storage.comuneorbetello.it/piano_strutturale_comune_orbetello_avvio_2019/

Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla LR30/2009.

2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

Documento Preliminare

Con il nuovo Piano Strutturale l'Amministrazione Comunale di Orbetello si pone l'obiettivo generale di affrontare, nell'ambito del progetto di piano, alcune questioni di valenza strategica comunale e sovracomunale.

Le trasformazioni urbanistiche relative alle aree individuate nel presente documento, che sono in parte o in toto esterne al TU (Tessuto Urbano), si riferiscono a strategie generali quali la rigenerazione del sistema insediativo, lo sviluppo della mobilità e l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali.

Le ipotesi di trasformazione site al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato individuate, sono di seguito elencate, con le indicazioni degli obiettivi specifici dell'intervento:

1- Talamone

- 1.1- Talamone - Porto turistico di Talamone, Piano regolatore portuale e contestuali variante al PS e RU;
- 1.2- Talamone - Ambito della foce del collettore;
- 1.3- Talamone - Sosta attrezzata;
- 1.4- Talamone - Area attrezzata Kitesurf.

Per le aree da 1.1 a 1.4 la strategia comune è volta ad implementare le infrastrutture e i servizi presenti lungo l'arco della costa di Talamone. In particolare si prevedono: il potenziamento del sistema della mobilità fino al cosiddetto Talamonaccio, la formazione di un «water front green», tramite dotazioni «smart» per la gestione della mobilità, dell'illuminazione, dei rifiuti e dell'approvvigionamento idrico (sviluppo sostenibile del porto), l'incremento delle attività per il tempo libero come il Kitesurf, un potenziale di sviluppo capace di

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

crescita e richiedente un sistema di regolamentazione e gestione efficiente, coordinato e integrato anche all'offerta del settore.

2 - Fonteblanda - Area artigianale: riqualificazione e potenziamento dell'insediamento artigianale esistente a Fonteblanda anche attraverso un ampliamento a nord-est;

3 - Albinia - Ex Aeronautica militare: potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche attraverso una trasformazione che preveda la dotazione di infrastrutture di eccellenza dedite alla cura della salute, al benessere e allo sport e che possano servire il bacino turistico della bassa grossetana e una quota residuale di edificazione a fini residenziali, contenuta all'interno del TU, al fine di rafforzare «l'effetto città» dell'ambito, e riqualificare le aree di margine a sud-est;

4 - Ex Sipe Nobel: riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili:

- il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU;
- la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche.

Le **Strategie** del Piano Strutturale in sintesi sono:

- Rigenerazione del sistema insediativo
- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali
- Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica
- Sviluppo di attività produttive di qualità e legate all'identità territoriale
- Sviluppo della mobilità
- Individuazione degli ASP - Ambiti Strategici Prioritari (Talamone, Albinia, Orbetello).

Le **Azioni di Piano** con valenza strategica sono:

- A.1- Efficientamento energetico degli edifici;
- A.2- Miglioramento delle condizioni abitative;
- A.3- Riqualificazione del sistema delle "Piazze del Comune" a Orbetello;
- A.4- Riqualificazione della rete di percorsi e spazi pubblici in funzione di sicurezza, accessibilità e benessere;
- A.5- Incremento delle dotazioni scolastiche e sportive;
- A.6- Implementazione e riqualificazione della rete di parchi urbani;
- A.7- Valorizzazione del sistema di centri e nuclei storici;
- A.8- Cura della viabilità e sentieristica in territorio rurale;
- A.9- Riqualificazione di nuclei del Territorio Rurale con funzioni miste
- A.10- Valorizzazione del sistema delle aree a vocazione naturalistica;
- A.11- Interventi di tutela delle acque e delle risorse idriche, oltre che di gestione della laguna di Orbetello, programmate dalla Regione Toscana d'intesa con i Comuni e gli altri enti competenti;
- A.12- Individuazione di corridoi ecologici tra terra e mare;
- A.13- Habitat prioritari marini (*Posidonia Oceanica*, *E. cymodocea*), gestione integrata delle componenti naturali e valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- A.14- Implementazione della rete di parchi urbani e aree naturalistiche per gli abitanti e il bacino turistico della bassa grossetana anche attraverso nuove infrastrutture per il benessere, il tempo libero e lo sport;
- A.15- Valorizzazione del sistema di promontori e torri;
- A.16- Valorizzazione della risorsa termale e sviluppo del turismo termale;
- A.17- Formazione di un «water front green» a Talamone, tramite dotazioni innovative per la gestione della mobilità, dell'illuminazione, dei rifiuti e dell'approvvigionamento idrico, l'incremento delle aree di sosta attrezzata e delle attività per il tempo libero come il Kitesurf;
- A.18- Dragaggio del Porto di Talamone, che scongiurerà il rischio di chiusura alla navigazione da diporto, e sviluppo sostenibile del porto turistico;

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

- A.19- Efficientamento ambientale delle attività produttive; riqualificazione e potenziamento dell'insediamento artigianale esistente a Fonteblanda anche attraverso un ampliamento a nord-est; completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione in loc. Le Topaie;
- A.20- Sviluppo dell'economia dell'acqua – acquacoltura;
- A.21- Progetto "FLAG Costa d'Argento" per completare i percorsi naturalistici costieri rafforzando il sistema del turismo legato alla pesca e all'acquacoltura anche con aiuti diretti alle imprese (sviluppo ristorazione a km 0, pescaturismo e ittiturismo, pesca sportiva in mare);
- A.22- Progetto "Life for Silver Coast" sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello con specifiche finalità di mobilità turistica;
- A.23- Sviluppo vie d'acqua e realizzazione di nuovi attracchi in laguna;
- A.24- Implementazione della rete cicloturistica locale;
- A.25- Tracciato di progetto della Variante Aurelia;
- A.26- Accessi e snodi progetto - infrastruttura Aurelia.

Gli **effetti** che si ritiene possano essere prodotti dall'attuazione delle Azioni Strategiche sono:

- E.1- incremento della quantità di patrimonio edilizio (recuperato e di nuova edificazione) realizzato secondo criteri di sostenibilità ambientale (A, S, Su, P)
- E.2- riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati (T, P, PCP)
- E.3- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P, Pcp)
- E.4- recupero e riutilizzo di siti e di edifici dismessi e degradati e riconversione in funzioni attive; (A, T, P, Pcp)
- E.5- rafforzamento delle centralità urbane (T, S)
- E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)
- E.7- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)
- E.8- aumento della capacità attrattiva ed economica del territorio comunale; (E)
- E.9- recupero, tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali (A, P, Pcp, T)
- E.10- maggior tutela e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità; (A, Su)
- E.11- incremento qualitativo e quantitativo delle attività economiche di tipo sostenibile e compatibile con il territorio; (T, P, E, Pcp)
- E.12- maggior tutela e manutenzione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (P, Pcp)
- E.13- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)
- E.14- incremento dello sviluppo del tessuto urbano e socio economico del territorio; (E, S, T)
- E.15- aumento dell'attrattiva economica del territorio; (E)
- E.16- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità anche di tipo ciclo- pedonale del territorio comunale; (T)
- E.17- aumento delle eccellenze di valenza turistica presenti sul territorio; (E)
- E.18- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientali; (A, P, E, S, Su)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda: A- Ambientale; E- Economico; P- Paesaggistico; PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico; S- Sociale; Su- Salute umana; T- Territoriale.

Da pagina 16 a pagina 24, è presente una tabella nella quale per ogni azione del PS, sono indicati i possibili effetti e gli ambiti sui quali essi ricadono. L'analisi condotta sulle azioni e sugli effetti del Piano Strutturale evidenzia che circa il 21% degli effetti ricade nell'ambito Territoriale e nell'ambito Economico, il 15% nell'ambito Paesaggistico, il 13% nell'ambito Ambientale, il 12% nell'ambito Sociale, l'11% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico ed infine il 7% in quello della Salute umana, come riassunto in un grafico a torta, presente a pagina 24.

Capitolo 4. Esame del quadro analitico comunale

Il Piano Strutturale individua i Sistemi ed i Sottosistemi territoriali sulla base dei caratteri fisici ed in funzione della tutela dell'identità del territorio. I sistemi non sono contigui in quanto appartengono o sono strettamente

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

interdipendenti con i sistemi territoriali di area vasta, e sono stati fatti coincidere con i sistemi di paesaggio e unità di paesaggio del PTCP. Le politiche di tutela per i sistemi territoriali si associano a strategie di promozione ambientale, paesaggistica, turistica, agricola, culturale. I Sistemi territoriali sono tre: della Collina, della Pianura e della Costa.

I Sottosistemi territoriali sono individuati unendo ai caratteri fisici le componenti identitarie della percezione e della funzionalità. Il territorio è letto dal PS attraverso le relazioni tra i suoi elementi costituenti: morfologia, viabilità (principale, minore e podereale), sistema insediativo (nuclei, fattorie, poderi ecc.), ordinamenti agrari.

Il PS riconosce tre sottosistemi:

- prevalentemente non urbanizzato con connotazioni ambientali e paesaggistiche;
- territorio prevalentemente non urbanizzato con connotazioni rurali consolidate dall'utilizzo agricolo;
- territorio prevalentemente urbanizzato, connotato dall'identità urbana o dalla infrastrutturazione del territorio.

Il PS stabilisce i seguenti obiettivi strategici generali:

ai fini dello sviluppo socio-economico: la qualificazione delle attività commerciali, il consolidamento delle attività industriali e artigianali, con allocazione di quelle di rilevanza sovracomunale, lo sviluppo delle attività portuali, nautiche e diportistiche.

ai fini della qualità ambientale: la mitigazione dei rischi, la difesa degli ecosistemi.

ai fini dell'identità territoriale e della qualità paesaggistica: la valorizzazione del patrimonio insediativo, la valorizzazione del patrimonio culturale.

ai fini della qualità urbana: la riqualificazione morfologica e funzionale degli abitati di recente impianto, completamenti ed espansioni, la riqualificazione degli ambiti urbani in aree ambientalmente fragili.

ai fini della funzionalità del territorio: la dotazione infrastrutturale, la dotazione e l'accessibilità ai servizi e alle attrezzature di interesse collettivo, la dotazione di attrezzature e di servizi di rilevanza sovracomunale.

Per quanto concerne la strategia comunale di governo del territorio, **gli obiettivi strategici individuati dal PS** sono:

- innalzare la qualità abitativa, attraverso interventi di riorganizzazione funzionale e morfologica degli aggregati urbani, integrativi di servizi e attrezzature a completamento della trama urbana, garantendo il contenimento del consumo di suolo, il controllo degli inquinamenti, l'accessibilità ai servizi, il benessere e la sicurezza dei cittadini;
- promuovere sul territorio azioni riferite ai principi della sostenibilità, della competitività e dell'innovazione, dell'accoglienza e del sapere, secondo un approccio territoriale integrato, contrastando la tendenza alla separatezza delle politiche settoriali, anche facendo sì che il presente strumento sia scenario utile all'utilizzo delle risorse finanziarie europee;
- sostenere lo sviluppo e la diversificazione economica, promuovendo l'integrazione delle filiere produttive industriali e artigianali, del turismo e dell'agricoltura;
- permettere trasformazioni territoriali sostenibili a supporto di modelli di sviluppo socioeconomici integrati e complementari, basati sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, e quindi non distruttive;
- rafforzare le identità culturali e ambientali, delle offerte e dei servizi potenziando l'attrattiva urbana così da sviluppare concorrenzialità imprenditoriale e territoriale e da farne cerniera con l'offerta delle qualità paesistiche e ambientali del territorio;
- valorizzare gli ambiti naturalistici garantendone il mantenimento e l'uso a fini didattici, ricreativi, turistici, e la prevalente natura pubblica o comune;
- consolidare i caratteri del paesaggio insediativo rurale, incentivandone gli usi economicamente produttivi e nel contempo rendendo obbligatorie le azioni di difesa idrogeologica;
- mantenere l'identità del territorio aperto e valorizzare il patrimonio economico e sociale;
- potenziare le infrastrutture, relazionando il sistema della mobilità all'accessibilità ai servizi e privilegiando l'uso dei mezzi di trasporto pubblico e delle vie d'acqua;
- riconoscere i contenuti territoriali derivanti dalle politiche di settore, coniugando gli orientamenti che ne derivano con la valorizzazione e la tutela delle risorse del territorio;
- promuovere la qualità dell'abitare e la salute dei cittadini;

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

- favorire l'integrazione tra diverse culture come opportunità di sviluppo a cui legare specifici interventi nella progettazione operativa;
- tutelare il paesaggio e valorizzare l'ambiente con il recupero del corretto equilibrio fra la città e l'acqua, la città e il bosco, la costa e la collina.

La strategia di governo comunale è rappresentata dal Piano Strutturale tramite l'articolazione territoriale in ambiti omogenei, proiezione delle politiche territoriali (unità territoriali organiche elementari), coerenti con le individuazioni statutarie dei sistemi e sub-sistemi territoriali e funzionali.

Da pagina 31 a pagina 37, è presente una tabella, dove sono indicati gli ambiti strategici, gli obiettivi, gli ambiti territoriali, le azioni, le condizioni, effetti, collegamenti.

Le UTOE nel territorio del Comune di Orbetello sono 7: di Talamone e Fonteblanda, della costa centrale, della piana centrale, della laguna di Orbetello, del territorio urbanizzato di Orbetello, del massiccio calcareo e della Tagliata.

E' stato descritto lo stato dell'ambiente del Comune di Orbetello, attraverso tutte le componenti ambientali e non ambientali, indicando tutti i vincoli, dal DLgs 42/04, al rischio idrogeologico, etc..Il PS fornisce, per ciascuna UTOE, la descrizione e stabilisce gli obiettivi e le azioni da perseguire, inoltre indica i limiti e le regole di attuazione che provengono dalle condizioni di rischio geologico e idraulico, dalla presenza di aree boscate, di zone umide e paludose, di aree a stress idrico, di risorse termali, di valori storici e paesaggistici (DLgs. 42/2004) e di SIR. Inoltre sono stabilite alcune dimensioni degli interventi. Tuttavia non è presente un dimensionamento degli interventi del PS e la loro esatta localizzazione.

E' stata valutata la coerenza interna del PS con il RU, e la coerenza esterna con il PTCP di Grosseto e con il PIT, avente valenza di Piano Paesaggistico. Nell'Allegato 1, sono presenti le integrazioni al PIT. Non è stata valutata la coerenza esterna con altri Piani o Programmi sovraordinati.

Capitolo 9. Effetti ambientali potenziali

I possibili impatti determinati sono: consumo di suolo, consumo idrico, aumento di reflui da depurare, aumento nella produzione dei rifiuti, aumento del fabbisogno energetico. Gli impatti sono descritti in modo generico, senza collegarli ai vari ambiti d'intervento.

Capitolo 10. Contenuti del Rapporto ambientale

Sono riportate solo le voci dell'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi.

Osservazioni generali

Il Documento preliminare da indicazioni sul PS, tuttavia si manifestano le seguenti carenze:

- Analisi dell'influenza del PS su altri Piani o Programmi, è stata valutata la coerenza interna di PS con il RU, la coerenza esterna con il PTCP di Grosseto e con il PIT, avente valenza di Piano Paesaggistico. Non è stata valutata la coerenza esterna con altri Piani o Programmi sovraordinati;
- Definizione della struttura del Rapporto Ambientale, sono riportate solo le voci dell'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi, ma non è indicato come verrà strutturato il RA;
- Inquadramento territoriale delle aree interessate dal PS, sono individuate le aree che saranno interessate dal PS, tuttavia manca l'esatto dimensionamento e la relativa localizzazione degli interventi del PS;
- Individuazione dei possibili effetti ambientali, gli impatti sono descritti in modo generico, senza collegarli ai vari ambiti d'intervento;
- Individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, attraverso uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un progetto (analisi SWOT);
- Indicazione dei criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative al presente PS, i criteri non sono stati descritti;

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

- Criteri per il monitoraggio del PS (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PS stesso), l'argomento non è stato affrontato;
- Indicatori e banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale, come sopra, l'argomento non è stato affrontato;
- non è indicato se le azioni del PS ricadono in un sito della Rete Natura 2000.

Osservazioni specifiche

Nel PS sono previsti interventi nell'area dell'idroscalo di Orbetello, nell'area ex Aeronautica militare di Albinia e nell'area ex Sipenobel. Gli interventi previsti sono:

1. area ex aeronautica militare: dove si prevede il potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete del verde dei parchi urbani, è un'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 1080. L'area in parola, 64° Deposito Territoriale Aeronautica Militare, è stata sottoposta ad indagini ambientali ed elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 Titolo V° Parte IV^a. Nel corso della CdS tenutasi il 18/01/2018, alla presenza anche di tecnici del Comune di Orbetello, i cui esiti sono stati trasmessi dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005, Si accoglievano le proposte presenti nel parere ARPAT¹, nel quale si chiedeva la suddivisione dell'area in due distinte parti, con due diverse destinazioni d'uso.

2. idroscalo di Orbetello: in questa area è previsto il recupero e la riqualificazione del verde e dei parchi. L'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, risulta nella fase in cui il Piano di caratterizzazione è approvato, ma allo scrivente Dipartimento, non risulta alcun documento relativo al sito in parola.

3. ex Sipenobel: è prevista la riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili: il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU e la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche.

Nell'area era presente un'azienda per la produzione di materiali esplosivi, tale attività dismessa circa 15 anni fa, potrebbe aver contaminato i terreni in parola. La ex Sipenobel risulta compresa tra i siti censiti nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, considerato potenzialmente contaminato, in relazione alla presenza di un impianto a rischio d'incidente rilevante. Secondo il piano Provinciale di cui sopra, al punto 3.2.3, il proprietario o gestore dell'impianto concorda con le Autorità competenti ed ARPAT, i tempi di presentazione, i contenuti e le modalità di un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti. Le risultanze del piano di monitoraggio, consentiranno di valutare la sussistenza o meno della contaminazione del sito e di conseguenza le azioni da intraprendere.

Conclusioni

Relativamente ai siti:

1. sito ex Aeronautica militare censito in SISBON con il codice GR – 1080, si chiede se, nella redazione del futuro PS si è preso in considerazione quanto prescritto nella CdS del 18/01/2018, trasmessa dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005;

¹ **Conclusioni**

In riferimento alla documentazione presentata, visto l'esito della caratterizzazione effettuata, considerate le proposte pervenute dall'A.M. relativamente alla suddivisione del sedime in esame in due aree ben delimitate (uso commerciale industriale e verde pubblico residenziale), si può ritenere la proposta accoglibile purché la suddivisione territoriale dell'ex deposito militare di carburanti, che insiste in un'unica particella catastale, sia vincolata dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di competenza. E' da ritenersi comunque necessario, visto che all'interno dell'area contaminata si riscontrano superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, che venga rielaborata l'AdR tenendo conto delle concentrazioni più elevate di contaminanti determinate in fase di caratterizzazione, inclusi i risultati ARPAT, con il calcolo delle CSR in modalità inversa con lo scenario commerciale/industriale.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS

2. idroscalo di Orbetello: censito nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, si chiede se il Piano di caratterizzazione è stato approvato e quali sono gli esiti;

3. ex Sipenobel: si chiede se è stato presentato un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti nell'azienda in parola, quali sono le risultanze del piano di monitoraggio, con la valutazione della sussistenza o meno della contaminazione del sito.

Inoltre, nel futuro RA, dovranno essere affrontati i seguenti argomenti:

- a) dovrà essere valutata la coerenza esterna del PS con tutti i Piani o Programmi sovraordinati
- b) dovranno essere precisamente inquadrate le aree interessate dal PS, con l'esatto dimensionamento e relativa localizzazione degli interventi del PS;
- c) dovranno essere individuati gli effetti ambientali legati alla realizzazione delle azioni del PS, gli impatti dovranno essere descritti in modo preciso, comprese le azioni di compensazione e mitigazione degli impatti stessi;
- d) dovrà essere eseguita un'analisi SWOT, con individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, valutando i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) del PS;
- e) dovranno essere individuate e valutate le possibili alternative al presente PS;
- f) dovranno essere affrontate le azioni relative al piano di monitoraggio del PS (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PS stesso);
- g) dovranno essere indicate le banche dati che saranno utilizzate per la redazione del RA;
- h) nel caso in cui le azioni del PS dovessero ricadere in un sito Natura 2000, il RA deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata, di cui all'art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.

Il Responsabile del Supporto Tecnico

Dott. Fabio Anedda (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata così come definita all'art.1, co.1, lett. r) del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Strumenti e atti n. 6/2019

Oggetto: Comune di Orbetello – D.C.C. n.4 del 15/02/2019 – Piano Strutturale – Avvio procedimento art.17 L.R.T. n.65/2014, avvio fase preliminare di V.A.S. art.23 L.R.T. n.10/2010 e avvio art.21 P.I.T./P.P.R.. Contributi

Comune di Orbetello
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Urbanistica

e, p.c. Alla Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Pianificazione del Territorio

In riferimento alla deliberazione di cui all'oggetto, ed alla relativa documentazione trasmessa con nota prot. n. 8405 del 20/02/2019, assunta al protocollo della Provincia n.5303 del 20/02/2019, ai sensi dell'art.17 della L.R.T. n.65/2014 e dell'art.23 della L.R.T. n.10/2010, si presentano i seguenti contributi.

In linea generale, si ricorda che il P.T.C. ha articolato le proprie politiche insediative in relazione alle tendenze territoriali squilibrate rilevabili in un'ottica di medio periodo (abbandono delle aree marginali, congestione di quelle immediatamente più appetibili).

In tal senso (vedi art.5 delle Norme e Scheda 10B) ha individuato i Territori ad Elevato Rischio di Abbandono (T.E.R.A.) ed i Territori ad Elevata Tensione Insediativa (T.E.T.I.), riferendo a tali ambiti la propria disciplina, soprattutto relativamente allo sviluppo del territorio rurale.

Parte del territorio di Orbetello appartiene ai T.E.T.I. (U.M.T. C3, C4.1, C4.2, C5, Pr2, Pr3, Pi3.5, Pi4, Pi5, del P.T.C. 2010) a cui occorre riferirsi, mentre la restante porzione (U.M.T. Cp3, R7 e R11.1 del P.T.C. 2010) che attualmente non ha definizione nel PTC in quanto rinviata ai Comuni, occorre sia articolata tenendo conto delle indicazioni del PTC medesimo (Scheda 10B).

Inoltre, nella relazione di avvio, alla sezione dedicata al Piano Territoriale di Coordinamento, per quanto riguarda l'indicazione degli Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.), si fa presente che oltre a quelli indicati, il territorio del Comune di Orbetello comprende in parte anche l'A.R.P.A. "IG47 Tombolo di Capalbio e Lago di Burano".

Dossier del Territorio Urbanizzato ai sensi dell'articolo 4, LRT 65/2014 e Aree di trasformazione esterne al TU

1.3 - Talamone - Sosta attrezzata

La previsione riguarda un'area di sosta attrezzata che da un esame speditivo delle indagini geologiche del vigente R.U. si tratta di un'area ad elevata vulnerabilità idrogeologica interessata da ingressione cuneo salino e stress idrico, ricadente in classe di pericolosità geomorfologica III e in Pericolosità Idraulica Molto Elevata. Oltre alle criticità geologiche sopra ricordate rileviamo che l'area in argomento appare corrispondere al sito "discarica Poderino", questo incluso nei procedimenti di bonifica in fase attiva (vedi documento preliminare di VAS e riferimenti al sistema "sisbon" dell'ARPAT).

Per quanto sopra riportato si manifestano tali criticità circa la futura fattibilità dell'intervento e si suggerisce di valutare una possibile localizzazione alternativa verso una zona limitrofa meno afflitta da tali criticità.

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 20279/2019 del 16-05-2019
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



1.4 - Talamone - Area attrezzata Kitesurf.

La previsione riguarda l'area attrezzata Kitesurf la cui indicazione localizzativa pare interferire con la previsione "V4.1: pineta di Talamone" del vigente RU che recepisce l'intervento di cui all'art.16, c.9 delle norme e scheda 15A (punto 6 agenda di coordinamento territorio e ambiente).

Per quanto sopra riportato il perimetro della trasformazione 1.4 dovrà valutare la previsione del PTC ad oggi circa la ricostituzione della pineta litoranea.

2- Fonteblanda - Area artigianale

L'obiettivo indicato nel documento comunale è quello della riqualificazione e potenziamento dell'insediamento artigianale esistente a Fonteblanda anche attraverso un ampliamento a nord-est.

Si fa presente che per la definizione della previsione sono da tenere in generale a riferimento i criteri di cui all'art.30 "Attività secondarie e terziarie" delle Norme del P.T.C..

In particolare si ricorda quanto previsto al c.8 del suddetto art.30: *"Nel perseguire gli obiettivi qualitativi di cui al precedente art. 27, si porrà particolare attenzione alla morfologia e agli assetti complessivi di ciascun sito produttivo, con specifica considerazione dei seguenti requisiti generali: rispetto del principio insediativo caratterizzante; mantenimento dei caratteri fisici del territorio; adeguato distanziamento dal percorso principale; adeguata dotazione di verde come filtro ecologico e fondale percettivo; contenuto consumo di suolo, grazie a indici volumetrici e rapporti di copertura sufficientemente elevati; elevata qualità urbana; impiantistica e organizzazione produttiva adeguate a un uso ottimale delle risorse."*

3 - Albinia - Ex Aereonautica militare

L'obiettivo indicato nel documento comunale è quello del potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche attraverso una trasformazione che preveda la dotazione di infrastrutture di eccellenza dedite alla cura della salute, al benessere e allo sport e che possano servire il bacino turistico della bassa grossetana e una quota residuale di edificazione a fini residenziali, contenuta all'interno del TU, al fine di rafforzare «l'effetto città» dell'ambito, e riqualificare le aree di margine a sud-est;

Per la definizione della previsione si fa presente che sono da tenere a riferimento in generale i criteri del P.T.C. di cui all'art.26 "Governo dello sviluppo insediativo" e all'art.27 "Criteri qualitativi" delle Norme del P.T.C..

Si ricorda inoltre, in particolare, quanto tra l'altro contenuto nel c.8 del suddetto art.27 che prevede di definire i criteri di inserimento ambientale, paesistico, urbanistico ed edilizio utili a rendere ogni intervento omogeneo rispetto al contesto.

4 - Ex Sipe Nobel

L'obiettivo indicato nel documento comunale è quello della riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili:

- il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU;
- la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche.

Per la definizione della previsione si rimanda a quanto evidenziato per il precedente punto "3 - Albinia - Ex Aereonautica militare".

Inoltre, dalla relazione di avvio del procedimento si rileva che il Comune ha intenzione di utilizzare tale area, congiuntamente a quella della zona ex-aereonautica di Albinia, come nuova risorsa per un sistema integrato dei Parchi con il recupero degli edifici esistenti. In relazione a tale strategia di intervento si evidenzia la necessità di perseguire l'obiettivo del migliore recupero in termini paesaggistici ed ambientali anche attraverso la valorizzazione dei caratteri forestali tipici dell'area per lo più rappresentati da arbusteti e macchia mediterranea (ad esempio rafforzando la presenza del tessuto forestale tipico della zona) e mediante azioni di tutela dell'acquifero dell'area carsica di Poggio del Leccio (quale acquifero strategico ai fini idropotabili, così come definito negli atti di governo comunali vigenti e rappresentato nella Tavola 2 del PTC).



Implementazione del quadro conoscitivo, funzionale alla Pianificazione dello specchio marittimo

Per le finalità di armonizzare la visione, le strategie e le politiche dello spazio marino, così come da protocollo d'intesa “*per la definizione e messa in opera delle priorità programmatiche di Orbetello, in relazione alla redazione degli strumenti comunali di pianificazione territoriale ed urbanistica*” recentemente sottoscritto dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Grosseto ed il Comune di Orbetello, si forniscono indicazioni utili ai fini dell'implementazione del quadro conoscitivo funzionale alla Pianificazione dello specchio marittimo.

Tali indicazioni riguardano i progetti di “ripopolamento ittico a mare” che nel corso degli anni la Provincia di Grosseto ha realizzato nel litorale tra Talamone e Giannella ovvero nello spazio marittimo antistante anche al territorio comunale di Orbetello. Gli interventi consistono nell'immersione a mare di manufatti speciali in cls dislocati in aree conterminare che oltre alle funzioni di ripopolamento ittico svolgono anche funzioni di contrasto alla pesca a strascico.

Gli interventi eseguiti, ed uno in corso di esecuzione, sono quelli rappresentati nella figura successiva. Per l'intervento antistante al Tombolo della Giannella (anno 2013 - I stralcio e anno 2019 - II stralcio) qui di seguito si riportano le rispettive coordinate geografiche (WGS84):

Area I stralcio – anno 2013		Area II stralcio – anno 2019	
Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine
11° 10,222'	42° 28,853'	11° 10,249'	42° 28,983'
11° 10,305'	42° 29,253'	11° 10,278'	42° 29,122'
11° 10,666'	42° 29,212'	11° 10,126'	42° 28,997'
11° 10,583'	42° 28,811'	11° 10,155'	42° 29,136'





Implementazione del quadro conoscitivo in materia di risorse territoriali in coerenza con il PTC

a) Fascia costiera: si ricorda che il tema è trattato all'art.14 “costa e litorali” delle norme del vigente PTC e nella relativa scheda 6A. Per i litorali sabbiosi è prevista un'articolazione secondo tre classi di Sensibilità (e valore) ambientale (S.A.). Per entrambi i litorali sabbiosi e rocciosi sono indicate regole base da recepire nel PS. Per la perimetrazione e la sottoclassificazione delle classi di Sensibilità Ambientale si deve fare riferimento anche alla rappresentazione dei “sistemi morfogenetici” del P.I.T..

b) Quadro conoscitivo e tutela dei beni geologici (geositi): la direttiva contenuta nel P.T.C. (vedi art.10, c.13 - Acqua e suolo: tutela delle risorse e art. 19, c.3 - Emergenze morfo-ambientali delle norme di piano e relativa scheda 5D – emergenze geologiche e speleologiche) costituisce, per i Comuni, il riferimento per la tutela e la valorizzazione dei geositi. A tal fine i Comuni devono fare riferimento al quadro conoscitivo del P.T.C. che recentemente ha conosciuto importanti aggiornamenti in seguito ad approfondimenti di indagine scientifica in materia di beni ed emergenze geologiche. In particolare si evidenzia che in ragione degli approfondimenti scientifici sopra richiamati, alcuni dei geositi rappresentati nelle tavole del quadro conoscitivo del PTC, approvato con DCP n.20/2010, non sono stati ritenuti meritevoli di essere confermati come Geositi di Interesse Locale ed in altri casi sono state apportate modifiche alla loro rappresentazione localizzativa.

L'aggiornamento in argomento è il risultato ottenuto:

- dalla consultazione degli elaborati appartenenti al quadro conoscitivo del vigente Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana;
- dal confronto degli elaborati regionali con il P.T.C. vigente e con i suoi più recenti aggiornamenti di studio scientifico (anno 2013-2017) eseguiti dall'Università degli Studi di Siena, Dipartimento delle Scienze delle Terre.

Qui di seguito si riportato sinteticamente i risultati (i cui dettagli, viste le dimensioni della documentazione, saranno trasmessi successivamente con separata nota):

- GIR 13 “Laguna di Orbetello”, Geotopo/geosito di Interesse Regionale istituito con D.G.R.T. n.26 del 26/03/2014
- GIL 70 Geosito di Interesse Locale denominato Grotta Gianninoni all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 117 Geosito di Interesse Locale denominato Sgrottati all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 118 Geosito di Interesse Locale denominato Grotta di Stoppa all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 119 Geosito di Interesse Locale denominato Grotta del Pescinone all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 120 Geosito di Interesse Locale denominato Il quaternario delle Cannelle presso la Cala delle Cannelle all'interno del Parco Regionale della Maremma
- GIL 121 Geosito di Interesse Locale denominato Piega di Torre Cannelle all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 122 Geosito di Interesse Locale denominato Grotta dello Zucchero all'interno del del Parco Regionale della Maremma
- GIL 123 Geosito di Interesse Locale denominato Foce e falesia dell'Osa presso la foce del Torrente Osa

Si ricorda infine che la disciplina provinciale per le emergenze geologiche e speleologiche è contenuta all'art.10, c.13 delle Norme e scheda 5D del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto e che ciascuna relazione descrittiva dei geositi contiene un apposito paragrafo denominato “ indirizzi per la tutela e la valorizzazione”.



PROVINCIA
di GROSSETO

Area Pianificazione e Gestione del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Martiri d'Istia n.1, 58100 Grosseto
PEC: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

Questo Ufficio rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti in merito, anche ai fini di un rapporto reciproco di sinergia tra Enti nei principi di cui all'art.53 della L.R.T. n.65/2014.

Cordiali saluti

Il responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale
(Arch. Lucia Gracili)

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 20279/2019 del 16-05-2019
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è la Dott.ssa Silvia Petri e-mail s.petri@provincia.grosseto.it

Il Responsabile Pianificazione Territoriale è l'Arch. Lucia Gracili e-mail l.gracili@provincia.grosseto.it

Tel. 0564/484770/768



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Comune di Orbetello
Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Urbanistica
Piazza del Plebiscito n. 1 – 58015 Orbetello (GR)
Trasmessa per PEC: protocollo@pec.comuneorbetello.it

Ns. rif. Prot. n. 1439 del 20.02.2019
Vs. rif. Invio per PEC 0007359/2019 del 20.02.2019

OGGETTO: Avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello ai sensi della LRT 65/2014. Avvio della fase preliminare di VAS ai sensi della LRT 10/2010. Avvio della procedura di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di piano. Contributo istruttorio.

In merito al procedimento in oggetto per l'avvio del procedimento per la definizione del Piano Strutturale di Orbetello nonché per la conseguente verifica del quadro conoscitivo e delle valutazioni ambientali ed urbanistiche, si richiamano i precedenti contributi inoltrati a codesto Comune con le seguenti note: ns. prot. 3443 del 9.8.2017; ns. prot. 4806 del 12.10.2017; ns. prot. 5110 del 5.7.2018; ns. prot. 154 del 9.1.2019; ns. prot. 1606 del 26.2.2019. Inoltre, considerate le competenze di questa Autorità derivanti dai propri strumenti di pianificazione vigenti, si precisa che, ai fini del perfezionamento del procedimento in argomento, si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano che interessano l'ambito territoriale comunale in oggetto, compreso nel bacino Toscana Sud, con particolare riferimento a:

-Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) – Il PGRA (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, consultabile sul sito, www.appenninosettentrionale.it) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni nel territorio del bacino; il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Nella definizione delle previsioni urbanistiche le amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino".

Per le modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni.

Le elaborazioni, che dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e, quindi, dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del bacino. Nella definizione delle previsioni urbanistiche le amministrazioni sono tenute al rispetto della disciplina di PGRA con particolare riferimento al Capo II, Sezione I "Pericolosità da alluvione – Norme e indirizzi a scala di bacino".

Nelle aree P3, ai sensi degli artt. 7 e 8 della *Disciplina di piano*, sono da consentire gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio idraulico, tenendo conto dei seguenti indirizzi per gli strumenti di governo del territorio:

- privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;

- evitare le previsioni di nuova edificazione, salvo che non siano possibili localizzazioni alternative, comunque subordinate al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;
- subordinare la previsione e realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.

Nelle aree P3 non sono inoltre consentiti gli interventi di cui all'art. 7, comma 3.

Nelle aree P2, ai sensi degli artt. 9 e 10 della *Disciplina di piano*, sono da consentire gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio idraulico, tenendo conto dei seguenti indirizzi per gli strumenti di governo del territorio:

- privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;
- subordinare le previsioni di nuova edificazione al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;
- evitare le previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi, se non diversamente localizzabili;
- subordinare le previsioni di volumi interrati al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.

Nelle aree P1 la realizzazione degli interventi deve comunque garantire il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico sulla base della disciplina da stabilirsi da parte della Regione Toscana.

-Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico "(PAI), per la pericolosità e il rischio da frana - Il PAI (Deliberazione 25 gennaio 2005 n. 12, *Approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Ombrone*, in BURT n. 7 del 16.2.2005): mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana nel bacino. Il PAI "frane" è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti.

Si precisa che, con decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 6 del 19 febbraio 2018, si è preso atto dei quadri conoscitivi in merito alla pianificazione di bacino trasferiti dalla Regione Toscana con nota n. 2617 del 06.07.2017. Lo shape-file disponibile è consultabile all'indirizzo:

http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841.

Si ricorda, infine, che nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (PFME) ed elevata (PFE) sono consentiti, rispettivamente, gli interventi di cui all'art. 13 e 14 delle relative Norme di piano.

Ove, tuttavia, la pericolosità descritta dalla cartografia del PAI Toscana Sud, nel suddetto *shape-file*, non risulti coerente con lo stato dei luoghi e con il quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici vigenti, è necessario attivare il procedimento di adeguamento del PAI, secondo quanto previsto all'art. 24 del PAI Toscana Costa medesimo.

Tale procedimento è finalizzato a rendere coerenti i quadri conoscitivi del PAI con le perimetrazioni della pericolosità geologica del 53/R.

Si informa che gli indirizzi per l'impostazione tecnica del procedimento di adeguamento al PAI sono disponibili all'indirizzo internet http://www.adbarno.it/adb/?page_id=2504, i cui criteri possono costituire indicazione generale anche per il PAI del bacino Toscana Sud, con particolare riferimento alle aree interessate da processi attivi.

-Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG) – Il PdG, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017 consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it, rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica per l'intero distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE. Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei.

Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Disponibili ad eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Isabella Bonamini

IB/pf 21.05.2019



Al Responsabile del procedimento del Comune di Orbetello
Arch. Francesca Olivì

e p.c. Alla Provincia di Grosseto
Settore Pianificazione Territoriale

Al Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Oggetto: Comune di Orbetello (GR)

L.R. 65/2014, art. 17 – Piano Strutturale. – AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15/02/2019 il Comune di Orbetello ha avviato il procedimento del nuovo Piano Strutturale, ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 65/2014, con contestuale avvio del procedimento di VAS e avvio del procedimento di cui all'art. 21 della disciplina del PIT/PPR.

Il presente contributo viene formulato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, al fine di evidenziare alcuni elementi da approfondire per ottenere una maggior coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale.

Si ricorda che sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28, parte prima, del 20 maggio 2015 è stata pubblicata la deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 27 marzo 2015 *“Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)”*.

La disciplina dei beni paesaggistici è parte integrante del P.I.T. e pertanto si dovrà verificare la compatibilità delle trasformazioni e delle azioni previste dal procedimento in oggetto con la suddetta integrazione.

Con riferimento all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 4 della L.R. 65/2014, si ricorda l'art. 3 del DPGR n. 32/R del 5 luglio 2017 secondo cui *“...1. Nell'ambito degli atti di avvio del procedimento di cui all'articolo 17 della L.R. 65/2014 per la formazione del piano strutturale e del piano strutturale intercomunale le amministrazioni comunali definiscono il perimetro del territorio urbanizzato, allo scopo di individuare eventuali ipotesi di trasformazione subordinate al parere della conferenza di copianificazione, di cui all'articolo 25 della L.R. 65/2014...”*. Pertanto in sede di avvio i perimetri hanno solo carattere indicativo.

L'individuazione del perimetro è definita nella relazione tecnica di cui all'articolo 18 comma 2 della L.R. 65/2014, allegata all'adozione degli atti, con la descrizione delle operazioni compiute, adeguatamente motivate, e con riferimento all'eventuale inserimento di aree funzionali alle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, di cui all'articolo 4, comma 4, della L.R. 65/2014.

Si ricorda inoltre l'art. 1 delle *“Linee guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella legge regionale 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e la disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico”*, Allegato 1 della DGR n. 682 del 26/06/2017, secondo cui *“...1. I piani strutturali e i piani strutturali intercomunali individuano il perimetro del territorio urbanizzato nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 4 della l.r. 65/2014 e tenendo conto delle*

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 21831/2019 del 27-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento



indicazioni contenute nell'Abaco delle invarianti strutturali del PIT, Invariante III, Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee quale guida metodologica, con le seguenti modalità: a) ricognizione dei morfotipi della città contemporanea di cui all'Abaco delle invarianti strutturali del PIT; b) definizione dei margini urbani, finalizzata alla loro qualificazione, facendo riferimento alle Linee Guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea. Tale individuazione tiene conto anche delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, qualora ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani; c) inclusione nel territorio urbanizzato delle previsioni di piani attuativi o di progetti unitari convenzionati già approvati, se di iniziativa pubblica, o già convenzionati, se di iniziativa privata. 2. Le perimetrazioni dell'urbanizzazione rappresentate nella Carta del Territorio Urbanizzato in scala di 1:50.000 del PIT hanno valore indicativo...”

Detto quanto sopra si evidenzia fin d'ora che i perimetri rappresentati hanno necessità di maggiori approfondimenti ed argomentazioni, apparendo apparendo in alcuni casi particolarmente ampi.

Con riferimento alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, si ricorda che il piano strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo pertanto sono oggetto di conferenza le eventuali strategie di PS esterne ai perimetri del territorio urbanizzato di cui all'art. 4 della L.R. 65/2014.

Sarà poi il PO a localizzare e disciplinare, in sede di copianificazione, gli interventi specifici.

Si evidenzia inoltre che al fine della convocazione ed esecuzione della conferenza suddetta, risulta indispensabile che la richiesta di convocazione sia integrata con una relazione del responsabile del procedimento e/o con schede di dettaglio dove emergano, per ogni previsione, le argomentazioni relative alle verifiche di cui al comma 5 dell'art. 25 della legge regionale (conformità al PIT, alternative di riutilizzazione/riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, interventi compensativi e mitigativi) anche in relazione alla eventuale presenza di vincoli paesaggistici formalmente riconosciuti.

Si ricorda infine al Responsabile del procedimento l'inserimento dei dati relativi al dimensionamento del Piano nelle applicazioni web sul sito istituzionale della Regione Toscana, relative alle conferenze di copianificazione ed al monitoraggio di cui all'art. 15 della L.R. 65/2014.

In applicazione di quanto previsto dal “Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.” (pubblicato sul BURT n. 5 del 17/2/2017) si prega infine di voler trasmettere all'Ufficio del Garante (email: ufficiogarante@regione.toscana.it) il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e/o approvazione e, nella fase di avvio, il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico.

Si allega infine il contributo del Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti

Il Settore pianificazione del territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055-438 5229 e-mail luca.signorini@regione.toscana.it

Responsabile della P.O. Strumenti della Pianificazione regionale e comunale, Copianificazione, Attuazione della Legge Regionale sul Governo del Territorio – Toscana Sud Ovest.

- Arch. Paola Pelliccia tel. 055-438 3776 e-mail paola.pelliccia@regione.toscana.it

Funzionario referente dell'istruttoria regionale

Cordiali saluti,

Il Responsabile del Settore
Arch. Marco Carletti

ls/pp

COMUNE DI ORBETTELLO
Protocollo Arrivo N. 21831/2019 del 27-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione "Ambiente ed Energia"
Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e
Inquinamenti"

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati

Risposta al foglio del 08/03/2019

Numero AOOGR/0111037

Oggetto: Comune di Orbetello (GR). L.R. 65/2014, art. 17– Piano Strutturale – Avvio del procedimento. Richiesta contributi tecnici. **Trasmissione contributo di settore.**

**Al Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio**

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art. 17, 19 o 25 della L.R. n. 65 del 10/11/2014. Sarà nostra cura comunicare tempestivamente eventuali modifiche al quadro normativo alla base degli stessi contributi.

COMPONENTE ATMOSFERA

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di

superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

I Comuni sottoposti agli obblighi citati sono:

Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Bientina, Casciana Terme Lari, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Crespina, Empoli, Fauglia, Fucecchio, Montopoli in Val d'Arno, Ponsacco, Pontedera, S. Croce sull'Arno, S. Maria a Monte, S. Miniato, Vinci, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Altopascio, Buggiano, Capannori, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecarlo, Montecatini-Terme, Pescia, Lucca, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Porcari, Uzzano, Agliana, Carmignano, Montale, Montemurlo, Pistoia, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Figline e Incisa Valdarno, Montevarchi, Reggello, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Camaiore, Viareggio, Carrara, Massa e Piombino.

I Comuni di cui sopra adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

I PAC prevedono interventi e azioni per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione della strategia e degli obiettivi definiti nel PRQA. Inoltre, i comuni sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità e i piani urbani del traffico ai contenuti dei PAC.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Il Consiglio regionale con deliberazione 18 Luglio 2018, n. 72 ha approvato il **Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)** il cui testo è scaricabile all'indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-4+e+allegati.pdf/f11aa674-db16-4d9c-8723-d432d52c3819>.

Il Piano è l'atto di governo del territorio attraverso con il quale la Regione Toscana persegue in attuazione del [Programma regionale di sviluppo 2016-2020](#) e in coerenza con il [Piano ambientale ed energetico regionale](#) (PAER) si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria ambiente.

Le disposizioni prescrittive del Piano, indicate nella Parte IV “Norme Tecniche di attuazione” del documento (*pag. da 119 a 127*) devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi. Gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento delle previsioni degli strumenti di pianificazione e degli atti amministrativi non più attuabili per contrasto con le prescrizioni sopravvenute.

In particolare all'art. 10 – che si riporta di seguito - delle NTA sopra riportate dal titolo “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica” è specificato:

1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla l.r. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione,

valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione.

In particolare si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi "aree di superamento" come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, aree non critiche ma contermini alle "aree di superamento", aree non critiche. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali- in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle "aree di superamento", le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle "Aree di superamento", le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle "aree di superamento" dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici).

Si ricorda che:

- In caso di inosservanza da parte delle Amministrazioni comunali, si applicano i poteri sostitutivi della Regione così come previsto dall'articolo 14 comma 1 lettera a della l.r. 9/2010;
- Il mancato recepimento delle misure stabilite nel PRQA costituisce violazione di norme attuative del diritto comunitario e rende il soggetto inadempiente responsabile, ai sensi dell'articolo 43 della legge del 24 dicembre 2012 n. 234, degli oneri finanziari derivanti da eventuali sentenze di condanna rese dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

COMPONENTE ENERGIA

Va innanzitutto premesso che lo strumento urbanistico, che ha un periodo applicativo di svariati anni e effetti sul territorio permanenti, deve inevitabilmente rapportarsi a un sistema energetico entrato da pochi anni in una profonda trasformazione. Si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali + necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂): quindi necessità di abbattere i consumi e di decuplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo 23/10/2014 ha definito la Strategia UE 2030, rialzando poi a dicembre 2018 alcuni target:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno 32% dei consumi energetici da rinnovabili (rialzato nel 2018 dal 27% originariamente fissato nel 2014);
- al 2030 obiettivo indicativo di almeno il 32,5% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali (rialzato nel 2018 dal 27% originariamente fissato nel 2014).

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2018/2001/UE (che ha sostituito la Dir. 2009/28/CE) sulle rinnovabili, Dir. 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, Dir. 2012/27/UE sull'efficienza energetica (recentemente aggiornata con Dir 2018/2002), Dir. 2018/410/UE (che, dopo la Dir. 2009/29/CE, ha ulteriormente aggiornato la Dir. 2003/87/CE) sulle emissioni in atmosfera. Si ricordano i target più significativi:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e forte riqualificazione, in parte volontaria ma in parte anche obbligatoria, degli edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili: dopo la quota obbligatoria di consumo al 2020 (Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche, per cui erano previste anche sanzioni in caso di mancato raggiungimento) è in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Clima Energia 2018).

Dati gli obiettivi della UE al 2050 quindi entro 3 decenni i sistemi urbani dovranno consumare (facendo riferimento alla COM/2011/0885 "Energy Roadmap 2050") almeno il 40% di energia in meno e dare un importante contributo nella produzione e stoccaggio energetici.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi li dividiamo in :

- a) meccanismi per l'edilizia sostenibile;
- b) meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell'edilizia civile).

Si dettagliano quindi di seguito alcuni dei meccanismi normativi succitati di cui lo strumento urbanistico deve tenere conto, con alcune indicazioni sul loro impatto territoriale:

a1) Prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

In applicazione della Direttiva 2010/31/UE con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.Lgs. 192/2005 e quindi varato il D.M. 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici". La norma impone che entro il 2020 (entro il 2018 nel caso di edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno avere un

consumo energetico “quasi zero”; contemporaneamente tramite il sistema delle ristrutturazioni dovrà massicciamente aumentare la prestazione energetica del tessuto edilizio esistente.

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.Lgs. 192/2005).

Lo strumento potrebbe anche chiedere requisiti più stringenti: va però considerato che la recente normativa nazionale, su impulso della UE, è, diversamente che in passato, assai stringente.

All'Ente locale spetta il fondamentale compito di permettere, nel rispetto dei valori dei singoli territori, le trasformazioni edilizio/tecnologiche che consentano il conseguimento di tali target qualitativi. Rileva al riguardo segnalare che le prescrizioni di cui sopra non sono di possibile conseguimento senza una progettazione (anche) urbanistica adeguata.

Si pensi ad es. al c.d. “diritto al sole”: illuminazione naturale e assenza di ombreggiamenti che tagliano la produttività degli impianti solari. O alla possibilità di intervenire con forti coibentazioni e con l'installazione di tetti ventilati o c.d. tetti freddi (attenzione quindi a divieti confliggenti su materiali e colori).

Si pensi anche alla previsione o predisposizione di reti di teleriscaldamento da associarsi a impianti a fonti rinnovabili o ad alta efficienza.

Si ricorda infine il problema fondamentale dato dalla debolezza dei controlli edilizi sul rispetto delle prescrizioni di tale normativa (oggi il D.M. 26/06/2015) che pure dovrebbero generare un sistema di relazioni progettuali (relazione ex L. 10/91), asseverazioni di fine lavori, attestati (APE - Attestato di prestazione energetica) .

a2) Prescrizioni minime di fonti rinnovabili ad oggi ancora definite dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Per il D.Lgs. 28/2011 "edificio di nuova costruzione" è quello la cui richiesta di titolo edilizio è stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. (29 marzo 2011); "edificio sottoposto a ristrutturazione rilevante" è l'edificio demolito e ricostruito, o l'edificio di SUL>1000mq soggetto a ristrutturazione integrale dell'involucro.

L'art. 11 e l'allegato 3 di tale D.Lgs. dovranno essere rafforzati ma sono ancora oggi la base della disciplina nazionale sul tema: (eventuali obblighi previsti dai Comuni sulla stessa materia dovevano esser adeguati entro 180 gg; se non adeguati sono già decaduti da tempo).

Si ricorda che non basta documentare l'impossibilità tecnica a ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di fonti rinnovabili: tale non ottemperanza fa scattare obblighi sostitutivi maggiori sull'efficienza energetica (vedi Allegato 3 al D.Lgs.28/2011).

Si approfitta per ricordare anche che, con l'approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell'aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018), in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa:

a) divieto di utilizzo della biomassa nelle “aree di superamento” dei “Comuni critici” per il materiale particolato fine PM10;

b) sul restante territorio possono essere installati ex novo solo generatori di calore a biomassa con qualità non inferiore alle quattro stelle di cui al D.M. 7/11/2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide).

Lo strumento urbanistico deve innanzitutto essere coerente con il dettato del D.Lgs. 28/2011, evitando prescrizioni diverse nella stessa materia.

Gli obblighi minimi di FER si applicano anche nei Centri Storici, con riduzione del 50% (art. 11 del dlgs 28/2011). Lo strumento urbanistico ha però il fondamentale compito di individuare gli ulteriori immobili, oltre a quelli già notificati, il cui valore storico-artistico li sottrae agli obblighi del D.Lgs. 28/11 (art. 11 del dlgs 28/2011).

Lo strumento ha poi alcuni spazi residui sugli obblighi di FER negli edifici, relativamente agli interventi edilizi non contemplati dal dlgs 28/11: in particolare si potrebbero ipotizzare target anche per ristrutturazioni integrali degli immobili <1000mq.

L'ente locale ha soprattutto il difficile compito di assicurare la realizzabilità tecnica degli interventi: ad es. per realizzare il fotovoltaico servono tetti idonei, ampie superfici (in futuro, a parte l'edificato storico, dovranno essere coperte di pannelli praticamente le intere falde esposte a sud), e il sopracitato "diritto al sole"; mentre le pompe di calore richiedono spazi adeguati e una installazione corretta sia per l'aspetto estetico-percettivo sia per evitare ricadute negative (rumore, calore) sull'immediato intorno.

b1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su Fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

La politica di governo del territorio dovrebbe fornire delle localizzazioni ed occasioni ad hoc per permettere ai privati di usufruire degli incentivi che la pubblica amministrazione dà a chi produce energia da rinnovabili.

Varie esperienze sono state già svolte in Italia. In Emilia Romagna gli strumenti urbanistici devono obbligatoriamente destinare a questi scopi specifiche aree. In Toscana si ricordano passate esperienze come "un ettaro di cielo" e simili.

In caso di interventi di trasformazione del territorio con volumetria rilevante va necessariamente verificata la possibilità della contemporanea installazione di impianti da FER di dimensione adeguata ai consumi previsti per l'area.

b2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Il D.Lgs.102/2014 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica) considera il collegamento alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti uno strumento valido per la riduzione complessiva dei consumi energetici.

La realizzazione di tali reti avviene con un coerente disegno degli atti di governo del territorio; una scelta in tal senso deve considerare che l'impianto di produzione di calore deve essere localizzato non troppo distante dall'area fornita.

Politica lungimirante potrebbe essere quella di lasciare comunque spazi sufficienti per adeguati sviluppi delle infrastrutture di rete.

b3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (D.Lgs. 387/2003 art. 12 comma 7).
- Dal 2 gennaio 2011 hanno applicazione diretta le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i

parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.

- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla L.R. 11/2011, modificata dalla L.R. 56/2011 e completata dalla delibera C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.
- Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone, per le loro caratteristiche, privilegiate per l'installazione di determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla L.R. 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico (ad es. già la L.R. 11/2011 ha vietato grandi installazioni di fotovoltaico in area agricola e prescritto per i fotovoltaici a terra superiori a 20 kW distanze minime - art. 6 della L.R. 11/2011 come modificata dalla L.R. 56/2011).

COMPONENTE RUMORE

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli **17, 19 o 25** della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b).

2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.

2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/2011. Tali piani sono scaricabili dalla Cartoteca regionale al seguente indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI

Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti

La normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sotto stazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

Dunque per quanto sopra fatto presente è fondamentale che gli strumenti di pianificazione territoriale comunali riportino le suddette Dpa, Distanze di prima approssimazione, dagli elettrodotti, dalle sottostazioni e cabine di trasformazione, fornite ai comuni dai gestori degli impianti.

Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione

La l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b)

Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Radioattività ambientale – RADON

La direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Gli Stati membri provvedono (art 103 comma 2) affinché siano adottate misure appropriate per prevenire l'ingresso del radon in nuovi edifici. Tali misure possono comportare l'introduzione di prescrizioni specifiche nelle norme edilizie nazionali. Si stabilisce inoltre (comma 3) che gli Stati membri individuino le zone in cui si prevede che la concentrazione (media annua) di radon superi il pertinente livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici.

In attesa del recepimento della direttiva in questione, la normativa nazionale di riferimento è il D.Lgs. n. 230/95 e smi il quale nel capo III-bis disciplina le esposizioni dovute ad attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, tra cui il gas radon. In particolare l'art 10 sexies prevede che “le regioni e le province autonome individuano le zone o luoghi di lavoro con caratteristiche determinate ad elevata-probabilità di alte concentrazioni di attività di radon”.

La Regione Toscana con DGR 1019/2012 ha individuato il seguente insieme di comuni a maggior rischio radon: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Piteglio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano.

Dal momento che le azioni preventive per la mitigazione delle concentrazioni di radon in fase di progettazione di nuove abitazioni hanno un costo assai inferiore alle azioni di rimedio sulle abitazioni esistenti, è raccomandabile che le regolamentazioni comunali edilizie, in special modo quelle relative ai comuni a maggior rischio radon, prevedano adeguate misure di protezione dal gas radon per le abitazioni di nuova costruzione e per quanto possibile per gli interventi di ristrutturazione edilizia che coinvolgano in modo significativo le parti dell'edificio a contatto con terreno.

In particolare come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

COMPONENTE RIFIUTI

Con riferimento alla componente rifiuti si fa presente che:

- con Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 08.11.2014 è stato approvato il Piano Regionale sui rifiuti (PRB), al quale si rimanda per tutti gli aspetti connessi con gli strumenti urbanistici;
- per quanto attiene alla pianificazione di settore il Comune di Orbetello ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATO Toscana Sud.
- il piano straordinario per i primi affidamenti del servizio di cui alla l.r. 61/2007, relativo all'ATO Toscana Sud, è stato approvato dalle Assemblee delle Comunità d'Ambito dell'ATO 7 - Arezzo con deliberazione n. 6 del 9/4/2008, dell'ATO 8 - Siena con deliberazione n. 12 del 15/4/2008 e dell'ATO 9 - Grosseto con deliberazione n. 5/A del 16/4/2008 (pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 27 del 2/7/2008).

Si ricorda che:

- gli strumenti urbanistici dovranno essere coerenti e compatibili con le previsioni dei piani di settore in materia di rifiuti;
- come previsto dall'art. 4 comma 8 della l.r. 25/98 nell'ambito degli atti di pianificazione dei Comuni devono essere indicate le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti.

Si ricorda altresì quanto segue:

1. nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune devono essere riportate le aree inserite nell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, anche ai fini del rispetto alle prescrizioni stabilite dall'art. 253 del d.lgs n. 152/2006 e dall'art. 13 della l.r. 25/98;
2. la Regione Toscana, come previsto dall'art. 5Bis della l.r. 25/98, ha istituito una banca dati dei siti interessati dai procedimenti di bonifica che comprende l'anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 251 del d.lgs n. 152/2006 (SISBON);
3. dalla consultazione del sistema SISBON, con riferimento al territorio comunale di Orbetello risultano segnalate alcune aree di seguito riassunte (per il dettaglio si rimanda alla consultazione dei dati integrali sul SISBON al seguente link:
<https://sira.arpat.toscana.it/sira/sisbon.html>);

Denominazione	Motivo inserimento	Attivo/chiuso
Discarica Poderino Strada Provinciale 1 Poderino - Talamone	PRB 384/99-medio	ATTIVO
Discarica Poggio Rina - La Torba	PRB 384/99-medio	CHIUSO
EX SI.TO.CO Acquicludo superficiale-Proprietà Laguna Azzurra srl Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Acquicludo superficiale-Proprietà demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Bacini-Proprietà Laguna Azzurra srl Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Bacini-Proprietà demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Cassa di colmata Pian D'Asca-Proprietà demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Falda profonda-Proprietà Laguna Azzurra srl Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Falda profonda-Proprietà demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO

Denominazione	Motivo inserimento	Attivo/chiuso
EX SI.TO.CO Laguna Ponente Prospiciente Stabilimento - Proprietà demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
EX SI.TO.CO Pineta e aree a Terra - Proprietà Laguna Azzurra srl Loc. Orbetello Scalo	PRB 384/99-breve	ATTIVO
Ex Ospedale di Orbetello - Rimozione serbatoio gasolio Piazza Cortesini, 7	DLgs 152/06 Art.245	CHIUSO
Ostruzione tratto rete fognaria - Loc. Spiaggetta Loc. Spiaggetta	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO
Distributore ESSO PV n.8652 - Ansedonia S.S.1 Aurelia Km 137+500	DLgs 152/06 Art.245	ATTIVO
Serbatoi gasolio - Ex Scuola Elementare di Albinia Via Lazio, Albinia	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO
AERONAUTICA MILITARE 4° Stormo EX Distaccamento A.M. di Albinia - Sversamento carburante - ex distaccamento a.m. di Albinia via Maremmana 2 frazione Albinia	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO
Incidente stradale LIRI PETROLI Loc. Albinia	DM 471/99 Art.8	ATTIVO
Rama SpA Via Mura di Ponente, 4	DM 471/99 Art.7	CHIUSO
La Scapiagliata srl Podere Ospedaletto Osa	DM 471/99 Art.7	ATTIVO
EX Distributore IP PV n. 9203 Località Riccetta	DLgs 152/06 Art.242	ATTIVO
Distributore Esso Italiana (Salamanca Gianni) Ansedonia Km 137+380	DM 471/99 Art.7	CHIUSO
NuovaNautica srl- Loc. La Marta Via Montianese, 8/B	DLgs 152/06 Art.244 c.1	ATTIVO
Laguna di Levante	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO
Laguna di Ponente	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO
Darsena Idroscalo	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO
Foce Albegna	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO
Cassa di colmata Le Piane -Proprieta' demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Punta degli Stretti	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO
Cassa di colmata Terrarossa-Proprieta' demaniale (incarico a Sogesid SpA) Loc. Orbetello Scalo	Perimetrazione SIN/SIR	ATTIVO

La l.r. 25/98 e s.m.i prevede inoltre che :

- l'individuazione dei siti potenzialmente contaminati venga effettuata mediante i censimenti di cui all'allegato A del decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989 (art. 9 comma 4). I proponenti interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del

comma 4 sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero un apposito piano di indagini per attestare i livelli di concentrazione soglia di contaminazione previsti per la destinazione d'uso (art. 9 comma 6);

- le province e la Città Metropolitana di Firenze provvedono all'individuazione, nell'ambito del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e nel rispetto delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché sentiti le autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed i comuni, delle zone idonee e di quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 6);
- nei capitolati per appalti di opere pubbliche, di forniture e di servizi siano inserite specifiche prescrizioni per favorire l'uso dei residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel Piano Regionale (art. 4 comma 7).

COMPONENTE RISORSE IDRICHE

Visti gli elaborati essenziali presentati, per quanto compete a questo Settore relativamente alla componente risorse idriche, si ricorda che il Comune di Orbetello ha aree ZVN designate e in proposta di tipo A (zone vulnerabili nitrati, cfr. e visionare il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies). Segue il contributo tecnico:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idro esigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali

interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Al Comune di Orbetello (GR)

e p.c. Al Settore Pianificazione del
territorio

Al Comando Carabinieri Forestale
UTCB di Follonica

Oggetto: L.R. 65/2014, art. 17. Avvio del procedimento del Piano Strutturale (PS) e Avvio della fase preliminare di VAS ai sensi della L.R. 10/2010, art. 8. Contributo tecnico.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto (prot. n. 85542 del 20.02.2019), si comunica che il presente contributo è rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" nonché per le aree di collegamento ecologico, così come individuate nel PIT, quali componenti del Sistema regionale della biodiversità ai sensi degli artt. 5, 7 e 75 della medesima Legge regionale. Ai sensi dell'art. 75 della L.R. 30/2015, le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla L.R. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale.

Dato atto che il territorio comunale presenta notevoli elementi di valenza ambientale riconoscibili nelle seguenti aree protette e siti della rete Natura 2000:

- il Parco Regionale della Maremma (EUAP0230), interamente ricompreso nella ZPS/ZSC - IT51A0016 "*Monti dell'Uccellina*" e nella ZPS - IT51A0036 "*Pianure del Parco della Maremma*";
- la Riserva Naturale Statale "*Laguna di Orbetello di Ponente*", ricadente parzialmente nella ZPS/ZSC - IT51A0026 "*Laguna di Orbetello*";
- la Riserva Naturale Statale "*Duna Feniglia*", ricadente parzialmente nella ZPS - IT51A0028 "*Duna Feniglia*";

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 22273/2019 del 29-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento

- la Riserva Naturale Regionale “Laguna di Orbetello”;
- la ZSC - IT51A0029 “Boschi delle colline di Capalbio”;
- il sir IT51A0101 “Campo Regio” - B20.

In ordine al sir IT51A0101 “Campo Regio” - B20 si ricorda che ai sensi del comma 4 dell’art. 116 della L.R. 30/2015, sino all’istituzione delle aree protette di cui al comma 2 lettera b) della stessa, si applica la disciplina prevista dalla L.R. 56/2000.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare quanto previsto dall'art. 87, comma 6, della L.R. 30/2015 il quale stabilisce che “l'ente parco regionale e l'ente parco nazionale sono autorità competenti per la valutazione di incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della rete Natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza, come individuate dall'art. 69, commi 1 e 4”. Entrambi i commi citati, specificano che gli enti parco regionali e gli enti gestori di aree protette nazionali svolgono funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza agli stessi attribuite ai sensi degli articoli 87 e 88 della legge medesima. Ne consegue che nel caso in esame, riguardante anche alcune aree protette statali, tale competenza è circoscritta ai soli siti Natura 2000 ricadenti (interamente) nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue.

Visti gli elaborati allegati alla Delibera n. 4 del 15/2/2019, e in particolare, gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel Documento di avvio del procedimento del PS, si evidenzia che alcune azioni necessitano di opportuni approfondimenti, tenuto conto della fragilità ambientale in cui versa la Laguna di Orbetello, oltre che della verifica di coerenza con le misure di conservazione stabilite per la gestione dei Siti della Rete Natura 2000, approvate con DGRT n°454/2008 e DGRT n°1223/2015. Inoltre, in riferimento al SIC-ZPS “Laguna di Orbetello” si evidenziano le misure di salvaguardia approvate con DGR 1231/2015. Tali misure costituiscono riferimenti essenziali ai fini della redazione di uno studio di incidenza volto ad esaminare i possibili effetti di determinate previsioni nei confronti dell'integrità del sito.

In particolare, si ritiene opportuno segnalare, già in questa fase, che nella UTOE n.4 “Laguna di Orbetello”, le azioni previste per la “mobilità”, con riferimento alle “vie d’acqua per utilizzo pubblico lungo la Laguna di Levante” (Funzionalità del territorio - Identificazione vie d’acqua: trasporto pubblico leggero in Laguna e Aviosuperficie ad Albinia) dovranno essere sottoposte, ai fini attuativi, anche a specifico Nulla Osta della Regione Toscana in qualità di soggetto gestore della Riserva Naturale regionale. Analogamente, in riferimento alla “residenza e servizi di supporto”, ove si prevede un incremento di 150 alloggi anche tramite una riqualificazione degli ambiti antropizzati (in località Giannella, VAS documento preliminare pg.43).

A tal proposito, si richiama pertanto l'opportunità di verificare attentamente, già in questa fase, tali previsioni nei confronti del Regolamento di gestione della Riserva (approvato con Delibera Consiglio Provinciale di Grosseto n.73 del 28.11.2001) oltre che con le misure di conservazione sito-specifiche, quali ad esempio: IA_H_01 per interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi [...] e IA_H_07 per completamento da parte dei soggetti competenti delle opere, interne o esterne al sito, per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del Sito di cui alla DGRT n°1223/2015 ed alla DGR 1231/2015 e così come per gli obblighi sanciti dall’Allegato A della DGRT n°454/2008.

Si evidenzia inoltre che, tra i principi di salvaguardia individuati per la Unità Morfologico Territoriale C4.1 “Laguna di Orbetello”, l’indirizzo 3c indica di “evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti”, in coerenza con quanto indicato nel Formulário relativamente alla criticità esterna al Sito “presenza di centri abitati e insediamenti turistici con potenziali ed ulteriori ampliamenti” di cui alla DGRT n°644/2004. In tal senso, si richiama la necessità di approfondire l’esame degli effetti di alcune azioni di trasformazione trattate nel Documento preliminare (cfr. tavv. 15 e 16 - Dossier territorio urbanizzato, aree di trasformazione esterne al TU) soprattutto nei confronti del territorio interessato dal tombolo Giannella.

Riguardo alla **UTOE n.5 “Territorio urbanizzato di Orbetello”**, si rileva che tra le varie azioni è previsto un Programma Unitario di interventi nell’area mura-idroscalo; gli interventi previsti dovranno necessariamente tenere conto della presenza di una garzaia con *Bubulcus ibis* e *Egretta garzetta* nel Parco delle Crociere per la quale è vigente il divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, di cui al punto J) dell’Allegato A della DGRT n°454/2008.

Particolare attenzione dovrà essere riservata anche alla norma sulle “attività agricole”, in termini di disciplina d’uso dei terreni agricoli prospicienti la Laguna di Levante e quella di Ponente, per la quale dovranno essere valutate le possibili incidenze nei confronti dell’integrità del Sito e delle specie e/o habitat presenti.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Settore “Tutela della natura e del mare”
Ing. Gilda Ruberti

COMUNE DI ORBETELLO
Protocollo Arrivo N. 22273/2019 del 29-05-2019
Doc. Principale - Copia Documento